



**SISTEMA
ACCOGLIENZA
INTEGRAZIONE**



MINISTERO
DELL'INTERNO

ATLANTE SAI 2022

**RAPPORTO
ANNUALE
SAI**

**SISTEMA DI ACCOGLIENZA
E INTEGRAZIONE**



SISTEMA
ACCOGLIENZA
INTEGRAZIONE



MINISTERO
DELL'INTERNO

CITTALIA
fondazione **anci**



ATLANTE SAI

2022

RAPPORTO ANNUALE SAI

SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE



**SISTEMA
ACCOGLIENZA
INTEGRAZIONE**



MINISTERO
DELL'INTERNO

CITTALIA
fondazione **anci**



Rapporto annuale SAI 2022
Sistema di accoglienza e
integrazione
Atlante SAI 2022

DIREZIONE
Virginia Costa e Luca Pacini

COORDINAMENTO E CURA
Monia Giovannetti

IL RAPPORTO È STATO REDATTO DA
Monia Giovannetti
Sara Miscioscia

HANNO COLLABORATO
Alessandro Somai
Maria Silvia Olivieri

Il presente rapporto
è stato chiuso con le
informazioni disponibili
al mese di novembre 2023

PROGETTO GRAFICO
E IMPAGINAZIONE
M&C Management & Consulting,
Roma

Stampa
Tipografia Grasso Antonino s.a.s,
Roma

ISBN 978-88-6306-061-4

INDICE

PREFAZIONE.....	3
------------------------	----------

PRESENTAZIONE.....	5
---------------------------	----------

CAPITOLO 1	
PRINCIPALI CARATTERISTICHE	
DELLA RETE SAI.....	7

1.1	I PROGETTI.....	15
1.2	IPOSTI.....	17
1.3	DISTRIBUZIONE POSTI PER REGIONE.....	20
1.4	LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA.....	25
1.5	GLI ENTI LOCALI TITOLARI DI SAI.....	28
1.6	GLI ENTI LOCALI DELLA RETE SAI.....	29
1.7	COMUNI INTERESSATI DALLA RETE SAI 2022.....	32
1.8	GLI ENTI ATTUATORI DEI PROGETTI E GLI OPERATORI DEL SAI.....	35

CAPITOLO 2	
I BENEFICIARI ACCOLTI.....	59

2.1	IL PROFILO DEI BENEFICIARI.....	62
2.2	LA PRESENZA FEMMINILE.....	64
2.3	DISTRIBUZIONE DEGLI ACCOLTI PER CLASSI D'ETA' E GENERE.....	66
2.4	NAZIONALITÀ.....	68
2.5	MODALITÀ D'INGRESSO IN ITALIA.....	77
2.6	TITOLI DI SOGGIORNO.....	80
2.7	LA POPOLAZIONE DEL SAI CON BISOGNI SPECIFICI.....	82
2.8	MSNA CON BISOGNI SPECIFICI.....	84

2.9	MODALITÀ DI USCITA DAI PROGETTI DI ACCOGLIENZA...86
-----	---

2.10	USCITE DAL PERCORSO DI ACCOGLIENZA NEI SAI PER MSNA.....88
------	--

CAPITOLO 3	
LA RETE DI ACCOGLIENZA DEL SAI:	
DAI PROGETTI PER L'ACCOGLIENZA ORDINARIA	
AI PROGETTI DEDICATI ALLA PRESA IN CARICO DI	
PERSONE CON BISOGNI SPECIFICI (DM/DS).....	89

3.1	LA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DEI PROGETTI.....	92
3.2	LA VITA NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA.....	94
3.3	LA MEDIAZIONE CULTURALE.....	97
3.4	L'ISCRIZIONE ANAGRAFICA.....	98
3.5	APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA.....	99
3.6	INSERIMENTO SCOLASTICO DEI MINORI IN FAMIGLIA...100	
3.7	LA TUTELA DELLA SALUTE.....	101
3.8	ACCOMPAGNAMENTO E ORIENTAMENTO LEGALE.....	103
3.9	LA PARTECIPAZIONE AL TERRITORIO.....	105
3.10	I PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO.....	106
3.11	SUPPORTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO.....	110

CAPITOLO 4	
LA RETE DI ACCOGLIENZA DEL SAI	
I PROGETTI DEDICATI AI MINORI STRANIERI NON	
ACCOMPAGNATI.....	113

4.1	LA PRESA IN CARICO DEI MSNA NEI PROGETTI SAI.....	115
4.2	LE RETI TERRITORIALI A SOSTEGNO DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA.....	119
4.3	LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER MSNA.....	121

4.4	LA VITA NELLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA.....	123
4.5	PEI, REGOLAMENTO E PATTO DI ACCOGLIENZA: MSNA PROTAGONISTI DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA.....	124
4.6	LA MEDIAZIONE CULTURALE.....	128
4.7	L'ISCRIZIONE ANAGRAFICA.....	129
4.8	APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E INSERIMENTO SCOLASTICO.....	130
4.9	L'AFFIDAMENTO FAMILIARE.....	132
4.10	LA TUTELA DELLA SALUTE.....	134
4.11	ACCOMPAGNAMENTO E ORIENTAMENTO LEGALE.....	136
4.12	IL RACCORDO CON I TUTORI VOLONTARI.....	139
4.13	LA PARTECIPAZIONE AL TERRITORIO.....	141
4.14	I SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO VERSO L'ETA' ADULTA.....	143
4.15	FORMAZIONE PROFESSIONALE E TIROCINI.....	145
4.16	SUPPORTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO.....	148

APPENDICE.....153

IL DETTAGLIO DEI PROGETTI SAI.....	155
SCHEDE REGIONALI: PROGETTI, POSTI ED ENTI TITOLARI DEL SAI.....	167

PREFAZIONE

di **MATTEO PIANTEDOSI**,
Ministro dell'Interno

Il Sistema di accoglienza e integrazione rappresenta un modello di *governance* centrato sulla relazione tra Ministero dell'Interno ed Enti locali, che continua a riscuotere apprezzamento anche in Europa per la sua portata innovativa. Tale collaborazione risulta confermata anche con il rinnovo, a dicembre del 2022, della Convenzione sottoscritta tra il Ministero e l'ANCI per la gestione del Servizio Centrale nel triennio 2023-2025.

Le progettualità della rete hanno una valenza strategica, sia per la diffusione sul territorio, tanto nelle grandi realtà metropolitane quanto nei piccoli centri urbani, sia per la collaborazione con le realtà del privato sociale e del Terzo settore, con la finalità di garantire alle persone ospitate non solo interventi materiali di base ma anche percorsi di inclusione sociale.

La creazione delle condizioni funzionali alla riconquista dell'autonomia individuale costituisce il presupposto per una civile ed ordinata convivenza e si realizza tramite la valutazione degli specifici bisogni.

Il sistema di *governance* esistente risulta sostanzialmente confermato anche nel quadro delle modifiche normative intervenute, nello scorso mese di marzo, con il c.d. decreto Cutro, che ha ridefinito la platea dei beneficiari, riservando l'accoglienza ai titolari di protezione internazionale e di altre forme di protezione, ai minori stranieri non accompagnati, ai richiedenti protezione internazionale giunti nel nostro Paese attraverso corridoi umanitari, evacuazioni e *resettlement*, ai cittadini afgani richiedenti protezione internazionale

che hanno fatto ingresso nel territorio nazionale tramite le operazioni di evacuazione effettuate dalle autorità italiane, ai cittadini ucraini secondo quanto già disposto dalle disposizioni adottate in relazione all'esigenza di assicurare soccorso e assistenza in conseguenza della grave crisi internazionale ed ai soggetti portatori di vulnerabilità, definite dall'art. 17 del decreto legislativo n. 142 del 2015.

Il Ministero dell'Interno da tempo investe energie e risorse per interventi specifici per la tutela delle vulnerabilità, come testimoniato da ultimo dall'adozione, nello scorso mese di giugno, del *Vademecum per la rilevazione, il referral e la presa in carico delle persone portatrici di vulnerabilità in arrivo sul territorio ed inserite nel sistema di protezione ed accoglienza*, risultato del proficuo confronto tra i numerosi attori coinvolti, tra i quali anche il Servizio Centrale.

Inoltre, nello scorso mese di settembre, in risposta ad un bando europeo volto a sostenere gli Stati Membri sottoposti a particolare pressione migratoria, questo Dicastero ha sottoposto alle valutazioni della Commissione europea una proposta che prevede, tra l'altro, l'ampliamento della rete di seconda accoglienza SAI per minori portatori di specifiche vulnerabilità.

L'efficacia del modello delineato conferma la necessità che sempre più il sistema degli Enti locali e della rete SAI dovrà svolgere un ruolo centrale nell'accoglienza di quanti hanno diritto, in un sistema complesso di diritti e doveri finalizzato alla tutela e alla inclusione.

PRESENTAZIONE

di **MATTEO BIFFONI**

Delegato ANCI all'Immigrazione
Sindaco di Prato

Scorrendo dati e grafici che arricchiscono l'Atlante SAI, vediamo profilarsi un percorso che, anche nel 2022, ha visto la rete SAI in crescita.

Il numero di progetti cresce infatti da 851 a 945, portando a ben 2000 gli enti locali coinvolti che hanno attivato, per più di 53.000 persone – tanti sono i beneficiari accolti dalla rete nel 2022 - percorsi di welfare e cittadinanza, inseriti in un sistema di servizi, dall'integrazione linguistica, all'inserimento scolastico, ai percorsi di accompagnamento all'autonomia abitativa e lavorativa, che è il cuore del modello SAI.

Un modello che, seppure con diverse sfumature, è trasversalmente riconosciuto come il migliore dei sistemi di integrazione possibili. Migliorabile, sicuramente. Ma certamente un punto di riferimento, un "modello", come lo stesso Ministro dell'Interno ha inteso definirlo nella sua prefazione.

Eppure, sono ancora molte le preoccupazioni di carattere procedurale con cui Comuni ed enti gestori sono costretti a confrontarsi, che rischiano spesso di convogliare molte, troppe energie alla mera ripetizione di attività amministrative che potrebbero essere espletate in maniera più agevole riducendone i margini di incertezza economica e temporale, distogliendole allo sviluppo e consolidamento dei percorsi di cittadinanza. L'esempio più evidente di questa precarietà amministrativa è nel ritardo che ha caratterizzato la procedura di prosecuzione dei progetti in scadenza a fine 2023, ma che ha riguardato allo stesso modo i posti per minori stranieri non accompagnati e finanziati dal FAMI, andati in scadenza a ottobre, così come i posti attivati in concomitanza con l'emergenza connessa al conflitto in Ucraina.

Poiché è difficile ipotizzare un'improvvisa contrazione dei flussi in arrivo di rifugiati in Italia - tutti i dati degli ultimi 20 anni rendono questo scenario altamente improbabile, a maggior ragione nell'attuale, sempre più destabilizzato, contesto internazionale – l'auspicio è che si possa definitivamente superare questa impostazione di respiro corto, a favore di una nuova stagione di programmazione e stabilità.

Al contempo, sono stati numerosi gli interventi legislativi tra cui, per quanto riguarda direttamente il

SAI, il più importante è certamente la legge 50/2023, che nuovamente ridefinisce il profilo delle persone che possono essere accolte nella rete. L'accoglienza nel SAI torna infatti ad essere riservata in via esclusiva ai titolari di protezione (pur con l'importante mantenimento nel novero dei beneficiari del SAI dei richiedenti asilo vulnerabili).

Questo cambiamento ha provocato un ulteriore shock organizzativo, non del tutto coerente con i numeri assai significativi di cittadini stranieri in arrivo.

Al tema generale si affianca quello, più specifico e delicato, dei minori stranieri non accompagnati, che il Rapporto annuale approfondisce in tutti i suoi aspetti. Com'è noto, l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è la questione di maggior criticità per i servizi territoriali dei Comuni. Nonostante numeri elevati ma non impossibili da gestire, molti territori hanno superato da tempo il limite di sostenibilità del numero di minori in carico.

I recenti interventi normativi sembrano chiarire l'assetto di competenze e ruoli rafforzando, come chiesto anche da ANCI, l'impostazione dell'accoglienza "a filiera", con una prima fase sotto la diretta responsabilità dello Stato – anche in relazione ai minori rintracciati sul territorio e/o giunti da frontiera terrestre - e una seconda fase da effettuarsi interamente nel SAI, ai fini dell'integrazione. Tuttavia, accanto a questo schema di gestione in ordinarietà, le novità normative introducono significative deroghe alle misure generali di tutela del superiore interesse del minore, a partire dalla possibilità di accogliere i ragazzi con più di 16 anni in strutture per adulti, i cosiddetti CAS, peraltro al contempo molto ridimensionati in termini di servizi erogati.

Occorre tuttavia il massimo sforzo di tutti affinché dette misure a carattere emergenziale, comunque previste, rimangano quanto più possibile residuali, confinate a contesti di reale acuzie.

Crediamo, al riguardo, che le preoccupazioni espresse a più riprese dalle associazioni di tutela dei minori, così come della Garante nazionale infanzia, non possano e non debbano essere sottovalutate. Finché il numero di bambini e ragazzi in arrivo rimane allineato a quanto da anni l'Italia registra, l'indebolimento dell'assetto di

diritti e tutele dei minori non trova giustificazione. Seguendo il mandato chiaramente espresso dai Comuni in Commissione immigrazione, ANCI continuerà a collaborare con il Ministero dell'interno, per l'avvio dei centri governativi di prima accoglienza e a impegnarsi per l'ampliamento dei posti SAI fino al raggiungimento di numeri che possano, progressivamente avvicinarsi ai numeri necessari affinché ogni esigenza emergenziale possa essere superata. Così come siamo certi di poter contare sulla cooperazione di tutti affinché la stagione della precarietà amministrativa possa chiudersi, dando al SAI quella stabilità che occorre per adottare strumenti di pianificazione che consentano di considerare il SAI patrimonio stabile dei territori. Questo ci chiedono i Comuni, ma questo ci hanno rappresentato con chiarezza anche le reti associative

che periodicamente incontriamo per un prezioso scambio di informazioni e prospettive. Con esse contiamo di camminare insieme anche nella direzione, più volte auspicata, di una crescente qualificazione delle operatrici e degli operatori dell'accoglienza, vero e proprio patrimonio professionale a cui garantire stabilità e adeguato riconoscimento.

Nel quadro di questa stagione di consolidamento, che vorremmo caratterizzasse i prossimi mesi di attività, ANCI e Servizio centrale avvieranno anche un percorso di incontri territoriali con gli enti titolari di progetti SAI, organizzati a livello regionale anche con il coinvolgimento delle ANCI regionali, allo scopo di rafforzare il confronto con i territori e condividere strategie e priorità, a partire dalle questioni richiamate in questa breve presentazione.

CAPITOLO 1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA RETE SAI

Il Sistema di Accoglienza e Integrazione SAI 2022

945



Progetti

(+11% rispetto al 2021)

72,7% (+20,3%)

4,3% (0,0%)

23,0% (-9,2%)

41 Progetti per persone affette da disagio mentale e/o disabilità fisica

217 Progetti per minori stranieri non accompagnati

687 Progetti per categorie ordinarie

804



Enti Locali titolari di Progetto

(+11,4% rispetto al 2021)

709
Comuni

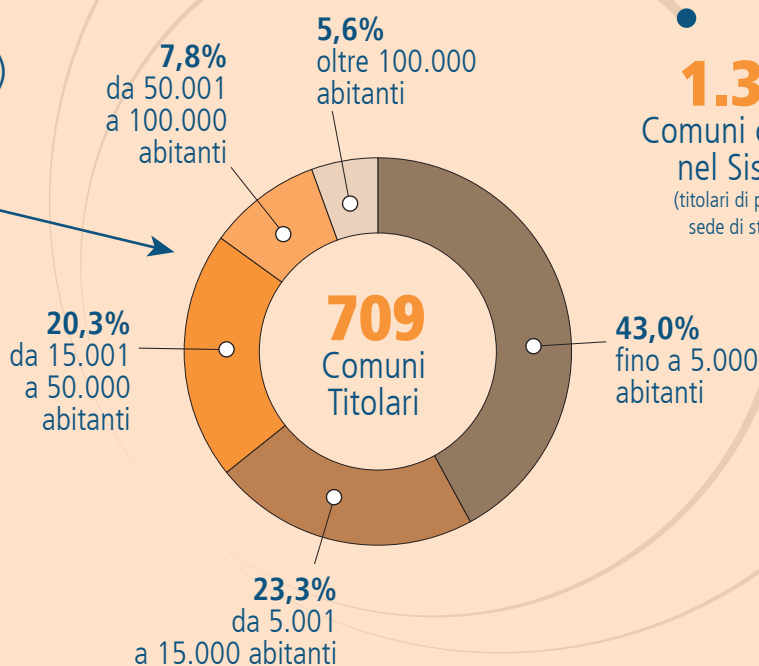
30
Unioni di Comuni/
Comunità montane

16
Province

49
Altri Enti

1.999
Comuni interessati dal Sistema
(titolari di progetto o sede di struttura o facenti parte di un'aggregazione territoriale titolare di progetto)

1.378
Comuni coinvolti nel Sistema
(titolari di progetto o sede di struttura)

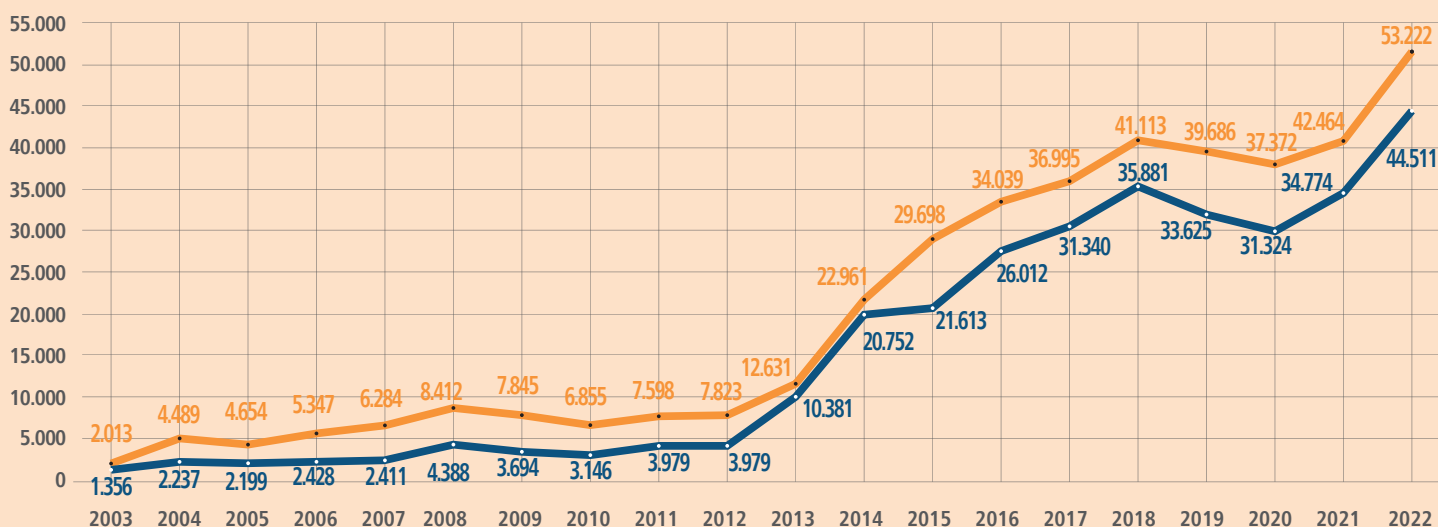
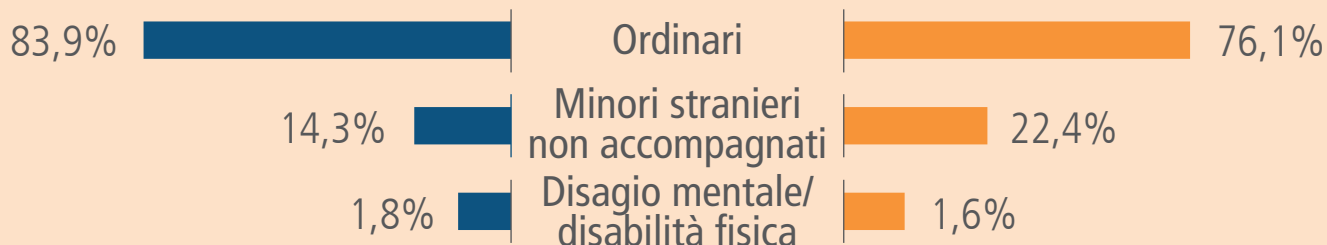


44.511 Posti

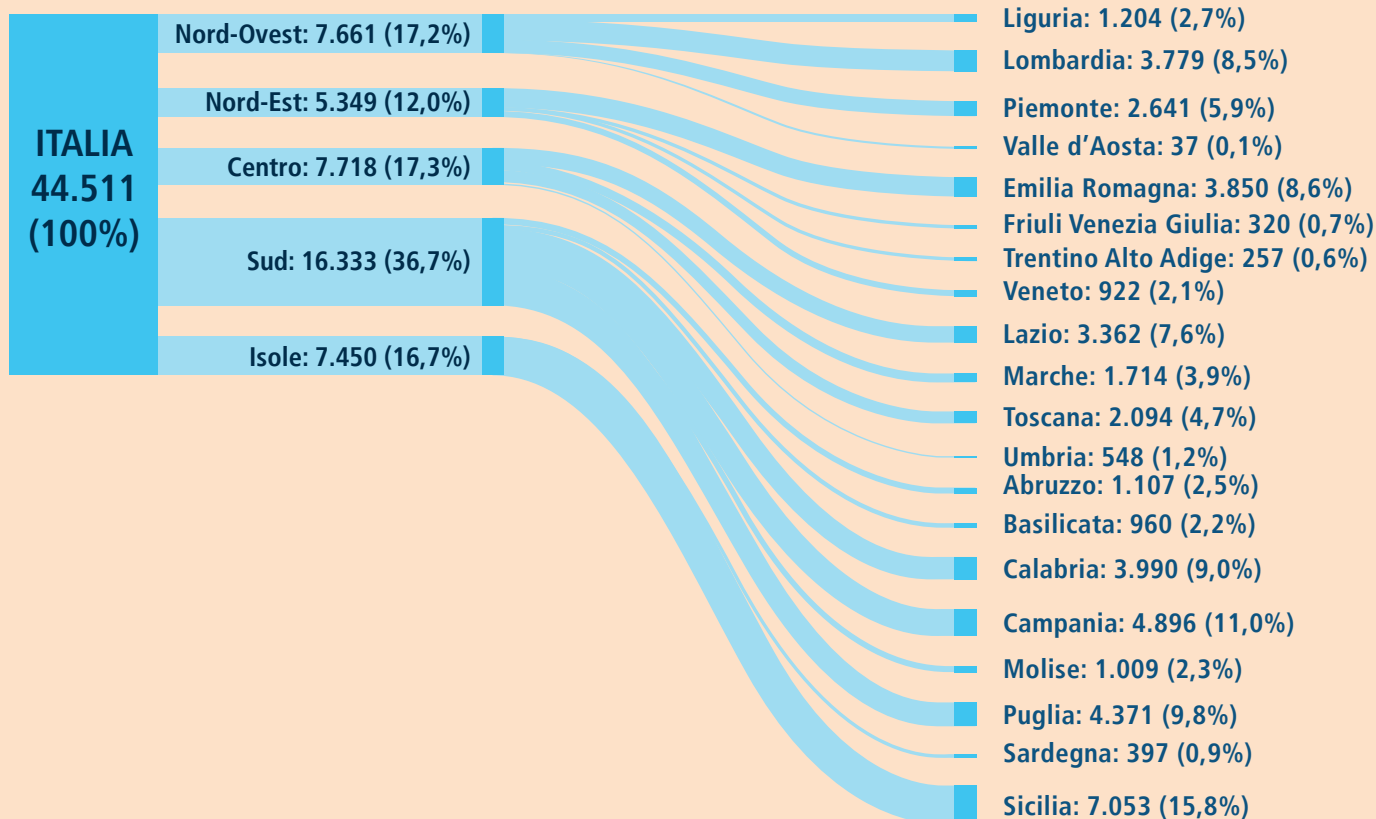
(+28,1% rispetto al 2021)

53.222 Beneficiari

(+25,3% rispetto al 2021)



Distribuzione regionale dei posti



CAPITOLO 1

PRINCIPALI CARATTERISTICHE DELLA LA RETE SAI

A partire dalla sua nascita con la legge n. 189 del 30 luglio 2002, l'odierno Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) – denominato in origine Sistema di accoglienza per richiedenti asilo e rifugiati-SPRAR e successivamente SIPROIMI – ha registrato una crescita quasi ininterrotta del numero degli enti locali coinvolti, dei posti messi a disposizione e dei beneficiari accolti.

A partire dal 2003 i posti e i beneficiari della Rete SPRAR/SIPROIMI/SAI sono aumentati progressivamente fino a raggiungere un primo picco fra il 2012 e il 2013, che ha registrato valori quasi triplicati rispetto a quelli rilevati fino ad allora. Dopo aver subito una leggera contrazione a partire dal 2019, in coincidenza anche con le restrizioni del periodo pandemico, il trend registrato ha ripreso a crescere nel 2021, raggiungendo nel 2022 il picco di 53.222 beneficiari e 44.511 posti distribuiti in 945 progetti.

Nel corso degli anni, come rappresentato nel grafico, lo SPRAR/SIPROIMI/SAI ha registrato numerosi ampliamenti, innanzitutto a seguito delle varie disposizioni normative e amministrative che hanno seguito le variazioni dei flussi migratori provenienti dall'Africa e dal Medio Oriente e ultimamente a seguito delle recenti guerre e crisi umanitarie in Siria, Afghanistan e Ucraina.

Dal 2013, in occasione della cosiddetta “emergenza Nord Africa”, oltre al finanziamento di strutture straordinarie (all'epoca gestite dalla Protezione civile), sono state stanziare risorse anche per un rafforzamento dell'allora SPRAR. All'epoca si è, pertanto, registrato un'importante crescita di posti (+161%) e di beneficiari (+61%), che

è continuata a ritmo piuttosto sostenuto fino al 2018, quando complessivamente i dati si sono attestati a 35.881 posti e 41.113 beneficiari accolti nell'anno.

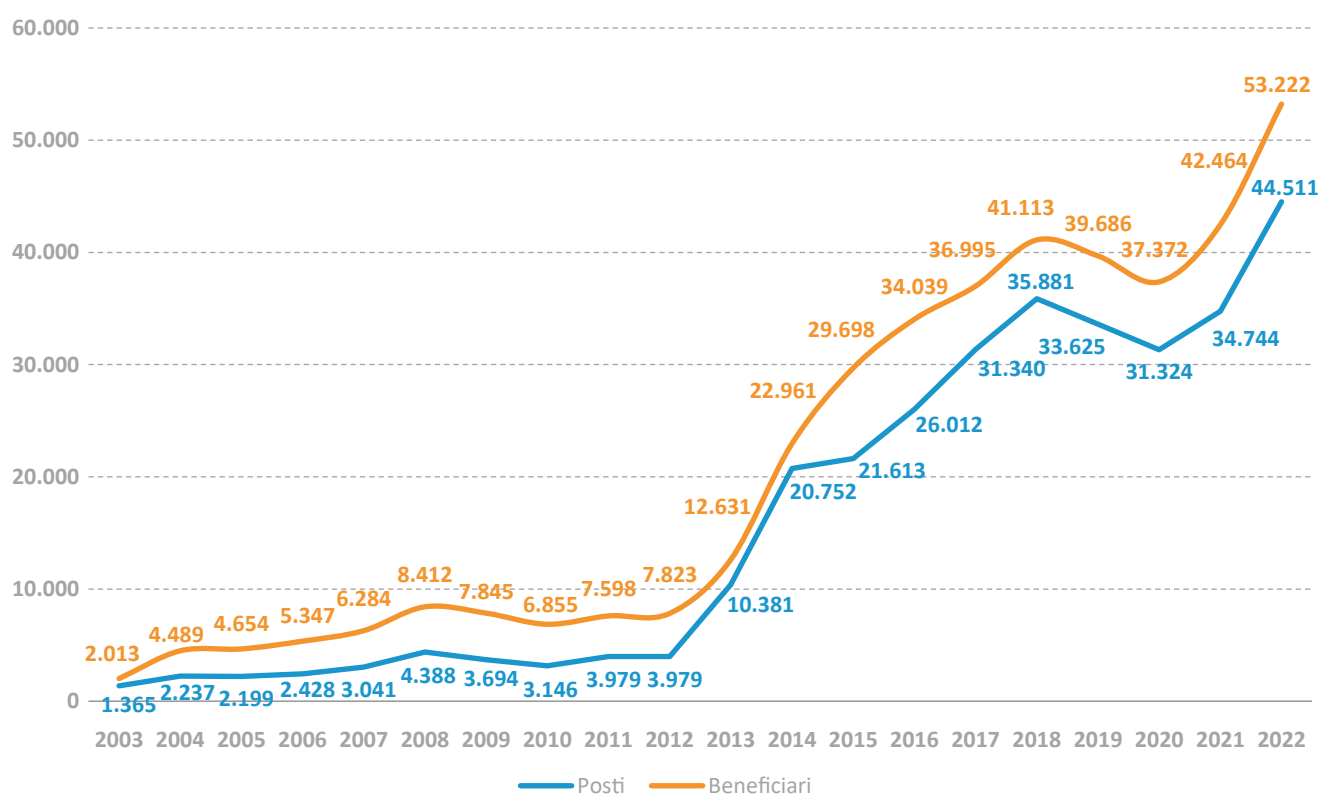
In seguito dell'entrata in vigore del decreto-legge n.113/2018, convertito in legge a dicembre dello stesso anno, nel corso del 2019 c'è stata una contrazione dei posti che sono scesi a 33.625 unità, registrando valori del 6,3% in meno rispetto al 2018, con 39.686 beneficiari accolti, il 3,5% in meno rispetto al 2018.

Successivamente, la diffusione del virus Covid 19 e le conseguenti restrizioni del 2020, con anche il formale blocco del *turnover* dei beneficiari, hanno determinato la prosecuzione della decrescita dei valori registrati attestati rispettivamente a 31.324 posti e 37.372 beneficiari accolti. Il biennio di decrescita del 2019-2020 è stato interrotto nel 2021, con l'aumento consistente dei beneficiari, i quali sono aumentati passando da 37.372 a 42.464.

Parallelamente – grazie agli ampliamenti di capacità finanziati dal Ministero dell'Interno per i progetti per MSNA – sono stati incrementati anche i posti della rete di accoglienza fino a raggiungere 34.744 posti: valore complessivo vicino a quello del picco del 2018. Dopo due anni, il tasso di variazione annua del 2021 si è attestato all'11% per quanto riguarda i posti dell'accoglienza e al 14% per quanto riguarda il numero di beneficiari.

Nel 2022 il trend è continuato a crescere e il tasso di variazione annua è quasi raddoppiato rispetto all'anno precedente, registrando valori pari al 28% per quanto riguarda i posti dell'accoglienza e al 25% per quanto riguarda il numero di beneficiari.

POSTI FINANZIATI E BENEFICIARI ACCOLTI, ANNI 2003-2022
VALORI ASSOLUTI



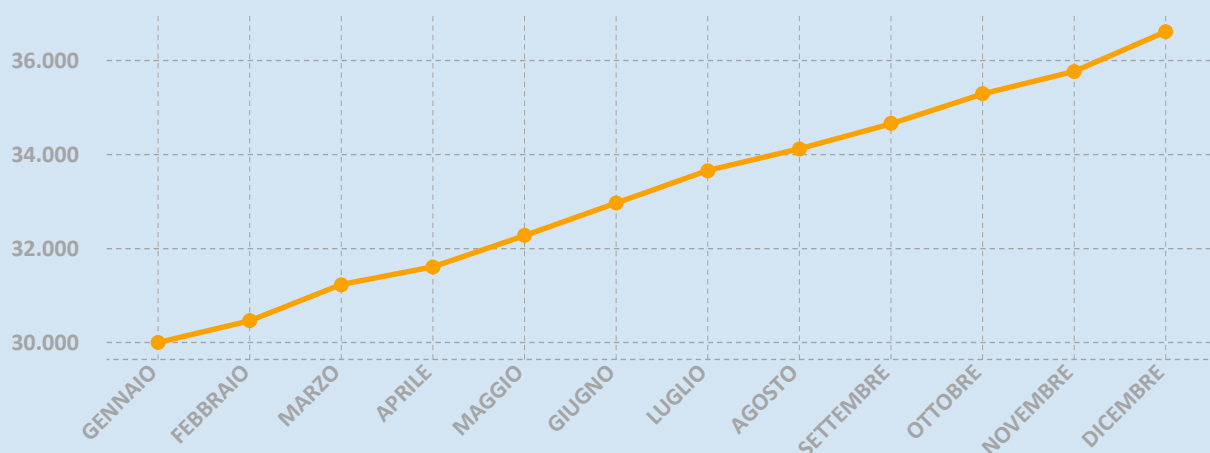
I POSTI DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE: EVOLUZIONE E ANDAMENTO NEL CORSO DELL'ANNO 2022

Nel corso dell'anno, i posti SAI **ammessi al finanziamento** hanno registrato un netto incremento (+25%), passando dalle circa 34.000 unità di fine 2021 alle oltre 44.000 di dicembre 2022. La tendenza crescente, particolarmente significativa tra giugno e ottobre, è stata determinata dalla pubblicazione di sei differenti decreti di finanziamento che avevano per oggetto l'ampliamento dei posti di accoglienza ordinaria in favore di nuclei familiari¹.

Un anno molto particolare nel quale il finanziamento dei posti, come sopra anticipato, ha avuto una parcellizzazione in più decreti ministeriali i quali hanno previsto durate di finanziamento anomale (nettamente inferiori al consueto triennio previsto dal DM 18.11.2019). Nonostante il quadro eterogeneo, caratterizzato dall'incertezza di prosecuzione

alla scadenza, nel corso del 2022, sono stati **progressivamente attivati** da progetti SAI quasi 7.000 posti con una fisiologica discrasia temporale tra lo stanziamento materiale delle risorse economiche e l'attivazione dell'accoglienza sui territori d'interesse. A condizionare i tempi di progressiva attivazione dei posti da parte degli enti locali, incidono variabili di carattere amministrativo e logistico/operativo dovute alle tempistiche (mediamente sei/sette mesi) per l'espletamento delle procedure di selezione degli enti attuatori, in conformità con le disposizioni previste dalla normativa in materia; all'individuazione delle strutture di accoglienza, con loro allestimento per nuclei familiari; nonché all'individuazione delle strutture di accoglienza autorizzate al funzionamento per la presa in carico dei minori stranieri non accompagnati.

POSTI ATTIVATI NEL 2022
VALORI ASSOLUTI



¹ Il primo DM è stato pubblicato il 19.01.2022 e prevedeva 723 ulteriori posti in 45 progetti; a seguire il DM del 17.03.2022 volto all'ampliamento di 470 posti in 38 progetti; e ancora il DM del 9.06.2022, contemplante 3.530 posti in 135 progetti. Il 23.08.22 il Ministero dell'Interno ha pubblicato un ulteriore decreto per finanziare, fino al 31.12.2022, altri 2.352 posti in ampliamento in 105 progetti per l'accoglienza ordinaria, successivamente prorogati

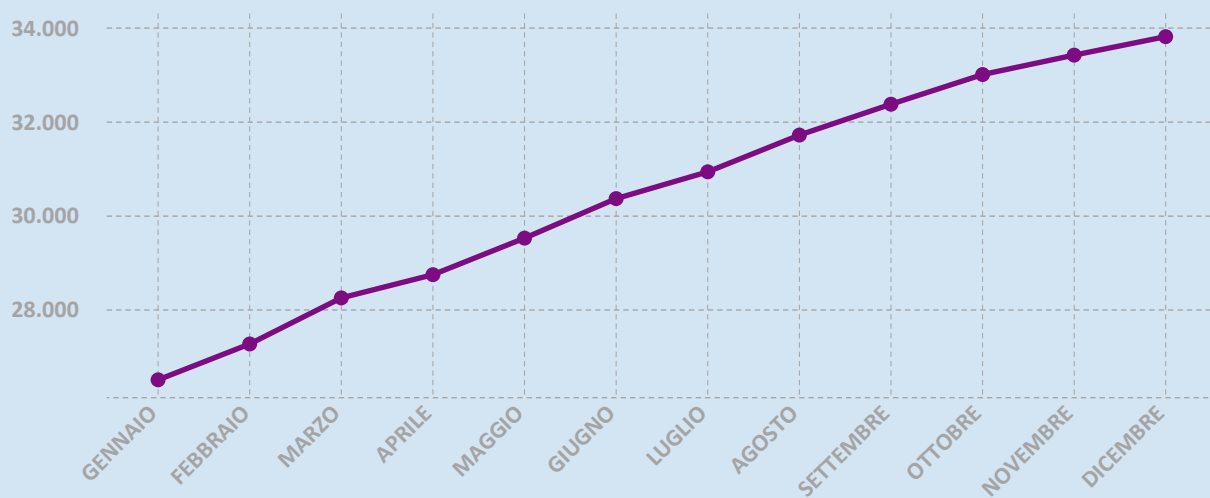
fino a febbraio 2023 e poi fino al 31.12.2023. Infine, in data 26.09.2022 due differenti DM hanno finanziato 118 nuovi progetti SAI per un complessivo di 3.066 posti. Il finanziamento disposto dal primo DM n. 35304 ha una durata di soli due anni (con termine il 31.12.2024); il finanziamento del secondo DM n. 35312 è stato originariamente previsto fino al 31.12.2022, poi prorogato fino a febbraio 2023 e infine fino al 31.12.2023.

In base alla rilevazione dei dati alla fine di ogni mese, nel corso dell'anno 2022, **i posti attivi/disponibili per** la predisposizione degli inserimenti di nuovi beneficiari, ovvero i posti attivati al netto di quelli

momentaneamente non utilizzabili a causa di problemi contingenti (i quali su base annua sono stati in media il 3%)², **sono stati occupati, in media, al 94,4%.**

MESE	POSTI ATTIVI/DISPONIBILI	POSTI OCCUPATI	% OCCUPAZIONE POSTI ATTIVI/DISPONIBILI
GENNAIO	28.722	26.528	92,4%
FEBBRAIO	29.212	27.285	93,4%
MARZO	30.007	28.272	94,2%
APRILE	30.770	28.773	93,5%
MAGGIO	31.536	29.528	93,6%
GIUGNO	32.240	30.394	94,3%
LUGLIO	32.930	30.932	93,9%
AGOSTO	33.375	31.733	95,1%
SETTEMBRE	33.878	32.397	95,6%
OTTOBRE	34.501	33.017	95,7%
NOVEMBRE	35.008	33.439	95,5%
DICEMBRE	35.232	33.848	96,1%

POSTI OCCUPATI NEL 2022
VALORI ASSOLUTI

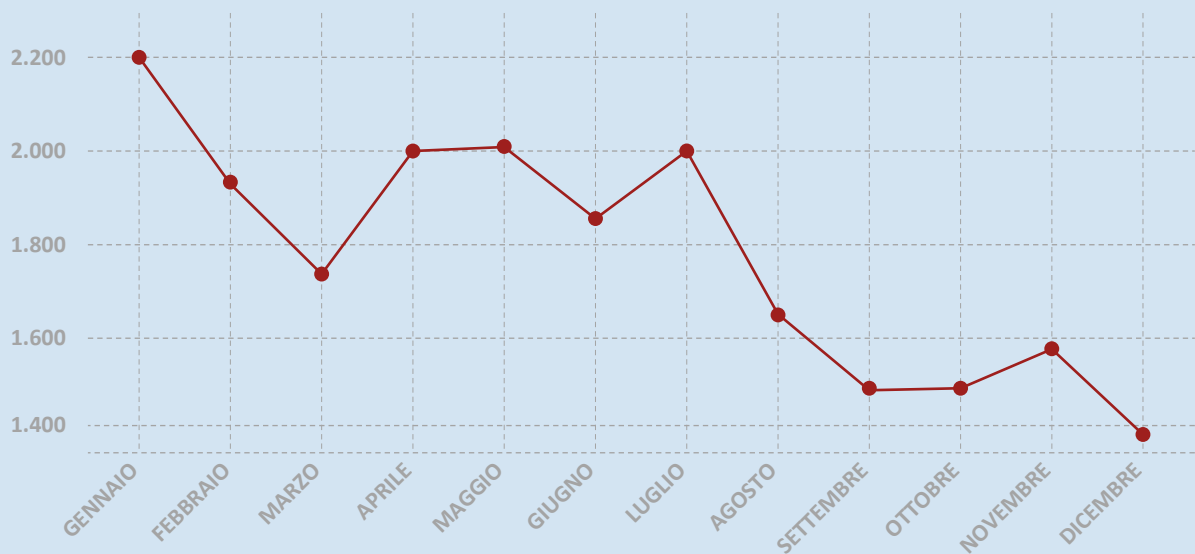


² I posti possono essere temporaneamente non disponibili a causa di fattori contingenti e non prevedibili: eventi eccezionali (calamità naturali, incidenti, chiusura anticipata dei contratti di locazione, ecc.); lavori di manutenzione ordinaria o straordinaria dell'immobile; mancato rinnovo del contratto di locazione e non contestuale attivazione di nuovo contratto.

Di converso, i **posti liberi** hanno coperto, in media, il rimanente 5,6%. Un dato residuale, sia in termini assoluti che percentuali, determinato in parte in maniera fisiologica per il flusso continuo di ingressi e uscite dall'accoglienza, in parte dalla natura stessa di un Sistema centrato sulla predisposizione degli inserimenti in base agli specifici bisogni dei beneficiari. Infatti, non tutti i migranti segnalati per l'accoglienza nel SAI sono inseribili in tutti i posti disponibili, ma è necessario siano posti compatibili con le caratteristiche

e le esigenze delle persone segnalate. Inoltre si deve tenere conto che nel primo semestre 2022 il SAI è stato caratterizzato da un sensibile aumento dei posti disponibili per l'accoglienza di beneficiari, afgani e ucraini, che solo a partire da agosto 2022 non sono stati più riservati in maniera esclusiva a queste nazionalità, ma unicamente in via "prioritaria". A seguito del decreto-legge n. 115 del 9 agosto 2022³ il trend dei posti liberi si è infatti notevolmente ridotto, giungendo a fine dicembre al 3,9%.

POSTI LIBERI NEL 2022
VALORI ASSOLUTI



³ I posti in ampliamento o in nuovi progetti SAI per l'accoglienza ordinaria, finanziati alla fine del 2021 e nel corso del 2022, originariamente erano riservati in maniera esclusiva ai soli cittadini afgani (soprattutto nuclei familiari), rientranti nelle evacuazioni delle cosiddette "Operazioni Aquila". Successivamente all'inizio del conflitto in Ucraina, sono poi stati estesi all'accoglienza dei cittadini ucraini e infine, con il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 (c.d. "Decreto Aiuti bis"), indicati come "prioritariamente", e non più "esclusivamente", riservati a beneficiari di suddette nazionalità.

1.1 I PROGETTI

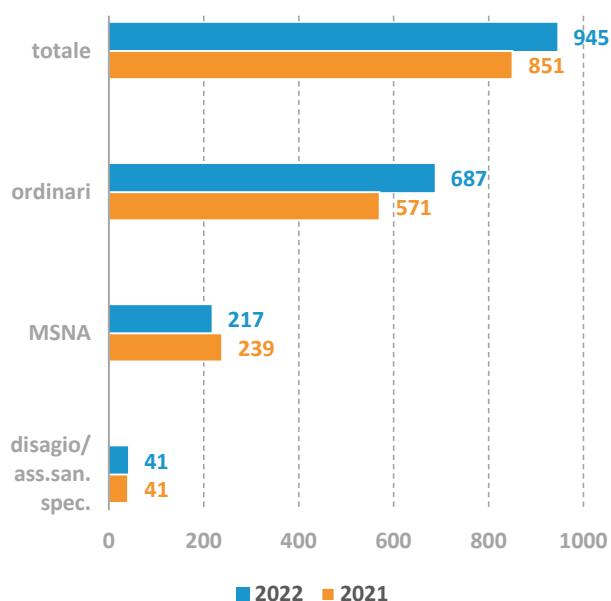
I progetti SAI finanziati nel corso del 2022 sono stati complessivamente 945, quasi un centinaio in più rispetto all'anno precedente, equivalenti a una crescita complessiva dell'11%. Come nel 2021, la maggioranza dei SAI è stata dedicata all'accoglienza ordinaria, con 687 progettualità pari al 72,7% del totale: oltre cento in più rispetto ai 571 dell'anno precedente, equivalenti a una crescita del 20,3% in confronto al 2021.

Con un'inversione di marcia rispetto al 2021, invece, i SAI per minori stranieri non accompagnati sono diminuiti del 9,2% in termini percentuali passando dai 239 del 2021 ai 217 del 2022: complessivamente costituiscono il 23% del totale dei progetti. Tale diminuzione (con la conseguenziale contrazione del numero di posti) può essere ricondotta anche all'iter dei progetti finanziati dalle risorse FAMI, con l'avviso "Rafforzamento della capacità di accoglienza, inclusione e accompagnamento all'autonomia dei MSNA nella Rete SIPROIMI" del

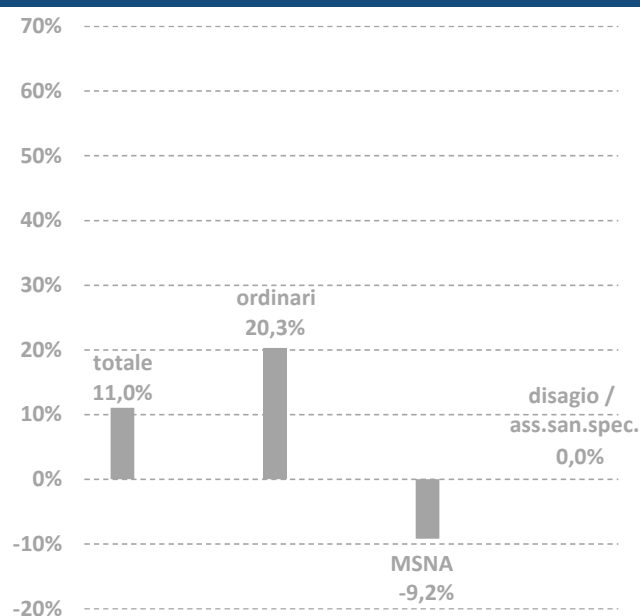
22 dicembre 2020. Per tali Progetti, infatti, è stata disposta una durata di soli dodici mesi, senza l'iniziale previsione di prosecuzione nel periodo successivo alla scadenza. Inoltre, sono stati diversi i comuni che – una volta riconosciuto il finanziamento – non sono riusciti ad affidare i servizi, per incompatibilità tra le risorse assegnate (così come predefinite dallo stesso avviso pubblico del Ministero dell'Interno) e le tariffe regionali per l'accoglienza dei MSNA. Di conseguenza, nel corso del 2022 sono stati diversi gli enti locali che – in assenza di puntuali prospettive – sono stati costretti a rinunciare al finanziamento e, dunque, al progetto.

Infine, i progetti specificatamente deputati all'accoglienza di persone con bisogni specifici (DS/DM) e/o con esigenze di assistenza sanitaria specialistica sono 41 (pari al 4,3% del totale) e risultano essere numericamente invariati rispetto all'anno precedente.

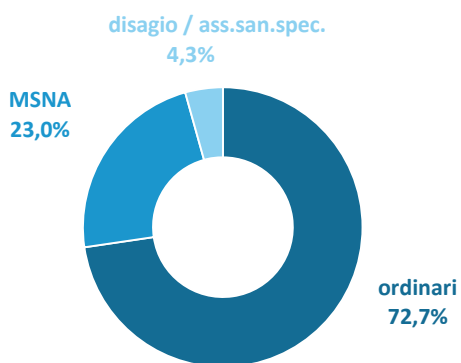
DISTRIBUZIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA, ANNI 2021-2022
VALORI ASSOLUTI



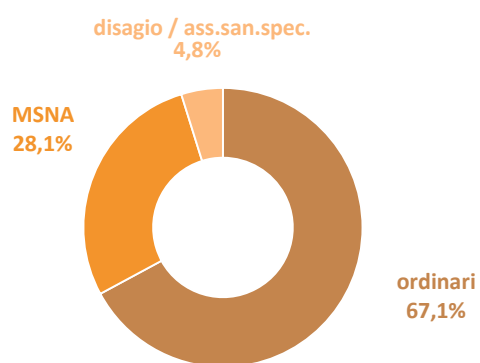
VARIAZIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA, ANNI 2021-2022
VALORI PERCENTUALI



**DISTRIBUZIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA,
ANNO 2022**
VALORI PERCENTUALI



**DISTRIBUZIONE PROGETTI PER TIPOLOGIA,
ANNO 2021**
VALORI PERCENTUALI



1.2 I POSTI

Tenendo presente la quota complessiva di posti destinati alle diverse tipologie di accoglienza (ordinaria, per MSNA e per persone con bisogni specifici/esigenze di assistenza sanitaria specialistica, DM/DS), **nel 2022 il SAI ha potuto contare su 44.511 posti**, facendo registrare un aumento rilevante rispetto ai 34.744 posti del 2021 con quasi diecimila unità in più.

In particolare, 37.361 sono stati destinati all'**accoglienza ordinaria** di beneficiari (pari al 83,9% del totale), oltre diecimila in più rispetto ai 27.258 del 2021 equivalenti a un aumento percentuale del 37,1%. In proposito, c'è infatti da considerare che nel 2022 cinque differenti decreti ministeriali hanno finanziato complessivamente 10.141 nuovi posti SAI in progetti per l'accoglienza ordinaria e destinati principalmente a nuclei familiari. Nello specifico: DM 19.01.2022, 723 ulteriori posti in 45 progetti; DM 17.03.2022, ampliamento di 470 posti in 38 progetti; DM 09.06.2022, 3.530 posti in 135 progetti. Il 23.08.22 il Ministero dell'Interno ha, quindi, pubblicato un ulteriore decreto per finanziare altri 2.352 posti in 105 progetti per l'accoglienza ordinaria. Infine, in data

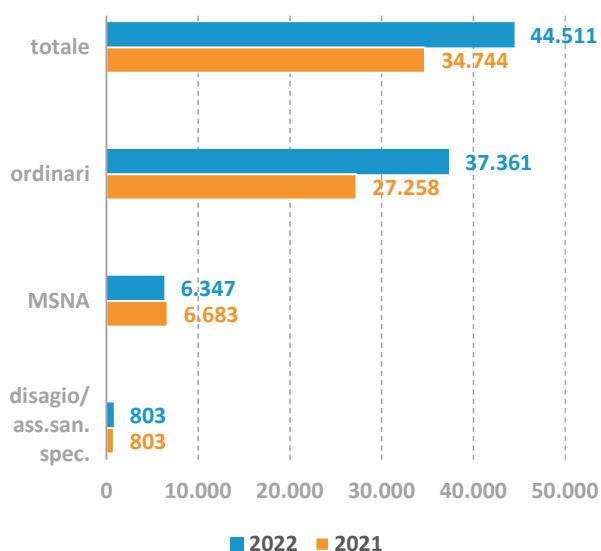
26.09.2022 sono stati finanziati 118 nuovi progetti SAI per un complessivo di 3.066 posti.

Sul totale dei posti del SAI nel 2022, 6.347, pari al 14,3% del totale, sono stati destinati all'**accoglienza dei minori stranieri non accompagnati**, registrando una diminuzione del 5% rispetto ai 6.683 posti destinati a questa categoria di beneficiari nel 2021. Tale contrazione è da ricondursi a quanto già esposto nel paragrafo precedente in relazione al numero dei progetti dedicati ai MSNA.

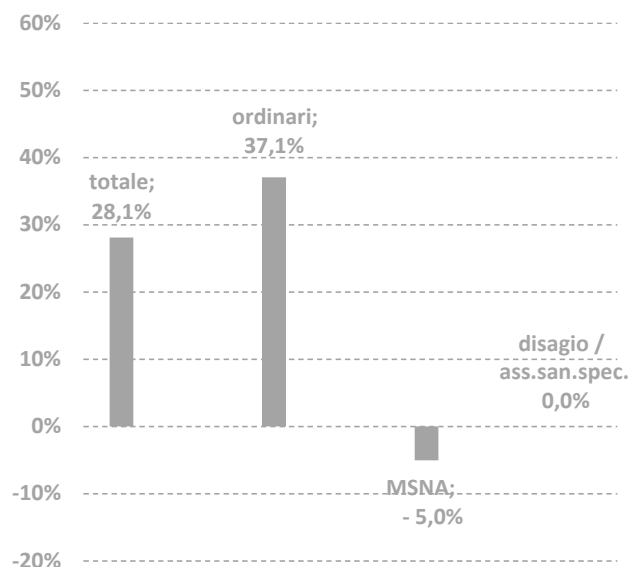
Infine, i **posti destinati alle persone con bisogni specifici e/o con esigenze di assistenza sanitaria specialistica e prolungata** sono stati 803, pari al 1,8% del totale, diminuiti in termini percentuali rispetto ai valori registrati sul totale dei posti (per via del citato aumento della capienza dei progetti per accoglienza ordinaria), ma rimasti numericamente invariati in confronto all'anno precedente.

Complessivamente, rispetto all'anno precedente, la capacità del SAI ha avuto un incremento pari al 28,1%.

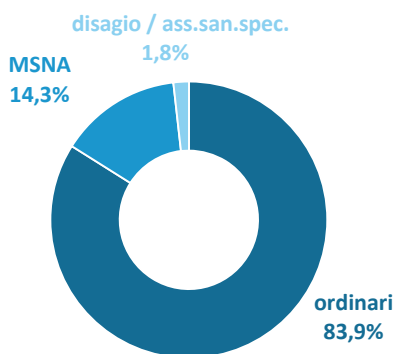
**DISTRIBUZIONE POSTI PER TIPOLOGIA,
ANNI 2021-2022**
VALORI ASSOLUTI



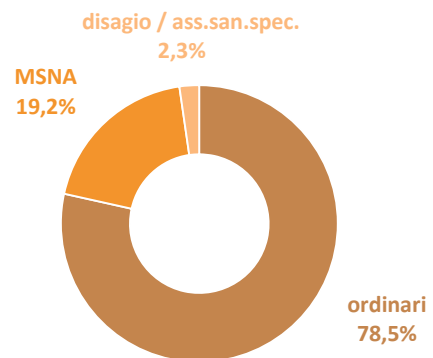
**VARIAZIONE POSTI PER TIPOLOGIA,
ANNO 2021-2022**
VALORI PERCENTUALI



**DISTRIBUZIONE POSTI PER TIPOLOGIA,
ANNO 2022**
VALORI PERCENTUALI



**DISTRIBUZIONE POSTI PER TIPOLOGIA,
ANNO 2021**
VALORI PERCENTUALI



Come nel 2021 la Sicilia si conferma la Regione con il numero di posti maggiore rispetto a tutte le altre realtà regionali e presenta, da sola, il 15,8% di tutti i posti complessivi a livello nazionale (con un totale di 7.053 posti, quasi 1500 in più rispetto ai 5.514 del 2021). A seguire, considerando le percentuali in ordine di capienza, troviamo la regione Campania (con un totale di 4.896 posti che rappresentano l'11% del totale dei delle disponibilità), Puglia (9,8%), Calabria (9%), Emilia-Romagna (8,7%), Lombardia (8,5%), Lazio (7,5%) e Piemonte (5,9%), in tutte le altre regioni sono presenti posti che, in termini percentuali, si attestano con valori sotto al 5%.

Fra le regioni con il numero minore di posti in

accoglienza nella Rete SAI ci sono Valle d'Aosta (0,1%), Friuli-Venezia Giulia (0,7%), Trentino-Alto Adige (0,6%) e Sardegna (0,9%), tutte con meno dell'uno per cento del totale complessivo di posti. Come si desume dall'analisi delle macroaree a livello territoriale, oltre il 50% dei posti complessivi è concentrato nelle regioni del Mezzogiorno d'Italia, registrando valori in aumento rispetto al 2021 (le Isole coprono il 16,7%, mentre il 36,7% è localizzato nelle regioni del Sud). Poco meno di un posto su cinque è ubicato nelle regioni del Centro Italia (17,3%) e valori simili sono stati rilevati anche nelle regioni del Nord-Ovest (17,2%), mentre il Nord-Est si attesta al 12%, registrando valori in lieve diminuzione rispetto al 2021.

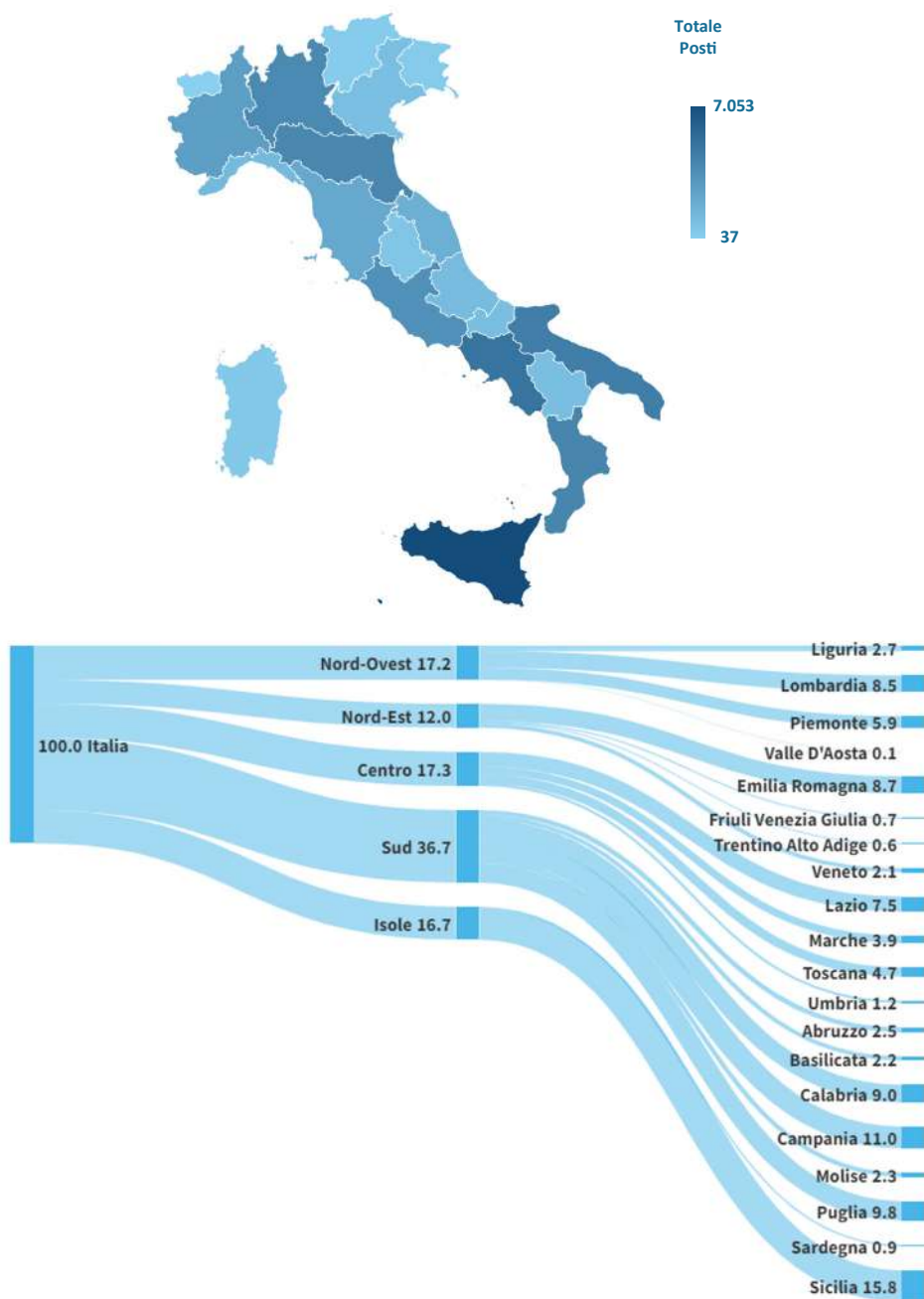
DISTRIBUZIONE DEI POSTI SAI PER REGIONE E CATEGORIA, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

REGIONE	Posti SAI 2022											
	Numeri Assoluti				% di Colonna				% di Riga			
	Ord.	MSNA	DM/DS	TOTALE	Ord.	MSNA	DM/DS	TOTALE	Ord	MSNA	DM/DS	TOTALE
Abruzzo	941	166		1.107	2,5	2,6	0,0	2,5	85,0	15,0	0,0	100,0
Basilicata	687	273		960	1,8	4,3	0,0	2,2	71,6	28,4	0,0	100,0
Calabria	3.599	328	63	3.990	9,6	5,2	7,8	9,0	90,2	8,2	1,6	100,0
Campania	4.184	712		4.896	11,2	11,2	0,0	11,0	85,5	14,5	0,0	100,0
Emilia Romagna	3.139	588	123	3.850	8,4	9,3	15,3	8,7	81,5	15,3	3,2	100,0
Friuli Venezia Giulia	320			320	0,9	0,0	0,0	0,7	100,0	0,0	0,0	100,0
Lazio	3.245	79	38	3.362	8,7	1,2	4,7	7,5	96,5	2,3	1,1	100,0
Liguria	973	231		1.204	2,6	3,6	0,0	2,7	80,8	19,2	0,0	100,0
Lombardia	3.091	648	40	3.779	8,3	10,2	5,0	8,5	81,8	17,1	1,1	100,0
Marche	1.538	163	13	1.714	4,1	2,6	1,6	3,9	89,7	9,5	0,8	100,0
Molise	881	128		1.009	2,4	2,0	0,0	2,3	87,3	12,7	0,0	100,0
Piemonte	2.401	194	46	2.641	6,4	3,1	5,7	5,9	90,9	7,3	1,7	100,0
Puglia	3.523	645	203	4.371	9,4	10,2	25,3	9,8	80,6	14,8	4,6	100,0
Sardegna	353	44		397	0,9	0,7	0,0	0,9	88,9	11,1	0,0	100,0
Sicilia	5.153	1.672	228	7.053	13,8	26,3	28,4	15,8	73,1	23,7	3,2	100,0
Toscana	1.726	325	43	2.094	4,6	5,1	5,4	4,7	82,4	15,5	2,1	100,0
Trentino Alto Adige	240	17		257	0,6	0,3	0,0	0,6	93,4	6,6	0,0	100,0
Umbria	485	57	6	548	1,3	0,9	0,7	1,2	88,5	10,4	1,1	100,0
Valle d'Aosta	37			37	0,1	0,0	0,0	0,1	100,0	0,0	0,0	100,0
Veneto	845	77		922	2,3	1,2	0,0	2,1	91,6	8,4	0,0	100,0
ITALIA	37.361	6.347	803	44.511	100,0	100,0	100,0	100,0	83,9	14,3	1,8	100,0

1.3 DISTRIBUZIONE POSTI PER REGIONE

DISTRIBUZIONE DEI POSTI PER REGIONE, ANNO 2022



Per quanto riguarda la distribuzione dei posti per tipologia, nel complesso - coerentemente con quanto osservato in merito alla distribuzione dei posti totali rappresentati perlopiù da quelli dedicati all'accoglienza ordinaria - le regioni del Mezzogiorno risultano essere quelle con il maggior numero di posti, coprendo complessivamente oltre il 50% delle disponibilità (suddivise in Isole 14,7% e Sud 37%); il Centro fornisce quasi un quinto dei posti complessivi (il 18,7% del totale), mentre il Nord-Ovest si attesta al 17,4% e il Nord-Est al 12,2%.

La Sicilia si conferma la prima regione per presenza di posti per l'accoglienza ordinaria (13,8%), i quali risultano complessivamente 5.153, in forte aumento rispetto ai 3.559 del 2021. Diversamente dall'anno precedente, la seconda regione italiana per quanto riguarda i posti destinati alla medesima tipologia di accoglienza è la Campania (11,2%), con 4.184 posti, quasi raddoppiati rispetto ai 2.665 dell'anno precedente; a seguire la Calabria (9,6%) con 3.599 e la Puglia (9,4%) con 3.523 posti.

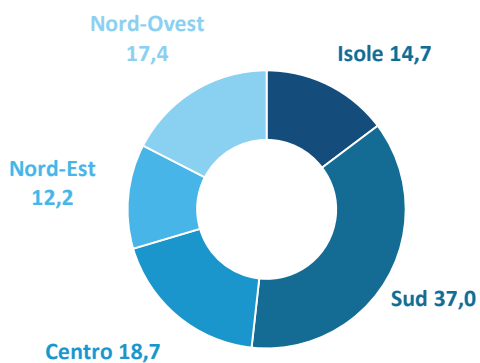
La situazione non è molto diversa per ciò che afferisce la distribuzione dei posti dedicati ai minori stranieri

non accompagnati. Infatti, se in alcune regioni non sono previsti posti per questa tipologia di accoglienza (per esempio Friuli-Venezia Giulia e la Valle d'Aosta), fra le regioni con il maggior numero ci sono ancora la Sicilia (1.672 posti corrispondenti al 26,3% del totale), la Campania (712), la Lombardia che qui si sostituisce alla Calabria (648) e la Puglia (645).

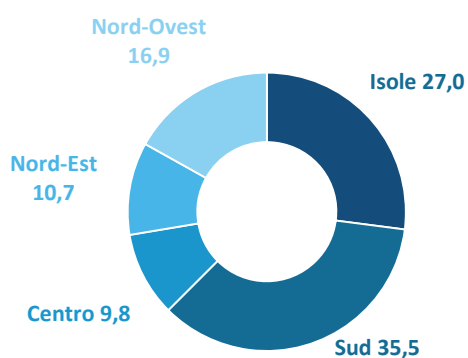
I posti per persone con bisogni specifici e/o con esigenze di assistenza sanitaria specialistica (DM/DS) sono maggiormente presenti in Sicilia (228 posti), Puglia (203) ed Emilia-Romagna (123); seguite da Calabria (63), Lazio (38), Lombardia (40), Marche (13), Piemonte (46), Toscana (43) e Umbria (6). Nelle rimanenti regioni non ci sono progetti dedicati.

L'analisi dei dati per macroarea evidenzia che, per quanto riguarda i MSNA, il Sud dispone del 35,5% dei posti, le Isole il 27,0%, il Centro il 9,8%, il Nord-Ovest il 19,9% e il nord-Est il 10,7%. Per quanto riguarda i posti per beneficiari con disagio mentale e/o esigenze di assistenza sanitaria specialistica, il Sud dispone del 33,1% dei posti, le Isole il 28,4%, il Nord-Est il 15,3%, il Centro il 12,5% e il Nord-Ovest il 10,7%.

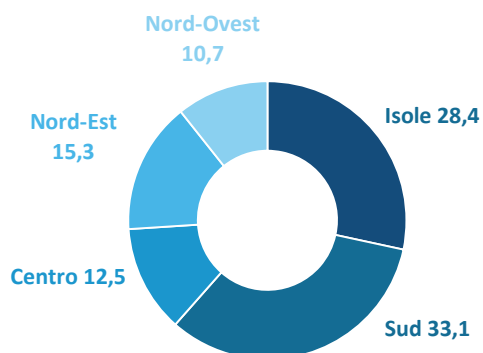
DISTRIBUZIONE DEI POSTI ORDINARI PER MACROAREA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI

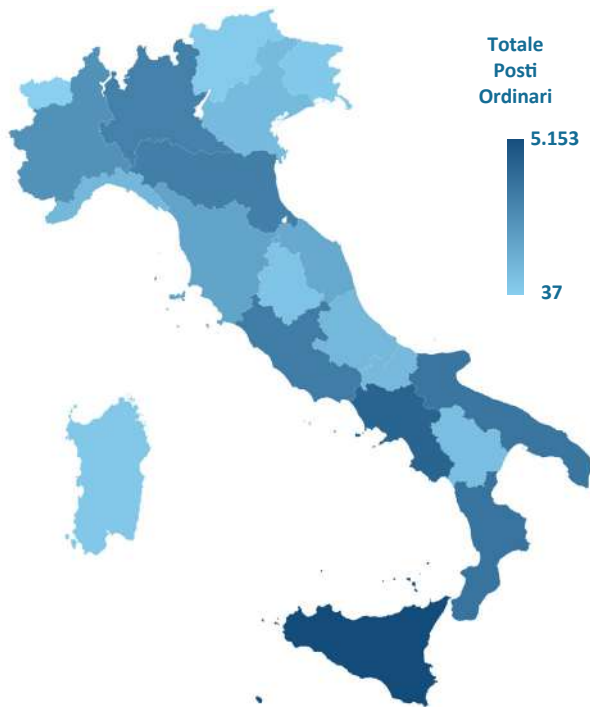


DISTRIBUZIONE DEI POSTI MSNA PER MACROAREA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI

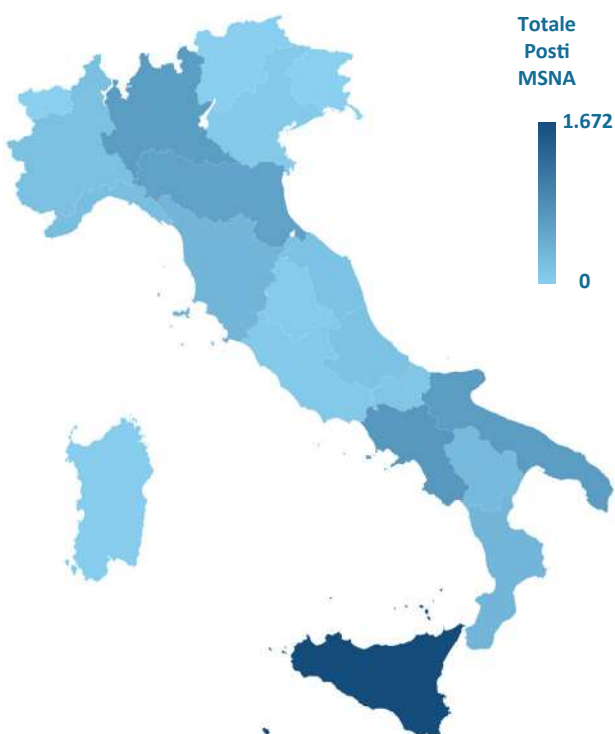
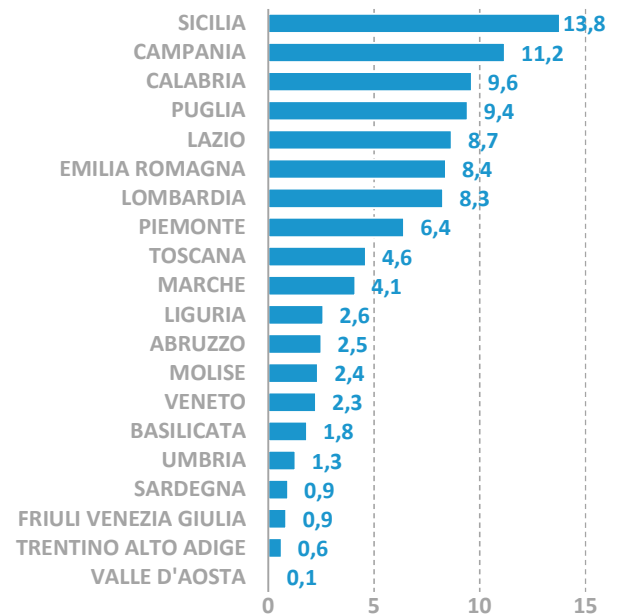


DISTRIBUZIONE DEI POSTI DM/DS PER MACROAREA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI

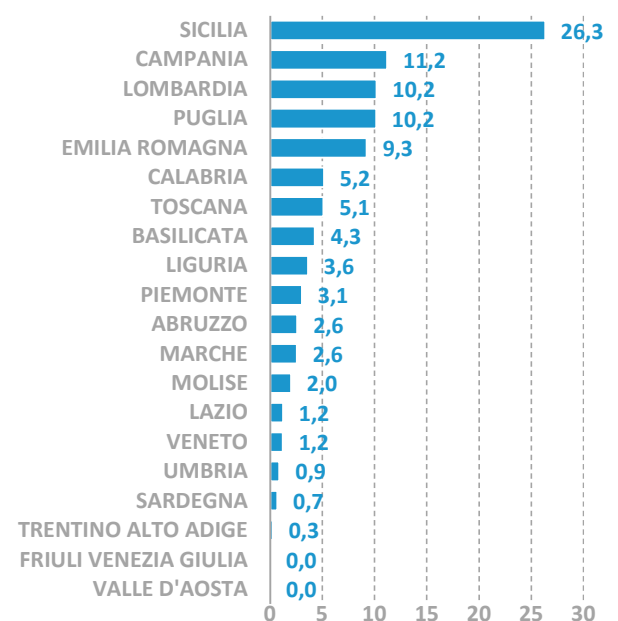




DISTRIBUZIONE DEI POSTI ORDINARI PER REGIONE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI

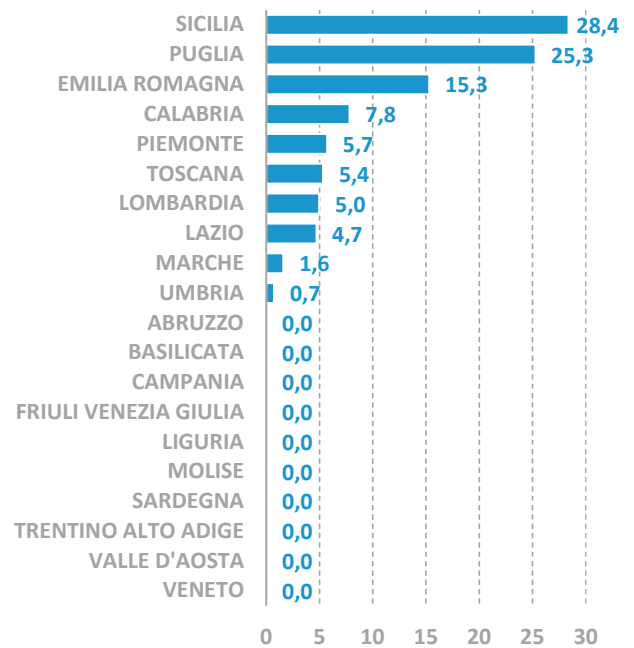


DISTRIBUZIONE DEI POSTI MSNA PER REGIONE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI





DISTRIBUZIONE DEI POSTI DM/DS PER REGIONE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



1.4 LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Gli enti locali, nel prevedere l'accoglienza nei SAI, devono tenere in considerazione le caratteristiche dei beneficiari da prendere in carico, avvalendosi di strutture di accoglienza ubicate nei centri abitati oppure, se in prossimità degli stessi, in luoghi ben collegati da frequente trasporto pubblico e/o privato. Nell'organizzazione delle condizioni materiali di accoglienza nell'ambito della Rete SAI è necessario applicare l'approccio che presuppone che i beneficiari non siano soggetti passivi degli interventi predisposti in loro favore, ma protagonisti attivi del proprio percorso di accoglienza, garantendone e stimolandone anche in questo ambito la sua autonomia.

In base alla capacità ricettiva e all'organizzazione adottata, si possono individuare differenti tipologie di strutture: appartamenti; centri collettivi di piccole dimensioni (circa 15 persone); centri collettivi di medie dimensioni (fino a 30 persone); centri collettivi di grandi dimensioni (oltre le 30 persone). Gli appartamenti allestiti nel SAI sono da considerarsi a tutti gli effetti delle civili abitazioni, mentre i centri collettivi (qualsiasi siano le loro dimensioni) devono attenersi alle normative di riferimento. Le strutture per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati sono disciplinate da specifiche disposizioni di funzionamento, autorizzazione e accreditamento, previste dalle normative nazionali e regionali. In ogni caso, per tutte le tipologie di accoglienza, ivi inclusa quella per persone con bisogni specifici e/o con esigenze di assistenza sanitaria specialistica, le strutture del SAI sono sempre di tipo socioeducativo e non anche sociosanitario.

Gli appartamenti (e in seconda istanza i centri collettivi di piccole dimensioni) risultano essere la tipologia di strutture più funzionale alla realizzazione degli obiettivi propri del SAI in quanto permettono di bilanciare l'esigenza di garantire misure di assistenza e di protezione della singola persona con quella di favorirne contestualmente il percorso verso la (ri)conquista della propria autonomia⁴. Gli appartamenti possono essere

⁴ Servizio Centrale del Sistema di Accoglienza e integrazione, Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale, Ottobre 2021. Si veda <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2021/11/SAI-Manuale-operativo-MSNA-2021.pdf>

di proprietà dell'ente locale oppure presi in locazione nel mercato immobiliare privato e hanno dimensioni e caratteristiche consone a ospitare un numero contenuto di persone, questo al fine di favorire il necessario supporto ai percorsi personalizzati di accoglienza e inclusione sociale. I centri collettivi di medie e grandi dimensioni, invece, si differenziano per le caratteristiche insite alla stessa tipologia di struttura. In essi si prevede, infatti, la presenza di operatori nelle ore diurne per la gestione della struttura e l'organizzazione delle attività, alle quali comunque partecipano anche i beneficiari.

In alcuni casi, secondo le esigenze specifiche dei singoli beneficiari, può essere previsto un inserimento in accoglienza in una "struttura" terza, che per caratteristiche proprie, per i servizi in essa presenti ovvero per la sua tipologia organizzativa risulta essere più idonea ad accogliere il beneficiario in coerenza con il suo progetto individualizzato, pur sempre nel pieno rispetto di quanto previsto dalle Linee guida dello SPRAR⁵. Si pensi, per esempio, alle strutture sanitarie specialistiche, alle case protette per vittime di tratta o violenza, ma anche all'affidamento familiari full-time per i minori e l'ospitalità presso privati, soprattutto per i giovani adulti.

Confermando la tendenza registrata negli ultimi anni, nel 2022 le strutture messe a disposizione per l'accoglienza dei beneficiari si caratterizzano per la presa in carico della singola persona e delle sue specificità, favorendone il processo di inclusione sociale e adattandosi alle varie caratteristiche dei possibili beneficiari: nuclei familiari o singoli, uomini o donne, donne sole con minori, minori stranieri non accompagnati o persone che presentano specifiche situazioni di vulnerabilità.

Anche nel 2022, infatti, le tipologie abitative prevalenti risultano essere gli appartamenti che sono preferibili a soluzioni alloggiative collettive di medie e grandi dimensioni, in quanto rappresentano soluzioni migliori per favorire il percorso di inclusione sociale e autonomia dei beneficiari. Gli appartamenti si attestano complessivamente a 5.790 e rappresentano l'84,5%

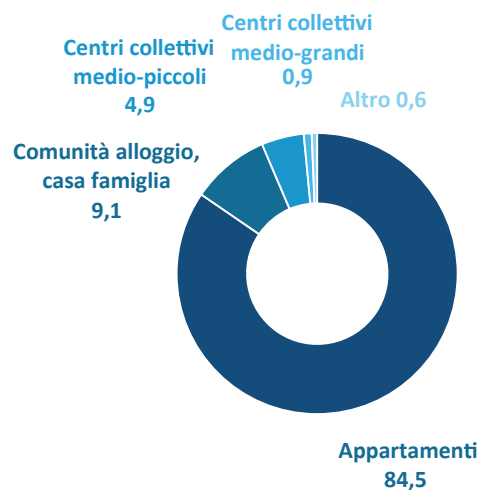
⁵ Linee guida per la presentazione delle domande di contributo per il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi di asilo, Allegato A. https://www.interno.gov.it/sites/default/files/allegato_a_linee_guida.pdf

degli immobili presenti nel SAI, registrando così valori in aumento rispetto al 2021 (4.763, pari all'84,3%). Diminuiscono invece, sia in termini percentuali che assoluti, i centri collettivi di dimensioni medio-grandi (con più di 30 posti) che, nel 2022, rappresentano solo lo 0,9% del totale (complessivamente 63 strutture sull'intero territorio nazionale). Più alti, ma comunque sempre in diminuzione rispetto agli anni precedenti, i valori che riguardano i centri collettivi di dimensioni più contenute (con meno di 30 persone) che nel 2022 rappresentano il 4,9% con 334 strutture.

I dati sopra descritti illustrano un progressivo percorso condotto all'interno del SAI, con il **graduale contenimento dei centri collettivi in favore di un aumento di disponibilità di appartamenti**. Si rammenta che meno di dieci di anni fa, tra il 2014 e il 2015, gli appartamenti erano l'80% delle strutture di accoglienza e in termini numerici erano circa 300. Questa progressione non era scontata, soprattutto nelle città medio-grandi, nonché a seguito degli importanti ampliamenti della Rete che hanno seguito la crisi umanitaria del 2021 in Afghanistan e l'inizio della guerra in Ucraina nel 2022.

Le comunità alloggio/case famiglia - disciplinate principalmente dalle normative regionali - sono 621 e complessivamente rappresentano il 9,1% del totale, facendo registrare un aumento rispetto ai valori registrati nel 2021 (8,2%) e confermandosi - al pari degli appartamenti - perfettamente adeguate all'impianto di presa in carico all'interno del SAI, sia dei minori che degli adulti portatori di particolari fragilità/vulnerabilità.

STRUTTURE PER TIPOLOGIA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



Nel 2022 le **strutture utilizzate per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati** sono state complessivamente 842, in rilevante aumento rispetto alle 693 del 2021. Le tipologie di accoglienza dei MSNA e le relative procedure di autorizzazione/accreditamento al funzionamento delle strutture stesse sono regolate dalla normativa nazionale e dai relativi recepimenti regionali, che prevedono comunità di tipo familiare, e nello specifico: strutture a carattere comunitario di tipo familiare, come le comunità alloggio e socioeducative, e le strutture di secondo livello esclusivamente per MSNA (non anche, dunque, per minori italiani); appartamenti per l'autonomia e la semi-autonomia; case-famiglia (tendenzialmente dedicate ai minori di età più giovane). Tutte queste soluzioni, previste dall'ordinamento italiano, hanno come obiettivo la deistituzionalizzazione dell'accoglienza dei minori, in favore di contesti che possano essere essi stessi parte integrante del modello

educativo e pedagogico proposto.

Nel corso del 2022 nel SAI sono altresì state attive strutture di prima accoglienza. Queste ultime strutture si sono rese necessarie soprattutto a partire dalla fine dell'anno, quando hanno cessato di operare i c.d. "Centri FAMI di prima accoglienza". Di conseguenza, ai progetti del SAI per MSNA è stato chiesto di intervenire anche direttamente allo sbarco dei minori, dovendo così attivare procedure e modalità operative originariamente non previste, in considerazione di un SAI considerato come sistema di seconda accoglienza.

Nel 2022 la maggioranza delle strutture SAI per i MSNA risulta essere ascrivibile alla categoria delle comunità educative/alloggio (55,1%); il 26,5% sono gruppi appartamento e il 17,3% appartamenti per neomaggiorenni. Nell'1,1% dei casi si tratta di centri di prima accoglienza.

DISTRIBUZIONE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER MSNA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

TIPOLOGIA DI STRUTTURA	%
Comunità educative/alloggio	55,1
Gruppo appartamento	26,5
Appartamento per neomaggiorenni	17,3
Centro di prima accoglienza	1,1

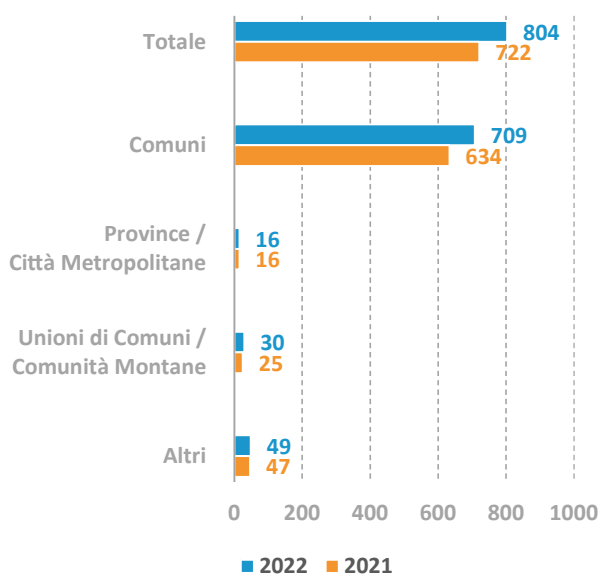
1.5 GLI ENTI LOCALI TITOLARI DI SAI

Nel 2022 gli enti locali titolari di progetti SAI risultano essere complessivamente 804 e fanno registrare un aumento di quasi cento unità rispetto ai 722 del 2021, superando anche i valori del 2019 (quando erano 713 in totale). Nella maggioranza dei casi (709) si tratta di Comuni, 30 sono Unioni di Comuni o Comunità montane, 16 sono Province o Città metropolitane, mentre nei rimanenti 49 casi si tratta di altri enti locali consortili, quali Ambiti o Distretti territoriali e sociali,

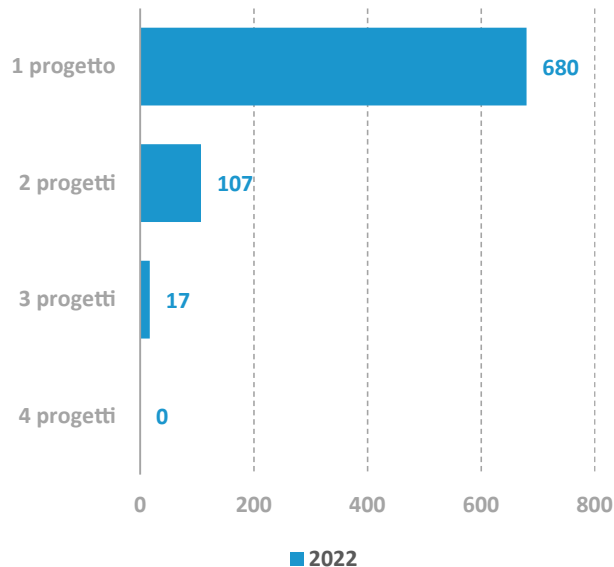
Consorzi intercomunali, Società della salute.

Gli enti locali titolari di un solo progetto SAI sono 680 e costituiscono la maggioranza. Gli enti titolari di due Progetti (con differenti tipologie di accoglienza) sono 107, mentre sono 17 gli enti locali titolari di tre Progetti (uno per tipologia: ordinaria, per minori stranieri non accompagnati, e per persone con bisogni specifici, disagio mentale e/o esigenze sanitarie specialistiche-DM/DS

DISTRIBUZIONE ENTI TITOLARI DI PROGETTO PER TIPOLOGIA, ANNI 2021-2022
VALORI ASSOLUTI



DISTRIBUZIONE ENTI TITOLARI PER NUMERO DI PROGETTI, ANNO 2022
VALORI ASSOLUTI



1.6 GLI ENTI LOCALI DELLA RETE SAI

La Rete SAI si è affermata quale modello di accoglienza diffusa e integrata, apprezzata anche in Europa per la sua portata innovativa. Ne è dimostrazione il numero crescente di territori che nel corso di oltre venti anni hanno aderito alla Rete con progettualità che contribuiscono – nelle loro differenze e peculiarità territoriali – al suo rafforzamento in termini quantitativi e qualitativi, con le differenti tipologie di servizi offerti, volti a favorire l'integrazione e l'inclusione sociale.

La maggior parte dei 709 comuni titolari dei 833 progetti della Rete SAI è caratterizzata da dimensioni particolarmente contenute, ciò a conferma del fatto che i territori a bassa densità abitativa e con bassi tassi di urbanizzazione concorrono con le città, medie e grandi, a dare vita al Sistema di accoglienza. **Il più piccolo comune di un'area interna partecipa al SAI al pari della Città metropolitana**: entrambi fanno proprie le Linee Guida, gli obiettivi, gli strumenti previsti, declinandoli sui loro territori, sulla base delle proprie caratteristiche e opportunità.

Registrando un lieve aumento rispetto al 2021, il 43% dei comuni titolari di progetto ha meno di 5.000 abitanti, ospita il 23,6% dei posti di accoglienza e contribuisce alla Rete con 8.977 dei posti (oltre duemila in più rispetto ai 6.934 dell'anno precedente).

Quasi un quarto dei comuni (23,3%) rientra nella fascia

5-15.000 abitanti e mette a disposizione della Rete il 15,2% dei posti totali (5.783), mentre poco più del 20% dei comuni rientra nella fascia che va dai 15 mila ai 50 mila abitanti ed offre 7.440 posti.

I comuni che rientrano nella fascia di abitanti dai 50.001 ai 100.000 sono il 7,8% del totale dei titolari di SAI e nel 2022 forniscono 4.863 posti, conservando valori sostanzialmente stabili rispetto all'anno precedente. I grandi comuni, con oltre 100.000 abitanti, si attestano a 40 unità e arrivano a coprire al 28,7% dell'offerta complessiva con 10.914 posti, in aumento rispetto al 2021.

Prendendo in considerazione i valori percentuali che indicano i posti messi a disposizione insieme all'ampiezza demografica dei comuni, come evidenziato dai grafici relativi, risulta evidente che, nonostante ci sia un maggior numero di progettualità nei territori con meno abitanti, le grandi città accolgono un numero maggiore di posti a disposizione dei beneficiari. L'incrocio dei dati sul numero di enti titolari e posti disponibili dimostra la capacità della Rete SAI di saper calibrare le esigenze in proporzione alle caratteristiche territoriali, dosando una buona diffusione sull'intero territorio nazionale senza sovraccaricare quantitativamente i piccoli centri e i loro servizi.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER NUMERO E TIPOLOGIA DI ENTI TITOLARI, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

TIPOLOGIA DI ENTE	NUMERO PROGETTI DI CUI L'ENTE E' TITOLARE			TOTALE ENTI	TOTALE PROGETTI
	1	2	3		
COMUNI	599	96	14	709	833
UNIONE COMUNI	25	4	1	30	36
PROVINCE	11	3	2	16	23
ALTRI	45	4	0	49	53
TOTALE	680	107	17	804	945

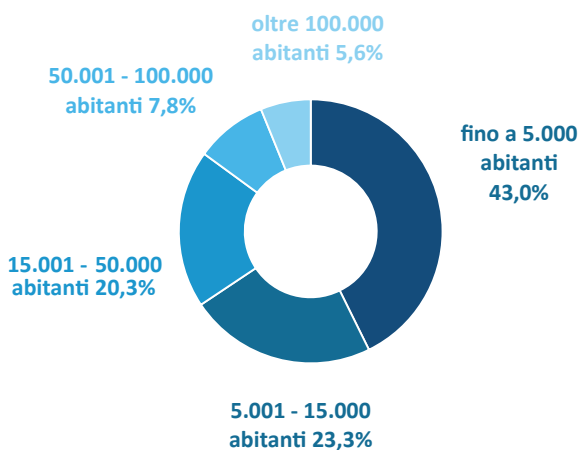
DISTRIBUZIONE DEI POSTI E DEI COMUNI TITOLARI PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

AMPIEZZA DEMOGRAFICA	NUMERO COMUNI		NUMERO POSTI	
	val. ass.	val. %	val. ass.	val. %
fino a 5.000 abitanti	305	43,0%	8.977	23,6%
5.001 - 15.000 abitanti	165	23,3%	5.783	15,2%
15.001 - 50.000 abitanti	144	20,3%	7.440	19,6%
50.001 - 100.000 abitanti	55	7,8%	4.863	12,8%
oltre 100.000 abitanti	40	5,6%	10.914	28,7%
TOTALE	709	100,0%	37.977	100,0%

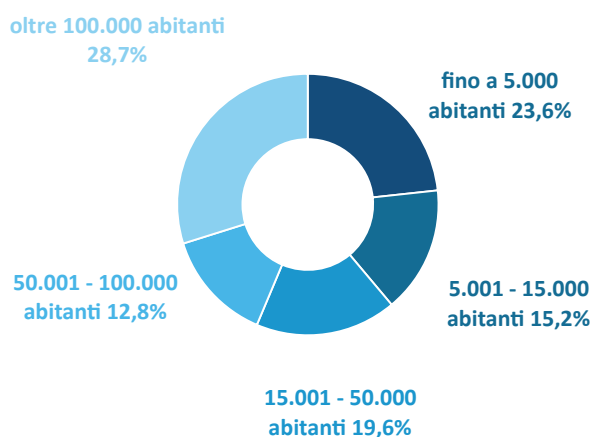
DISTRIBUZIONE DEI COMUNI PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

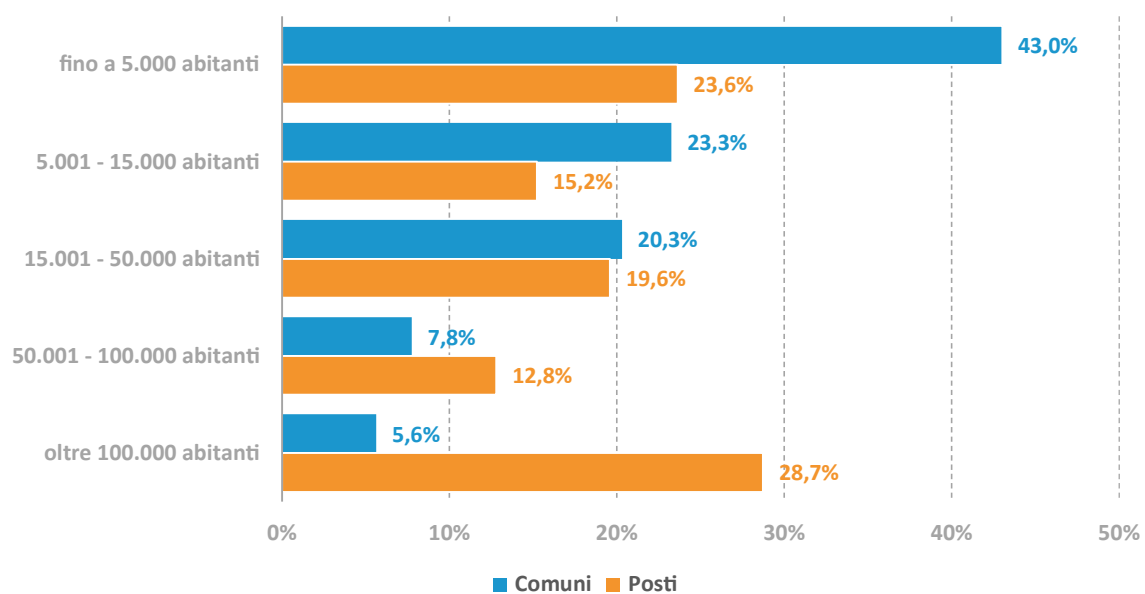


DISTRIBUZIONE DEI POSTI PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA DEI COMUNI, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

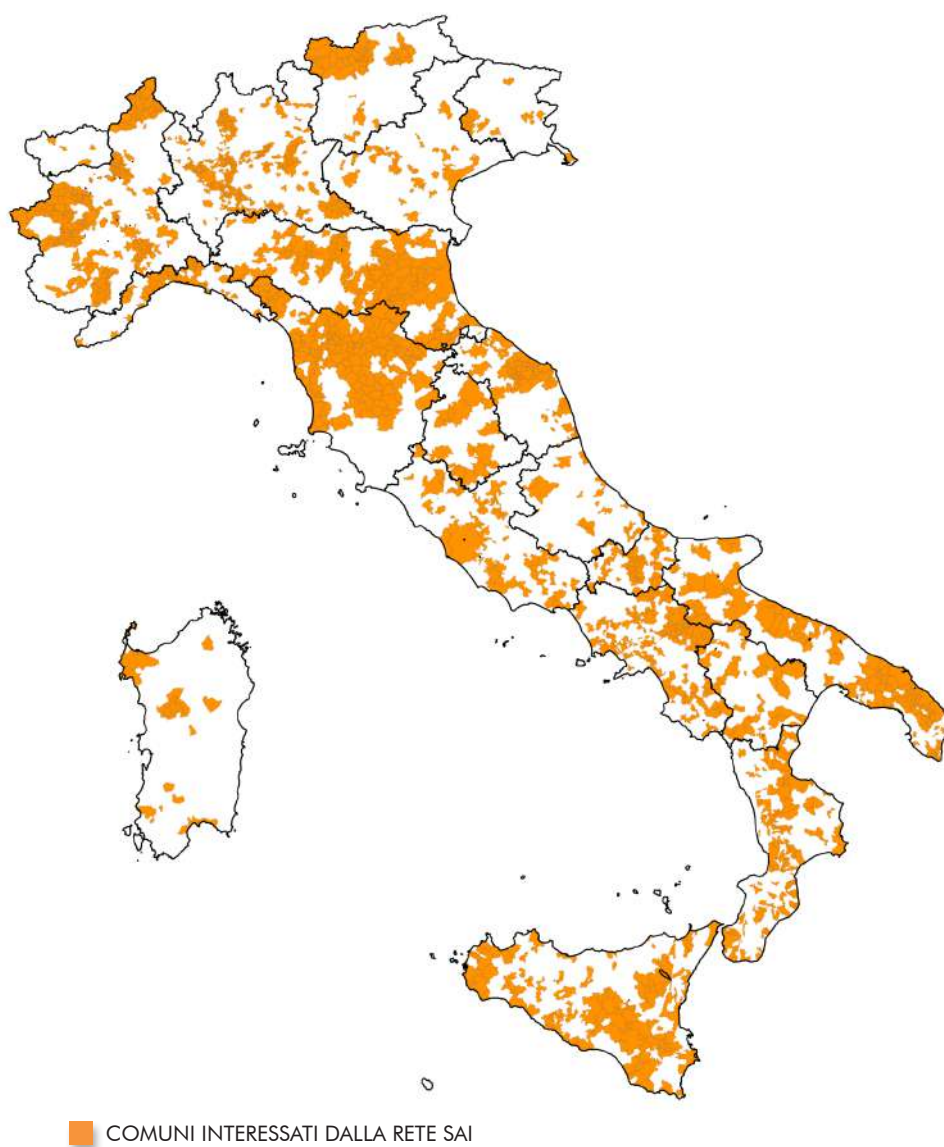


DISTRIBUZIONE COMUNI E POSTI PER AMPIEZZA DEMOGRAFICA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI

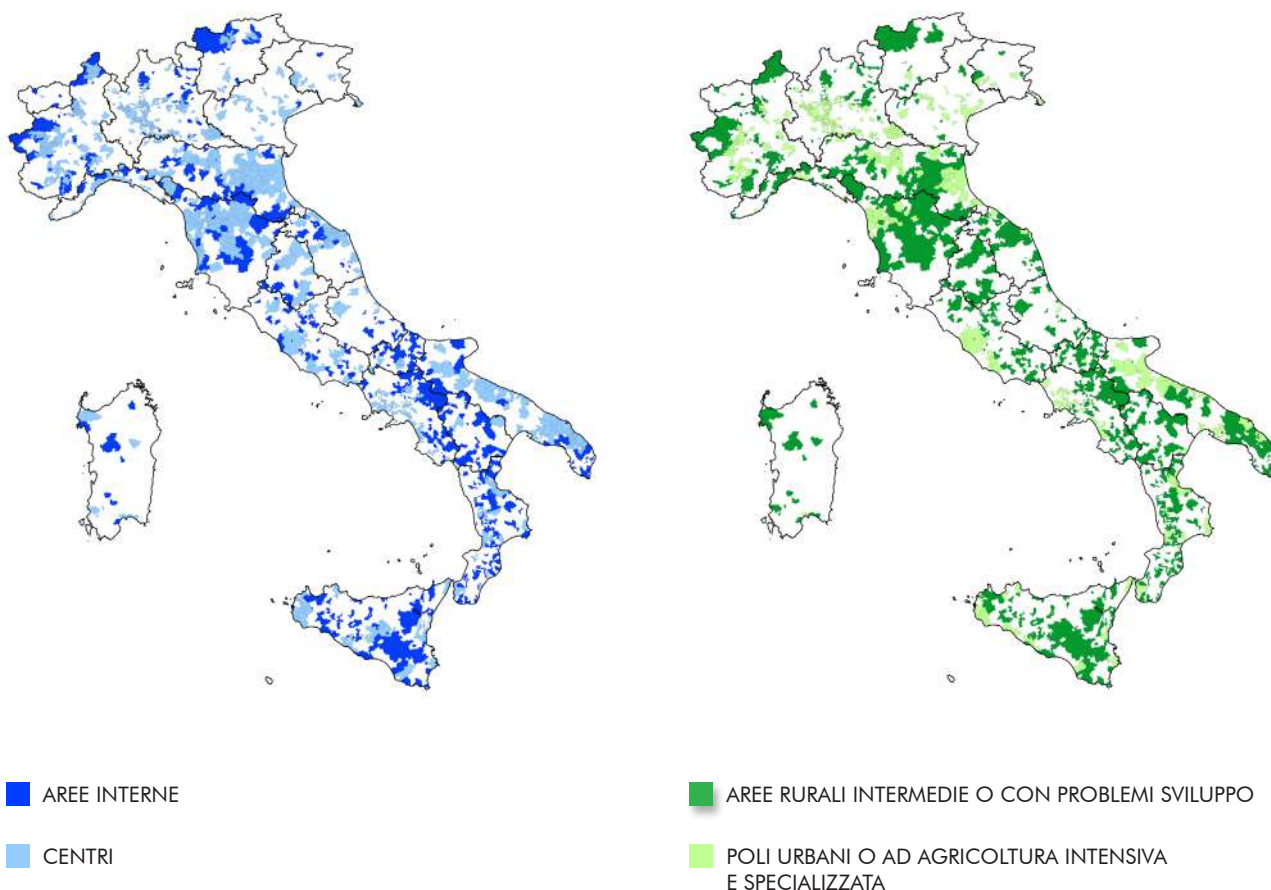


1.7 COMUNI INTERESSATI DALLA RETE SAI 2022

COMUNI INTERESSATI DALLA RETE SAI, ANNO 2022



SUDDIVISIONE DEI COMUNI INTERESSATI DALLA RETE SAI PER TIPOLOGIA DI AREA, ANNO 2022



Negli ultimi anni, all'aumento dei posti e dei beneficiari accolti, è corrisposta una crescita parallela degli enti locali titolari di progetto. Complessivamente, sul territorio nazionale i comuni più in generale interessati dalla Rete SAI a vario titolo (in quanto titolari di progetto, sede di struttura o perché facenti parte di un'aggregazione – Unione/Comunità montana, Distretto o Ambito, Consorzio o Società della salute) sono 1.999, mentre i comuni direttamente coinvolti nella Rete risultano

essere 1378. Rispetto al 2021, nel corso dell'ultimo anno sono aumentati i comuni titolari di SAI, così come quelli coinvolti e quelli interessati. Questo è dipeso principalmente dal fatto che con un avviso del 25 marzo 2022 il Ministero dell'Interno ha avviato la procedura di finanziamento di nuovi progetti SAI per l'accoglienza ordinaria, con interventi specifici in favore di nuclei familiari. Si è trattato del primo avviso per

questa tipologia di progetti dopo oltre quattro anni, pubblicato sulla scia dell’inizio del conflitto in Ucraina e del conseguenziale arrivo in Italia della popolazione civile in fuga dalla guerra. Il 26 settembre 2022 due differenti decreti ministeriali hanno dunque disposto il finanziamento di 118 nuovi SAI per l’accoglienza ordinaria di nuclei familiari, con un aumento complessivo di 3.066 posti.

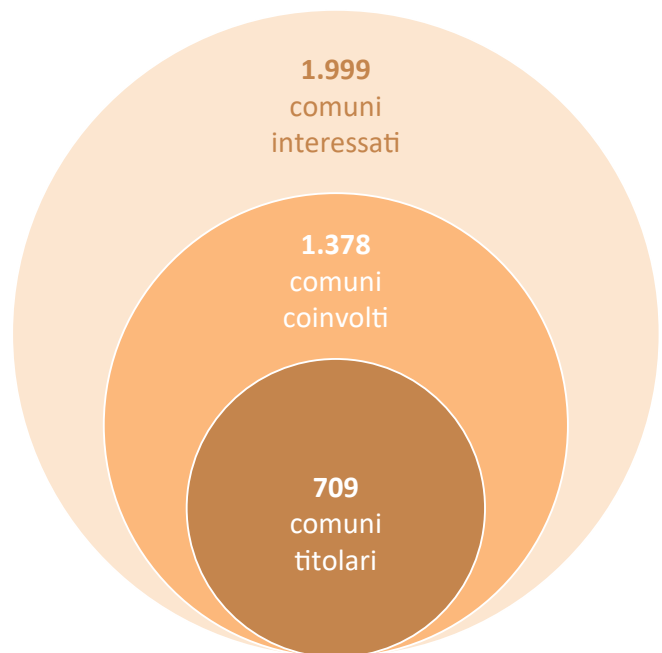
Fra gli 804 enti locali titolari di SAI nel 2022, sussistono diverse tipologie: 709 sono Comuni, 30 sono le Unioni di comuni, 16 le Province e 49 gli altri gli altri enti locali in forma consortile. Escluso il caso delle province, che ha valori stazionari rispetto all’anno precedente, gli altri enti locali sono caratterizzati da valori in aumento rispetto al 2021. Gli enti locali titolari dei 945 progetti distribuiti sul territorio nazionale, in 680 casi complessivi sono titolari di un solo progetto, mentre in 107 casi sono titolari di 2 progetti e nei rimanenti 17 casi di 3 (uno per ognuna delle tre tipologie di accoglienza). Fra gli enti locali interessati dalla Rete SAI, il **54,4% è caratterizzato da dimensioni demografiche molto contenute e ha meno di 5.000 abitanti** e il 25% ha fra i 5.001 e i 15.000 abitanti. Il 14,8% fa parte dei comuni con una fascia di popolazione che va dai 15 ai 50mila abitanti e solo il 5,8% dei SAI sono collocati in città sopra i 50 mila abitanti.

Quasi la metà (43,6%) dei comuni interessati dalla Rete SAI appartiene alle cosiddette “aree interne” – ossia territori caratterizzati da trend demografici/economici/sociali negativi - definiti dall’Agenzia per la Coesione Territoriale “*territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali e troppo spesso abbandonati a loro stessi, che però coprono complessivamente il 60% dell’intera superficie del territorio nazionale, il 52% dei comuni ed il 22% della popolazione*”⁶.

Infine, a dimostrazione del carattere pervasivo e trasversale della Rete SAI sull’intero territorio nazionale, è rilevante notare che il 74,1% dei comuni interessati fa parte delle cosiddette “aree rurali”, ovvero quei territori la cui economia è basata sull’agricoltura (non intensiva

o specializzata) e che spesso registra difficoltà e limiti di sviluppo⁷.

Questi ultimi dati evidenziano come le misure di accoglienza possano essere comprese nelle strategie di sviluppo e di coesione sociale dei piccoli comuni, anche in aree interne e rurali. È sicuramente lo stesso approccio integrato del SAI per le sue modalità di favorire le reti locali e di rendere effettivo il concetto di *governance multilivello*, che lo hanno reso compatibile e complementare con le politiche di promozione locale su quei territori con condizioni svantaggiate, di carattere geografico o demografico.



⁶ Per maggiori approfondimenti si veda: Agenzia per la Coesione Territoriale, "Strategia Nazionale Aree Interne" disponibile al link <https://www.agenziacoesione.gov.it/strategia-nazionale-aree-interne/>

⁷ Per maggiori informazioni si veda <https://www.crea.gov.it>

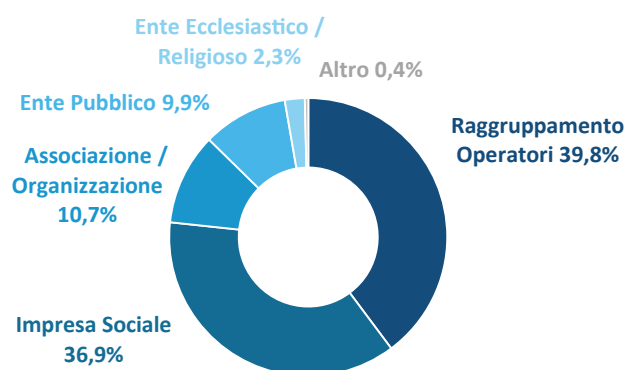
1.8 GLI ENTI ATTUATORI DEI PROGETTI E GLI OPERATORI DEL SAI

Gli enti locali del SAI hanno la responsabilità di monitorare e coordinare le attività e i servizi offerti, collaborando con gli enti attuatori individuati e, insieme a essi, rafforzando le reti locali.

Per quanto riguarda il 2022, i soggetti attuatori dei progetti SAI risultano essere complessivamente 515. Nel valutare i valori riferiti alle tipologie presenti nel SAI, è utile tenere conto che un singolo ente può essere attuatore di più progetti e, nella quantificazione dei dati riportati nel grafico di riferimento, ogni ente viene conteggiato una sola volta.

Anche nel 2022 la forma giuridica prevalente è quella del raggruppamento di operatori, che rappresenta il 39,8% dei soggetti attuatori, con le medesime percentuali registrate nel 2021. In maniera rilevante risultano presenti anche le imprese sociali che rappresentano il 36,9% delle tipologie, seguite, in ordine percentuale, dalle associazioni (10,7%). Gli enti pubblici (9,9%) nel 2022 hanno avuto una percentuale più alta rispetto ai valori registrati nel 2021 (6,6%), a testimonianza del fatto che è sempre più rilevante l'impegno pubblico, anche nella gestione operativa dei servizi di accoglienza integrata. In percentuali minori sono infine presenti gli enti ecclesiastici e religiosi (2,3%) e le altre tipologie di forme giuridiche (0,4%).

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI ATTUATORI PER TIPOLOGIA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



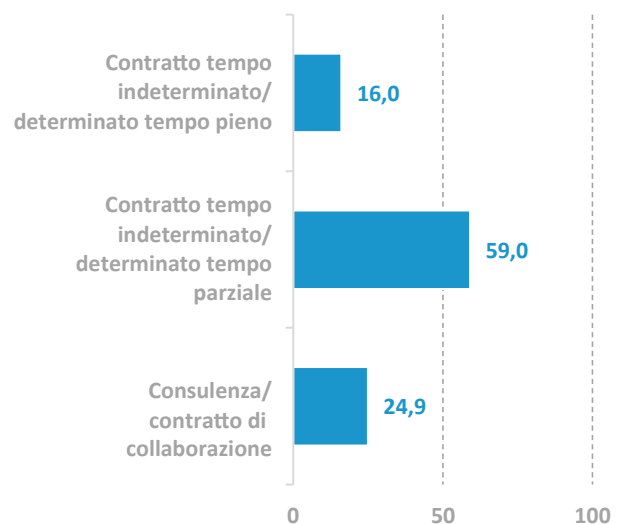
Le finalità di accoglienza e integrazione della Rete SAI e l'approccio progettuale personalizzato per ogni beneficiario richiede una molteplicità di competenze e figure professionali e l'attenta attività di coordinamento e amministrazione dell'equipe multidisciplinare. Nel caso dei servizi rivolti ai minori stranieri non accompagnati, così come per quanto riguarda i servizi per persone con esigenze specifiche ovvero con disagio mentale o esigenze di assistenza sanitaria specialistica, sono previste specifiche ulteriori professionalità a sostegno delle complessità che caratterizzano la presa in carico di questi beneficiari.

Ogni progetto di accoglienza della Rete SAI prevede quindi l'impiego di differenti figure professionali: assistenti sociali, educatori professionali, mediatori linguistico culturali, psicologi, operatori legali, oltre a numerose altre professionalità specifiche come gli operatori O.S.A. e O.S.S., i consulenti in differenti campi. Dalla ventennale esperienza progettuale del SAI emerge chiaramente quanto sia imprescindibile il ruolo e l'impegno coordinato di ogni operatore nella tutela e nell'accompagnamento dei beneficiari durante il loro percorso di accoglienza. Anche in virtù di questo, la figura del supervisore psicologico dell'equipe è ormai consolidata nel SAI e il suo intervento è uno degli elementi che consente la sostenibilità, solidità e serenità del gruppo di lavoro.

Complessivamente, nel corso del 2022 sono state coinvolte 21.967 figure professionali, valore comprensivo sia degli operatori impiegati maniera strutturata e continuativa, che delle collaborazioni occasionali attivate in base a esigenze specifiche dei progetti.

Si tenga conto, infatti, che nel 2022 nei progetti per l'accoglienza ordinaria o per persone con bisogni specifici (DM/DS) il 59% degli operatori è impiegato stabilmente, a tempo indeterminato o determinato, con contratti part time, mentre il 24,9% ha un contratto di collaborazione o consulenza e il 16% ha un contratto a tempo indeterminato o determinato a tempo pieno.

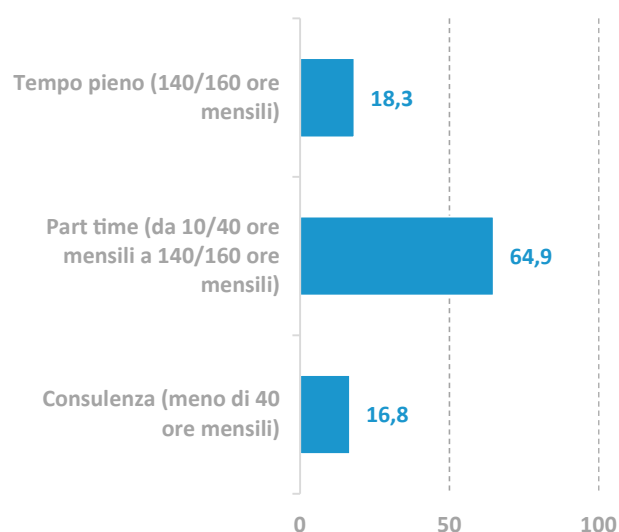
DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SAI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, PROGETTI ORDINARI, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI



Fra i progetti per minori stranieri non accompagnati, considerata l'esigenza di una maggiore presenza continuativa nelle strutture, nonché in base a quanto previsto dalle normative che ne disciplinano il funzionamento, la percentuale di contratti a tempo indeterminato o determinato full time è superiore e nel 2022 raggiunge il 18,3% del totale, mentre i contratti di consulenza di personale impiegato per meno di 40 ore mensili è solo del 16,8%. La maggioranza degli operatori dei SAI per MSNA (64,9%) ha un contratto di lavoro part time.

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE SAI PER TIPOLOGIA DI CONTRATTO, PROGETTI MSNA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



Nei progetti per l'accoglienza ordinaria o per persone con bisogni specifici (DM/DS) le figure professionali impiegate durante il 2022 sono state 15.493, dato in sensibile aumento, proporzionalmente alla crescita di posti e presenze nel SAI e alle conseguenti maggiori esigenze gestionali, rispetto alle 13.968 del 2021.

La distribuzione di genere fra gli operatori conferma i valori registrati nello scorso anno, con prevalenza di figure femminili, che rappresentano 63% dei casi a fronte del 37% di operatori di sesso maschile.

Anche nel 2022 la figura professionale maggiormente impiegata nei SAI (15,3% del totale delle figure coinvolte) è quella dell'**operatore dell'accoglienza, che incarna in sé l'approccio olistico promosso dal Sistema, accompagnando i percorsi di inclusione dei beneficiari in ogni fase del progetto personalizzato.**

Si tratta di operatori dalle competenze trasversali, che intervengono direttamente nella presa in carico degli accolti, con funzioni di lettura dei bisogni e di attivazione di servizi di accompagnamento e sostegno, in collaborazione con le altre figure professionali delle équipe multidisciplinari, nonché degli altri attori delle reti locali di riferimento.

In percentuali poco inferiori, nei SAI sono impiegate figure professionali con funzioni amministrative

(14,2%), indispensabili a garantire la gestione di progetti complessi come quelli del Sistema. Fra le figure professionali con funzioni amministrative la percentuale femminile è nettamente più alta di quella maschile (sono 1.503 donne a fronte dei 681 uomini).

In misura minore, ma ugualmente indispensabili per il buon funzionamento delle progettualità, sono presenti tutte le altre figure professionali, fra le quali: mediatori linguistico culturali (11,5%), esperti in percorsi di integrazione (7,6%), educatori (6,1%), assistenti sociali (5,4%), esperti in materia legale (5,1%), psicologi (4,8%), consulenti (4,2%), supervisori (3,4%), operatori O.S.S. (0,8%), operatori O.S.A. (0,3%) e le altre figure professionali selezionate in base alle specificità progettuali, che nel complesso rappresentano il 15,3% del totale degli operatori.

Con riferimento alle funzioni ricoperte all'interno delle équipe SAI, a prescindere da quale sia l'effettiva figura professionale, si segnala un 5,9% relativo ai coordinatori di équipe, che hanno un ruolo determinante per la sostenibilità del gruppo di lavoro e che sono interlocutori privilegiati per l'ente locale e l'ente attuatore, ai fini dell'assolvimento dei rispettivi mandati.

DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER GENERE, PROGETTI ORDINARI, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

Figure Professionali	Donne		Uomini		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Operatore accoglienza	1.265	13,0	1.099	19,3	2.364	15,3
Amministrativo	1.503	15,5	681	11,9	2.184	14,2
Mediatore	875	9,0	892	15,6	1.767	11,5
Operatore integrazione	744	7,6	427	7,5	1.171	7,6
Educatore	711	7,3	236	4,1	947	6,1
Coordinatore di équipe	570	5,9	344	6,0	914	5,9
Assistente sociale	755	7,8	75	1,3	830	5,4
Operatore legale	476	4,9	309	5,4	785	5,1
Psicologo	631	6,5	114	2,0	745	4,8
Consulente	323	3,3	325	5,7	648	4,2
Supervisore	344	3,5	183	3,2	527	3,4
Operatore O.S.S.	82	0,8	45	0,8	127	0,8
Operatore O.S.A.	36	0,4	16	0,3	52	0,3
Altro	1.411	14,5	954	16,7	2.365	15,3
Totale	9.726	100,0	5.700	100,0	15.426	100,0

* 67 casi mancanti (senza specifica della figura professionale e/o genere)

Con l'aumento delle presenze di minori stranieri non accompagnati sono cresciute anche le esigenze di personale da impiegare nei progetti a loro specificamente dedicati.

Gli operatori impiegati nel 2022 nei SAI per MSNA sono infatti 6.484 a fronte dei 4.992 del 2021. Come previsto dalle normative nazionali e regionali, nei progetti dedicati ai minori stranieri non accompagnati è necessario prevedere équipe multidisciplinari composte da professionalità specifiche, eterogenee e qualificate. Inoltre, il rapporto fra beneficiari e personale impiegato stabilmente nelle strutture è chiaramente normato per garantire il supporto continuo e l'organizzazione di interventi calibrati in funzione delle specificità di ciascun beneficiario. Le progettualità vengono infatti realizzate in armonia e coerenza con il percorso dei

singoli minori, tenendo sempre in considerazione le loro vulnerabilità e aspettative e adottando un approccio multidisciplinare nella presa in carico individualizzata. Infine, per garantire l'idonea gestione dell'équipe e per preservare il complesso lavoro degli operatori dell'accoglienza, è necessario attuare il costante coordinamento attraverso il lavoro di programmazione, organizzazione, monitoraggio, verifica e supervisione psicologica esterna. Data la specificità dei beneficiari, nei progetti per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, la figura professionale maggiormente impiegata è quella dell'educatore (22,6%); gli operatori dell'accoglienza rappresentano l'11,7% del personale coinvolto, fermo restando che la funzione di operatore dell'accoglienza può essere ricoperta anche da un educatore.

In percentuali poco inferiori, nei SAI per MSNA sono impiegati profili con funzioni amministrative (9,5%) che garantiscono la complessa gestione dei progetti e i mediatori linguistico culturali presenti nella medesima percentuale del 9,5%. A seguire ci sono gli assistenti sociali (5,3%), gli psicologi (4,4%), gli esperti in percorsi di integrazione (4,1%) e in orientamento/

accompagnamento legale (4,1%), i supervisori (3%), i consulenti (2,2%), gli operatori O.S.S. (1,7%) e gli operatori O.S.A. (1,4%) e le altre figure professionali, selezionate in base alle specificità progettuali, che nel complesso rappresentano il 14,1% del totale degli operatori. I coordinatori di équipe rappresentano il 6,3%.

DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER GENERE, PROGETTI MSNA, ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

Figure Professionali	Donne		Uomini		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
Educatore	958	25,3	508	18,9	1.466	22,6
Operatore accoglienza	323	8,5	435	16,1	758	11,7
Amministrativo	376	9,9	240	8,9	616	9,5
Mediatore	205	5,4	410	15,2	615	9,5
Coordinatore di équipe	270	7,1	140	5,2	410	6,3
Assistente sociale	312	8,3	28	1,0	340	5,3
Psicologo	227	6,0	61	2,3	288	4,4
Operatore integrazione	134	3,5	132	4,9	266	4,1
Operatore legale	153	4,0	111	4,1	264	4,1
Supervisore	132	3,5	65	2,4	197	3,0
Consulente	70	1,9	75	2,8	145	2,2
Operatore O.S.S.	61	1,6	47	1,7	108	1,7
Operatore O.S.A.	58	1,5	31	1,2	89	1,4
Altro	501	13,3	411	15,3	912	14,1
Totale	3.780	100,0	2.694	100,0	6474*	100,0

* 10 casi mancanti (senza specifica della figura professionale)

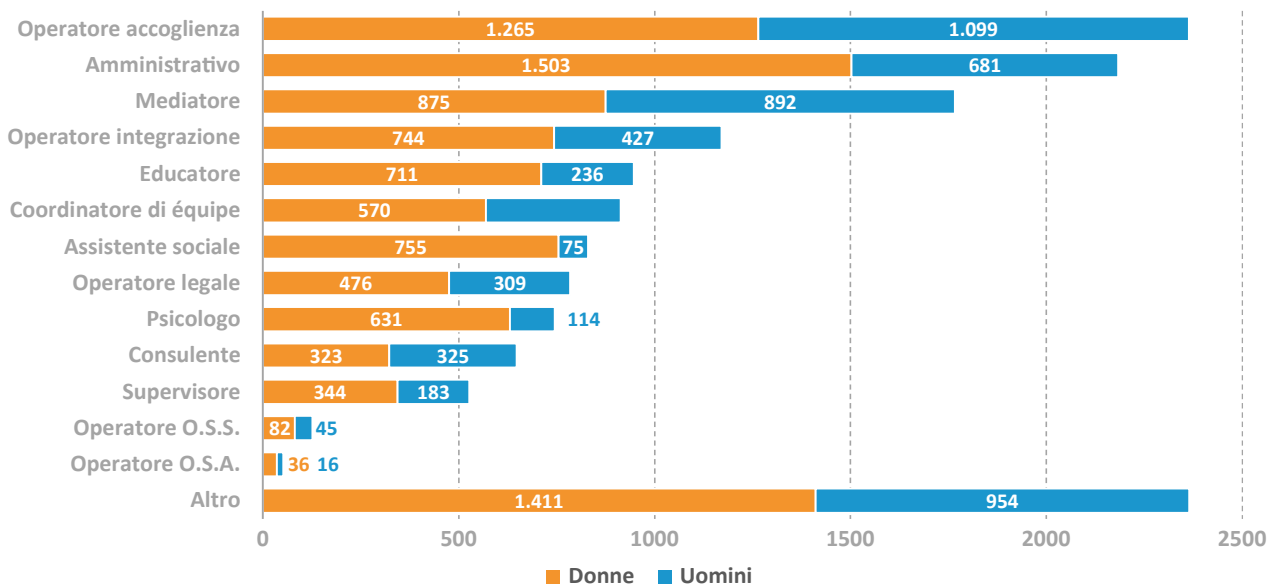
In merito alla distinzione di genere nel personale del SAI, si segnala che, nei progetti per accoglienza ordinaria e DM/DS, la figura del mediatore linguistico culturale - che registra valori percentuali complessivi in aumento rispetto alle precedenti annualità (14,2% nel 2022 vs 11,8% nel 2021) - risulta essere l'unica figura professionale che presenta percentuali lievemente maggiori di figure maschili, in corrispondenza della maggioranza degli accolti e confermando la tendenza a impiegare mediatori dello stesso sesso.

Per tutte le altre figure professionali impiegate nei SAI, tuttavia, anche nel 2022 si registra la **prevalenza femminile**, particolarmente rilevante per quanto riguarda le figure amministrative, le assistenti sociali e le psicologhe e solo lievemente superiore per quanto riguarda invece le operatrici dell'accoglienza e legale, e le consulenti.

DISTRIBUZIONE DI GENERE DEL PERSONALE SAI, PROGETTI ORDINARI, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI

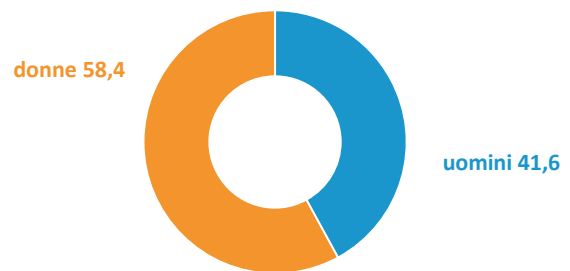


DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER GENERE, PROGETTI ORDINARI, ANNO 2022
VALORI ASSOLUTI

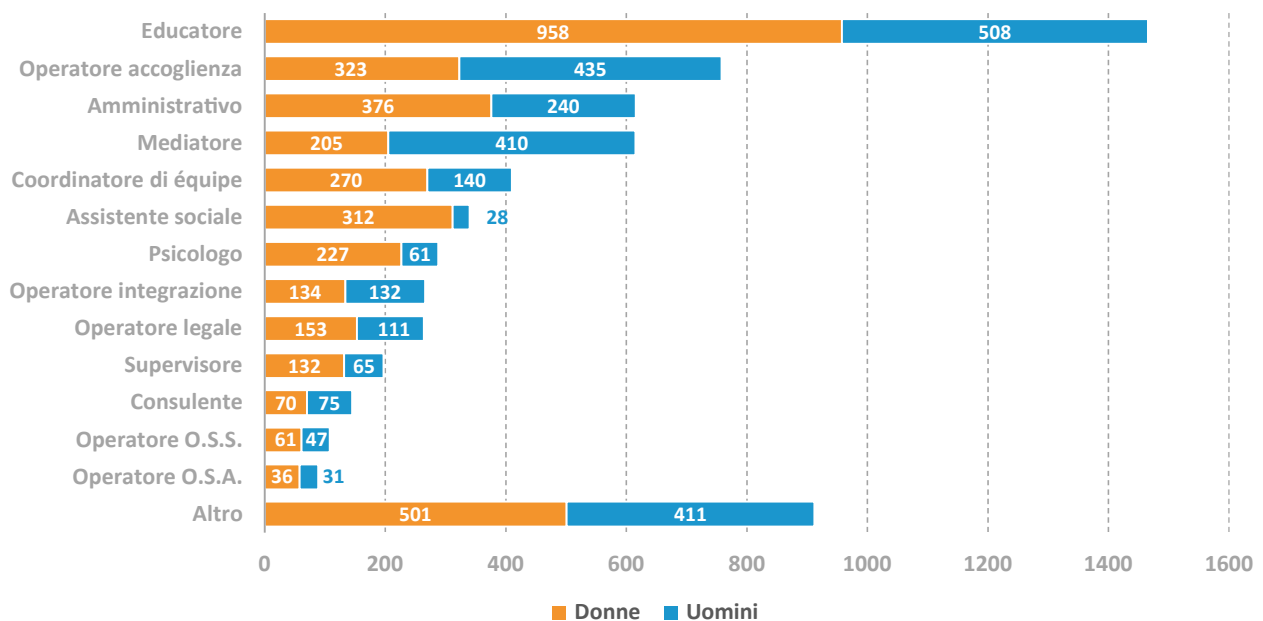


Anche nei SAI per MSNA, dunque, si conferma che la maggioranza delle figure professionali impiegate nel 2022, è di genere femminile (58,4%), mentre gli uomini sono il 41,6%. Come già evidenziato sopra, la percentuale maschile supera il genere femminile nei casi dei mediatori linguistico-culturali (410 maschi e 205 femmine), al pari degli operatori dell'accoglienza (435 maschi e 323 femmine), mentre per quanto riguarda tutte le altre figure professionali le donne sono in maggioranza, con percentuali particolarmente rilevanti per le assistenti sociali (complessivamente 312 femmine e soli 28 maschi), le psicologhe (227 femmine e soli 61 maschi), le supervisorie (132 femmine e 65 maschi) e le educatrici (958 femmine e 508 maschi). Sono invece meno rilevanti le sproporzioni percentuali fra i generi in merito alle figure professionali di esperti in percorsi di integrazione, operatori legali e consulenti nei differenti campi.

DISTRIBUZIONE DI GENERE DEL PERSONALE SAI, PROGETTI MSNA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DELLE FIGURE PROFESSIONALI PER GENERE, PROGETTI MSNA, ANNO 2022
VALORI ASSOLUTI

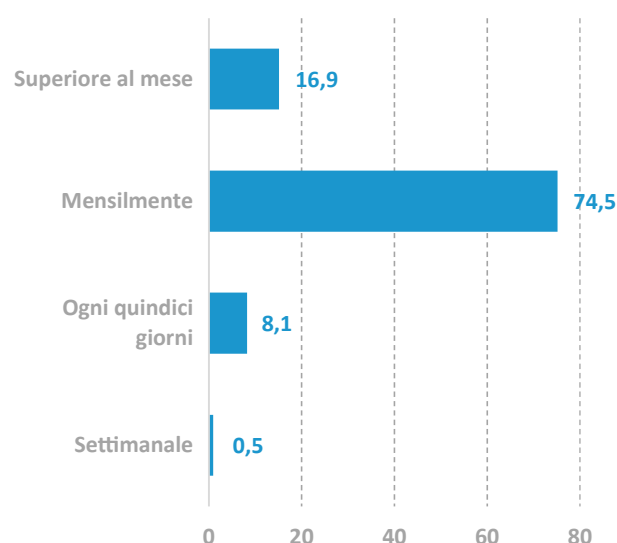


Dalle rilevazioni dei progetti SAI, emerge chiaramente l'intenso lavoro di gestione, coordinamento e sostegno del personale professionale che compone le équipes multidisciplinari. Per svolgere il complesso lavoro di accoglienza integrata, in armonia e complementarietà con i servizi territoriali, è necessaria infatti la costituzione di équipes altamente qualificate, nelle quali gli operatori possano sviluppare una comune percezione delle finalità degli interventi del SAI, attraverso una comunicazione aperta fondata sulla fiducia e rispetto reciproci. Il coordinamento degli operatori si basa pertanto sulla codificazione e condivisione di procedure efficaci di lavoro e sulla valorizzazione delle differenze. Inoltre, per garantire il necessario sostegno nella complessa gestione delle criticità che si trovano ad affrontare gli operatori, è fondamentale prevedere adeguate modalità organizzative nel lavoro e l'ideale gestione dell'équipe attraverso attività di programmazione e di coordinamento, nonché di verifica, di autovalutazione e di supervisione psicologica esterna.

La **supervisione dell'équipe** ha la funzione di supportare sia il lavoro di gruppo che il singolo operatore e oggi viene ormai prevista praticamente nella totalità dei SAI. Questo dato registra l'esito di un percorso importante all'interno del Sistema che, venti anni fa, al momento del suo avvio, non prevedeva in maniera sistematica procedure di supervisione per il personale coinvolto nell'accoglienza. Il lavoro degli operatori e delle operatrici – che quotidianamente affrontano la complessità della presa in carico dei beneficiari, sentendone il peso della responsabilità – necessita, infatti, di un sostegno che consenta di restituire la corretta dimensione al loro operato e gestire la giusta distanza rispetto alla propria dimensione lavorativa.

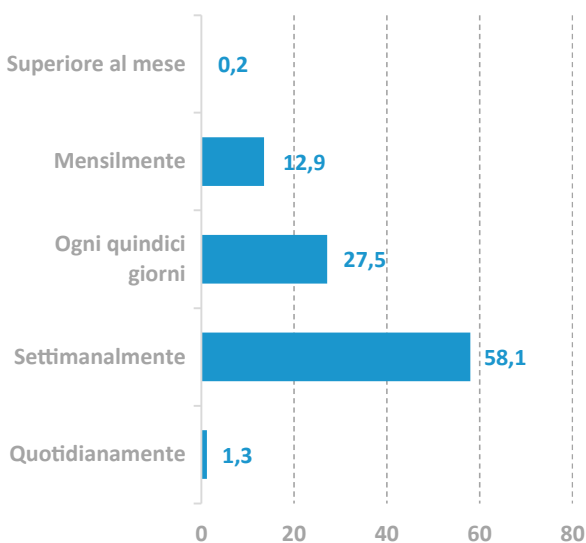
In particolare, la maggioranza dei SAI per accoglienza ordinaria e DM/DS realizza incontri di supervisione con cadenza mensile (74,5%). Nel 16,9% dei casi gli incontri avvengono con tempistiche superiori al mese, mentre nell'8,1% dei SAI con cadenza quindicinale. Per quanto riguarda i SAI per MSNA nel 69,3% dei casi gli incontri avvengono con cadenza mensile, nel 21,6% con cadenza superiore al mese, mentre nel 9% dei casi con cadenza quindicinale.

TEMPISTICA DELLA SUPERVISIONE/CONSULENZA PSICOLOGICA, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI



Il lavoro nella totalità dei progetti SAI ha come perno le **riunioni d'équipe**, condotte con cadenza periodica. Sono momenti di incontro fondamentali per la programmazione, gestione e verifica delle attività. Durante le riunioni di équipe il personale coinvolto si confronta sul piano di lavoro, sulle misure da mettere in atto, e sull'analisi dei risultati conseguiti; condividendo le scelte da adottare e le responsabilità che ne conseguono. Per tale motivo la riunione di équipe è uno degli strumenti principali per la sostenibilità operativa dei servizi del SAI, nonché – al pari della supervisione – per la prevenzione di situazioni di stress emotivo e fisico degli operatori. Proprio per l'esigenza di confronti continui e assidui, la maggior parte dei SAI realizza riunioni d'équipe con cadenza settimanale (58,1%) o quindicinale (27,5%) mentre solo il 12,9% prevede riunioni mensili, adottando in tali casi altre modalità di comunicazione e confronto più agili. Anche per quanto riguarda la specifica situazione dei SAI per MSNA le riunioni d'équipe vengono organizzate prevalentemente con cadenza settimanale (39,1%) o quindicinale (29,3%).

CON QUALE FREQUENZA SI RIUNISCE L'ÉQUIPE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



Per rispondere alle diverse esigenze gestionali, nonché per rimanere al passo con gli aggiornamenti normativi e le configurazioni geopolitiche di provenienza dei beneficiari, nel SAI vengono favorite occasioni di **formazione continua e aggiornamento degli operatori**. Per leggere, affrontare e interpretare la realtà complessa delle migrazioni “forzate”, infatti, è necessario continuare ad acquisire e consolidare competenze specifiche che forniscano strumenti adatti a rispondere alla multidimensionalità dei bisogni dei beneficiari, adattandosi a un fenomeno in rapida trasformazione. Nel 96,6% dei progetti gli operatori hanno partecipato a corsi di formazione durante il 2022. In prevalenza gli aggiornamenti hanno riguardato la presa in carico psico-sociale (22,5%), argomenti per il supporto legale (21,4%) o competenze per l’inserimento sociale, economico e abitativo dei beneficiari (11,4%). In maniera minore, ma comunque rilevante, le altre attività formative hanno riguardato la gestione e il management dei progetti (16,0%), la geopolitica e la conoscenza dei Paesi di origine dei beneficiari (9,8%) e la comunicazione (7%). Per quanto riguarda i progetti SAI per i minori stranieri non accompagnati, nel 90,7% dei progetti gli operatori hanno frequentato corsi di formazione durante il 2022. In prevalenza le attività formative hanno riguardato, con proporzioni e argomenti simili a quanto rilevato per le altre progettualità SAI, tematiche inerenti alla presa in carico psico-sociale (24,4%), il supporto legale (20,9%), l’inserimento sociale, economico e abitativo dei beneficiari (12,6%), la gestione e il management dei progetti (10,7%), la geopolitica e la conoscenza dei Paesi di origine dei beneficiari (8,7%) e la comunicazione (9,4%).

AGIRE L'ACCOGLIENZA

PERCORSO DI RICERCA SUL LAVORO SOCIALE ALL'INTERNO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE (SAI)

(ACCORINTI M. E GIOVANNETTI M., AGIRE L'ACCOGLIENZA, ROMA TRE PRESS, 2023; IL VOLUME IN OPEN ACCESS È SCARICABILE DAL LINK [HTTPS://ROMATREPRESS.UNIROMA3.IT/LIBRO/AGIRE-LACCOGLIENZA-PERCORSO-DI-RICERCA-SUL-LAVORO-SOCIALE-ALLINTERNO-DEL-SISTEMA-DI-ACCOGLIENZA-E-INTEGRAZIONE-SAI/](https://romatrepress.uniroma3.it/libro/agire-laccoglienza-percorso-di-ricerca-sul-lavoro-sociale-allinterno-del-sistema-di-accoglienza-e-integrazione-sai/))

1. CHI È L'OPERATORE DELL'ACCOGLIENZA

Nel panorama professionale italiano l'operatore dell'accoglienza rappresenta una figura connotata da un elevato grado di complessità e varietà di competenze. La categoria *operatore dell'accoglienza* comprende profili eterogenei estensibili a dipendenti pubblici o privati, a dirigenti o impiegati, a personale sul campo addetto all'assistenza o alla formazione, a personale operante in *back-office* o coinvolto in attività di progettazione e coordinamento. Il "Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria" inquadra l'operatore come colui il quale ha il mandato di mettere in pratica: «un approccio olistico volto a favorire la presa in carico della singola persona nella sua interezza e nelle sue tante sfaccettature, a partire dall'identificazione e valorizzazione delle sue risorse individuali». ⁸ Oltre agli aspetti materiali dell'accoglienza quotidiana, l'operatore deve possedere capacità e competenze necessarie a offrire a persone di diversa provenienza culturale servizi di orientamento, informazione, accompagnamento e assistenza, mirati a innescare efficaci processi di inserimento e inclusione sociale, favorendo le azioni di integrazione e sviluppo sul territorio in cui la persona vive. All'operatore dell'accoglienza è richiesta inoltre la capacità di mettere in atto strategie e azioni

utili a pro-attivare e a interconnettere i tanti soggetti afferenti alla comunità locale (cittadinanza, istituzioni pubbliche, Terzo settore, imprese, ecc.). Si tratta quindi di un ruolo professionale multidimensionale, *aperto*, totale e, spesso, totalizzante, che per essere agito necessita di un bagaglio di conoscenze e competenze interdisciplinari che lo rendono unico nel panorama professionale. Tutte queste competenze sostanziano il concetto fondamentale di "Accoglienza Integrata", che rappresenta il cardine del Servizio di Accoglienza e Integrazione (SAI) della rete degli enti locali.

In Italia la definizione del ruolo *olistico* dell'operatore dell'accoglienza deve fare anche i conti con un ambiente normativo caotico e mutevole. In materia di accoglienza e integrazione dei cittadini stranieri, il rapporto fra l'assetto locale delle *policies* e l'azione degli operatori si inserisce, infatti, in un contesto nazionale caratterizzato tanto da frammentarietà territoriale e discontinuità normativa quanto da una strutturata propositività degli enti locali e da una vivace partecipazione degli enti afferenti al Terzo settore. Tali caratteristiche consentono una certa continuità nell'azione pubblica in grado di sostenere i processi di accoglienza, integrazione e tutela delle persone migranti che richiedono asilo in Italia, e a tal proposito l'azione degli operatori svolge un ruolo cruciale nella "messa a terra" degli interventi di natura socio-assistenziale che compongono il sistema locale di welfare e più in generale il sistema nazionale di accoglienza e integrazione. L'efficacia di tali interventi e il buon esito dei progetti di accoglienza dipendono fortemente dalla capacità degli operatori di realizzare percorsi adeguati alle esigenze dei protetti e

⁸ AA.VV., Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza integrata in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria, Servizio Centrale, anno 2018, p.7, <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2018/08/SPRAR-Manuale-Operativo-2018-08.pdf>, 11/08/2022

dall'effettiva erogazione di servizi da parte del sistema locale di welfare. La multidimensionalità del ruolo dell'operatore dell'accoglienza, se da un lato offre ampi margini di manovra e creatività nella realizzazione del proprio mandato, dall'altro pone sulle spalle del professionista un importante carico di responsabilità, di non facile comprensione e gestione.

2. LA RICERCA SUGLI OPERATORI SAI IN ITALIA

Nel corso di appena venti anni si è passati da interventi di accoglienza prettamente fondati sul volontariato e sulla estemporaneità, alla delineazione della specifica figura dell'operatore dell'accoglienza del SAI che, senza perdere la spinta solidaristica e l'impegno umanitario, ha abbandonato ogni connotato di improvvisazione in nome di un profilo professionale caratterizzato da preparazione, aggiornamento, approfondimento e capacità trasversali. Una figura sostenuta da un forte coordinamento centrale che negli anni ha sviluppato crescenti strumenti formativi, di monitoraggio e di assistenza tecnica, proponendo, ad esempio, manuali operativi e di rendicontazione che ne accompagnano e codificano le azioni all'interno del progetto SAI. L'attenzione costante sull'evoluzione della figura dell'operatore e l'interesse rivolto in particolare ai fabbisogni formativi per rispondere ai nuovi bisogni dei beneficiari ma anche per gestire la complessità dei territori ha portato alla collaborazione tra Anci/Cittalia e il Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre al fine di promuovere una indagine a livello nazionale volta a **comprendere quanto e come le azioni e gli interventi realizzati dagli operatori del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI) contribuiscano allo sviluppo del welfare locale.**

Attraverso alcune domande chiave, **l'obiettivo della ricerca è stato quello di comprendere come, con quale impianto organizzativo e con quali ruoli, strategie professionali e personali, gli operatori effettuino la presa in carico dei beneficiari nei progetti di accoglienza.**

Dal punto di vista metodologico, sono stati utilizzati **tre differenti strumenti di analisi: la somministrazione di un questionario strutturato; la realizzazione di interviste in profondità; focus group con équipe di progetto.** La ricerca è stata avviata il 28 febbraio 2022 con l'invio del questionario a tutti i progetti della rete SAI invitando operatori e operatrici a compilare il questionario volontariamente e in forma anonima. Alla data di scadenza sono stati **raccolti 1.033 questionari** compilati. Attraverso le risposte ricevute sono state raccolte preziose informazioni sul profilo medio dell'operatore SAI, in particolare (I) sulle caratteristiche socio-demografiche (età, genere, provenienza geografica etc.), (II) sul percorso formativo (titoli di studio, formazioni professionali, competenze linguistiche etc.), (III) sul percorso professionale (esperienze, conoscenze e competenze acquisite *on the job*) e (IV) sul lavoro svolto nell'ambito del Sistema di accoglienza e integrazione.

A seguire, gli aspetti indicati sono stati ripresi in chiave qualitativa attraverso la somministrazione di **interviste** volte ad approfondire informazioni (I) sulle pratiche di intervento degli operatori, sugli elementi essenziali che caratterizzano la routine quotidiana dell'operatore, (II) sulle strategie adottate per rapportarsi al sistema dei servizi di welfare territoriale e (III) sui fabbisogni formativi e operativi dei professionisti coinvolti. Infine, attraverso la raccolta di interviste qualitative e l'organizzazione di **focus group** con tutte le figure professionali che fanno parte delle relative équipe di progetto, è stato realizzato un approfondimento specifico sulle progettualità dedicate all'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati⁹. Complessivamente, nell'ambito della fase operativa della ricerca (da febbraio a novembre 2022) sono dunque stati **coinvolti quasi 1.200 operatori** del Sistema di accoglienza e integrazione

⁹ Intervistando 59 testimoni privilegiati tra interviste in profondità a responsabili di progetto degli enti titolari di progetto e dell'ente attuatore nonché attraverso il coinvolgimento di operatori dell'équipe nei focus group di 4 progetti Bosco Chiesanuova (VR, Veneto), Fano (PU, Marche), Orvieto (TR, Umbria) e Pachino (SR, Sicilia).

di cui 1.033 attraverso i questionari strutturati e 89 tramite interviste qualitative e discussioni focalizzate (51 interviste individuali e 38 operatori coinvolti nei *focus group*).

Le interviste strutturate, quelle in profondità e i focus group realizzati nel corso della presente attività di ricerca, hanno permesso di raccogliere le voci, le analisi e i racconti di una diversificata platea di operatori e operatrici del Sistema di accoglienza e integrazione impegnati negli enti locali, nella

cooperazione sociale e nel variegato mondo del Terzo settore. **Sono stati coinvolti in questa attività di ascolto e approfondimento coordinatori di progetto, assistenti sociali, educatori, mediatori, esperti legali, operatori dell'accoglienza, operatori dell'integrazione, psicologi e altre figure previste nell'ambito dei progetti locali.** Un caleidoscopio di esperienze, sensibilità, profili formativi e di intervento diversificati che ritraggono la fotografia di una composita figura professionale.

AGIRE L'ACCOGLIENZA

LA RICERCA



METODO

L'indagine è stata rivolta a tutti gli operatori della rete SAI



RAPPRESENTANO LA RETE SAI in termini di:

FIGURE PROFESSIONALI



I rispondenti rappresentano tutte le figure professionali coinvolte nel SAI

TIPOLOGIE DI PROGETTI

ORDINARI	MSNA	DM/DS
72,3 %	21,9%	5,8%

3. L'IDENTITÀ DELL'OPERATORE DELL'ACCOGLIENZA

Gli operatori che hanno risposto al questionario rappresentano tutte le figure professionali coinvolte in maniera stabile e continuativa nell'attività quotidiana di un progetto SAI, ovvero Coordinatore di équipe (il 23,5% del totale), Assistente sociale (8,7%), Educatore (15,2%), Operatore accoglienza (22,7%)¹⁰, Operatore per l'integrazione (11,2) e, seppur in maniera minore, Operatori legali, Psicologi, Mediatori, Operatori O.S.A., Operatori O.S.S., Supervisor, Consulenti e Impiegati Amministrativi.

Analizzando gli elementi principali dell'identità dell'operatore SAI rilevati dal questionario quantitativo emerge che la maggioranza degli operatori rispondenti al questionario, in coerenza con quanto emerge dai dati delle Relazioni annuali dei progetti SAI, è donna (nel 70,9% dei casi)¹¹ e si colloca nella fascia di età tra i 25 e i 44 anni (75%). Oltre la metà degli operatori è nato al Sud e nelle isole e più specificatamente in Sicilia, Puglia, Campania e Calabria mentre chi è nato al Nord è concentrato in Piemonte e Lombardia. Dalla lettura incrociata tra luogo di nascita, domicilio e attuale sede di lavoro risulta interessante evidenziare che non si rilevano scostamenti, la distribuzione delle

¹⁰ Come risulta anche dalle *Relazioni annuali dei progetti*, in virtù delle attività svolte nei progetti SAI, la figura professionale maggiormente impiegata è quella dell'operatore dedicato all'accoglienza. Si tratta di un operatore dalle competenze trasversali, che incarna la complessità della presa in carico, sovente con funzioni di lettura dei bisogni per l'attivazione di servizi e il coinvolgimento di altre professionalità, interne ed esterne al progetto in quanto tale.

¹¹ Come evidenziato nell'ultimo Atlante SAI 2022, per quasi tutte le professionalità impiegate nella rete SAI c'è una prevalenza del genere femminile in termini assoluti e in maniera particolare per le figure delle assistenti sociali (gli uomini sono solo il 9,7%) e psicologi (le donne sono l'84% del totale). La prevalenza femminile si registra anche per tutte le altre figure professionali impiegate, fa eccezione la sola figura del mediatore dove c'è una maggioranza di uomini (corrispondente alla maggioranza degli accolti e alla tendenza a impiegare mediatori dello stesso sesso del beneficiario), mentre per l'operatore di accoglienza e per i consulenti c'è una sostanziale equivalenza di genere.

regioni prevalenti dei rispondenti per sede del progetto nel quale sono coinvolti sono, nell'ordine, Sicilia, Puglia, Lombardia, Piemonte, Campania e Calabria (in linea con la presenza e il peso delle progettualità SAI a livello regionale). Così come, la maggior parte degli operatori, coerentemente con la tipologia prevalente di progetti del SAI, risulta occupato in progetti per Ordinari (72,3%) e per MSNA (21,9%) mentre solo in minima parte in progettualità dedicate all'accoglienza per persone con bisogni specifici dovuti a disagio mentale o disabilità fisica - DM/DS (5,8%)¹².

Le persone che hanno risposto al questionario risultano occupate in progetti per Ordinari (72,3%) e per MSNA (21,9%), in maggioranza lavorano per Enti afferenti al Terzo settore e in particolare per una Impresa sociale (44%), per una Associazione (17,5%) o una Fondazione (3,2%), mentre quasi un terzo dichiara di lavorare per un Ente privato/impresa profit (27,2), e in quasi il 6% dei casi per un Ente e/o azienda pubblica.

Il livello di studi fra le persone che hanno risposto al questionario risulta essere molto alto, la quasi totalità degli operatori SAI possiede un titolo di istruzione secondaria, perlopiù liceale, e oltre il 76% dei rispondenti ha conseguito un titolo di studio universitario. I titoli di studio prevalenti risultano afferire agli ambiti delle scienze del servizio sociale (18,6%), dell'educazione (17,6%), della psicologia (13%), ma anche della cooperazione internazionale, della giurisprudenza, delle lingue, della sociologia e dell'antropologia. Oltre il 10% degli operatori SAI risulta attualmente impegnato in un percorso di studi universitari, la maggior parte frequenta facoltà inerenti alle scienze politiche e sociali (38,9%), alle scienze storiche, a quelle filosofiche, alle scienze della formazione e a quelle psicologiche (37%).

Molti degli intervistati non si sono limitati a

¹² A dicembre 2022, la distribuzione per tipologia dei progetti SAI riguardava per il 72,7% progetti ordinari, il 23% progetti dedicati all'accoglienza di MSNA e il 4,3% per DS/DM.

un percorso universitario triennale ma hanno frequentato anche il corso di laurea magistrale, qualcuno anche più di un corso di studi e quasi tutti ritengono che gli studi universitari conseguiti (o in corso) siano utili allo svolgimento del proprio lavoro. La metà degli operatori intervistati ha proseguito ulteriormente nel percorso formativo acquisendo titoli universitari di secondo livello (nel 56% master, nel 19,6% diplomi di specializzazione, dottorati di ricerca, certificazioni ecc.). Quasi il 36% degli operatori ritiene di aver appreso utili nozioni teoriche e di conoscenza del contesto, il 27% ritiene che il percorso formativo universitario abbia favorito lo sviluppo delle proprie capacità relazionali e per il 18,6% ha ampliato la cultura personale. Tuttavia, solo l'11% ritiene che nell'ambito del proprio percorso universitario gli siano state fornite nozioni pratiche utili al lavoro svolto. Dalla ricerca emerge che nonostante i differenti percorsi formativi e l'alto livello di studi, le competenze specifiche inerenti al proprio ruolo nell'ambito del progetto di accoglienza sono state acquisite o consolidate con attività integrative di formazione, quali ad esempio corsi, esperienze sul campo o ulteriori specializzazioni che hanno evidenziato una forte eterogeneità dei percorsi formativi anche in riferimento alla medesima figura professionale. Al sistema SAI vengono riconosciute molte occasioni formative e di confronto con altri territori. Molti operatori ritengono inoltre che l'esperienza pratica rappresenti un momento fondamentale per imparare, affinare e migliorare. Un elemento della propria professionalità sottolineato da molti degli intervistati è proprio l'integrazione tra formazione e pratica professionale. Gli operatori ritengono di essere adeguatamente preparati a svolgere il

proprio lavoro: oltre l'80% ritiene che le proprie competenze siano utili e vengano valorizzate. Il 93% degli operatori reputa vi sia corrispondenza tra la mansione svolta nel progetto e la propria capacità/competenza professionale; tuttavia, il 62% degli operatori ritiene di fare di più rispetto alla mansione che gli è stata assegnata.

Un terzo degli operatori rispondenti al questionario (297 su 1033, ovvero il 29% sul totale) ha dichiarato di appartenere a un Albo professionale o possedere un'abilitazione, fra questi la maggioranza è iscritta all'Albo degli assistenti sociali (44,1%) e degli psicologi (28,6%), ma anche interessante considerare che oltre l'8% è iscritto all'Albo/Registro degli educatori, così come il 7% a quello degli avvocati e il 2,7% a quello dei mediatori interculturali.

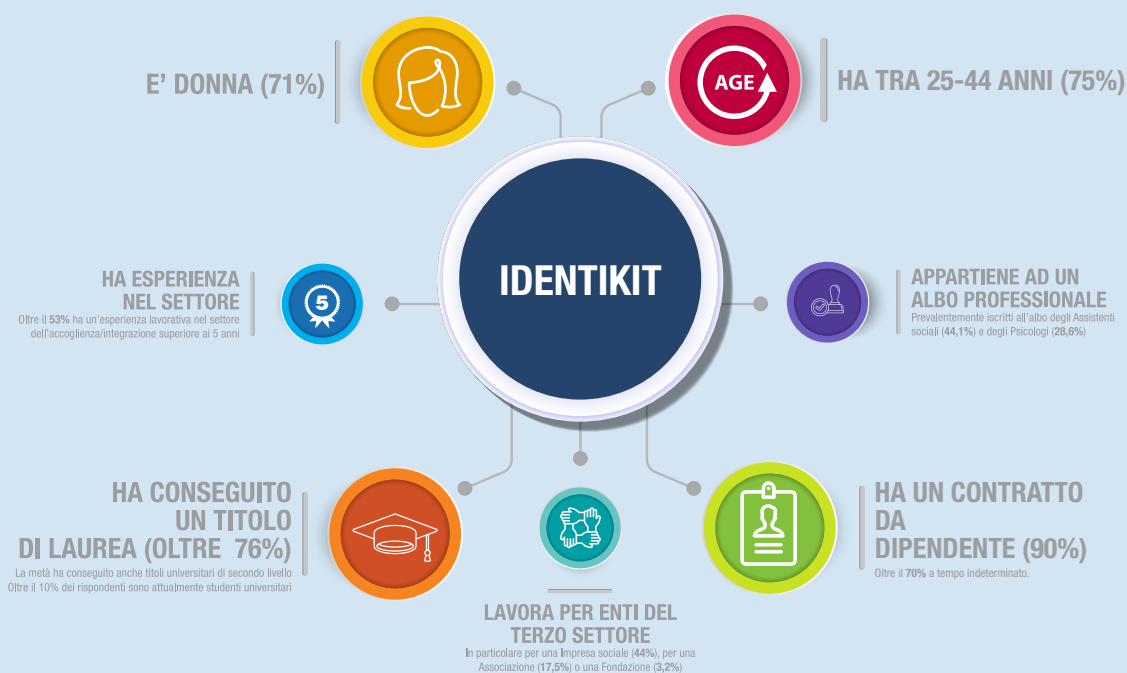
Per oltre il 10% degli operatori che hanno risposto alle domande del questionario, il lavoro nel SAI rappresenta la prima occupazione mentre il 19,2% ha dichiarato che precedentemente ha lavorato sempre nel campo dell'accoglienza (ma non SAI), il 44,5% ha lavorato in un altro settore ma sempre in ambito sociale, solo il 23,7% dei rispondenti ha lavorato in campi diversi rispetto a quello sociale. Quasi il 75% degli operatori è dunque sempre stato impegnato in una attività lavorativa rivolta alle persone e in contatto diretto con esse. Tali elementi confermano quanto da una parte l'operatore SAI abbia accumulato molta esperienza nel settore e dall'altra che l'impegno nell'accoglienza non sia una scelta temporanea per chi ha risposto al questionario della ricerca.

Gli operatori SAI intervistati hanno, in prevalenza, maturato una consolidata esperienza nel settore dell'accoglienza e in generale delle migrazioni in quanto, sempre partendo dai dati dell'indagine, oltre la metà dei rispondenti ha risposto che vi

lavora da oltre 5 anni e nello specifico il 36,8% ha un'esperienza lavorativa nel settore compresa fra i 6 e i 10 anni e più del 16,6% da oltre 10 anni. Un'altra area di approfondimento utile a tratteggiare l'identità professionale degli operatori SAI ha riguardato la tipologia di datore e il rapporto contrattuale prevalente nell'arco della loro attività lavorativa. Nella maggioranza dei casi gli operatori rispondenti hanno lavorato presso un Ente del Terzo settore, soprattutto un'impresa sociale/cooperativa, ma anche in associazioni e fondazioni. Interessante evidenziare che un terzo degli operatori ha lavorato per un ente privato e quasi il 7% per un ente pubblico: ciò mostra una evidente presenza del Terzo settore nell'ambito dell'accoglienza.

In merito al rapporto contrattuale prevalente nell'arco della attività lavorativa degli operatori intervistati, la modalità principale riguarda i "dipendenti a tempo indeterminato" (56%), il 27,6% sono "dipendenti a tempo determinato" mentre per il 11,4% ha un contratto di collaborazione. Considerando, infine, il rapporto di lavoro attuale, la quasi totalità degli operatori (in valore pari al 90,5%) inseriti nei progetti di accoglienza SAI ha un rapporto di lavoro stabile in quanto il 70,5% degli operatori ha un contratto da lavoratore dipendente a tempo indeterminato e il 20% a tempo determinato, mentre meno del 10% risulta essere impiegato con contratti di consulenza e collaborazione.

LE OPERATRICI E GLI OPERATORI SAI



AGIRE L'ACCOGLIENZA



4. PERCHÉ E COME LAVORANO GLI OPERATORI NELL'ACCOGLIENZA

Per completare gli elementi che caratterizzano l'identità professionale sono stati analizzati anche aspetti che rappresentano elementi imprescindibili della esperienza lavorativa.

Le tematiche emerse riguardo le motivazioni che spingono a intraprendere il lavoro di operatore, possono essere sintetizzate in tre gruppi: da una parte ci sono i “principi personali” di accoglienza e integrazione e la propensione alle relazioni di aiuto del prossimo; un'altra motivazione è la “volontà di mettere in pratica quanto appreso durante gli studi” e mettersi alla prova; un terzo gruppo di risposte riguarda elementi di “casualità” correlati a vissuti lavorativi e formativi come stage e/o tirocini del tipo “ho fatto il servizio civile universale e poi ho continuato”.

La ricerca fa emergere che lavoro nel SAI è caratterizzato da pratiche e azioni che trasformano l'operatore e che coinvolgono l'intera dimensione vitale, come emerge da alcune risposte alle interviste qualitative: “Dopo i miei figli e la mia compagna penso che sia ragione della mia esistenza, nel senso che è centrale nella mia vita il lavoro che faccio”. Riguardo le aspettative maturate rispetto al proprio lavoro e al gradimento nell'essere operatori sociali oltre la metà dei rispondenti vorrebbe rimanere nello stesso ambito e ruolo (55,5%); il 29,7% vorrebbe mantenere lo stesso ambito ma con un ruolo diverso e il 14,8% vorrebbe cambiare ambito di lavoro. Tale dato dimostra che l'attività all'interno del sistema di accoglienza perdura nel tempo quale conferma delle scelte iniziali.

Strettamente collegato all'aspetto della dimensione vitale, anche quello del riconoscimento personale per un operatore SAI. La ricerca evidenzia una

generale soddisfazione per il proprio lavoro nonostante il complesso bilanciamento tra la sfera professionale e personale in quanto il tempo di lavoro sembra essere molto dilatato. Gli elementi informativi acquisiti attraverso la somministrazione dei questionari confermano che il 62% degli operatori ritiene di fare di più rispetto all'ammansione assegnata e, sia per gli operatori del settore pubblico sia per quelli del Terzo settore, emerge la necessità di una dimensione di riconoscimento pubblico della figura professionale.

Oltre il 63% degli operatori ritiene, inoltre, che il trattamento economico percepito non sia adeguato al ruolo/lavoro che viene svolto, ma a tal proposito è utile tenere presente che diverse ricerche nazionali volte a indagare la soddisfazione dei lavoratori circa il trattamento economico percepito, mostrano valori analoghi se non più elevati.

Partendo dalla base delle relazioni all'interno dei progetti, i valori o i principi comuni nel lavoro sociale riguardano elementi come: il rispetto interpersonale, la disponibilità a far parte di un insieme (l'équipe) che abbia una forte componente di fluidità e trasversalità di competenze, il riconoscimento del valore dell'altro, l'autodeterminazione del beneficiario, la rimozione di ostacoli per il benessere della persona, la responsabilità. Per garantire l'idonea gestione dell'équipe e per preservare il complesso lavoro degli operatori dell'accoglienza vengono attuate specifiche modalità organizzative del lavoro attraverso attività di programmazione, coordinamento, monitoraggio, verifica e supervisione psicologica esterna. Una modalità comune è quella della definizione di momenti specifici per l'équipe, differenzialmente modulati:

la riunione settimanale tra gli operatori dell'Ente attuatore e una riunione (di solito a carattere mensile, anche denominata 'cabina di regia') con l'Entetitolare. Attraverso i momenti di supervisione è possibile ridurre le situazioni di conflitto che si possono creare all'interno dell'équipe e sostenere gli operatori nelle situazioni più complesse di relazione con i beneficiari. Nel corso della loro carriera professionale, quasi tutti gli intervistati hanno avuto a che fare con una certa frequenza con la necessità di accogliere e gestire le diverse forme di vulnerabilità che i beneficiari portavano con sé e in questi casi è necessaria un'attenzione particolare per evitare criticità. In generale, a detta degli intervistati, i progetti con servizi dedicati ai vulnerabili sono ancora pochi nel complesso del sistema di accoglienza e, comunque, portano avanti un approccio selettivo e residuale rispetto alla complessità e alla pervasività delle fragilità.

L'esperienza dei migranti forzati costituisce di per sé un evento significativo sia per il fisico, sia per la psiche di chi la attraversa e spesso gli operatori dell'accoglienza soffrono in prima persona della carenza generalizzata di competenze professionali nel trattamento della vulnerabilità.

Considerando invece l'esperienza giornaliera nei singoli ruoli, l'elemento che emerge chiaramente è la trasversalità delle mansioni: all'interno del progetto, benché ci siano posizioni definite, gli operatori si sentono tutti investiti nella riuscita del progetto stesso e disposti a integrare anche le attività dei colleghi. Inoltre, una delle caratteristiche principali del SAI è il lavoro interistituzionale realizzato nell'ambito di équipe multidisciplinari.

La pratica del lavoro sociale approfondita attraverso i questionari e le interviste ha fatto emergere una serie di procedure e regole, formali

e non formali, che disciplinano le relazioni tra gli operatori e supportano nella definizione dei percorsi di integrazione dei beneficiari all'interno dei progetti. Oltre all'imprescindibile guida le "Manuale" (definito da molti la "Bibbia")

5. COSA GLI OPERATORI PENSANO DEL LAVORO SOCIALE

Per rispondere a tutte le complessità legate alla presa in carico multidimensionale dei beneficiari e per rimanere aggiornati sul mutevole quadro normativo e geopolitico di riferimento, gli operatori del SAI, seppur ritengano di svolgere una mansione adeguata e corrispondente alla propria competenza, mostrano chiara e onesta consapevolezza circa la complessità nella quale la loro capacità professionale è calata quotidianamente. Per leggere, affrontare e interpretare la realtà delle migrazioni "forzate", gli strumenti formativi debbono necessariamente essere continuamente rivisti per rispondere alla multidimensionalità dei bisogni dei beneficiari e per adattarsi a un fenomeno in rapida trasformazione e che richiede anche un'apertura culturale. Solo un terzo degli intervistati (31%) ritiene, infatti, di avere 'decisamente' le competenze necessarie per svolgere al meglio il proprio lavoro, mentre poco più del 41% dichiara di confidare "abbastanza" sul proprio livello di competenze e un quarto dei rispondenti manifesta invece la necessità di una formazione professionale specifica in materia di accoglienza e integrazione. Nella quasi totalità dei casi si tratta di professionisti impiegati nell'ambito del SAI da meno di 6 anni i quali ritengono perlopiù necessaria una formazione specifica mentre 6 intervistati su 10 ritengono che la formazione offerta nell'ambito del progetto sia sufficiente.

Circa il 40% sente il bisogno di ricevere maggiori informazioni e strumenti per svolgere in modo adeguato l'attività di accoglienza e integrazione nel SAI. Essere operatore dell'accoglienza significa "lavorare nella e con la complessità" e avere competenze afferenti al lavoro sociale e al contempo padroneggiare aspetti giuridici e procedurali (legati alla pratica della richiesta di asilo, permessi di soggiorno, iscrizione ai servizi sul territorio ecc.), sociologici, antropologici oltre che progettuali e amministrativi. Ed è proprio su questi ambiti specifici che gli operatori ritengono di avere necessità di maggior formazione. Proprio per le ragioni sopra richiamate e la necessità di formazione continua, quale fabbisogno intrinseco alla professione dell'operatore SAI, non stupisce rilevare che nel corso dell'ultimo anno oltre il 55% degli intervistati abbia partecipato a corsi di formazione della durata minima di 8 ore nel settore dell'immigrazione e accoglienza. Sono stati frequentati prevalentemente corsi su tematiche specifiche come tratta e violenza di genere, salute e dipendenze, etnopsichiatria, diritti e assistenza legale, ricerca del lavoro, mediazione interculturale, tutori per minori, ecc., oppure corsi per acquisire competenze specifiche come il coordinamento di équipes, gestione emergenze sanitarie, sicurezza sul lavoro ecc.

6. IL SAI NEL SISTEMA LOCALE DI WELFARE

Come emerge anche dai più recenti dati relativi alla rete SAI il numero di comuni che fanno parte della rete SAI è in costante crescita e copre l'intero territorio nazionale. Per comprendere quanto sia diversificata ed eterogenea l'articolazione degli enti Locali titolari di progetto, composta sia da grandi centri metropolitani sia da quelli caratterizzati da una bassa densità abitativa e

da bassi tassi di urbanizzazione, occorre tenere conto che la maggior parte dei comuni titolari di progetti SAI è caratterizzata da dimensioni particolarmente contenute (il 42,1% dei comuni titolari di progetto infatti ha meno di 5.000 abitanti) inoltre, il 42,8% dei comuni interessati dalla rete SAI appartiene alle cosiddette "aree interne" definiti dall'Agenzia per la Coesione Territoriale "territori fragili, distanti dai centri principali di offerta dei servizi essenziali e troppo spesso abbandonati a loro stessi". A tal proposito è interessante leggere questi dati incrociati con il dato relativo alla permanenza degli operatori SAI nei propri territori di nascita attraverso i quali emerge che comuni e territori considerati fragili, sono divenuti luoghi in cui restare e nei quali accogliere, territori sui quali italiani e stranieri investono e contribuiscono allo sviluppo locale. Il SAI svolge un ruolo centrale nel sistema del welfare locale nella misura in cui, da progetto destinato a particolari categorie di beneficiari, è in grado di trasformarsi in servizio sociale sul territorio aperto a tutti i bisogni.

Partendo da questi propositi gli enti locali, insieme agli enti attuatori, hanno operato negli anni, più che nel creare ex novo servizi specifici per richiedenti asilo e rifugiati, nel supportare le persone nel pieno accesso ai servizi territoriali presenti. I rapporti di collaborazione con il territorio, infatti, sono considerati fondamentali da tutti gli interlocutori ascoltati. In merito agli attori con i quali gli operatori entrano maggiormente in contatto nel corso delle interviste è emersa una platea di organismi pubblici e privati. Tra le istituzioni pubbliche di maggior contatto emergono: la Questura, la Prefettura, le Forze dell'Ordine in genere, il Tribunale (soprattutto nel caso dei minori stranieri non accompagnati),

i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA). Invece, tra i servizi pubblici locali a maggiore interlocuzione su tutti spiccano il Servizio Sociale territoriale, l'Ufficio Anagrafico, i Centri per l'impiego, i Centri di Servizio per l'Immigrazione (laddove presenti) e le Aziende sanitarie e ospedaliere (nelle differenti denominazioni in cui è organizzato il Servizio sanitario a livello regionale), con in particolare i Centri di Salute Mentale, la medicina territoriale (ambulatori e poliambulatori) e i Consulenti. Considerando invece gli attori privati, il Terzo settore rappresenta circa l'80% degli organismi con cui gli operatori sono in contatto: le Cooperative/ imprese sociali rappresentano il 39,2% dei contatti a cui seguono le Associazioni (con il 29,8% del totale), e il mondo dell'imprenditoria for profit (con il 17,3%).

La gran parte degli intervistati fa presente che l'impegno del progetto SAI con la rete locale si sostanzia attraverso la creazione di rapporti diretti con gli operatori degli altri servizi o delle altre realtà organizzative. Per raggiungere tale obiettivo sono state promosse a livello locale reti e partenariati capaci di attivare o adeguare i servizi necessari alla presa in carico della persona, individuando gli standard di accoglienza ai quali tutti gli enti locali del Sistema dovevano fare riferimento, adattandoli a caratteristiche e peculiarità dei singoli territori. La maggior parte degli operatori valuta il rapporto professionale con gli attori del welfare del territorio in cui opera come partecipativo, collaborativo (49%) e improntato allo scambio e confronto sui singoli casi (28,6%), mentre solo il 9,2% lo giudica sporadico e complicato o finalizzato alla mera richiesta di prestazioni (13,2%). Il 42,2% degli operatori ritiene il progetto SAI in cui lavora

pienamente integrato e partecipativo rispetto nell'ambito del sistema di welfare locale, mentre quasi la metà degli operatori (48,8%) considera integrato il rapporto tra il progetto SAI per il quale lavora e il sistema di welfare locale nella sola offerta dei servizi locali. Solo il 9% di chi ha risposto alla domanda che chiedeva una valutazione circa l'integrazione ha parlato di "indipendenza" del progetto dal sistema dei servizi sociali locali.

7. GLI OPERATORI SAI "AGISCONO" L'ACCOGLIENZA

Dati e testimonianze raccolte nella presente ricerca sono l'autentica espressione di una comunità di professionisti che rende la rete SAI un mondo vitale, promotrice consapevole di innovazione sociale. In vent'anni le misure di accoglienza si sono inserite all'interno della compagine dei servizi locali rafforzandoli, piuttosto che predisporre un sistema separato per i soli richiedenti e titolari di protezione internazionale. Così come il settore dell'accoglienza si evolve, anche le figure che ci lavorano sono legate a un processo di continua interazione con l'ambiente, che richiede un apprendimento continuo per garantire l'offerta di interventi di qualità. In un contesto dinamico come quello migratorio, gli operatori hanno assunto una funzione di mediazione sociale e istituzionale e la loro presenza su un territorio è diventata condizione essenziale per la crescita di una cultura dell'accoglienza. Dalla lettura delle caratteristiche del gruppo dei professionisti SAI emerge la dimensione olistica dell'accoglienza che si declina in attività quotidiane volte all'inserimento sociale dei beneficiari, per il quale il tempo di cui gli operatori dispongono risulta, molto spesso, essere insufficiente a fronte della pressione delle responsabilità istituzionali e

rispetto alla necessità di personalizzare i percorsi di accoglienza.

Partendo da un alto livello di formazione, gli operatori mostrano che il lavoro nel SAI rappresenta la modalità di coniugare con la prassi la teoria acquisita all'Università. È infatti opinione condivisa tra gli operatori SAI che, nonostante il proprio lavoro sia emotivamente faticoso e coinvolgente “oltre l'orario di lavoro”, risulti appagante dal punto di vista dell'innovazione portata nello svolgere il proprio lavoro sociale.

Le testimonianze sulle mansioni giornaliere fanno risaltare l'eterogeneità delle competenze richieste, funzionali al contenuto dei bisogni dei beneficiari dell'accoglienza e volte a valorizzare le risorse presenti sul territorio. Tali azioni sono possibili grazie a una elasticità operativa funzionale discendente da una visione del lavoro sociale orientata a coniugare la lettura dei bisogni con la dotazione delle risorse locali in un quadro di sistema.

Come viene rappresentato dalla ricerca, il SAI è un sistema “flessibile” e “reattivo”, capace di sostenere i percorsi di accompagnamento e inclusione sui diversi territori, in cui l'azione coordinata di tutti gli operatori, viene garantita dal sistematico coinvolgimento degli enti locali in tutte le decisioni. Con la propria testimonianza personale gli operatori mostrano come sia possibile essere agenti attivi di promozione nell'ambito del sistema locale di welfare, all'interno del quale il progetto diventa non solo il luogo di lavoro ma anche il segno di uno sviluppo territoriale. Con il sostegno delle istituzioni territoriali, attraverso la formazione continua degli operatori, la creazione di partnership tra settore pubblico e privato, lo sviluppo di competenze nei beneficiari dei progetti, è possibile innescare circoli virtuosi

capaci di trasformare l'accoglienza integrata in un'opportunità di crescita e sviluppo sia individuale (per il beneficiario) sia collettiva (per il territorio e la popolazione residente), permettendo anche alle aree interne di tornare a essere centrali nello sviluppo del Paese. Dall'analisi del materiale raccolto è stato possibile mettere in luce il ruolo propulsivo dei progetti attraverso l'utilizzo di competenze e professionalità specifiche.

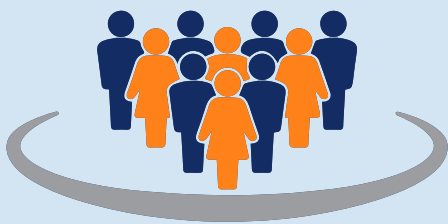
La presenza di progetti SAI ha prodotto un cambiamento anche all'interno della stessa struttura amministrativa. I contesti locali che investono sull'integrazione con i progetti SAI beneficiano di una evoluzione che li rende più solidi e strutturati dal punto di vista sociale, economico e politico. L'adesione al Sistema nazionale di accoglienza, come emerge dalla restituzione degli operatori, ha infatti favorito una dinamizzazione dei territori attraverso l'accrescimento trasversale delle competenze e delle figure professionali coinvolte. I rapporti di collaborazione con la rete di riferimento del SAI, secondo molti operatori intervistati, oltre a essere un elemento imprescindibile per la buona riuscita degli interventi, costituiscono anche l'opportunità di sensibilizzare gli interlocutori con i quali entrano in contatto rendendoli consapevoli delle specificità del contesto migratorio italiano e delle modalità operative attuate nel SAI. Il lavoro sociale degli operatori del SAI, infatti, spesso non si limita a espletare le pratiche necessarie all'accoglienza ma viene svolto con l'obiettivo di rendere il territorio più accogliente per facilitare l'integrazione dei migranti. Risultano quindi indispensabili interventi complessi e flessibili, in sintonia con piani individualizzati da realizzarsi attraverso un approccio integrato che contempli una presa in carico volta a promuovere

percorsi d'inclusione finalizzati all'autonomia e percorsi di supporto post accoglienza da realizzarsi all'interno del sistema di welfare territoriale. Sembra al riguardo strategicamente imprescindibile l'aggiornamento e qualificazione delle competenze e della professionalità dei professionisti coinvolti. Gli operatori, infatti, hanno espresso la necessità di una formazione continua e auspicano che i percorsi universitari si possano specializzare meglio nei contenuti che attraverso la loro applicazione pratica. Risulta essere quindi necessario un maggiore uso strategico della formazione come investimento e leva per l'innovazione nel sociale promosso attraverso la collaborazione tra enti titolari dei progetti, enti attuatori, sedi formative (universitarie e non) e comunità professionali. Si tratta di valorizzare la presenza degli operatori per far crescere il sistema a livello locale in quanto, nel tempo, essi stessi acquisiscono delle professionalità distintive che possano essere una risorsa per tutta la rete dei servizi e per la cittadinanza in generale.

Dai professionisti intervistati giungono, infine, riflessioni interessanti anche sul ruolo strategico del Servizio Centrale, quale fondamentale struttura di coordinamento del SAI a sostegno e supporto dei progetti. Con l'ampliamento della rete si sono chiaramente modificati alcuni aspetti

procedurali e, nonostante il consolidamento delle esperienze, gli operatori sentono ancora il bisogno di avere momenti di confronto e di vicinanza tra il Servizio Centrale e il proprio progetto per meglio operare sui singoli casi e per rispondere ai bisogni specifici dettati dalla complessità delle vulnerabilità presenti. Propongono al riguardo attività formative specifiche e mirate, ma anche iniziative volte allo scambio tra i progetti e i territori, occasioni di confronto tra operatori stessi nonché momenti di riflessione congiunti sugli interventi utili ai beneficiari nella fase di uscita dal progetto.

Lavorare nello strutturare la rete locale e l'essere parte di un sistema nazionale coordinato sono i due pilastri sui quali i progetti si sono costruiti negli ultimi vent'anni e che hanno consentito agli operatori di poter rispondere alle richieste sempre più complesse provenienti dai cambiamenti del fenomeno migratorio. Chi lavora nel SAI ha chiaro che la domanda di accoglienza e integrazione dei richiedenti asilo e rifugiati debba trovare risposte prima di tutto all'interno dei sistemi territoriali di welfare e secondariamente con la crescita di una cultura di accoglienza anche a partire dal confronto e dallo scambio di chi quotidianamente ci opera.



**GLI OPERATORI SAI
AGISCONO
L'ACCOGLIENZA**



**AGENTI PER LA
COSTRUZIONE E
CONSOLIDAMENTO DI
RETI LOCALI**



**AGENTI DI
MEDIAZIONE
SOCIALE E
ISTITUZIONALE**



**AGENTI DI
INNOVAZIONE
SOCIALE**



AGIRE L'ACCOGLIENZA



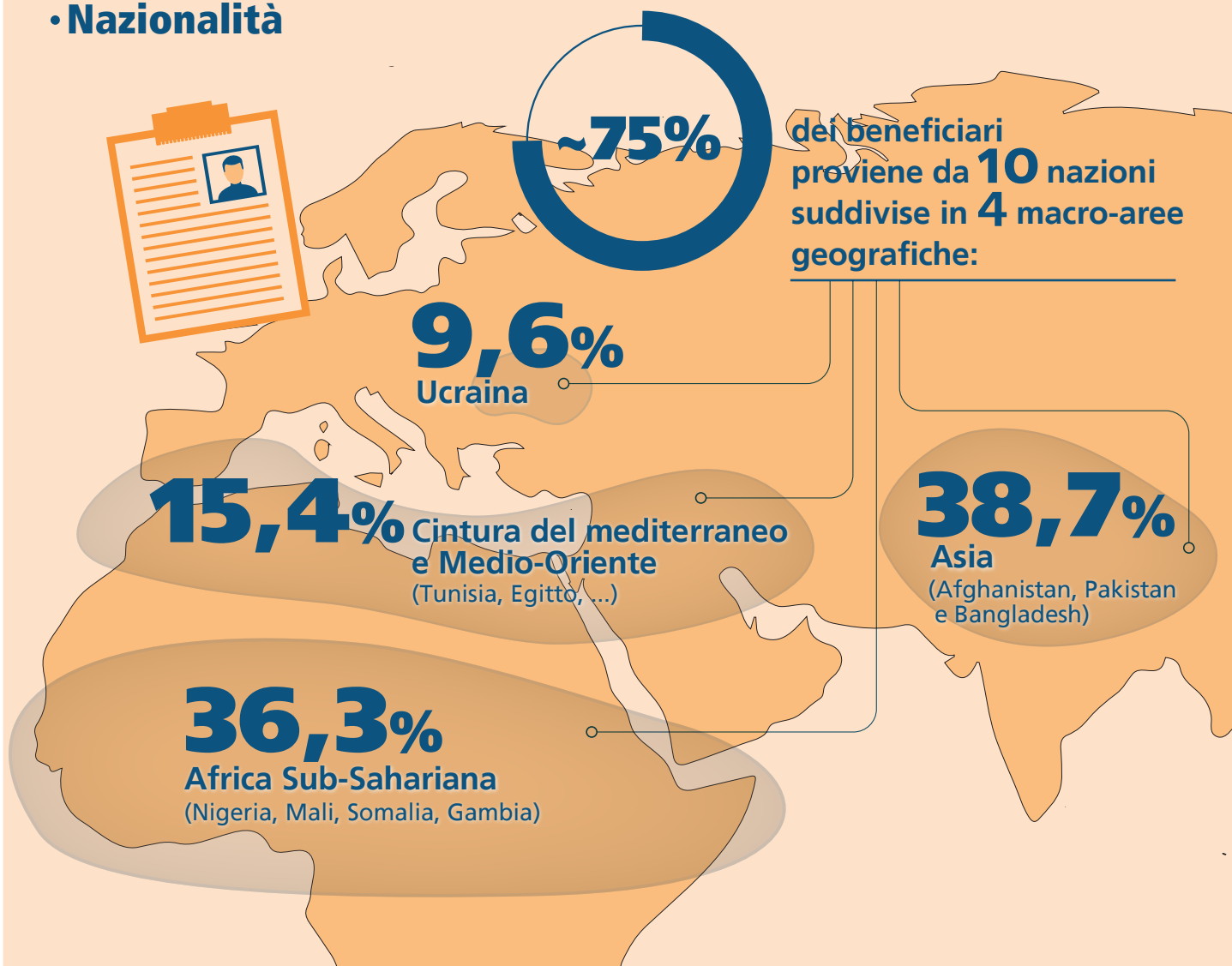
CAPITOLO 2

I BENEFICIARI ACCOLTI

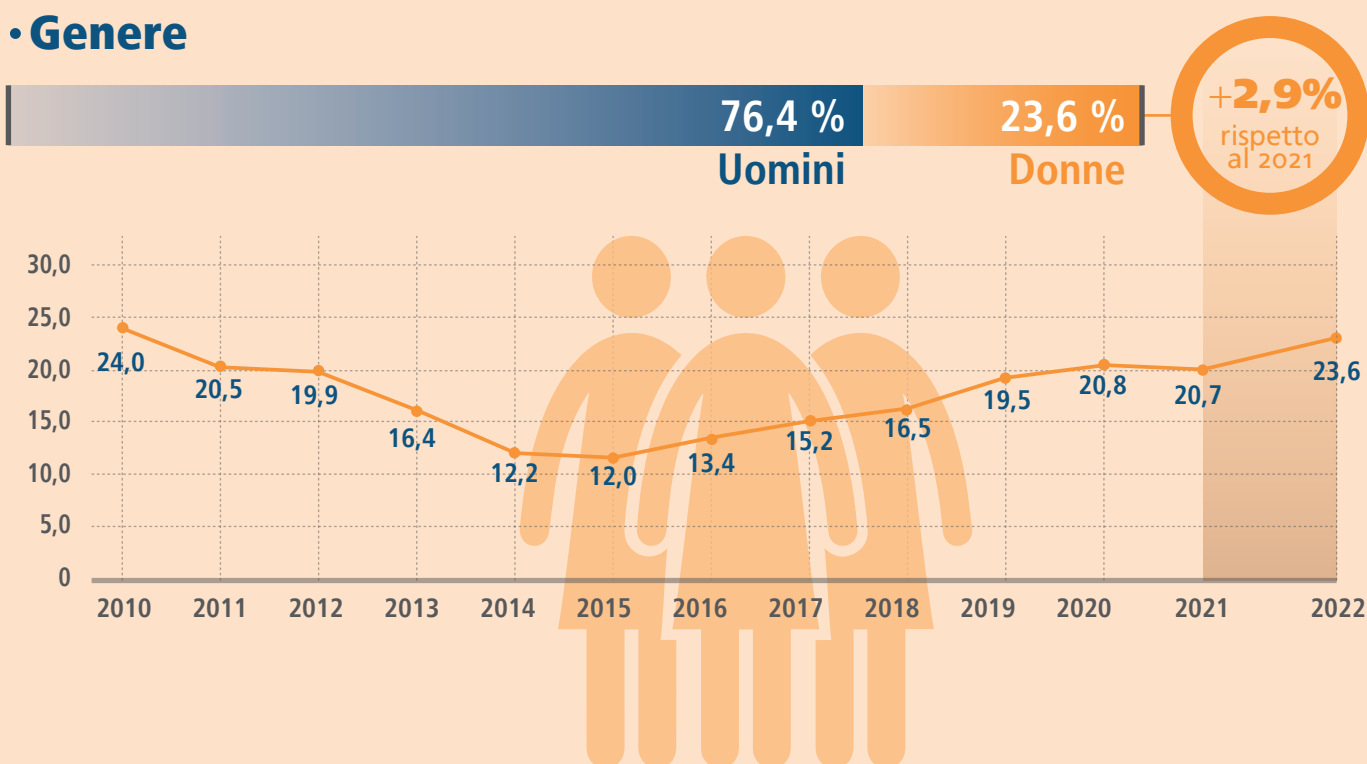


PROFILO DEI BENEFICIARI ACCOLTI NEL SAI NEL 2022

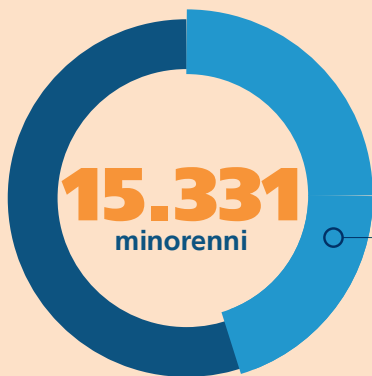
• Nazionalità



• Genere



• Età



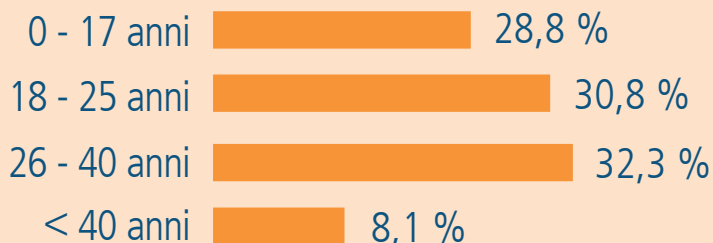
44,8%
non accompagnati

3,7% dei beneficiari ha subito violenze e/o torture

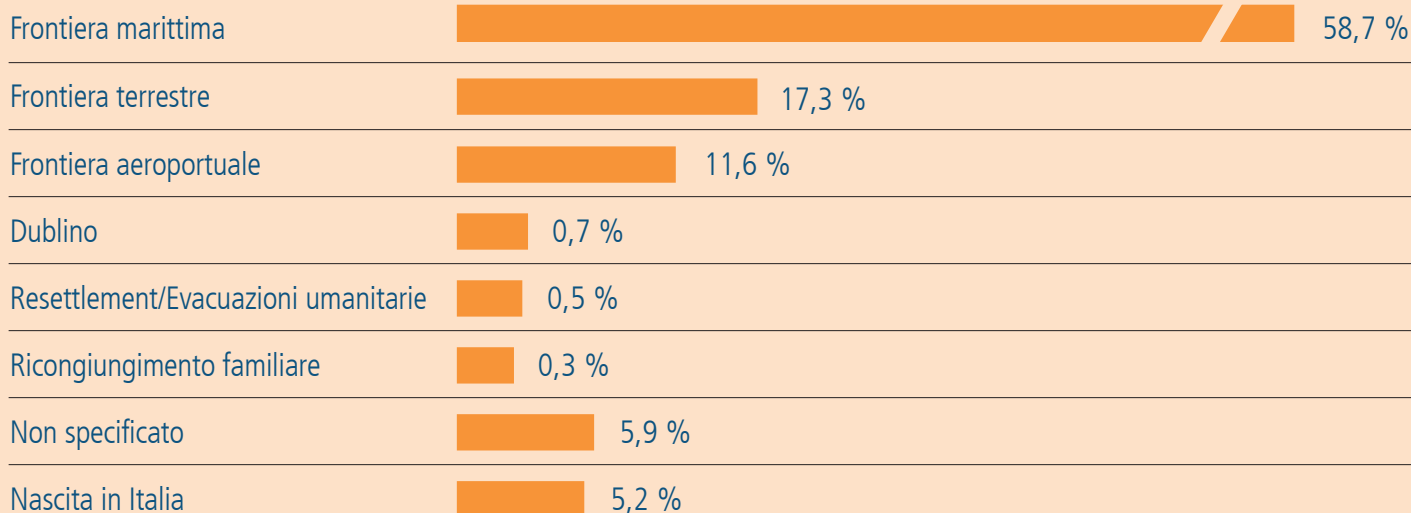


91,9%

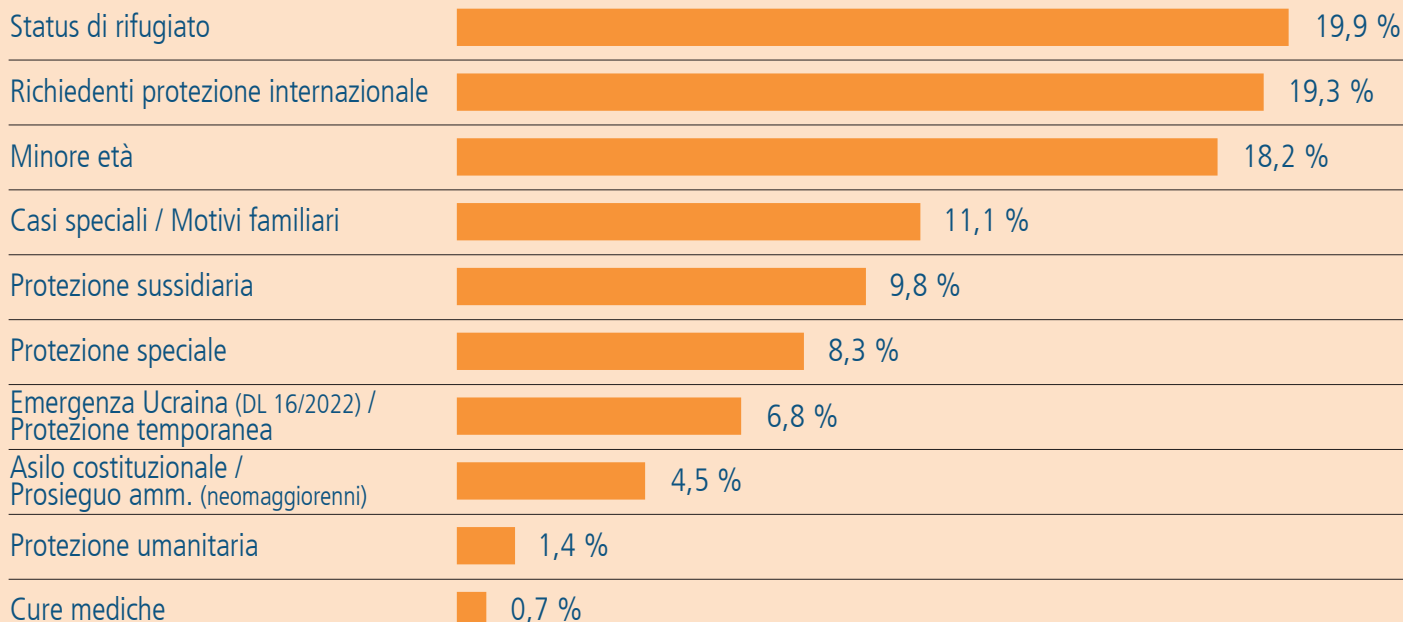
dei beneficiari ha meno di 40 anni



• Modalità d'ingresso



• Titolo di soggiorno



CAPITOLO 2

I BENEFICIARI ACCOLTI

2.1 IL PROFILO DEI BENEFICIARI

Come è già emerso nel precedente capitolo, nel 2022 si è raggiunto il picco massimo di posti e beneficiari accolti nella Rete SAI, con il finanziamento di 34.744 posti in accoglienza per un totale di 53.222 beneficiari.

Rispetto all'anno precedente è stato registrato un **incremento delle accoglienze del 25,3%**, che complessivamente corrisponde a 10.758 beneficiari in più. Come in passato, la maggioranza dei beneficiari è stata inserita in Progetti di accoglienza ordinaria: 40.481 beneficiari, pari al 76,1% del totale. Rispetto al 2021 l'incremento è stato del 20,4%.

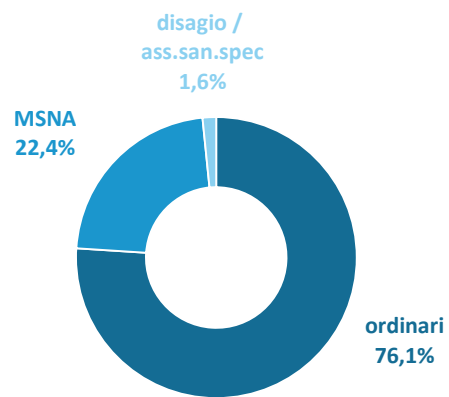
Crescono sia in termini percentuali che assoluti i valori riguardanti i progetti per minori stranieri non accompagnati (MSNA). Nel 2022 i loro 11.910 beneficiari costituiscono il 22,4% del totale degli accolti, facendo così registrare un aumento del 47,5% rispetto all'anno precedente: nel 2021 erano stati 8.075, in rappresentanza del 19% del totale degli accolti.

Aumentano di quasi cento unità anche i beneficiari accolti nei progetti per disagio mentale/assistenza sanitaria specialistica: nel 2022 sono complessivamente 831 e costituiscono l'1,6% del totale degli accolti.

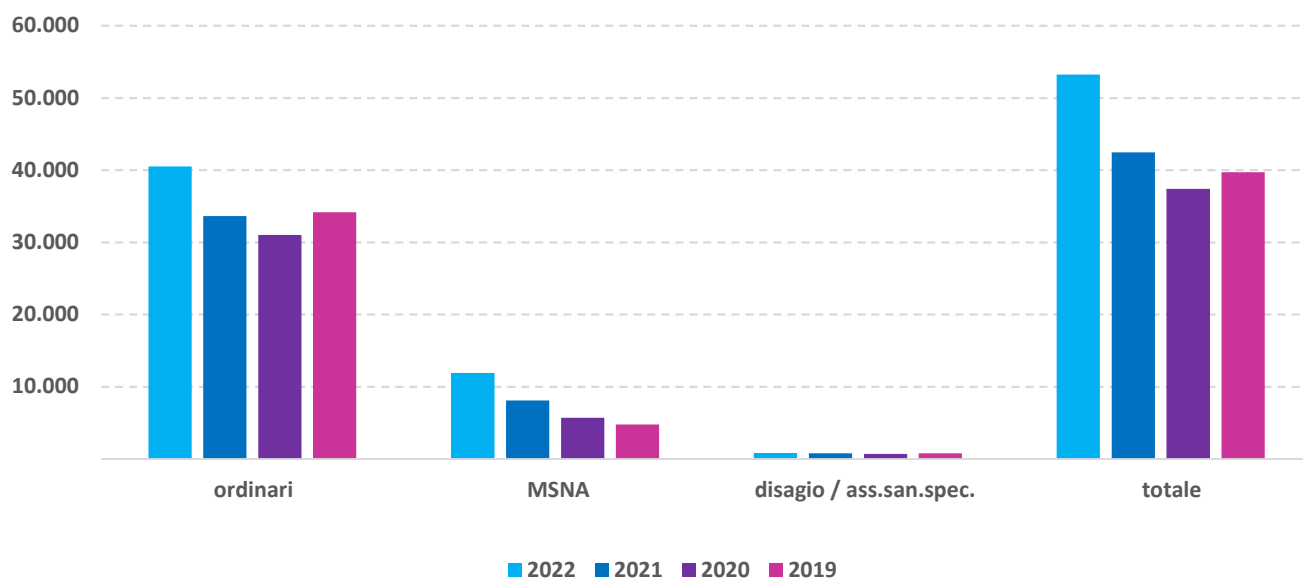
Ogni progetto della Rete SAI può ospitare contemporaneamente beneficiari con differenti caratteristiche e nel corso del 2022 sono stati accolti: uomini singoli (77,5%); nuclei familiari (56,9%); nuclei monoparentali con madre capofamiglia (45,3%); donne singole (34,8%); nuclei monoparentali con padre capofamiglia (15,8%).

Il 64,2% dei progetti SAI ha ospitato anche minori, in famiglia e non accompagnati.

ACCOLTI NELLA RETE SAI PER TIPOLOGIA ACCOGLIENZA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



ACCOLTI NELLA RETE SAI PER TIPOLOGIA ACCOGLIENZA, ANNI 2019-2022
VALORI ASSOLUTI



2.2 LA PRESENZA FEMMINILE

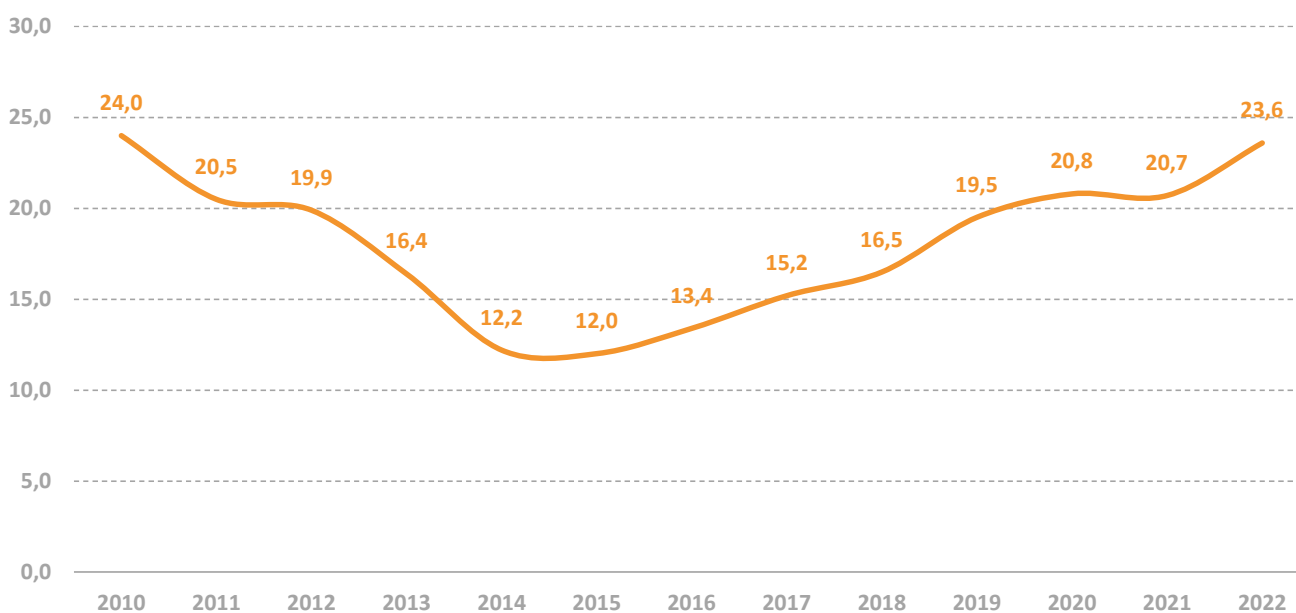
Nella Rete del Sistema di Accoglienza e Integrazione continua a rilevarsi anche per il 2022 la predominanza della componente maschile. Tuttavia, come negli anni precedenti, si registra altresì **un incremento delle presenze femminili**, che conferma il *trend* di costante crescita, registrata a partire dal 2016, così come evidenziato nel grafico sottostante.

In termini percentuali le presenze femminili rappresentano nel 2022 il 23,6% del totale, raggiungendo l'incidenza massima registrata nel 2010 (24%). I beneficiari di genere maschile accolti nel 2022 sono 40.661 e costituiscono il 76,4% del totale, in diminuzione a fronte di una percentuale del 79,3% registrata nel 2021. Le donne accolte nel Sistema di accoglienza sono complessivamente 12.561, in aumento di quasi 4mila unità rispetto alle 8.773 del 2021. Questo dipende

prioritariamente dalla crescita dei posti di accoglienza destinati ai nuclei familiari e nonché dalle peculiarità degli inserimenti nel SAI, che nel corso del 2022 hanno riguardato soprattutto famiglie arrivate in Italia tramite ingressi legali protetti (Resettlement, evacuazioni umanitarie, esfiltrazioni), nonché donne, con o senza minori e anziani a seguito, provenienti dall'Ucraina.

In particolare, in riferimento alla tipologia dei Progetti, la percentuale più alta per quanto riguarda le presenze femminili si rileva, anche nel 2022, nell'ambito dei progetti dedicati all'accoglienza ordinaria (29,3%) e in quelli per disagio mentale e/o esigenze di assistenza sanitaria specialistica (28,8%); risultano, invece, minime le presenze femminili tra gli accolti nei SAI per minori stranieri non accompagnati (3,8%).

PRESENZA FEMMINILE RISPETTO AL TOTALE DEGLI ACCOLTI, ANNI 2010-2022
VALORI PERCENTUALI



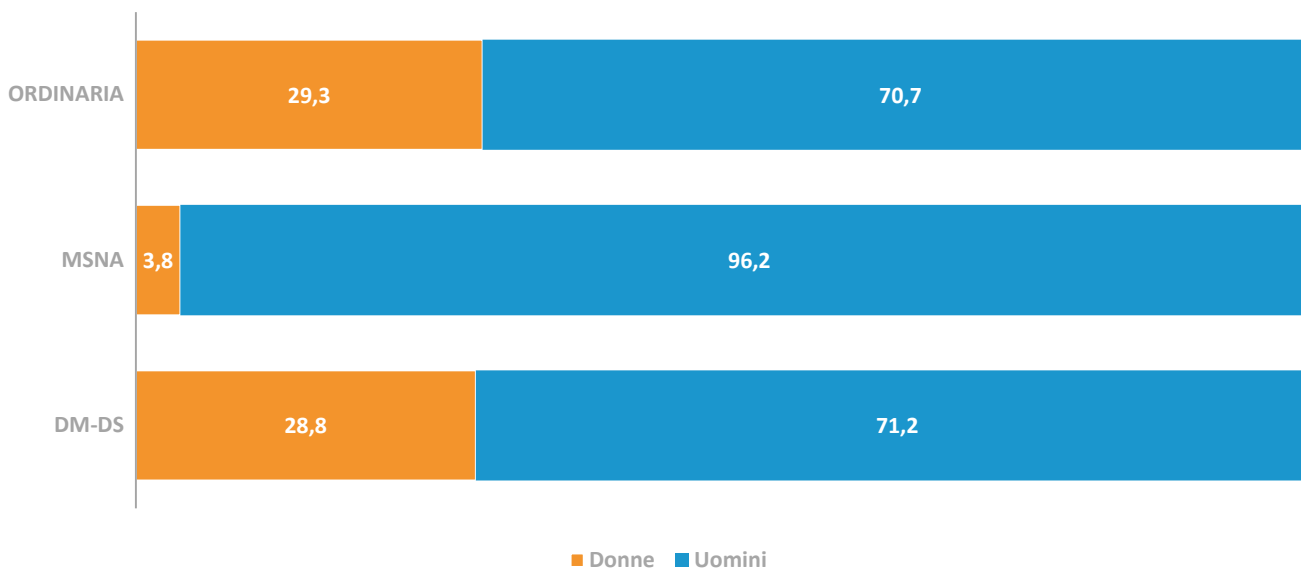
BENEFICIARI PER GENERE E TIPOLOGIA ACCOGLIENZA, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

TIPOLOGIE ACCOGLIENZA	Donne		Uomini		Totale	
	v.a.	%	v.a.	%	v.a.	%
ORDINARIA	11.873	29,3	28.608	70,7	40.481	100,0
MSNA	449	3,8	11.461	96,2	11.910	100,0
DM-DS	239	28,8	592	71,2	831	100,0
Totale	12.561	23,6	40.661	76,4	53.222	100,0

BENEFICIARI PER GENERE & TIPOLOGIA ACCOGLIENZA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



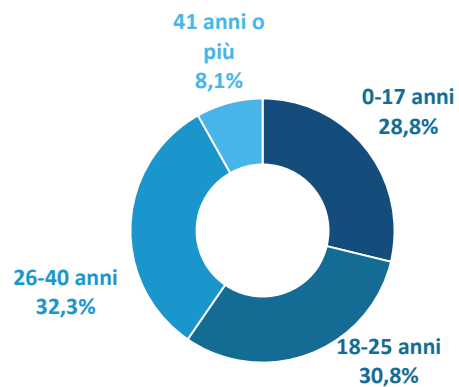
2.3 DISTRIBUZIONE DEGLI ACCOLTI PER CLASSI D'ETA' E GENERE

L'analisi delle fasce d'età più rappresentative fra i beneficiari del SAI evidenzia che **la netta maggioranza di questi ha meno di 40 anni**. Anche nel 2022 viene confermata la tendenza già riscontrata negli anni precedenti: il 32,3% degli accolti ha una età compresa tra i 26 e 40 anni e il 28,8% ha meno di 18 anni; gli ultraquarantenni rappresentano poco più dell'8% degli accolti, con valori complessivi marginali ma in progressiva crescita rispetto agli anni precedenti.

La lettura dei dati sulle classi d'età, incrociata a quella sulle presenze in relazione al genere d'appartenenza, evidenzia che la **componente femminile** risulta avere percentuali maggiori nelle fasce di persone sopra i 41 anni (40,3%) e in quella sotto i diciotto anni (28,8%). Anche in tal caso i dati sono da leggere in maniera correlata ai flussi di arrivo in Italia di donne in fuga dal conflitto ucraino e di nuclei familiari rientranti nell'ambito di programmi di ingresso legali e protetti. Le presenze maschili sono prevalenti in ogni fascia d'età e risultano particolarmente preponderanti nell'intervallo che va dai 18 ai 25 anni, nel quale costituiscono quasi il novanta per cento degli accolti a fronte di un'incidenza femminile del 10,6%.

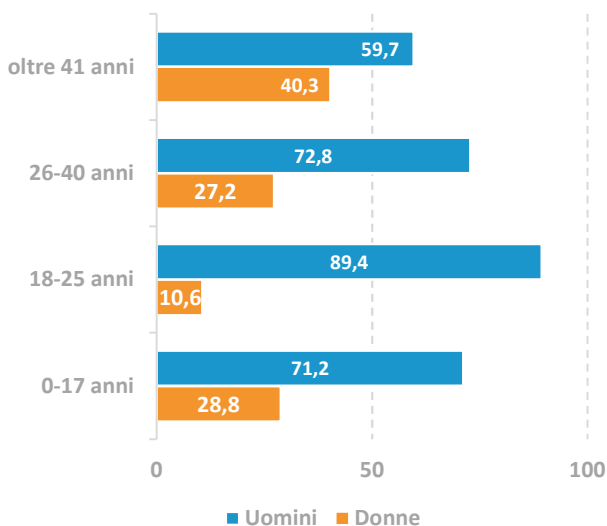
I minori (in famiglia e non accompagnati) sono 15.331, in netta prevalenza (71,2%) di genere maschile. Nella sottocategoria dei minori stranieri non accompagnati la percentuale maschile è ancora superiore e arriva al 96,2% del totale.

DISTRIBUZIONE DEGLI ACCOLTI PER CLASSI D'ETA', ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



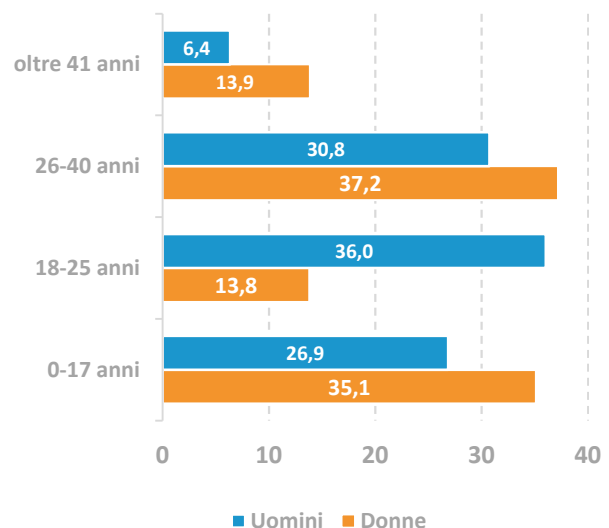
DISTRIBUZIONE DEGLI ACCOLTI PER CLASSI D'ETA' E GENERE, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI (CALCOLATI PER CIASCUNA CLASSE D'ETA')



DISTRIBUZIONE DEGLI ACCOLTI PER CLASSI D'ETA' E GENERE, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI (CALCOLATI PER GENERE)



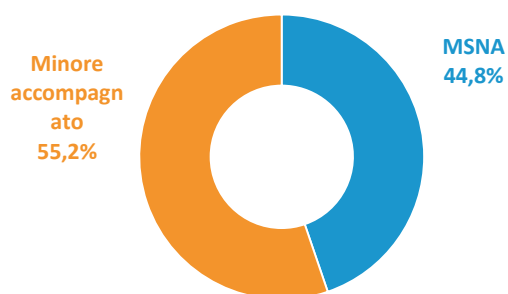
I beneficiari dei SAI per minori stranieri non accompagnati accolti nel 2022 sono 11.910 unità, in aumento rispetto agli 8.075 registrati nel 2021.

Tra i beneficiari dei SAI per MSNA sono inclusi anche i giovani neomaggiorenni, in quanto la normativa italiana prevede la prosecuzione della presa in carico nel SAI per ulteriori 6 mesi dal compimento della maggiore età, con possibili estensioni fino al ventunesimo anno di età per i giovani destinatari di un provvedimento di prosieguo amministrativo da parte del Tribunale per i minorenni.

Pertanto il 57,1% dei MSNA presenti nella Rete SAI ha un'età compresa fra i 10 e i 18 anni, solo lo 0,5% ha meno di 10 anni e il rimanente 42,4% riguarda neomaggiorenni, anche in prosieguo amministrativo.

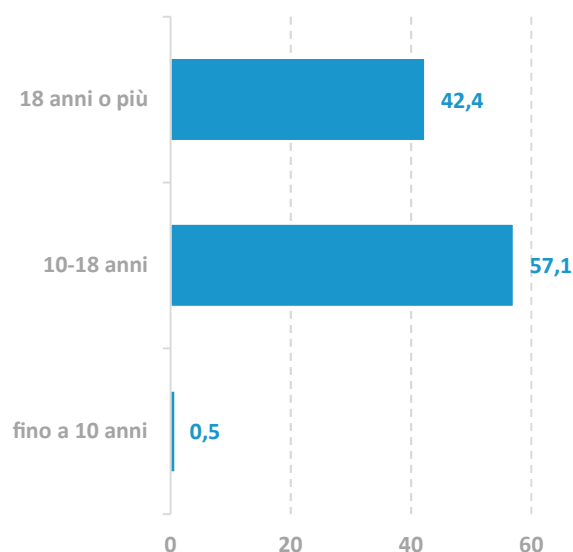
DISTRIBUZIONE DEGLI ACCOLTI MINORENNI PER TIPOLOGIA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DEGLI ACCOLTI MSNA PER CLASSI D'ETA', ANNO 2022, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



2.4 NAZIONALITÀ

Tra il 2021 e il 2022, anche a seguito della crisi umanitaria in Afghanistan e dell'inizio del conflitto in Ucraina, l'assetto geopolitico internazionale ha subito importanti trasformazioni che hanno influito considerevolmente sul Sistema di Accoglienza, sia in termini quantitativi, come è già stato evidenziato nel precedente capitolo, che in termini qualitativi relativamente alle caratteristiche dei beneficiari. Dall'analisi delle principali nazionalità di provenienza emergono, per esempio, rilevanti dati che denotano un evidente cambiamento rispetto alle annualità precedenti.

Sono complessivamente **oltre 100 le nazionalità dei beneficiari accolti nel SAI nel 2022**. All'interno di questo ampio panorama, che copre quasi tutto il globo terrestre, il 92,5% dei beneficiari proviene da 20 nazioni in particolare: Nigeria, Afghanistan, Pakistan, Ucraina, Bangladesh, Mali, Somalia, Gambia, Tunisia, Costa d'Avorio, Senegal, Guinea, Ghana, Siria, Egitto, Iraq, Camerun, Marocco, Sudan ed Eritrea. Tutte le altre nazionalità hanno valori percentuali inferiori all'1% rispetto al totale degli accolti.

Come negli anni precedenti, la **Nigeria** si conferma in assoluto il primo Paese di origine dei beneficiari, con 7.556 persone accolte, pari al 14,2% del totale. Rispetto al 2021 le presenze complessive dei nigeriani sono rimaste sostanzialmente invariate, mentre ne è diminuito il peso in termini percentuali.

Come lo scorso anno, al secondo posto fra i paesi di provenienza c'è il **Bangladesh**, con 5.738 persone accolte rappresentative del 10,8% dei beneficiari della Rete SAI. A differenza del 2021, al terzo posto fra le nazioni di provenienza prevalenti, c'è l'**Afganistan** con 5.054 persone, rappresentative del 9,5% del totale degli accolti, presenze caratterizzate da valori percentuali e assoluti più che raddoppiati rispetto a quelli registrati nel 2021 (4,6%, 1.900), la variazione percentuale rispetto al 2021 si attesta infatti al 157%. Si tratta di cittadini afgani arrivati in Italia prevalentemente attraverso canali di

ingresso protetto, con esfiltrazioni da paesi limitrofi all'Afghanistan, dove le persone si sono rifugiate a seguito della crisi politica dell'agosto 2021. Tra loro sono molti coloro che in passato hanno collaborato con gli attori italiani presenti nel Paese: rappresentanze diplomatiche, contingenti militari, cooperazione.

Si tenga, inoltre, conto che i posti in ampliamento della Rete SAI (in particolare quelli finanziati con il primo decreto ministeriale del 9 giugno 2022), inizialmente hanno previsto un'accoglienza esclusiva di beneficiari afgani e ucraini, per poi considerarla (a partire dal 9 agosto 2022 con il c.d. "Di aiuti bis", n. 115/2022) solo in termini prioritari.

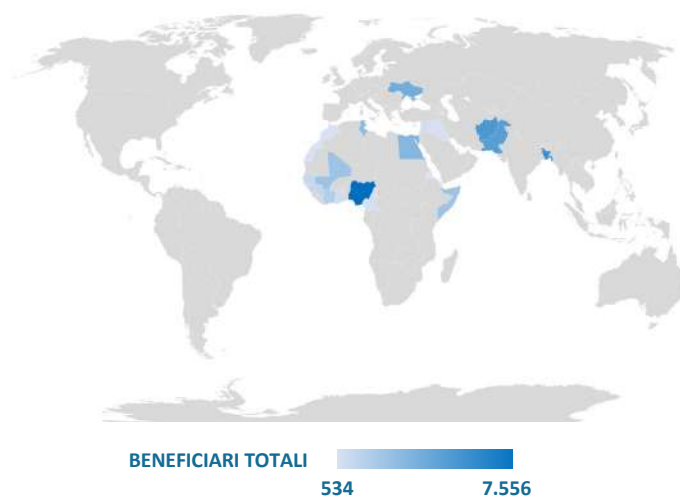
A seguire ci sono i beneficiari di **nazionalità pakistana** che rappresentano l'8,8% degli accolti nella Rete SAI con 4.703 presenze. Al quinto posto per ordine numerico di presenze ci sono i **beneficiari ucraini**, che nel 2021, con 50 presenze complessive, non comparivano nella lista delle prime venti nazionalità e nel 2022 si caratterizzano invece per una variazione percentuale del +7.612%. A partire dall'inizio del conflitto, infatti, le presenze dei cittadini ucraini accolti nel 2022 risultano essere rilevanti e si attestano al 7,2%, con 3.856 beneficiari complessivi. A seguire ci sono i beneficiari di nazionalità egiziana e tunisina, che rappresentano rispettivamente il 6,1% e il 5,5% degli accolti nella Rete SAI con 3.248 e 2.909 presenze. Con riferimento alle persone accolte provenienti dall'Egitto si tenga conto dell'alta incidenza dei minori stranieri non accompagnati originari del Paese, che – come si legge più avanti – rappresentano la prima nazionalità degli accolti nei SAI per MSNA.

Le rimanenti nazionalità, elencate in precedenza, presentano valori percentuali sotto il 5%. Rispetto al 2021, si segnala in particolare l'ulteriore diminuzione delle presenze siriane fra i beneficiari della Rete SAI: complessivamente sono 800 e rappresentano l'1,5% degli accolti.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITÀ, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	NIGERIA	7.556	14,2	14,2
2	BANGLADESH	5.738	10,8	25,0
3	AFGHANISTAN	5.054	9,5	34,5
4	PAKISTAN	4.703	8,8	43,3
5	UCRAINA	3.856	7,2	50,6
6	EGITTO	3.248	6,1	56,7
7	TUNISIA	2.909	5,5	62,1
8	MALI	2.423	4,6	66,7
9	SOMALIA	2.415	4,5	71,2
10	GAMBIA	2.151	4,0	75,3
11	COSTA D'AVORIO	1.751	3,3	78,5
12	GUINEA	1.238	2,3	80,9
13	SENEGAL	1.138	2,1	83,0
14	ALBANIA	1.007	1,9	84,9
15	GHANA	854	1,6	86,5
16	SIRIA	800	1,5	88,0
17	CAMERUN	677	1,3	89,3
18	IRAQ	623	1,2	90,5
19	MAROCCO	572	1,1	91,5
20	ERITREA	534	1,0	92,5
21	ALTRE NAZIONALITA'	3.975	7,5	100,0
TOTALE		53.222	100,0	-



CONFRONTO TRA LE PRINCIPALI NAZIONALITÀ, ANNI 2021-2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

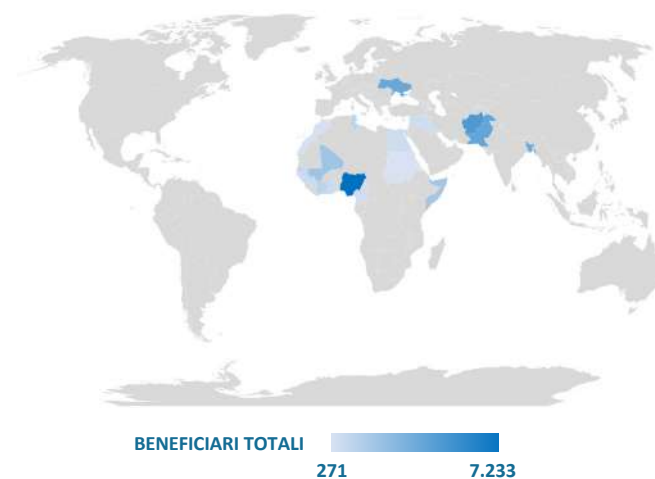
PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		2022	2021	%
1	NIGERIA	7.556	7.552	0,1
2	BANGLADESH	5.738	4.442	29,2
3	AFGHANISTAN	5.054	1.965	157,2
4	PAKISTAN	4.703	4.320	8,9
5	UCRAINA	3.856	50	7.612,0
6	EGITTO	3.248	1.260	157,8
7	TUNISIA	2.909	1.970	47,7
8	MALI	2.423	2.871	-15,6
9	SOMALIA	2.415	2.256	7,0
10	GAMBIA	2.151	1.929	11,5
11	ALTRE NAZIONALITA'	13.169	13.849	-4,9
TOTALE		53.222	42.464	25,3

Analizzando i dati sulle nazionalità dei beneficiari distinti per tipologia di accoglienza emerge che, per quanto riguarda gli accolti nei progetti di accoglienza ordinaria, i valori rilevati rispecchiano quasi completamente quelli complessivi, con una predominanza di persone provenienti da Nigeria (7.233 presenze in rappresentanza del 17,9%), Afghanistan (4.684 presenze in rappresentanza del 11,6%) e Pakistan (4.010 presenze in rappresentanza del 9,9%). I beneficiari di cittadinanza ucraina sono al quarto posto e, con 3.821 presenze

in rappresentanza del 9,4%, precedono gli accolti provenienti dal Bangladesh (3.735), dal Mali (2.120) dalla Somalia (1.973) dal Gambia (1.451) e dalla Tunisia (1.264). Le rimanenti nazionalità si caratterizzano per valori percentuali sotto il 3% e presenze più contenute. Considerando le prime dieci nazionalità, rispetto alla classifica complessiva delle diverse categorie di accolti, fra gli ordinari non compaiono i cittadini egiziani, presenti invece in modo rilevante in altre tipologie di Progetti.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI ORDINARI SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITA', ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	NIGERIA	7.233	17,9	17,9
2	AFGHANISTAN	4.684	11,6	29,4
3	PAKISTAN	4.010	9,9	39,3
4	UCRAINA	3.821	9,4	48,8
5	BANGLADESH	3.735	9,2	58,0
6	MALI	2.120	5,2	63,2
7	SOMALIA	1.973	4,9	68,1
8	GAMBIA	1.451	3,6	71,7
9	TUNISIA	1.264	3,1	74,8
10	COSTA D'AVORIO	1.193	2,9	77,8
11	SENEGAL	904	2,2	80,0
12	GUINEA	744	1,8	81,8
13	GHANA	711	1,8	83,6
14	SIRIA	711	1,8	85,4
15	EGITTO	624	1,5	86,9
16	IRAQ	601	1,5	88,4
17	CAMERUN	544	1,3	89,7
18	MAROCCO	390	1,0	90,7
19	SUDAN	313	0,8	91,5
20	ERITREA	271	0,7	92,1
21	ALTRE NAZIONALITA'	3.184	7,9	100,0
	TOTALE	40.481	100,0	-



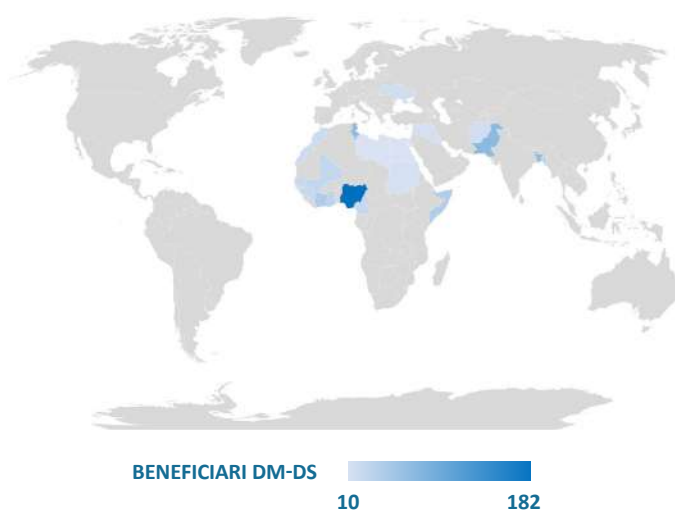
Anche per quanto riguarda i beneficiari dei progetti dedicati all'accoglienza di persone con disabilità fisica e/o esigenze di assistenza sanitaria specialistica, la Nigeria risulta essere la principale nazione di provenienza in rappresentanza del 21,9% degli accolti (182 presenze

complesive). A seguire, con valori percentuali sotto il 10%, ci sono i cittadini pakistani (71), tunisini (67), bangladesi (65) e ivoriani (43). Le rimanenti nazionalità si caratterizzano per valori percentuali sotto il 5%.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI DM-DS SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITA', ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	NIGERIA	182	21,9	21,9
2	PAKISTAN	71	8,5	30,4
3	TUNISIA	67	8,1	38,5
4	BANGLADESH	65	7,8	46,3
5	COSTA D'AVORIO	43	5,2	51,5
6	GAMBIA	41	4,9	56,4
7	SOMALIA	41	4,9	61,4
8	GHANA	32	3,9	65,2
9	MALI	28	3,4	68,6
10	CAMERUN	25	3,0	71,6
11	GUINEA	25	3,0	74,6
12	SENEGAL	25	3,0	77,6
13	MAROCCO	21	2,5	80,1
14	UCRAINA	18	2,2	82,3
15	AFGHANISTAN	17	2,0	84,4
16	SIRIA	15	1,8	86,2
17	IRAQ	14	1,7	87,8
18	SUDAN	13	1,6	89,4
19	EGITTO	10	1,2	90,6
20	LIBIA	10	1,2	91,8
21	ALTRE NAZIONALITA'	68	8,2	100,0
TOTALE		831	100,0	-



A livello generale, i minori accolti dalle differenti progettualità SAI rappresentano il 28,8%, un valore in forte crescita, rispetto al 23% del totale complessivo dei beneficiari minorenni accolti nel 2021: nel corso dell'ultimo anno sono, infatti, aumentati di 5.454 unità rispetto all'annualità precedente passando a 15.331 unità (nel 2021 erano 9.877).

Anche per quanto riguarda le nazionalità dei beneficiari minorenni (accompagnati e non), la composizione dei primi venti Paesi rimane simile a quelle già sopra descritte, nonostante per il 2022 sussistano variazioni che riguardano l'ordine percentuale e alcune nazionalità. Infatti, se anche per i minorenni la Nigeria risulta essere la prima nazionalità con 2.599 presenze rappresentative del 17% del totale degli accolti, a seguire si riscontra la presenza dei minori egiziani, con 1.858 presenze (12,1%). Nell'accoglienza ordinaria questa nazionalità compare solo al quindicesimo posto mentre, nella

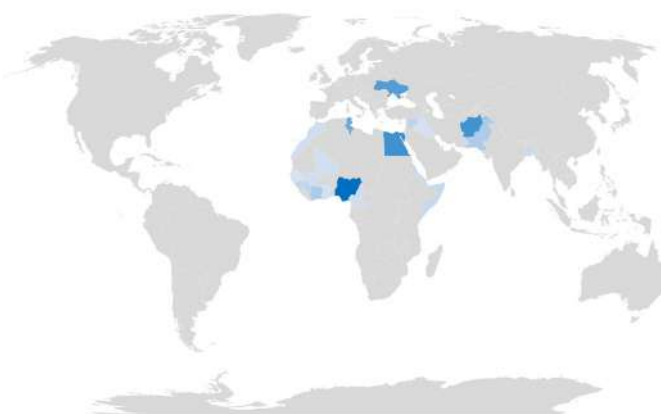
classifica generale, gli egiziani si trovano al sesto posto. I minori afgani sono 1.837 e rappresentano il 12% dei minorenni: le presenze relative a questa nazionalità fanno riscontrare sensibili aumenti, considerando che nel 2021 gli accolti erano infatti 495 e costituivano solo il 5% del totale. Di grande rilievo le presenze di minori ucraini, che si trovano al quarto posto, mentre nel 2021 non erano presenti fra le prime 20 nazionalità. Per i minori afgani e ucraini valgono nuovamente le considerazioni già illustrate, riguardanti le misure specifiche di inserimento in accoglienza che – a partire dall'agosto 2021 – hanno riguardato prima l'una e poi l'altra delle due nazionalità.

A seguire, in ordine decrescente, ci sono i minorenni tunisini (1.357), ivoriani (619), pakistani (597) e gambiani (567). Tutte le altre nazionalità nella lista dei minori accolti hanno valori percentuali sotto il 5% e si attestano sotto le 500 presenze.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI MINORENNI (ACCOMPAGNATI E NON) SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITA', ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

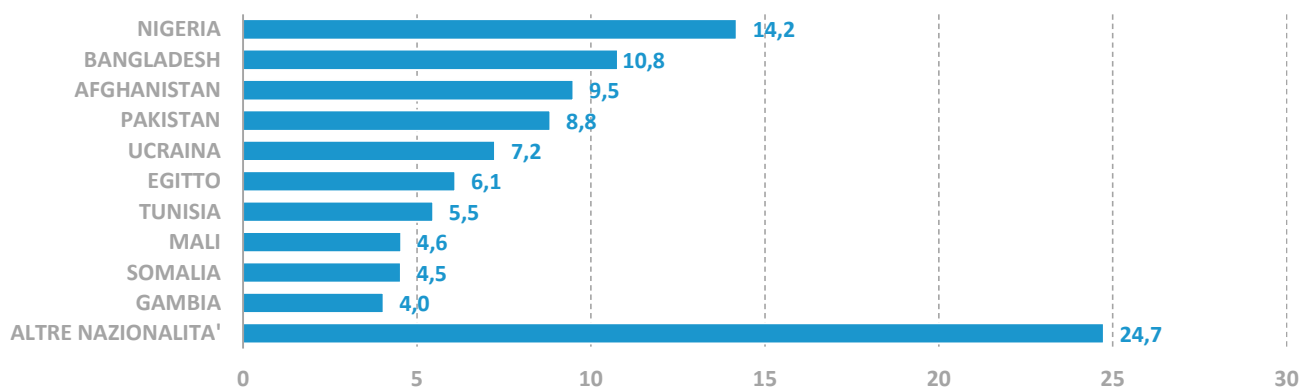
PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	NIGERIA	2.599	17,0	17,0
2	EGITTO	1.858	12,1	29,1
3	AFGHANISTAN	1.837	12,0	41,1
4	UCRAINA	1.622	10,6	51,6
5	TUNISIA	1.357	8,9	60,5
6	COSTA D'AVORIO	619	4,0	64,5
7	PAKISTAN	597	3,9	68,4
8	GAMBIA	567	3,7	72,1
9	ALBANIA	444	2,9	75,0
10	SIRIA	395	2,6	77,6
11	GUINEA	391	2,6	80,1
12	BANGLADESH	330	2,2	82,3
13	SOMALIA	327	2,1	84,4
14	ERITREA	319	2,1	86,5
15	CAMERUN	219	1,4	87,9
16	MAROCCO	202	1,3	89,3
17	MALI	195	1,3	90,5
18	GHANA	166	1,1	91,6
19	IRAQ	147	1,0	92,6
20	SENEGAL	101	0,7	93,2
21	ALTRE NAZIONALITA'	1.039	6,8	100,0
TOTALE		15.331	100,0	-



BENEFICIARI MINORENNI

INCIDENZA DEI MINORENNI (ACCOMPAGNATI E NON) PER LE PRINCIPALI NAZIONALITA' DEI BENEFICIARI ACCOLTI, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



L'analisi delle nazionalità dei **beneficiari accolti nei SAI per minori stranieri non accompagnati** evidenzia che la composizione e i valori percentuali risultano essere molto diversi dalle cifre relative ai valori complessivi dei beneficiari.

La principale nazionalità è rappresentata nel 2022 dall'**Egitto** che nella classifica complessiva si trova solo al sesto posto: le 2.614 presenze, rappresentative del 21,9% del totale, sono in rilevante aumento rispetto al 2021, quando si collocavano al quarto posto attestandosi al 10,9%.

Scendono al secondo posto le presenze di minori non accompagnati provenienti dal **Bangladesh** (16,3%), con un sensibile calo rispetto al 2021 (23,4%). Una percentuale di rilievo è occupata anche dai MSNA provenienti dalla **Tunisia** (13,2%), che in totale sono 1.578. Le altre nazionalità hanno valori percentuali sotto il 10% e presenze sotto le mille unità.

Interessante comunque rilevare, fra le prime 20 nazionalità, la presenza di beneficiari albanesi, kossovari e turchi, nazionalità che non compaiono fra le prime nelle altre tipologie di accoglienza.

Compaiono invece, ma in percentuali molto inferiori rispetto a quelle delle altre progettualità del SAI, i minori non accompagnati nigeriani che costituiscono solo l'1,2%.

Fra le prime 20 nazionalità di MSNA non compaiono gli Ucraini, presenti invece in modo consistente fra i

minori accompagnati, a riprova del fatto che i flussi di arrivo dalle aree di conflitto vedono sempre l'ingresso in Italia dei minori insieme alla madre, ad altri familiari o adulti di riferimento.

Un ulteriore elemento di analisi interessante, per quanto riguarda le nazionalità dei minori stranieri non accompagnati accolti nella Rete SAI, riguarda la composizione di genere che differisce considerevolmente dalle altre categorie.

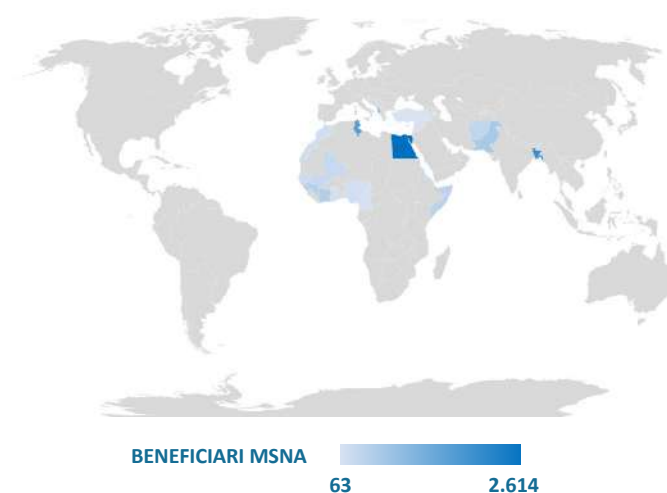
Le prime 4 nazionalità delle minori provengono dal continente africano, con una prevalenza di **ivoriane** (103) ed **eritree** (87), a seguire troviamo le minori provenienti dalla **Somalia** (48) dalla **Tunisia** (44) e dalla **Guinea** (44), le minori nigeriane sono 29. Questi dati, coniugati alle percentuali delle minori non accompagnate accolte nel SAI vittime di tratta o sospette tali (27,36%), nonché vittime di tortura e/o violenza (21,15%), forniscono già alcuni elementi di base per avviare analisi specifiche, che trascendano il solo SAI, per affrontare in maniera più complessiva e approfondita la questione relativa alla tratta e allo sfruttamento delle minori.

Sono, infine, marginali le presenze di minori straniere non accompagnate provenienti da Bangladesh (4), Pakistan (2) e Afghanistan (9), nazionalità presenti invece in numero consistente per quanto riguarda la componente maschile.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI MSNA SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITA', ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	EGITTO	2.614	21,9	21,9
2	BANGLADESH	1.938	16,3	38,2
3	TUNISIA	1.578	13,2	51,5
4	ALBANIA	860	7,2	58,7
5	GAMBIA	659	5,5	64,2
6	PAKISTAN	622	5,2	69,4
7	COSTA D'AVORIO	515	4,3	73,8
8	GUINEA	469	3,9	77,7
9	SOMALIA	401	3,4	81,1
10	AFGHANISTAN	353	3,0	84,0
11	MALI	275	2,3	86,3
12	ERITREA	256	2,1	88,5
13	SENEGAL	209	1,8	90,3
14	MAROCCO	161	1,4	91,6
15	NIGERIA	141	1,2	92,8
16	GHANA	111	0,9	93,7
17	CAMERUN	108	0,9	94,6
18	COSSOVO	103	0,9	95,5
19	SIRIA	74	0,6	96,1
20	TURCHIA	63	0,5	96,6
21	ALTRE NAZIONALITA'	400	3,4	100,0
TOTALE		11.910	100,0	-



DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI MSNA SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITA' E IL GENERE, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI

PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		Femmine	Maschi	Totale
1	EGITTO	6	2.608	2.614
2	BANGLADESH	4	1.934	1.938
3	TUNISIA	44	1.534	1.578
4	ALBANIA	5	855	860
5	GAMBIA	3	656	659
6	PAKISTAN	2	620	622
7	COSTA D'AVORIO	103	412	515
8	GUINEA	44	425	469
9	SOMALIA	48	353	401
10	AFGHANISTAN	9	344	353
11	MALI	11	264	275
12	ERITREA	87	169	256
13	SENEGAL	1	208	209
14	MAROCCO	10	151	161
15	NIGERIA	29	112	141
16	GHANA	0	111	111
17	CAMERUN	10	98	108
18	COSSOVO	0	103	103
19	SIRIA	4	70	74
20	TURCHIA	0	63	63
21	ALTRE NAZIONALITA'	29	371	400
TOTALE		449	11.461	11.910

L'analisi della nazionalità delle beneficiarie risulta essere di particolare interesse anche per quanto riguarda la conformazione complessiva della popolazione accolta nel SAI.

Le beneficiarie nigeriane sono le prime in ordine di rilevanza numerica. Con 3.773 presenze conservano valori quasi invariati rispetto al 2021, ma risultano essere in percentuale ridotta (30%) rispetto all'anno precedente (44%). Le presenze femminili e maschili per questa nazionalità sono quasi paritarie.

A incidere sulle percentuali complessive delle presenze femminili c'è l'arrivo consistente di **beneficiarie ucraine**, che rappresentano il 20,6% della popolazione femminile accolta, con 2.584 presenze. A causa del conflitto in corso e del trattenimento coatto degli uomini nel Paese, sono ovviamente l'unica nazionalità in cui le presenze femminili superano considerevolmente quelle maschili.

A seguire troviamo le **donne afghane** che nel 2022 sono 1.833 e costituiscono il 14,6% delle donne accolte, in aumento costante e progressivo dall'*escalation* della crisi umanitaria dell'agosto 2021: nel 2021, infatti, erano 495, mentre solo 102 nell'anno precedente.

Diminuiscono, invece, sia in termini percentuali che assoluti le donne siriane accolte: mentre nel 2020 erano la terza nazionalità (con 464 unità equivalenti al 6% del totale), nel 2021 erano 394 e costituivano il 4,5% del totale, nel 2022 costituiscono solo il 2,6% con 321 presenze complessive e si trovano al settimo posto. Nel leggere tali dati si tenga conto che durante il periodo di emergenza sanitaria, i programmi di ingresso protetto in Italia (il Resettlement, ma anche le evacuazioni umanitarie) hanno avuto un totale blocco, limitando di conseguenza gli arrivi della popolazione siriana, tra le principali destinatarie degli stessi programmi.

PRIME DIECI NAZIONALITA' PER GENERE, ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

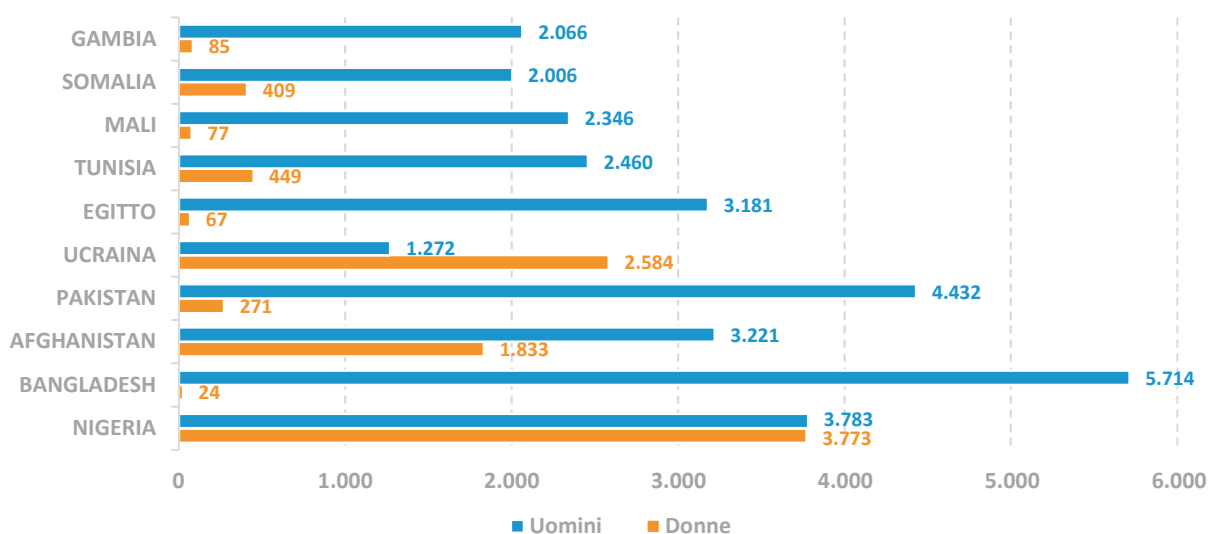
DONNE	UOMINI
NIGERIA	BANGLADESH
UCRAINA	PAKISTAN
AFGHANISTAN	NIGERIA
COSTA D'AVORIO	AFGHANISTAN
TUNISIA	EGITTO
SOMALIA	TUNISIA
SIRIA	MALI
PAKISTAN	GAMBIA
CAMERUN	SOMALIA
ERITREA	UCRAINA

Complessivamente, le beneficiarie di genere femminile si attestano a 12.561 unità, in sensibile aumento rispetto alle 8.773 presenze registrate nel 2021. Come evidenziato in precedenza, seppur la composizione di genere veda sempre una predominanza storicamente attestata della componente maschile (76,4%) negli ultimi anni si assiste a un **progressivo incremento delle**

presenze femminili, merito anche delle possibilità di canali protetti di ingresso in Italia, che il più delle volte riguardano nuclei familiari.

A testimonianza del *trend* di riduzione delle percentuali di accolti di sesso maschile nel SAI si rammenta che nel 2016 era dell'86,6%, 80,5% nel 2019 e 79,3% nel 2021.

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER LE PRIME 10 NAZIONALITA' E IL GENERE, ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI



DISTRIBUZIONE DELLE BENEFICIARIE SECONDO LE PRINCIPALI NAZIONALITA', ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

PROGRESSIVO	NAZIONALITA'	BENEFICIARI		
		v.ass.	%	% cumulata
1	NIGERIA	3.773	30,0	30,0
2	UCRAINA	2.584	20,6	50,6
3	AFGHANISTAN	1.833	14,6	65,2
4	COSTA D'AVORIO	565	4,5	69,7
5	TUNISIA	449	3,6	73,3
6	SOMALIA	409	3,3	76,5
7	SIRIA	321	2,6	79,1
8	PAKISTAN	271	2,2	81,2
9	CAMERUN	251	2,0	83,2
10	ERITREA	201	1,6	84,8
11	MAROCCO	175	1,4	86,2
12	IRAQ	159	1,3	87,5
13	GUINEA	143	1,1	88,6
14	GHANA	109	0,9	89,5
15	GAMBIA	85	0,7	90,2
16	MALI	77	0,6	90,8
17	LIBIA	76	0,6	91,4
18	EGITTO	67	0,5	91,9
19	ETIOPIA	62	0,5	92,4
20	IRAN	61	0,5	92,9
21	ALTRE NAZIONALITA'	890	7,1	100,0
TOTALE		12.561	100,0	-



TOTALE BENEFICIARIE 61 3.773

2.5 MODALITÀ D'INGRESSO IN ITALIA

Nell'analisi delle modalità di ingresso in Italia dei beneficiari accolti nella Rete SAI, la **frontiera marittima** risulta essere ancora la modalità prevalente di ingresso, ma è scesa al 58,7% (per complessive 31.236 persone), rispetto al 68,6% registrato nel 2021. Continuano a salire invece gli ingressi attraverso la frontiera terrestre che nel 2021 rappresentavano l'11,5%, mentre nel 2022 sono il 17,3%. Il flusso di ingresso senza precedenti della popolazione ucraina entrata in Italia dall'inizio del conflitto (dal febbraio 2022 sono circa 175.000 le persone arrivate) e la sua conseguente incidenza anche tra i beneficiari del SAI giustificano la crescita degli ingressi via terra.

Anche i beneficiari arrivati attraverso la frontiera aeroportuale sono in aumento: nel 2021 erano stati 3.089, mentre nel 2022 sono 6.157. Risultano essere caratterizzati da percentuali sotto l'1% i beneficiari rientrati ai sensi della convenzione di Dublino, nonché arrivati grazie al programma di *resettlement* (ripreso dopo gli stop dovuti all'emergenza sanitaria da Covid

19) e a seguito di ricongiungimenti familiari.

L'analisi incrociata dei dati sulle modalità d'ingresso in Italia in riferimento ai beneficiari nelle diverse tipologie di accoglienza mostra valori percentuali simili al dato generale, con un'incidenza più alta fra gli arrivi aeroportuali per gli accolti nei SAI per persone con bisogni specifici (DM/DS) (8,9%), percentuale che invece risulta essere molto bassa nei SAI per MSNA (1,7%), arrivati in netta prevalenza attraverso la frontiera marittima (76,2%). Da qui la considerazione che proprio la maggior parte dei **minori stranieri non accompagnati, vulnerabili per antonomasia, debbano affrontare il viaggio migratorio verso l'Italia con la traversata del Mediterraneo**, con quanto la precede, anche e soprattutto in termini di esperienze dolorose e violente. Non sorprenda, dunque, il dato illustrato più avanti, che registra le esigenze specifiche di presa in carico dei/lle minori, correlate a condizioni di estrema vulnerabilità e fragilità, esternate anche con disturbi comportamentali.

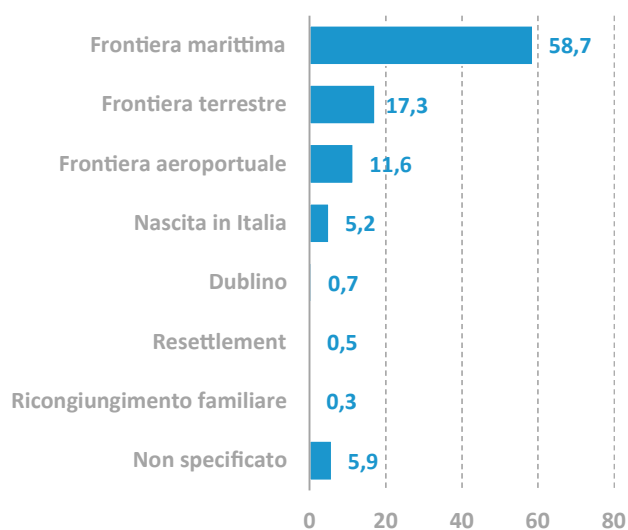
DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER MODALITA' DI INGRESSO, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

Modalità ingresso	Beneficiari	
	v.ass.	%
Frontiera marittima	31.236	58,7
Frontiera terrestre	9.195	17,3
Frontiera aeroportuale	6.157	11,6
Dublino	352	0,7
Resettlement	244	0,5
Ricongiungimento familiare	155	0,3
Non specificato	3.136	5,9
Totale Ingressi	50.475	94,8
Nascita in Italia	2.747	5,2
Totale	53.222	100,0

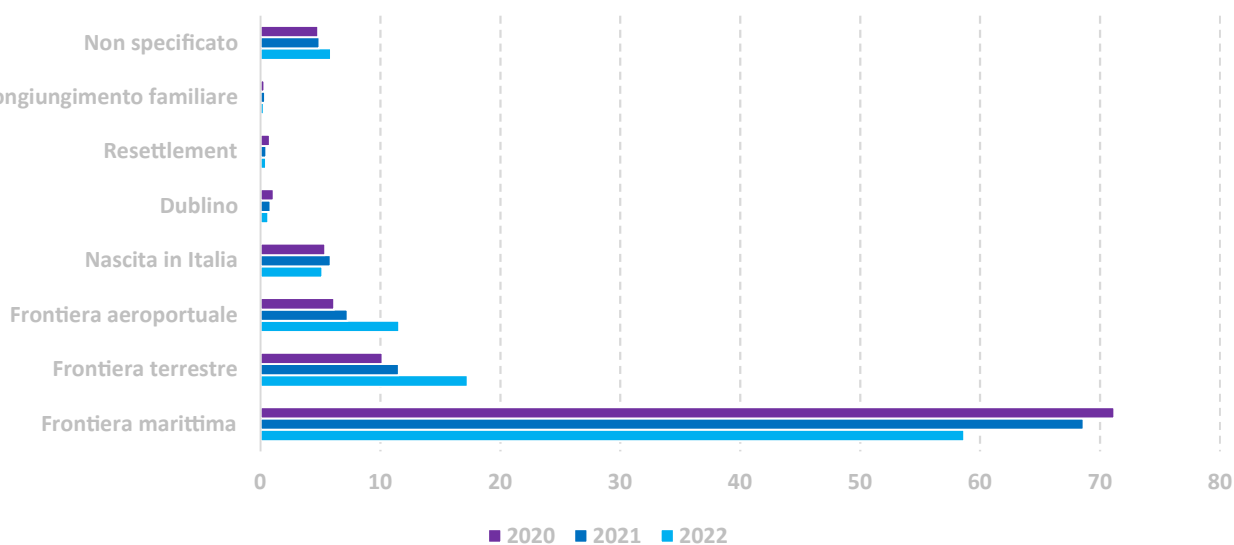
DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER MODALITA' DI INGRESSO IN ITALIA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



MODALITA' DI INGRESSO, ANNI 2020-2022

VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER MODALITA' DI INGRESSO E TIPOLOGIA ACCOGLIENZA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

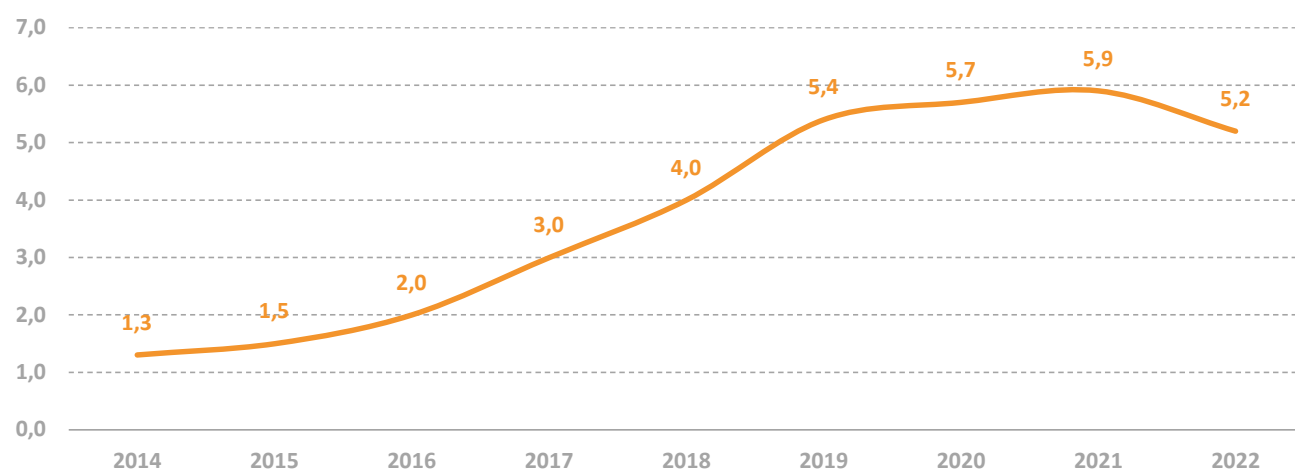
Modalità ingresso in Italia	Tipologia Accoglienza		
	ORD	MSNA	DM-DS
Frontiera marittima	53,3	76,2	71,4
Frontiera terrestre	20,3	7,5	10,3
Frontiera aeroportuale	14,5	1,7	8,9
Dublino	0,8	0,2	0,5
Resettlement	0,6	0,1	0,0
Ricongiungimento familiare	0,4	0,0	0,7
Non specificato	3,5	14,3	2,5
Totale Ingressi	93,3	100,0	94,3
Nascita in Italia	6,7	0,0	5,7
Totale	100,0	100,0	100,0

Infine, si segnala l'incidenza delle nascite in Italia rispetto al totale degli ingressi. La percentuale è salita costantemente fino al 2021 e, partendo dall'1,3% rilevato

nel 2014, ha raggiunto il 5,9% nel 2021, mentre nel 2022 è leggermente scesa al 5,2%.

INCIDENZA DELLE NASCITE IN ITALIA RISPETTO AL TOTALE DEGLI INGRESSI, ANNI 2014-2022

VALORI PERCENTUALI



2.6 TITOLI DI SOGGIORNO

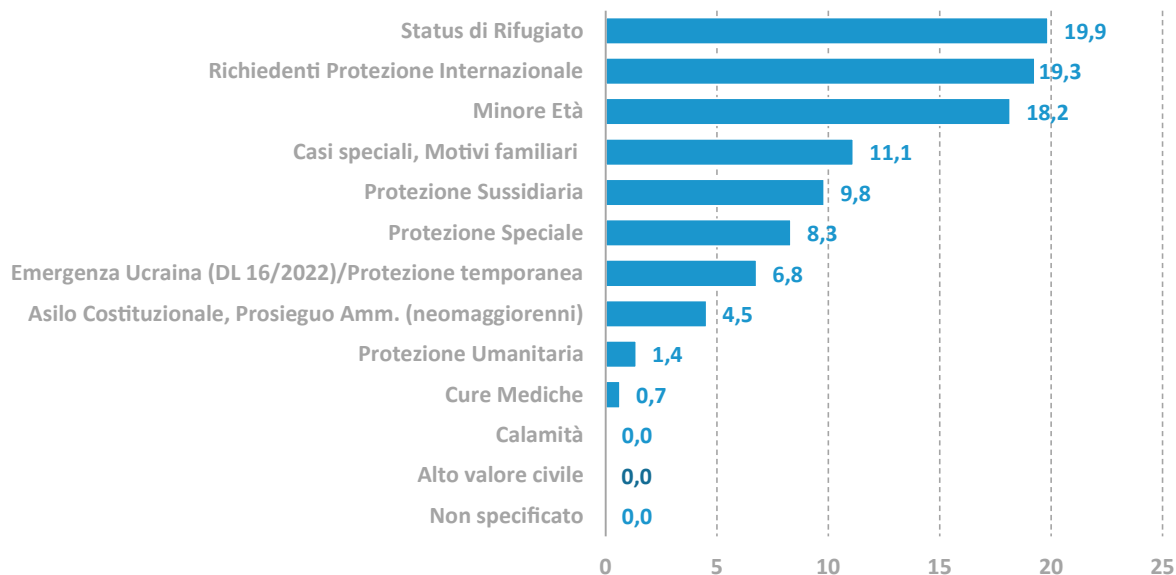
La maggioranza (19,9%) dei beneficiari accolti nel SAI nel 2022 è in possesso dello status di rifugiato (complessivamente 10.574 beneficiari), mentre i richiedenti protezione internazionale risultano essere il 19,3% del totale, con 10.261 beneficiari accolti e a seguire, con il 18,2% delle presenze, ci sono i 9.675 beneficiari con permesso di soggiorno per minore età e i 5.227 beneficiari titolari di protezione sussidiaria (9,8%). Infine, sono 4.432 i titolari di protezione speciale (8,3%).

Caratteristica peculiare del 2022 rispetto agli anni passati è la presenza di beneficiari con permessi di soggiorno per protezione temporanea – rilasciati ai cittadini ucraini ai sensi del DL n.16/2022 – che risultano essere complessivamente 3.612, in rappresentanza del 6,8% sul totale complessivo di accolti.

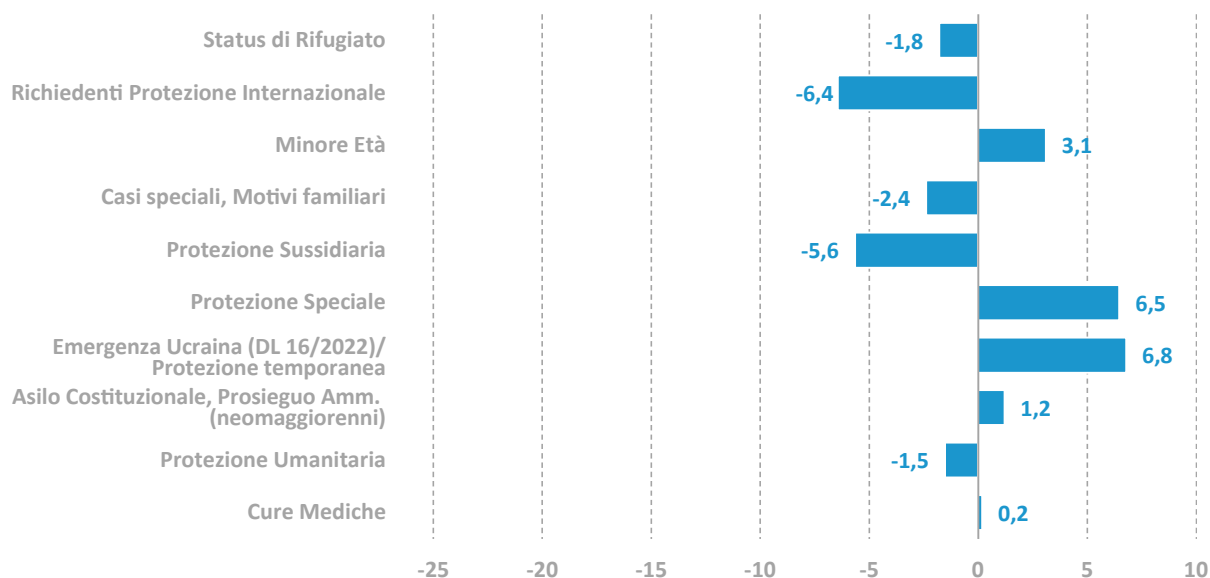
DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI PERMESSO DI SOGGIORNO, ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

Tipologia di Permesso di Soggiorno	Beneficiari	
	v.ass.	%
Status di Rifugiato	10.574	19,9
Richiedenti Protezione Internazionale	10.261	19,3
Minore Età	9.675	18,2
Casi speciali, Motivi familiari	5.923	11,1
Protezione Sussidiaria	5.227	9,8
Protezione Speciale	4.432	8,3
Emergenza Ucraina (DL 16/2022)/Protezione temporanea	3.612	6,8
Asilo Costituzionale, Prosiegua Amm. (neomaggiorenni)	2.419	4,5
Protezione Umanitaria	736	1,4
Cure Mediche	352	0,7
Calamità	4	0,0
Alto valore civile	1	0,0
Non specificato	6	0,0
Totale	53.222	100,0

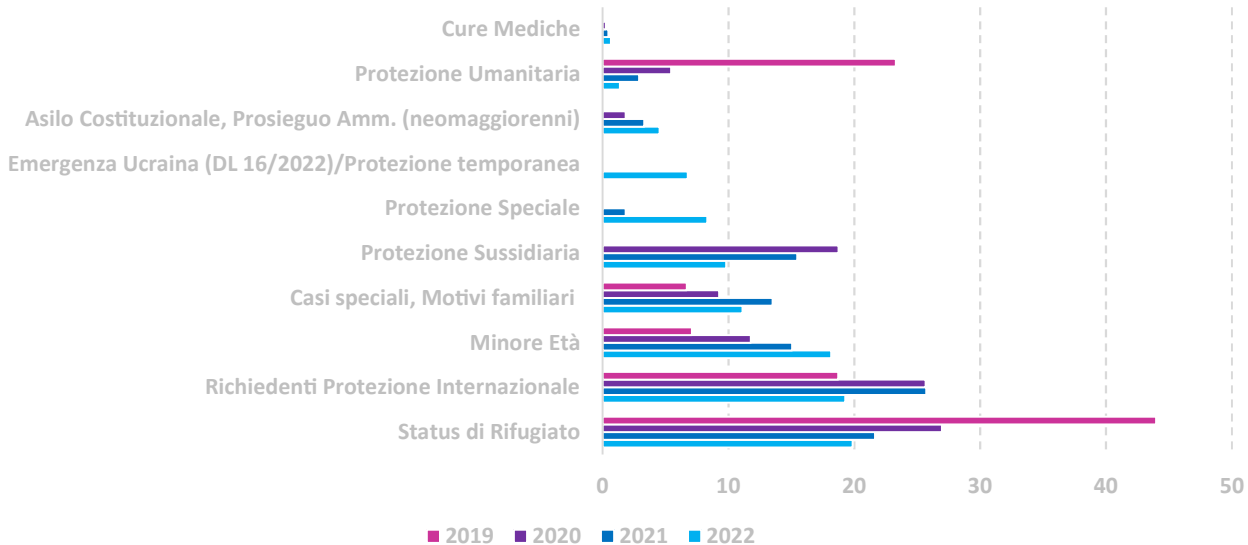
BENEFICIARI PER TIPOLOGIA DI PERMESSO DI SOGGIORNO, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI



DIFFERENZE 2022/2021 DELLE TIPOLOGIE DI PERMESSO DI SOGGIORNO
VALORI PERCENTUALI



TIPOLOGIE DI PERMESSO DI SOGGIORNO, ANNI 2019-2022
VALORI PERCENTUALI



2.7 LA POPOLAZIONE DEL SAI CON BISOGNI SPECIFICI

Nella popolazione accolta nel SAI si rilevano bisogni specifici di presa in carico, determinati da caratteristiche e condizioni personali, nonché dalla emersione di numerose vulnerabilità e fragilità personali, riconducibili sia alle esperienze complesse vissute durante il viaggio migratorio, che alle precedenti situazioni vissute nei Paesi di origine.

L'esperienza maturata negli anni dal Sistema di Accoglienza e Integrazione ha pertanto fatto emergere l'esigenza di rispondere a tali bisogni attraverso l'attivazione di reti integrate di servizi, in grado di garantire una presa in carico efficace delle diverse situazioni, nonché di stimolare un approccio coordinato con il sistema del *welfare* locale.

La presa in carico di bisogni specifici, infatti, comporta una maggiore attenzione, da parte degli operatori, sia nella costruzione della relazione di fiducia e in termini di lettura dei bisogni ed emersione delle singole situazioni; al tempo stesso necessita rafforzamento del lavoro in rete con i servizi del territorio, pubblici e privati, e con professionalità esterne in grado di supportare i percorsi di supporto, cura, riabilitazione e reinserimento.

Nel 2022, come si evidenzia nelle righe che seguono, i beneficiari con bisogni specifici hanno incidenze percentuali differenti, a seconda che li si rappresenti rispetto alla totalità degli accolti, che per genere e/o singole tipologie di accoglienza.

Infatti, guardando alla totalità della popolazione del SAI, le vittime di tortura e/o violenze rappresentano il 3,7% degli accolti e il 3,2% si riferisce ai beneficiari con problemi di disagio mentale. A seguire, le vittime di tratta corrispondono al 3,1%, i beneficiari con disabilità (anche temporanee) l'1,7%, al pari dei beneficiari con necessità di assistenza domiciliare sanitaria specialistica e prolungata.

Bisogni specifici di presa in carico - per la complessità dei servizi e delle attenzioni richieste - riguardano anche le donne in stato di gravidanza, che rappresentano lo 0,9% del totale e i beneficiari e i beneficiari LGBTQIA+ (0,4%). In ultima analisi, con percentuali ancora minime ma comunque rilevanti, si segnala che nel 2022 le vittime di sfruttamento lavorativo costituiscono lo 0,4% del totale degli accolti.

BENEFICIARI CON ESIGENZE SPECIFICHE DI PRESA IN CARICO, ANNI 2016-2022

VALORI PERCENTUALI (RIFERITI AL TOTALE DEI BENEFICIARI) - LE VULNERABILITÀ NON SONO MUTUAMENTE ESCLUSIVE

Principali Esigenze Specifiche	2016	2017	2018	2019	2020	2021	2022
Beneficiari vittime di tortura e/o violenze	7,4	7,8	7,3	8,4	5,8	4,8	3,7
Beneficiari con problemi di disagio mentale	3,6	3,4	3,8	3,7	3,1	3,2	3,2
Beneficiari vittime di tratta	2,3	3,1	3,4	4,9	4,8	4,1	3,1
Beneficiari disabili anche temporanei	1,3	1,6	1,5	1,6	1,7	1,7	1,7
Beneficiari con necessità di assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata	3,4	3,2	2,6	2,5	2,3	2,3	1,7
Beneficarie sole in stato di gravidanza	0,7	1,1	1	1,2	1,4	1,2	0,9
Beneficiari LGBTQIA+	-	0,9	1,1	1,6	1,1	0,6	0,4
Beneficiari vittime di sfruttamento lavorativo	-	-	-	-	-	-	0,4

Ponendo attenzione alla distinzione fra i generi, la lettura dei dati sulle vulnerabilità fa emergere una **netta prevalenza di bisogni specifici di presa in carico tra la popolazione femminile nel SAI**. Infatti, se fra gli accolti con disabilità o con problemi di disagio mentale

le percentuali sulle presenze sono equivalenti, tutte le altre condizioni riguardano in maniera prevalente le beneficiarie. In particolare, le donne sono in massima parte vittime di tratta (l'11,4% rispetto allo 0,7% degli uomini) e di tortura/violenza (7,2% vs 2,7%).

BENEFICIARI CON ESIGENZE SPECIFICHE DI PRESA IN CARICO, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI (RIFERITI AL TOTALE DEI BENEFICIARI) - LE VULNERABILITA' NON SONO MUTUAMENTE ESCLUSIVE

Principali Esigenze Specifiche	Donne	Uomini
Beneficiari vittime di tratta	11,4	0,7
Beneficiari vittime di tortura e/o violenze	7,2	2,7
Beneficiarie sole in stato di gravidanza	3,8	
Beneficiari con problemi di disagio mentale	3,2	3,2
Beneficiari con necessità di assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata	1,9	1,6
Beneficiari disabili anche temporanei	1,7	1,7
Beneficiari LGBTQIA+	0,5	0,4

2.8 MSNA CON BISOGNI SPECIFICI

Come da norma, tutti i minori stranieri non accompagnati, in quanto tali, sono da considerarsi di per sé persone portatrici di vulnerabilità e, pertanto, sono destinatari di misure di protezione specifiche volte a garantire il loro percorso di crescita anche lontani dalla famiglia di origine.

Alla condizione di vulnerabilità sancita dalla norma, si sommano altre situazioni di fragilità, alcune già presenti al momento della partenza del minore dal Paese d'origine, altre conseguenti ai trattamenti disumani subiti durante il percorso e/o la permanenza in Libia ovvero anche legate a elementi di contesto una volta arrivati in Italia. Si tratta quindi di minori con bisogni specifici, che hanno vissuto esperienze difficili, talvolta drammatiche, e la loro accoglienza richiede la necessaria attenzione

nel sostenere la fase delicatissima del loro percorso di crescita.

Sebbene la maggior parte dei ragazzi presi in carico nei progetti SAI manifestino caratteristiche tipiche dei giovani in età evolutiva, le loro condizioni personali, il proprio vissuto, le esperienze traumatiche durante tutto il viaggio migratorio, lo spaesamento in Italia impongono agli operatori dell'accoglienza una capacità di ascolto in grado di far emergere i bisogni specifici di ognuno, senza incorrere nel rischio di generalizzare le modalità di presa in carico. Non è, infatti, possibile affrontare in maniera standardizzata le patologie fisiche o le forme di disagio mentale di varia natura e grado, né i comportamenti oppositivi, anche marcati.

BENEFICIARI CON ESIGENZE SPECIFICHE DI PRESA IN CARICO, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI (RIFERITI AI BENEFICIARI MSNA) - LE VULNERABILITA' NON SONO MUTUAMENTE ESCLUSIVE

Principali Esigenze Specifiche	Femmine	Maschi	Totale
Beneficiari vittime di tortura e/o violenze	21,1	1,9	2,6
Beneficiari con problemi di disagio mentale	1,4	1,9	1,9
Beneficiari vittime di tratta	27,4	1,6	2,6
Beneficiari disabili anche temporanei	0,2	0,2	0,2
Beneficiari con necessità di assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata	0,5	0,3	0,3
Beneficarie sole in stato di gravidanza	5,7		5,7
Beneficiari LGBTQIA+	0,0	0,1	0,1

Per l'1,9% dei minori accolti nel SAI 2022 è emerso un disagio mentale, per il 0,3% esigenze di assistenza sanitaria specialistica e lo 0,2% ha una condizione di disabilità. In tali casi la differenza di genere, tra minori maschi e femmine, è decisamente minima.

Più marcato è lo scarto percentuale nel caso di minori vittime di tortura/violenza o di tratta: in tali casi la differenza tra la popolazione maschile e femminile è netta. **Il 27,4% delle minori risulta essere vittima di tratta o potenziale tale**, contro l'1,6% dei maschi, e analogo divario per **le vittime di tortura e/o violenza, con il 21,2% delle minori coinvolte** a fronte dell'1,9% dei loro coetanei maschi.

Le situazioni di minori vittime di tratta e/o a rischio di sfruttamento in circuiti di microcriminalità richiedono una forte interlocuzione dei servizi sociali con la Procura della Repubblica, le forze dell'ordine, anche nella

predisposizione di procedure e protocolli di intervento. Inoltre, l'alta percentuale delle minori a rischio e con esperienze di violenze subite deve necessariamente essere correlata alle informazioni relative alle ragazze che nel 2022 sono state **accolte nel SAI in stato di gravidanza**: il 5,7% è un dato molto alto che supera di diversi punti percentuali sia le statistiche riguardanti in genere le ragazze straniere o italiane residenti in Italia sotto il 18 anni di età (rispettivamente corrispondono allo 0,5% e allo 0,4% della popolazione), che quelle relative alle giovani donne fino a 20 anni (3% per le ragazze straniere e 1,4% per le italiane).

Bisogni specifici di protezione e presa in carico sono correlati all'orientamento sessuale e alla identità di genere, unita alla condizione migratoria. Nel 2022 ha riguardato una percentuale residuale (0,1%) dei minori accolti nel SAI, esclusivamente di sesso maschile. Il dato

raccolto riguarda quanto emerso durante il percorso di accoglienza, ma si dubita sia sottodimensionato, in quanto i minori LGBTQIA+ possono subire direttamente o comunque temere una doppia discriminazione, anche da parte della società che accoglie e dalla comunità dei connazionali o dagli stessi ospiti delle strutture SAI.

Questo implica il timore – tra l'altro, al pari dei coetanei italiani – di manifestare la propria identità, con il rischio di incorrere in situazioni di isolamento e segregazione, se non addirittura di ulteriori atteggiamenti vessatori e persecutori nei loro confronti.

Obiettivo imprescindibile, quindi, per un progetto SAI

che accoglie minori LGBTQIA+ è occuparsi anche di discriminazioni multiple, formando adeguatamente le équipes e sensibilizzando il territorio, gli enti pubblici, gli assistenti sociali, le Commissioni territoriali e tutti gli attori che, a diverso titolo, interagiscono con il Progetto. È, infatti, necessario lavorare per prevenire o rimuovere gli stereotipi, le rappresentazioni, i pregiudizi e i comportamenti orientati a determinare processi di esclusione, stigmatizzazione, violenza, nei confronti di chi non è inquadrabile nei modelli dominanti di orientamento sessuale e di identità di genere.

2.9 MODALITA' DI USCITA DAI PROGETTI DI ACCOGLIENZA

Il principale obiettivo del SAI consiste nel favorire l'autonomia individuale dei beneficiari accolti, intesa come una loro effettiva emancipazione dal bisogno stesso di essere accolti. Partendo da questa prioritaria considerazione è importante rilevare che, da anni, le principali motivazioni di uscita dalla Rete di accoglienza afferiscono alla conclusione del percorso e all'uscita volontaria anticipata.

Queste informazioni confermano infatti la capacità, da parte delle progettualità SAI, di rispondere in modo adeguato agli obiettivi di autonomia dei beneficiari. Sono stati, dunque, complessivamente **22.233 i beneficiari che nel corso del 2022 sono usciti dall'accoglienza**. Di questi, come viene evidenziato dai grafici seguenti, **oltre**

la metà – il 51,9% del totale, corrispondente a 11.542 persone – è uscito alla conclusione del percorso di accoglienza/inserimento socioeconomico.

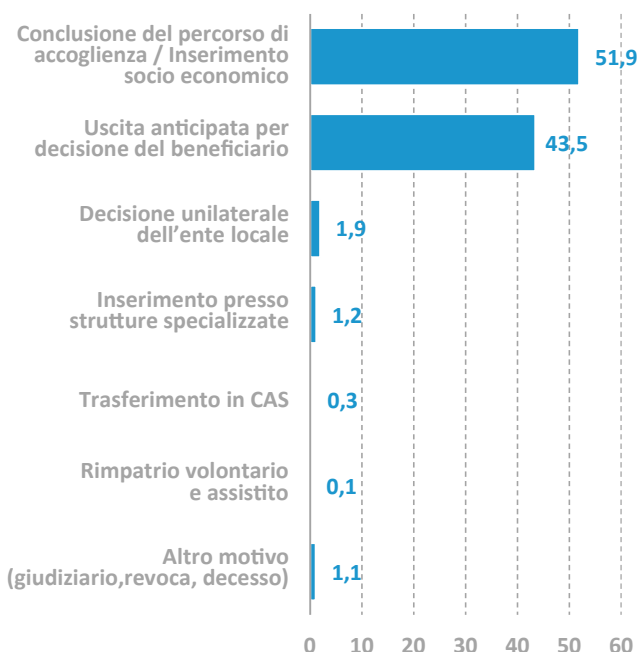
Il secondo motivo di uscita dall'accoglienza riguarda il 43,5% dei beneficiari (complessivamente 9.666) e si riferisce all'uscita anticipata per decisione del beneficiario. Questa motivazione, rispetto al 2021, risulta essere inferiore in termini percentuali, ma superiore nel valore assoluto. In maniera residuale si collocano i valori relativi agli altri motivi di uscita dalle progettualità SAI: decisione unilaterale dell'ente locale (431 casi); inserimento presso strutture specializzate (266 casi); trasferimento in CAS (65 casi); rimpatrio volontario assistito (22 beneficiari).

DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER MODALITA' DI USCITA DAL SAI, ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI E PERCENTUALI

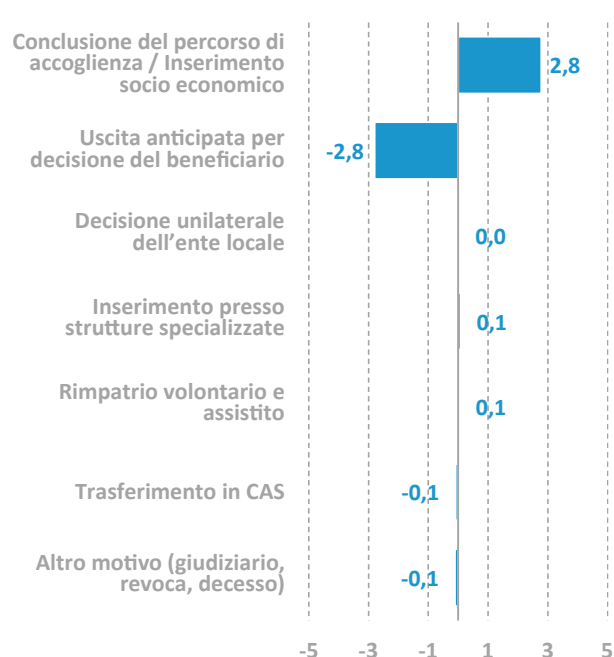
Motivi di Uscita	BENEFICIARI	
	v.ass.	%
Conclusione del percorso di accoglienza / Inserimento socio-economico	11.542	51,9
Uscita anticipata per decisione del beneficiario	9.666	43,5
Decisione unilaterale dell'ente locale	431	1,9
Inserimento presso strutture specializzate	266	1,2
Trasferimento in CAS	65	0,3
Rimpatrio volontario e assistito	22	0,1
Altro motivo (giudiziario, revoca, decesso)	241	1,1
Totale	22.233	100,0

Nel 2022 si segnala inoltre che sono stati 18 i beneficiari deceduti durante il periodo di accoglienza nel SAI.

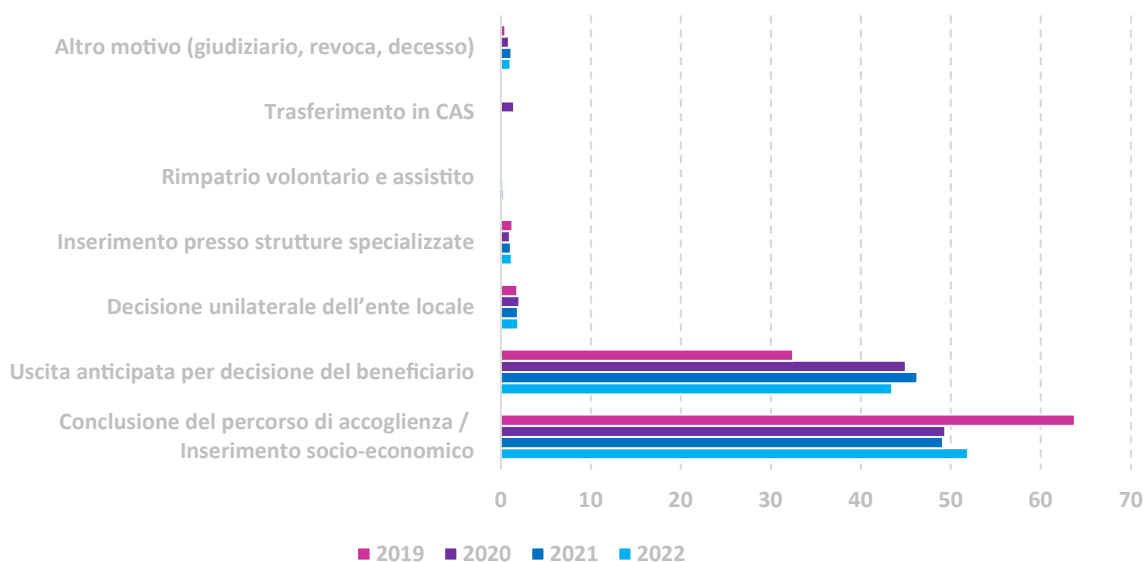
DISTRIBUZIONE DEI BENEFICIARI PER MOTIVO DI USCITA DAL SAI, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



DIDIFFERENZE 2022/2021 DEI MOTIVI DI USCITA DAL SAI
VALORI PERCENTUALI



MODALITA' DI USCITA, ANNI 2019-2022
VALORI PERCENTUALI



2.10 USCITE DAL PERCORSO DI ACCOGLIENZA NEI SAI PER MSNA

Tutti i servizi realizzati nei SAI per i MSNA sono volti a sostenere i beneficiari durante il complesso percorso di *empowerment* per favorire la realizzazione della piena autonomia in vista del compimento della maggiore età e di percorsi sostenibili di uscita dal Sistema.

Si tratta di una fase estremamente delicata sia per il giovane adulto, sia per gli operatori di riferimento e richiede reciproca consapevolezza e preparazione. Per la sua realizzazione l'équipe deve iniziare ad attivare gli interventi adeguati sin dalle prime fasi della presa in carico accompagnando il beneficiario nel suo percorso evolutivo di crescita, e supportandolo nello sviluppo del

proprio percorso di inclusione sociale e lavorativa anche alla luce delle sue inclinazioni e aspettative.

Nel 2022, complessivamente, sono usciti dal percorso di accoglienza 4.897 beneficiari accolti nei SAI per MSNA (dei quali 4.759 maschi e 138 femmine) e fra questi, 312 sono usciti per allontanamento volontario.

Sono invece 570 i neomaggiorenni in prosieguo amministrativo trasferiti in un Progetto per l'accoglienza ordinaria e 850 i neomaggiorenni che si trovano in procedura di richiesta di protezione e/o con una forma di protezione, a loro volta trasferiti in un SAI per adulti.

CAPITOLO 3

**LA RETE DI ACCOGLIENZA DEL SAI:
DAI PROGETTI PER L'ACCOGLIENZA
ORDINARIA AI PROGETTI DEDICATI
ALLA PRESA IN CARICO DI PERSONE
CON BISOGNI SPECIFICI (DM/DS)**



CAPITOLO 3

LA RETE DI ACCOGLIENZA DEL SAI: DAI PROGETTI PER L'ACCOGLIENZA ORDINARIA AI PROGETTI DEDICATI ALLA PRESA IN CARICO DI PERSONE CON BISOGNI SPECIFICI (DM/DS)

La Rete SAI prevede tre tipologie di accoglienza, così come già illustrato nei capitoli precedenti. Si tratta della cosiddetta accoglienza ordinaria, dell'accoglienza dedicata alla presa in carico di persone disabili e/o con disagio mentale o psicologico e/o con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata (indicata con la sigla "DM/DS") e dell'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA). Le pagine che seguono riguardano i dati dei progetti rivolti ad adulti singoli e nuclei familiari ospitati nei SAI per l'accoglienza ordinaria e DM/DS, mentre i dati sulle progettualità rivolte ai minori non accompagnati e ai neomaggiorenni in prosieguo amministrativo sono riportati nel capitolo successivo.

Il 2022, come evidenziato nel primo capitolo, è stato un anno caratterizzato da una crescita significativa, soprattutto per quanto riguarda i Progetti destinati all'accoglienza ordinaria, i quali rappresentano il 72,7% del totale. L'aumento di oltre 100 progetti rispetto al 2021 ha portato a un numero complessivo di 687 progettualità SAI distribuite sul territorio nazionale, che nel corso del 2022 hanno accolto 40.481 beneficiari.

Corrispondono, invece, al 4,3% del totale i Progetti specificatamente deputati all'accoglienza di persone con disagio mentale/con esigenze di assistenza sanitaria specialistica, che pur risultando essere numericamente invariati rispetto all'anno precedente, hanno avuto una crescita delle presenze di beneficiari, che nel 2022 hanno raggiunto il numero di 831 accolti.

3.1 LA RETE TERRITORIALE A SOSTEGNO DEI PROGETTI

Uno degli obiettivi prioritari del Sistema è l'*empowerment* dei beneficiari che, attraverso un attento lavoro di rete e collaborazione con gli enti e le organizzazioni territoriali, mira a emancipare dal bisogno di sostegno e a rendere autonomi nella fruizione dei servizi locali. Il SAI, pertanto, individua nell'interazione con il territorio una componente imprescindibile dei percorsi di integrazione e autonomia dei beneficiari e svolge un ruolo centrale nel sistema del *welfare* locale nella misura in cui, da Progetto destinato a beneficiari specifici, è in grado di trasformarsi in servizio sociale sul territorio aperto a tutti i bisogni.

Partendo da questi propositi, gli enti locali e gli enti attuatori, più che nel creare *ex novo* servizi specifici, intervengono nel supportare sia le persone nel pieno accesso ai servizi territoriali presenti, che i servizi stessi, soprattutto per quanto riguarda la loro capacità di individuare risposte ai "nuovi" bisogni emergenti. Per raggiungere tale obiettivo si promuovono a livello locale reti e partenariati capaci di attivare o adeguare i servizi necessari alla presa in carico della persona, individuando gli *standard* di accoglienza, ai quali tutti gli enti locali del Sistema fanno riferimento, e adattandoli a caratteristiche e peculiarità dei singoli territori. Con questa visione e questo approccio, i Progetti di accoglienza sono improntati come parte integrante del *welfare* locale e, come tali, complementari agli altri servizi pubblici garantiti sul territorio alla cittadinanza, anche nei casi in cui gli interventi previsti in favore di richiedenti e titolari di protezione internazionale vengano attivati a seguito dell'avvio della progettualità SAI.

La costruzione e il rafforzamento delle reti territoriali costituiscono, infatti, elementi fondanti del SAI e rappresentano un lavoro continuo e impegnativo da parte degli operatori coinvolti nel Progetto, in quanto attraverso il lavoro di *networking* e mediante l'integrazione dei servizi si innesca un processo virtuoso di miglioramento e rafforzamento dei servizi a beneficio di tutta la cittadinanza, sia autoctona sia migrante.

Nel rilevare la composizione delle reti implementate nel 2022, si evidenziano quali interlocutori privilegiati dei progetti SAI i soggetti istituzionali, che risultano essere attori chiave imprescindibili per l'attivazione dei percorsi di accoglienza e di inclusione sociale.

Fra i diversi enti istituzionali presenti nei territori, gli uffici dell'Anagrafe costituiscono i primi soggetti di riferimento, come evidenziato dal 96,6% dei progetti

SAI, in quanto l'iscrizione anagrafica costituisce *conditio sine qua non* per l'accesso a tutti gli altri servizi.

Parimenti la quasi totalità dei progetti ha rapporti di collaborazione con le Questure (93,5% dei progetti), con le Asl (93,1%) e con le Scuole (92,5%). Questi attori territoriali, infatti, rivestono un ruolo strategico negli interventi a supporto della presa in carico e inclusione dei beneficiari SAI. Così come lo sono i rapporti con i centri per l'impiego e gli altri enti di promozione del lavoro (88,4%) che, insieme agli enti di formazione (84,1%) e alle aziende/imprese territoriali (76,9%), rappresentano una controparte chiave per sviluppare l'*empowerment* e il raggiungimento dell'autonomia dei beneficiari.

Gli enti del SAI hanno, inoltre, collaborato nel 2022 con gli ospedali locali (nel 74,6% dei Progetti), le strutture sanitarie specializzate (64,6%) e i centri di etno-psichiatria ed etno-psicologia (32,1%). Con riferimento a queste collaborazioni, si tenga conto che – a prescindere dalla tipologia specifica di accoglienza – per il 3,2% dei beneficiari accolti nel 2022 è stata rilevata una forma di disagio mentale; l'1,7% ha avuto necessità di un'assistenza sanitaria specialistica e per una pari percentuale è stata evidenziata una disabilità fisica, anche di carattere temporaneo. Si tratta di condizioni di vulnerabilità che emergono anche nei SAI per l'accoglienza ordinaria e che pertanto richiedono uno sforzo di presa in carico, che inevitabilmente comporta la ricerca di dialogo e collaborazione con gli attori preposti alla tutela della salute.

Altre collaborazioni chiave per affrontare la molteplicità dei bisogni specifici dei beneficiari sono quelle con gli enti della rete anti tratta (46,3%), i centri anti violenza (39,8%) e gli enti per la tutela LGBTQIA+ (15,1%). Anche in tale caso giova ricordare che il 3,7% dei beneficiari accolti nel 2022 è emersa una tortura o una violenza subita. Questa percentuale sale al 7,2% nel caso della popolazione femminile, per la quale un 11,4% si riferisce a vittime di tratta o sospette tali.

Si evidenzia, dunque, come le collaborazioni con enti di esperienza per la presa in carico di bisogni specifici si stiano strutturando sempre di più di anno in anno, restituendo l'immagine di un Sistema che si radica e consolida, ed è capace di mettere in rete le differenti competenze, rafforzandosi e rafforzando altresì gli stessi servizi del territorio.

Oltre a curare gli aspetti materiali dell'accoglienza

e dell'autonomia dei beneficiari i progetti SAI operano, inoltre, a livello locale per favorire una cultura dell'accoglienza nelle stesse comunità cittadine, collaborando con le associazioni al fine di promuovere parallelamente la conoscenza del Sistema e la partecipazione dei beneficiari per ridurre progressivamente le distanze fra migranti e autoctoni. Promuovere la creazione di un terreno favorevole è considerato utile per rendere sostenibili i percorsi di

inclusione sociale dei beneficiari e gli stessi servizi del SAI, soprattutto guardando al termine del periodo di accoglienza e, dunque, all'uscita degli stessi beneficiari dal SAI. Pertanto, i Progetti si impegnano nell'implementare la collaborazione con le associazioni culturali (73,3%), le associazioni sportive (69,6%), le associazioni di volontariato (66%), le associazioni ludico-ricreative (60,4%) e le associazioni giovanili (28,2%).

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI/UFFICI/INTERLOCUTORI CON CUI SI COLLABORA ALL'INTERNO DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA, PROGETTI ORD/DM-DS, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

ENTI / UFFICI / INTERLOCUTORI PRIVILEGIATI	%
Ufficio anagrafe	96,6
Questura	93,5
Asl	93,1
Scuole	92,5
Centri per l'impiego e altri Enti per la promozione del lavoro	88,4
Enti di formazione	84,1
Aziende/imprese	76,9
Ospedali	74,6
Associazioni culturali	73,3
Prefettura	70,9
Associazioni sportive	69,6
Agenzia delle entrate	69,2
Associazioni di volontariato	66,0
Strutture sanitarie specialistiche	64,6
Associazioni ludico-ricreative	60,4
Agenzie immobiliari	54,2
Associazioni sindacali	49,3
Enti della rete anti-tratta	46,3
Centri anti violenza	39,8
Centri di etno-psichiatria ed etno-psicologia	32,1
Università	29,6
Biblioteche	29,0
Associazioni giovanili	28,2
Associazioni imprenditoriali	18,0
Enti per la tutela dei diritti Lgbtqi	15,1
Altro	14,2

3.2 LA VITA NELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA

Come è emerso già nei capitoli precedenti, nell'ambito dell'accoglienza materiale della Rete SAI gli appartamenti sono preferiti ai centri collettivi, in quanto permettono ai beneficiari di inserirsi nel contesto cittadino e sperimentare forme di autonomia. Si tratta di civili abitazioni, site generalmente all'interno di condomini localizzati nel contesto abitato, che vengono adibite all'accoglienza dei beneficiari.

In queste strutture abitative gli operatori SAI supportano l'attivazione di dinamiche positive di convivenza e buon vicinato, favorendo relazioni sociali con gli altri inquilini dello stabile e dando al contempo ai beneficiari l'opportunità di anticipare l'acquisizione di tutte le informazioni utili alla gestione di una abitazione autonoma (utenze, scadenze, manutenzione, ecc.).

Tutti i progetti SAI prevedono modalità di partecipazione dei beneficiari accolti alla vita dei Progetti, a partire dalle attività routinarie giornaliere in appartamento (pulizie, preparazione dei pasti, spesa ecc.). In oltre il 70% dei SAI i beneficiari presenti da maggior tempo supportano gli accolti di ultimo ingresso, accompagnandoli nella

conoscenza del Progetto e del contesto territoriale, con un ruolo di intermediazione importante nella costruzione dei percorsi di conoscenza e inserimento sociale. Attività di questo genere non si configurano in alcun modo nell'ambito della mediazione culturale, ma – lungi dall'essere considerate azioni professionali – possono equivalere ad “azioni ponte” con il contesto cittadino. Infatti, favoriscono le relazioni tra i beneficiari all'interno del Progetto e con gli abitanti del posto, agevolano l'accesso ai servizi pubblici e i rapporti sociali all'interno degli spazi comuni, pubblici o collettivi. Contribuiscono, inoltre, a prevenire i conflitti e a risolverli nel caso dovessero emergere, migliorando il clima all'interno e intorno al progetto di accoglienza e i rapporti di fiducia interpersonali.

Nel 66,1% dei Progetti, i beneficiari partecipano all'organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione, che spesso li vedono protagonisti nel dare testimonianza di viaggi migratori, contesti di provenienza, esperienze di fuga e nuovi progetti di vita.

INCIDENZA DELLA PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI ALLA GESTIONE DEI PROGETTI ORD/DM-DS, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

ATTIVITA'	%
Pulizia autonoma dei propri spazi	90,5
Supporto ai beneficiari di ultimo ingresso per la conoscenza della città/quartiere e delle stesse procedure di accoglienza	75,0
Organizzazione di laboratori e incontri formativi per i beneficiari del progetto	74,6
Organizzazione di momenti ricreativi e/o di svago per i beneficiari del progetto	70,4
Organizzazione di iniziative di sensibilizzazione e di informazione	66,1
Turni di pulizia generale della struttura	60,2
Organizzazione di momenti ricreativi e/o di svago coinvolgenti anche persone differenti dagli stessi beneficiari	57,0
Turni di pulizia per i soli spazi comuni	54,7
Organizzazione di laboratori e incontri formativi coinvolgenti anche persone differenti dagli stessi beneficiari	43,7
Turni di cucina per preparazione dei pasti	20,8
Turni di spesa	10,6
Turni di cucina per servizio (apparecchiatura, sparcchiatura, lavaggio delle stoviglie)	10,5

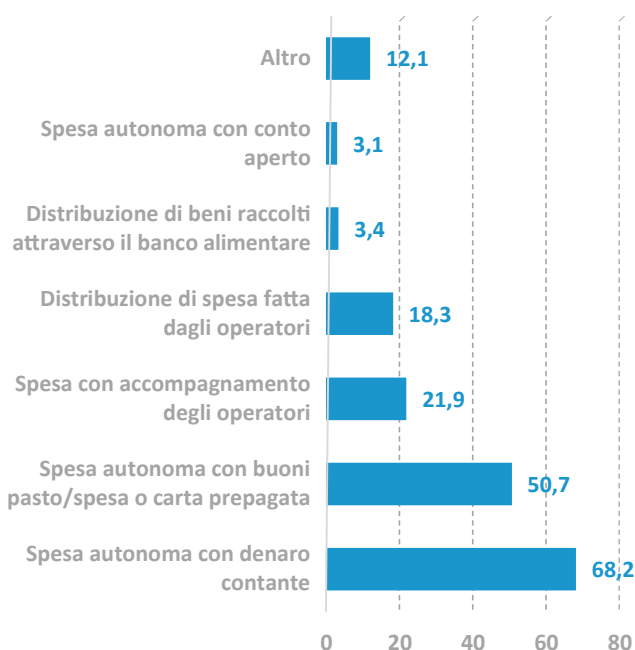
Il percorso di autonomia dei beneficiari SAI, oltre che nella partecipazione ai momenti collettivi e alla gestione degli spazi abitativi, passa anche per le modalità di

approvvigionamento del vitto e del vestiario. Per consentire la scelta degli alimenti e il processo di fruizione degli esercizi commerciali del territorio,

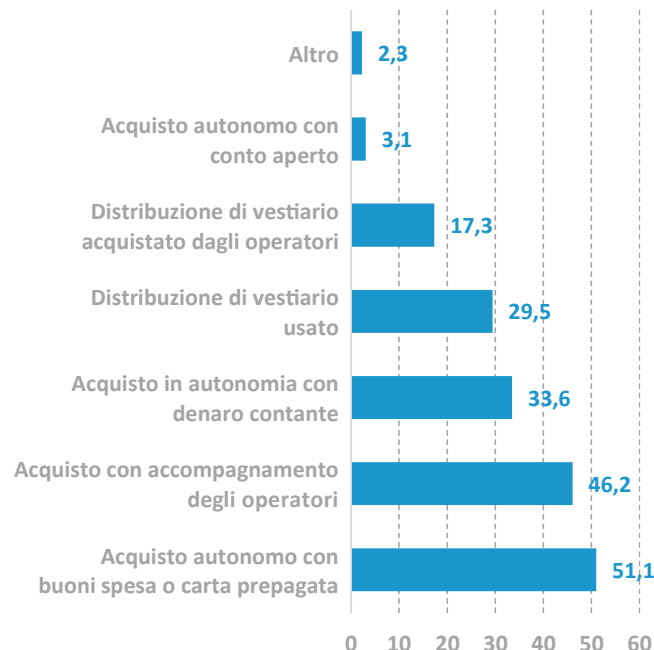
nella maggioranza dei SAI è previsto che i beneficiari provvedano in maniera autonoma alla spesa, sia con denaro contante (nel 68,2% dei Progetti), che mediante l'utilizzo di buoni spesa o di carte prepagate (50,7%). In questi casi solitamente gli operatori dei progetti SAI prevedono un accompagnamento iniziale al fine di consentire l'acquisizione di dimestichezza con i luoghi, le modalità e i costi della spesa, favorendo così una graduale autonomia dei beneficiari nella gestione della quotidianità. Solo nel 21,9% dei SAI i beneficiari vengono accompagnati a fare la spesa e sono meno ancora (18,3%) i Progetti nei quali avviene una distribuzione della spesa da parte degli operatori. Infine, nel 2022 si è ulteriormente ridotta anche la casistica di ricorso al banco alimentare (nel 2017 era avvenuta nel 5% dei progetti, nel 2021 nel 3,7% mentre nel 2022 nel 3,4%), quale risultato di un percorso graduale di netto contenimento di questa soluzione di approvvigionamento, considerata inopportuna nell'impianto generale del Sistema e ritenuta ammissibile solo in casi specifici e motivati.

Così come per la spesa alimentare, la fornitura di capi di abbigliamento, biancheria e prodotti per l'igiene personale può avvenire sia attraverso l'erogazione diretta da parte del progetto di accoglienza che mediante contributi in denaro o in buoni spesa. Anche per questi generi di prima necessità, viene supportata la scelta autonoma da parte dei beneficiari prevedendo l'acquisto autonomo con buoni spesa o carta prepagata (nel 51,1% dei Progetti) o con denaro contante (33,6%). Nel 46,2% dei SAI gli operatori accompagnano i beneficiari ad acquistare il vestiario, mentre riguarda solo il 17,3% dei Progetti la pratica dell'acquisto da parte degli operatori di vestiario che viene successivamente distribuito ai beneficiari. Nel 2017 quest'ultima modalità riguardava il 32% dei Progetti e nel 2021 il 18,1%, a dimostrazione di quanto sia in progressiva diminuzione, in quanto considerata non pienamente coerente con l'approccio all'accoglienza del SAI e prevista in limitati e residuali casi, che solitamente si incentrano su una prima fornitura di base al momento dell'ingresso in accoglienza.

INCIDENZA DELLE MODALITA' DI APPROVVIGIONAMENTO DEL VITTO SUL TOTALE DEI PROGETTI ORD/DM-DS, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



INCIDENZA DELLE MODALITA' DI APPROVVIGIONAMENTO DEL VESTIARIO SUL TOTALE DEI PROGETTI ORD/DM-DS, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



All'interno del SAI sono previsti il **regolamento** e il **patto di accoglienza**, documenti che descrivono e disciplinano il percorso di accoglienza, accessibili ai beneficiari in lingue a loro comprensibili.

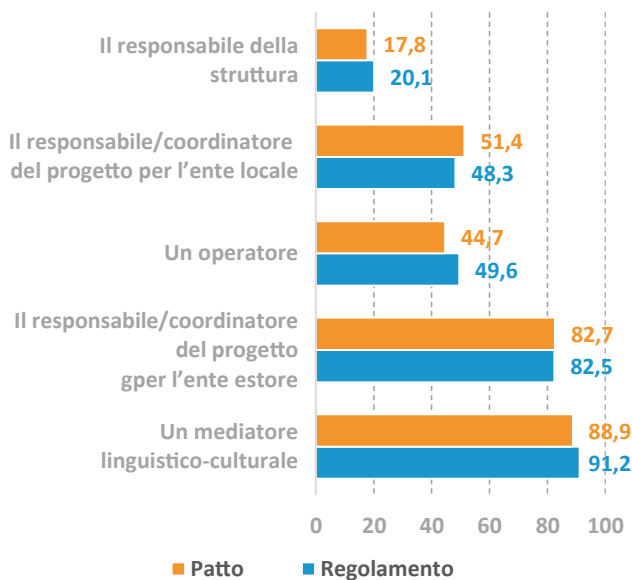
Regolamento e patto di accoglienza sono strumentali per la gestione della convivenza nelle strutture, per la piena partecipazione al Progetto e – sancendo l'impegno del Progetto, così come degli stessi beneficiari – per favorire il rapporto di fiducia tra operatori e accolti, definendo regole e obiettivi chiari e condivisi. In tale modo si contribuisce a collocare l'accoglienza nella sfera del rispetto dei diritti e della dignità delle persone.

Per agevolare la piena comprensione del **regolamento** e del **patto di accoglienza**, anche in eventuali casi di

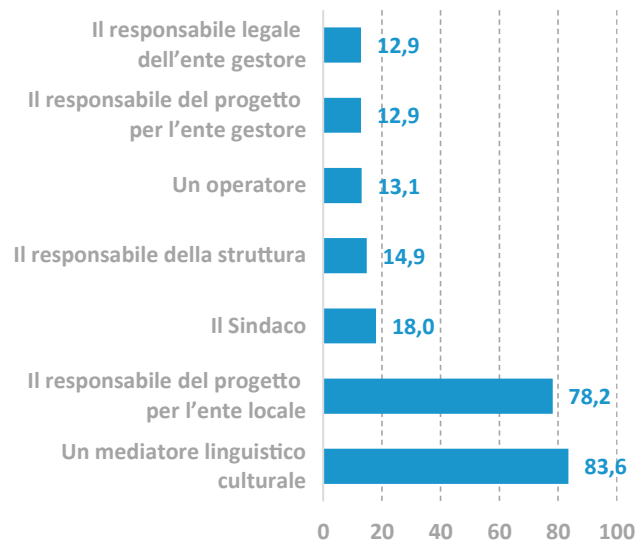
analfabetismo delle persone accolte, nella maggioranza di progetti SAI (91,2%) i due documenti vengono presentati da un mediatore culturale e/o dal responsabile/coordinatore del Progetto dell'ente gestore (82,5%).

La successiva formalizzazione dell'adesione, attraverso la formale firma del patto di accoglienza, vede protagonisti, insieme ai beneficiari, prevalentemente ancora una volta il mediatore linguistico culturale (83,6%) e il responsabile del Progetto per l'ente locale (78,2%). In molti SAI, per questa occasione, viene organizzata una vera e propria cerimonia della firma, che in diversi casi si svolge presso gli uffici comunali (talvolta nello stesso ufficio del Sindaco) o in altra sede riconoscibile come luogo autorevole.

CHI PRESENTA IL REGOLAMENTO E IL PATTO DI ACCOGLIENZA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



CHI FIRMA IL PATTO DI ACCOGLIENZA, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



3.3 LA MEDIAZIONE CULTURALE

Il servizio di mediazione linguistica-culturale nel SAI costituisce una componente fondamentale per supportare i percorsi di accoglienza, rafforzando le relazioni operatore-beneficiario-territorio, sia nella fruizione dei servizi, che nella consapevolezza e partecipazione nei progetti personalizzati di inclusione sociale. L'intervento di mediatori linguistico culturali è dirimente per consolidare i rapporti nella triangolazione beneficiario-progetto di accoglienza-servizi del territorio e consente di prevenire e risolvere l'insorgenza di eventuali conflitti, sia con i singoli beneficiari che con i nuclei familiari accolti.

Nel 61,5% dei SAI i mediatori sono in organico all'équipe multidisciplinare; il 21,8% dei Progetti si rivolge a singoli mediatori a chiamata e, in maniera inferiore, si avvale delle competenze di cooperative o associazioni partner (10,8%).

Residuali sono i casi in cui i Progetti si affidano sistematicamente all'intervento di ex beneficiari (0,5%).

Il loro coinvolgimento può avvenire in maniera saltuaria (37%) e solitamente si rende necessario per coprire un catalogo linguistico più ampio possibile. Se da una parte l'intervento di ex beneficiari può fare leva sulla condivisione della medesima esperienza migratoria e di accoglienza, e per questo favorire anche un approccio di prospettiva, dall'altra necessita di accortezze specifiche, volte soprattutto a evitare che un ribaltamento di ruoli incida sugli equilibri relazionali, determinando disfunzionali rapporti di potere.

I progetti SAI sono, dunque, concordi nel riconoscere l'importanza della formazione professionale dei mediatori linguistico-culturali e del loro continuo aggiornamento, al fine di valorizzarne il servizio, scongiurando altresì il pericolo di confonderlo con la mera attività di traduzione, anche in merito alle dinamiche relazionali che si trovano ad affrontare con altri servizi e attori del territorio.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA-CULTURALE, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

Tipologia Mediatori	FREQUENZA UTILIZZO		
	Sempre	Talvolta	Mai
Mediatori in organico al progetto	61,5	17,7	20,8
Mediatori a chiamata	21,8	67,3	11,0
Cooperativa/associazione partner	10,8	28,8	60,4
Ex beneficiari	0,5	37,0	62,5

3.4 L'ISCRIZIONE ANAGRAFICA

L'iscrizione anagrafica è il primo adempimento a cui provvedono i SAI, con la consapevolezza che si tratta di una procedura indispensabile e imprescindibile per l'accesso dei beneficiari ai servizi del territorio e al pieno godimento dei diritti. Nel 2022 la maggior parte dei SAI non ha rilevato criticità nelle procedure di iscrizione anagrafica (78,4% dei Progetti). Là dove sono invece state riscontrate (21,6%), sono state causate in prevalenza dai lunghi tempi di attesa per la formalizzazione della pratica, sia per la lentezza dei rilasci di permessi di soggiorno che per il tempo necessario a trasmettere le pratiche da un comune all'altro che per le tempistiche necessarie ad adempiere gli accertamenti della polizia locale. Le lungaggini burocratiche rappresentano un ostacolo all'avviamento dei percorsi di accoglienza e si ripercuotono sui tempi di accesso ai servizi o sulla realizzazione di attività a essi correlate; a ricaduta, sulla stessa lunghezza del periodo di permanenza dei beneficiari in accoglienza.

Secondo quanto evidenziato dai SAI le lungaggini dipendono anche dalla complessità dell'impianto normativo, cui deve far riferimento il personale degli

uffici anagrafe, nonché dalla difficoltà nel ricostruire il susseguirsi di disposizioni amministrative, che nel tempo hanno cambiato la casistica degli aventi diritto, i requisiti e la produzione di documenti (incluso il passaporto o altro documento di riconoscimento rilasciato dal Paese di origine). I tempi lunghi sono altresì determinati dalla eventuale mancanza di documenti attestanti lo stato di famiglia (in particolare i certificati di nascita dei minori), nonché dalla consequenziale iscrizione dei familiari come singoli conviventi e non come nucleo familiare e dai frequenti casi di omocodia dei codici fiscali causati dalla similitudine dei nomi e della data di nascita (sovente convenzionale) che richiedono circa undici/dodici mesi per arrivare a una soluzione.

L'iscrizione anagrafica è dirimente per perseguire gli obiettivi di accoglienza del SAI. Senza residenza e il rilascio di una carta di identità si rende impossibile svolgere tirocini formativi, aprire un conto postale o bancario, sottoscrivere contratti di lavoro, nonché realizzare molteplici altre attività e procedure strategiche per il buon svolgimento dei percorsi di inclusione sociale e il rispetto dei tempi di permanenza del SAI.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

Su alcuni territori vi è una sovrapposizione tra convivenza anagrafica e residenza. Questo comporta che in tali casi, quando un beneficiario esce dall'accoglienza, non si procede alla chiusura della convivenza per evitare che venga cancellata la residenza. Ciò crea difficoltà, in quanto – quando entra in accoglienza un nuovo beneficiario - i posti a disposizione nella convivenza anagrafica risultano pieni. Viene così registrata

una situazione di sovraffollamento della struttura, con il conseguente avvio di più interlocuzioni tra forze dell'ordine, ente locale, ente attuatore.

Situazione analoga accade quando gli uffici demografici prevedono la cancellazione dopo un anno. Stesse conseguenze, con le medesime dinamiche di rapporto con le forze dell'ordine.

3.5 APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA

L'esperienza ventennale del Sistema – nelle sue successive denominazioni SPRAR/SIPROIMI/SAI – ha evidenziato l'importanza fondamentale dell'apprendimento della lingua italiana, requisito indispensabile al percorso di inserimento sociale e al raggiungimento dell'autonomia di ogni beneficiario, nonché della sua stessa libertà di azione e decisionale. Senza un'adeguata conoscenza della lingua italiana, infatti, i beneficiari avrebbero forti restrizioni nell'accesso alle informazioni, nella fruizione dei servizi, nell'espressione di bisogni e più in generale per capire, essere capiti, partecipare e sentirsi parte della comunità locale, operare con consapevolezza le proprie scelte.

L'apprendimento della lingua italiana è dunque parte e motore del processo di inserimento socio-economico e, in quanto tale, la conoscenza di base della lingua italiana per tutti i beneficiari rappresenta un obiettivo prioritario del progetto di accoglienza. Per questo motivo il manuale operativo del SAI prevede che i progetti territoriali garantiscano a tutti gli accolti un servizio di apprendimento e approfondimento della lingua italiana per un numero minimo ore settimanali, che negli ultimi anni è stato innalzato a 15, riconoscendo a tale attività un'importanza propedeutica all'intero percorso di inclusione sociale.

Nel corso del 2022, la maggioranza dei progetti ha previsto corsi di lingua di oltre 15 ore (69,9% dei progetti); il 22,6% dei Progetti ha garantito un servizio effettivo intorno alle 15 ore, mentre sono meno del 7,5% i progetti che hanno previsto lezioni settimanali per un numero complessivo di 10/12 ore. Nel corso degli ultimi anni il monte ore totale dedicato all'inserimento della lingua italiana è comunque aumentato in maniera costante e progressiva.

Per garantire questi standard orari con continuità durante tutto l'anno solare, nel 2022 nel SAI si è prevista principalmente una modalità mista di erogazione del servizio (72,5% dei Progetti), prevedendo lo svolgimento di corsi di lingua presso il CPIA o altri enti del territorio, con l'integrazione di attività didattiche organizzate direttamente nello stretto ambito del SAI.

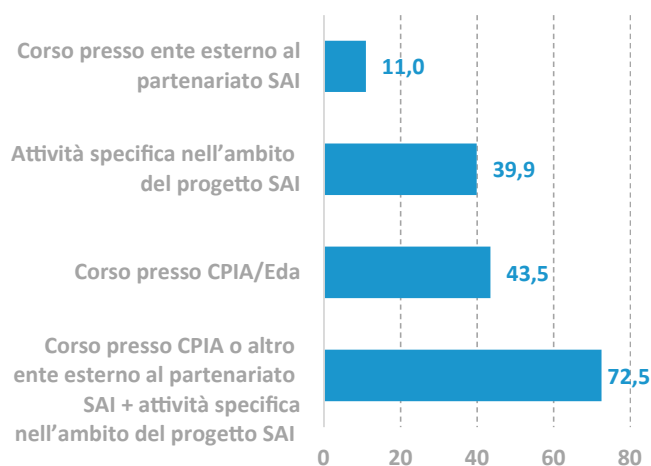
Il 43,5% dei Progetti ha potuto avvalersi esclusivamente di corsi presso CPIA/Eda e l'11% si è rivolto a enti terzi, esterni al partenariato del SAI. Gli attori che, in aggiunta al CPIA/Eda, intervengono per supportare gli enti del SAI nel servizio di apprendimento della lingua italiana sono prevalentemente agenzie di traduzione/

interpretariato, sportelli per la formazione lavorativa, associazioni culturali e di volontariato, sindacati, aziende pubbliche di servizi, università, agenzie di formazione linguistica, biblioteche e istituti scolastici. In diversi Progetti tali interlocutori di riferimento sono molteplici e sono la rappresentazione dell'eterogeneità e complessità delle reti territoriali, che hanno il potenziale di rispondere a medesimi bisogni sulla base di opportunità ed esigenze specifiche.

Infine, il 39,9% dei SAI ha organizzato misure specifiche di insegnamento nell'ambito delle proprie attività in senso stretto, senza potersi interfacciare con enti/soggetti "esterni". Si tenga, infatti, conto che possono essere molteplici i fattori che limitano di fatto la possibilità di accesso a corsi di italiano sul territorio. Nel caso di mancanza di un'offerta formativa nell'area comunale di riferimento, possono esserci difficoltà logistiche di partecipazione e di collegamenti di trasporti. Può altresì subentrare l'impossibilità di procedere a inserimenti in determinati periodi dell'anno, così come l'incompatibilità di orari delle lezioni con le tempistiche di altre attività ritenute prioritarie nei progetti personali di accoglienza. Infine, si tiene altresì conto dell'opportunità o meno di inserimento nelle classi di beneficiari e beneficiarie con particolari bisogni specifici o con caratteristiche personali che condizionano le occasioni di socializzazione o che le vincolano.

MODALITA' DI INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



3.6 INSERIMENTO SCOLASTICO DEI MINORI IN FAMIGLIA

Il 75% dei progetti del SAI ospita beneficiari con meno di 18 anni e, come evidenziato dai dati riportati nel secondo capitolo del presente rapporto, il 28,8% degli accolti nel 2022 ha meno di 17 anni. Fra questi, il 55,2% è accolto in progetti per l'accoglienza ordinaria, in quanto presenti in Italia con famiglia (per il 44,8% sono, invece, minori non accompagnati). Per loro – così come in generale per tutti i minori – si procede a valutare tempestivamente l'opportunità e la possibilità di un inserimento scolastico. Nel caso di progetti per l'accoglienza ordinaria si rileva che i minori accolti rientrano in fasce di età più basse rispetto ai MSNA e, proprio in considerazione di questo, è più facile il loro inserimento in classi scolastiche insieme a coetanei.

Nel corso dell'anno 2022, tutti i Progetti hanno proceduto a favorire l'iscrizione e la frequenza scolastica dei minori accolti attraverso una serie di interventi mirati. L'inserimento scolastico dei minori costituisce uno **strumento importante per supportare**

il percorso di inclusione sociale dell'intero nucleo familiare e pertanto sono importanti tutti gli interventi atti a incentivare e sostenere il dialogo e il confronto fra famiglie e insegnanti, facilitando il processo di comprensione dei programmi e degli intenti scolastici da parte dei genitori e favorendo la loro partecipazione alle iniziative e attività della scuola.

In tali processi vengono spesso coinvolti i mediatori culturali, che con il loro servizio contribuiscono a facilitare l'approccio al modello scolastico italiano – spesso molto differente da quello previsto nei Paesi di provenienza – e a superare le barriere linguistiche. Come accennato sopra, nel 44,2% dei SAI i minori risultano sempre iscritti nella classe scolastica corrispondente all'età anagrafica dei beneficiari, mentre nel 49,3% dei Progetti questa procedura è potuta avvenire solo talvolta, principalmente a causa della mancata o scarsa conoscenza dell'italiano e del differente livello di apprendimento.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

L'inserimento scolastico dei minori è strumentale per il percorso di inserimento dell'intera famiglia, anche se monoparentale. L'apertura del dialogo con gli insegnanti, la possibilità di interagire con altri genitori, le opportunità di partecipare ad

attività extrascolastiche aprono la via per costruire e rafforzare le reti sociali e amicali delle famiglie. E sono anche l'occasione per intervenire sull'accoglienza di genere e sull'inclusione sociale delle donne.

3.7 LA TUTELA DELLA SALUTE

L'iscrizione al servizio sanitario nazionale (SSN) è un diritto/dovere e in ogni SAI ci si attiva nel garantire un'iscrizione tempestiva dei singoli beneficiari durante la prima fase di accoglienza. Oltre la metà dei progetti SAI nel corso del 2022 non ha rilevato elementi di criticità nelle procedure di iscrizione al SSN (58,8%), mentre nel 41,2% dei Progetti sono state riscontrate difficoltà nello svolgimento delle suddette procedure. Si tratta in particolare di problematiche dipendenti dai tempi troppo lunghi di attesa per il perfezionamento delle pratiche burocratiche propedeutiche: mancata iscrizione emissione del codice fiscale; anagrafica e relativa residenza; rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno; trasferimento di competenza da una regione all'altra.

Altre difficoltà vengono registrate in merito all'esigenza di correggere dati anagrafici erroneamente riportati o situazioni di omocodia di codici fiscali; e ancora alla poca chiarezza, conoscenza e competenza riguardo alla normativa vigente e alle relative procedure da parte degli uffici preposti, nonché al mancato riconoscimento o difficoltà di attribuzione dell'esenzione del ticket.

Una volta provveduto alla prioritaria iscrizione al SSN, gli interventi di tutela psico-sanitaria vengono programmati e previsti nell'ambito dei Progetti tenendo in considerazione le esigenze e i bisogni dei singoli beneficiari. L'accompagnamento alla scelta del medico di base e/o del pediatra e la previsione di screening sanitari generali sono interventi di base, di per sé propedeutici alla stessa presa in carico della tutela della salute. Più specifica è, invece, la previsione di visite specialistiche, per il 92,6% dei Progetti presso i servizi sanitari territoriali e nel 69,4% in strutture fuori provincia o regione. Questo dato si correla alle informazioni relative alle condizioni di vulnerabilità sanitaria dei beneficiari (3,7% vittima di tortura/violenza; 3,2% con disagio mentale; 1,7% con esigenze sanitarie specifiche; 1,7% con disabilità) e fornisce un chiaro riscontro circa **l'accoglienza di persone con esigenze di assistenza**

sanitaria e/o con disagio mentale anche in progetti di accoglienza ordinaria. Infatti, l'84,9% dei SAI ha provveduto, nel corso del 2022, a indirizzare i beneficiari presso servizi di tutela psicologica e psichiatrica, nel contempo per il 57,1% gli operatori SAI hanno seguito i beneficiari con disagio mentale nei percorsi di presa in carico specialistica. Come sempre più di frequente accaduto negli ultimi anni, anche in quello appena trascorso, sono stati molteplici i SAI che si sono dovuti occupare di persone con gravi disagi riconducibili al complesso vissuto e hanno provveduto ad attivare l'assistenza ginecologica per le casistiche di mutilazioni genitali femminili (30,1%), per la certificazione delle torture e violenze subite (29,8%) e promosso l'attivazione di percorsi di supporto e riabilitazione per le vittime di tortura (26,7%). Come si potrà leggere nel paragrafo che segue, per tali situazioni l'approccio olistico del SAI comporta una presa in carico complessiva dei beneficiari e, pertanto, le azioni a tutela della salute possono essere correlate con attività specifiche anche di altri servizi, come nel caso dell'orientamento e accompagnamento legale. Infatti, l'emersione di violenza, tortura e altre condizioni specifiche può avvenire nel corso di colloqui con gli operatori legali, i quali – in tali casi – si raccordano con l'équipe di Progetto per accompagnare i beneficiari presso i medici legali per le certificazioni (nell'11,5% dei Progetti) e/o presso i centri antiviolenza (11,5%).

Per tutte queste tipologie di interventi deve essere sottolineata **la specificità dell'accoglienza di genere all'interno del SAI**, che deve tenere conto di peculiarità, vissuti e bisogni della popolazione femminile accolta. Il 7,2% delle donne accolte nel SAI nel 2022 è vittima di tortura o violenza (la percentuale relativa agli uomini è meno della metà, 2,7%) e in maniera correlata si consideri che l'11,4% sono vittime di tratta o sospette tali e il 3,8% in stato di gravidanza. Sono dati che non possono essere rappresentati, né letti, in maniera disgiunta e che in qualche modo restituiscono un'istantanea sulla sensibile condizione delle donne e delle ragazze in arrivo in Italia.

INCIDENZA DEI SERVIZI GARANTITI NELL'AMBITO DELLA TUTELA PSICO-SANITARIA SUL TOTALE DEI PROGETTI ORD/DM-DS, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

SERVIZI	%
Scelta del medico di base	99,2
Iscrizione al Servizio sanitario nazionale	98,7
Visite specialistiche sul territorio	92,6
Assistenza psicologica e psichiatrica	84,9
Prestazioni specialistiche	77,3
Screening sanitario generale	76,6
Scelta del pediatra (se presenza di minori)	75,8
Educazione sanitaria	72,0
Visite specialistiche in altre città, province o regioni	69,4
Accompagnamento per riconoscimento dell'invalidità	60,7
Percorsi specialistici di presa in carico di beneficiari con disagio mentale	57,1
Individuazioni di soluzioni alternative nel caso di presa in carico in struttura sanitaria specialistica	30,4
Assistenza ginecologica con presa in carico di casistica correlata alle Mgf (mutilazioni genitali femminili)	30,1
Certificazione delle torture e/o delle violenze subite	29,8
Percorsi di supporto e riabilitazione per le vittime di tortura	26,7

LA VOCE DEGLI OPERATORI

Le numerose visite mediche nelle branche più disparate, i percorsi di presa in carico del disagio mentale, il ricorso a strutture sanitarie specialistiche, l'alto numero di interventi per il riconoscimento dell'invalidità sono la testimonianza concreta di come le condizioni di vulnerabilità dei beneficiari per motivi

di salute siano effettivamente diffuse nel SAI. Accogliamo persone vulnerabili anche in progetti di accoglienza ordinaria e la loro presa in carico può essere molto difficile in assenza delle necessarie risorse e strumenti a disposizione

3.8 ACCOMPAGNAMENTO E ORIENTAMENTO LEGALE

I servizi di accompagnamento e orientamento legale sono un elemento caratterizzante e centrale nel SAI che, in venti anni di attività, è spesso diventato un punto di riferimento per i servizi territoriali. Sono numerosi gli operatori del Sistema che in maniera continuativa si aggiornano sulle nuove norme e disposizioni amministrative, e a loro volta condividono informazioni e conoscenze con il personale dei locali servizi e uffici pubblici preposti. Il lavoro sui territori svolto dagli enti locali e attori del SAI e le loro azioni continue, volte a costruire e rafforzare le locali reti di riferimento, hanno così ridotto nettamente le casistiche ostative al regolare svolgimento del servizio di accompagnamento e orientamento legale. Nel corso del 2022, i SAI che hanno riscontrato criticità, hanno rilevato problematiche riconducibili all'accesso al gratuito patrocinio e difficoltà relative ai servizi di mediazione linguistica, nonché di interpretariato e traduzione, nelle sedi istituzionali interlocutrici di richiedenti e titolari di protezione internazionale.

Come risulta evidente dalla tabella riportata, anche nel corso del 2022, praticamente la totalità dei SAI è intervenuta in azioni comportanti una interlocuzione con Questure e Prefetture in merito agli ordinari adempimenti circa la presenza dei beneficiari sul territorio e in particolare per il rinnovo e rilascio dei permessi di soggiorno, nonché per l'attivazione o continuazione della procedura per il riconoscimento della protezione internazionale. Nella maggioranza dei casi, queste pratiche vengono assolte attraverso l'accompagnamento in

Questura dei beneficiari (95,6%) e il dialogo e confronto con la Questura e la Prefettura (93,9%).

Parallelamente, i SAI provvedono alla predisposizione di un fascicolo personale per ogni beneficiario (93%) e alle attività quali il supporto nella stesura di una memoria personale (80,5% dei Progetti), la preparazione all'audizione con la commissione territoriale (89,2%) e la predisposizione della documentazione per la stessa audizione (89,9%) per i beneficiari richiedenti asilo. Anche durante tutto il corso del 2022, inoltre, i SAI hanno provveduto a realizzare attività di orientamento alla tutela giurisdizionale (79,4%), orientamento alla normativa italiana, in particolare per quanto riguarda i diritti e doveri dei beneficiari (92,3%) e orientamento e accompagnamento per il sistema del "regolamento di Dublino" (19%).

Infine, anche per quanto riguarda le azioni a supporto alla tutela socio-psico-sanitaria, i SAI provvedono a svolgere tutte le attività utili a sostenere i beneficiari vulnerabili, in particolare per quanto riguarda l'orientamento e accompagnamento per le vittime (o sospette tali) di tratta (14,7%), presso i medici legali per le certificazioni (11,5%) e/o presso i centri anti violenza (11,5%). Come anticipato parlando di tutela della salute, l'approccio olistico del SAI comporta una continua attività di osmosi e di compenetrazione tra i differenti ambiti e servizi che compongono la presa in carico dei beneficiari. In tal senso diventa centrale il lavoro degli operatori legali che sovente, durante i colloqui, sono determinanti per l'emersione di violenze e torture subite.

INCIDENZA DEI SERVIZI DI TUTELA LEGALE SUL TOTALE DEI PROGETTI ORD/DM-DS, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

SERVIZI	%
Adempimenti per rinnovo e rilascio dei permessi di soggiorno	97,7
Accompagnamento in Questura	95,6
Adempimenti burocratici/amministrativi per la fruizione dei servizi sul territorio (rilascio CF, ecc.)	93,9
Adempimenti burocratici/amministrativi per attivazione/proseguimento della domanda di protezione int.	93,9
Dialogo e confronto con la Questura e la Prefettura	93,9
Predisposizione del fascicolo personale	93,0
Orientamento alla normativa italiana, diritti e doveri	92,3
Predisposizione della documentazione per audizione con la Commissione territoriale	89,9
Preparazione all'audizione con la Commissione territoriale	89,2
Supporto alla redazione della memoria personale	80,5
Orientamento alla tutela giurisdizionale	79,4
Accompagnamento al gratuito patrocinio	70,4
Procedure per il ricongiungimento familiare	66,6
Assistenza legale da parte di avvocati per cause pendenti, differenti da quelle della protezione internazionale	20,5
Orientamento e accompagnamento per il sistema del "regolamento Dublino"	19,0
Orientamento e supporto specifici nel caso di vittime di tratta o presunte tali	14,7
Orientamento e supporto per il rimpatrio volontario assistito	12,1
Orientamento e accompagnamento presso medici legali per certificazioni	11,5
Orientamento e accompagnamento presso centri anti-violenza	11,5

LA VOCE DEGLI OPERATORI

Sin dalla sua nascita il Sistema di Accoglienza (SPRAR/SIPROIMI/SAI) ha negli anni ha avuto vicende alterne per l'accoglienza dei richiedenti asilo: in origine possibile, poi esclusa con la creazione degli allora Centri di identificazione, poi nuovamente consentita, quindi esclusa nuovamente. In maniera ciclica, con il susseguirsi delle disposizioni normative

che nel tempo sono state emanate. Gli enti locali e attuatori del Sistema hanno sempre saputo rispondere a questa alternanza, mai abbassando il livello dei propri servizi di accompagnamento legale e avendo sempre l'obiettivo prioritario di tutelare la procedura di riconoscimento della protezione internazionale.

3.9 LA PARTECIPAZIONE AL TERRITORIO

Per facilitare il processo di integrazione dei beneficiari e la loro partecipazione alla vita sociale del territorio, come abbiamo avuto modo già di evidenziare, i SAI prevedono l'accoglienza in contesti abitativi facilmente raggiungibili da servizi di trasporto pubblico. La partecipazione al territorio in cui si vive, la possibilità di essere coinvolti alle attività che vi si realizzano e di vivere gli spazi pubblici, oltre a essere occasioni di svago, sono per i beneficiari SAI veri e propri strumenti per sostenere i propri percorsi di inclusione sociale, per costruire e rafforzare le reti amicali e favorire il senso di appartenenza alla comunità locale. La spinta dei SAI alla partecipazione dei beneficiari a iniziative del territorio ha, dunque, come obiettivo il consolidamento dei percorsi di inserimento socioeconomico in vista dell'uscita dal sistema di accoglienza.

Anche nel corso del 2022 all'interno dei SAI i beneficiari hanno partecipato attivamente a iniziative sul territorio. In particolare, i beneficiari hanno partecipato a eventi ricreativi e a iniziative promosse dalle associazioni

del territorio (67,4%), così come a iniziative culturali, di informazione e sensibilizzazione, laboratoriali e didattiche diverse dai corsi di formazione professionale. Hanno, inoltre, partecipato a iniziative e attività di gruppi sportivi, nonché a incontri pubblici e svolto attività di volontariato e pubblica utilità. Molti beneficiari SAI hanno partecipato a iniziative di volontariato che hanno riguardato la cura e manutenzione del territorio, la solidarietà con le persone maggiormente svantaggiate, la realizzazione di iniziative ludiche e culturali, la collaborazione in attività di enti e associazioni di solidarietà, la sicurezza stradale per i più piccoli. Le esperienze di volontariato, infatti, contribuiscono a ridurre la distanza con le comunità cittadine e facilitano la costruzione di reti sociali. Obiettivo di queste misure è contribuire affinché i beneficiari passino dal sentirsi accolti all'essere effettivamente partecipi di una comunità, alla quale possono contribuire direttamente, anche apportando cambiamenti.

INCIDENZA DELLE MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE DEI BENEFICIARI ALLE ATTIVITÀ OFFERTE SUL TERRITORIO RISPETTO AL TOTALE DEI PROGETTI ORD/DM-DS, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

ATTIVITÀ	%
Eventi ricreativi	69,9
Partecipazione a iniziative di associazioni	67,4
Partecipazione a iniziative culturali	58,6
Partecipazione a gruppi sportivi	55,2
Partecipazione ad attività laboratoriali e didattiche (diverse dai corsi di formazione professionale)	54,5
Partecipazione all'organizzazione di iniziative di informazione e sensibilizzazione	52,2
Attività multiculturali	48,1
Partecipazione a incontri pubblici	46,2
Esperienze di volontariato/attività di pubblica utilità	35,7
Attivismo associativo	10,8

3.10 I PERCORSI DI INSERIMENTO SOCIO-ECONOMICO

I progetti SAI pongono molta attenzione all'inserimento socio-economico dei beneficiari nel contesto territoriale di residenza al fine di rendere possibile la loro (ri) conquista dell'autonomia e la loro emancipazione dal bisogno stesso di accoglienza, così come previsto dal *Manuale operativo* e dalle *Linee Guida*. Sia i beneficiari adulti singoli che i nuclei familiari vengono presi in carico partendo dalla lettura dei bisogni e dalla predisposizione di un complesso di attività mirato all'integrazione.

È importante, tuttavia, ricordare sempre che l'approccio personalizzato che caratterizza il SAI comporta che **non tutti i beneficiari debbano necessariamente avere bisogno di tutti i servizi messi a disposizione dal SAI e, parimenti, non tutti i servizi devono o possono essere erogati contestualmente in favore di tutti i beneficiari**, perché per ogni persona sono individuate priorità di intervento specifico, in base alle esigenze rilevate, alle sue caratteristiche, alle condizioni riscontrate nel periodo di accoglienza. L'équipe di Progetto prevede, quindi, percorsi che tengono conto del tempo di permanenza in Italia, delle aspettative, dei bisogni specifici e delle priorità di ogni accolto. Dirimente, nell'erogazione dei servizi, è la condizione giuridica, in particolare se il beneficiario si trova ancora nelle condizioni di richiedente asilo, in quanto la normativa dispone che non possano essere loro erogati i servizi direttamente finalizzati all'inserimento socio-economico.

Le équipe di Progetto tengono, inoltre, in considerazione, nella valutazione del piano personalizzato degli interventi, la presenza di esigenze particolari del beneficiario relative al suo personale vissuto, riconducibili a condizioni di vulnerabilità o fragilità personali, che richiedono una presa in carico specialistica, rispetto alla quale può variare l'ordine di priorità delle azioni da intraprendere. Nel caso di beneficiari con esigenze specifiche di presa in carico, per esempio, può essere prioritario prevedere attività con valenza riabilitativa o di supporto, sia di carattere sociale che terapeutico.

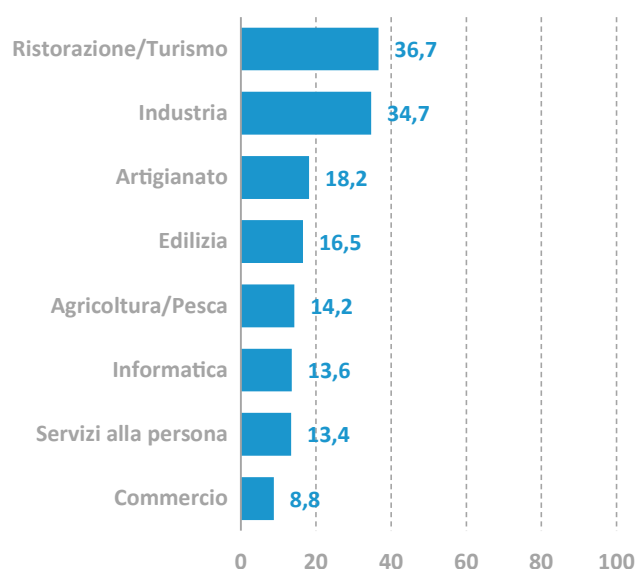
Nel leggere i dati del SAI è in generale altrettanto importante avere a mente che nell'anno solare gli inserimenti in accoglienza avvengono in maniera progressiva nel corso dei mesi, **pertanto gli interventi sono modulati in maniera differente a seconda di quando i beneficiari vengono presi in carico dal SAI**, in quanto in uno specifico periodo potrebbero non essere attivi o non attivabili tutti i servizi del territorio (come per esempio nel caso dell'iscrizione ai corsi di formazione per coloro che giungono in determinati periodi dell'anno).

Per rispondere in maniera adeguata alle diverse esigenze e offrire una scelta il più possibile variegata di opportunità formative, i Progetti hanno prioritariamente provveduto alla mappatura del fabbisogno lavorativo del territorio di riferimento. In base alle offerte degli enti territoriali di formazione e tenendo conto delle principali proposte lavorative, si rileva anche per il 2022 che le opportunità presentate alle beneficiarie sono nettamente inferiori a quelle a cui ha accesso la popolazione maschile del SAI. Infatti, nel 30% dei Progetti le beneficiarie hanno seguito corsi di formazione professionale prevalentemente nel settore del turismo e della ristorazione, nel 22,1% nel campo dei servizi alla persona e il 12,1% dell'artigianato. Sono, invece, residuali le opportunità di corsi di informatica (8,7%), di commercio (4,6%) e industria (3,3%).

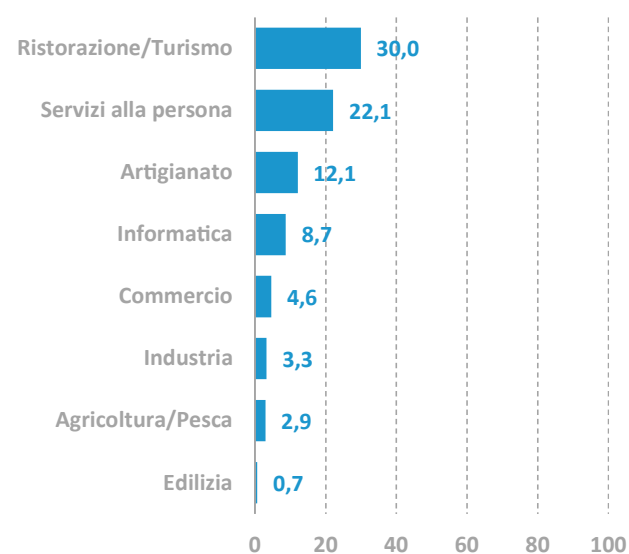
L'offerta pare, dunque, più ampia e variegata per i beneficiari di sesso maschile, in quanto ai corsi di formazione professionale nei settori della ristorazione e turismo (36,7%), si affiancano in maniera consistente anche quelli legati al mondo dell'industria (34,7%), dell'artigianato (18,2%), dell'edilizia (16,5%), dell'agricoltura e pesca (14,2%), dell'informatica (13,6%), dei servizi alla persona (13,4%).

La maggioranza dei beneficiari, al termine dei corsi di formazione, ha ottenuto attestati di frequenza (M 94,2%; F 95,3%) e in percentuali elevate sono stati conseguiti certificati di competenze (M 78,4%; F 85,8%).

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SEGUITI DAI BENEFICIARI DI SESSO MASCHILE, ANNO 2022 - VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SEGUITI DALLE BENEFICIARIE DI SESSO FEMMINILE, ANNO 2022 - VALORI PERCENTUALI

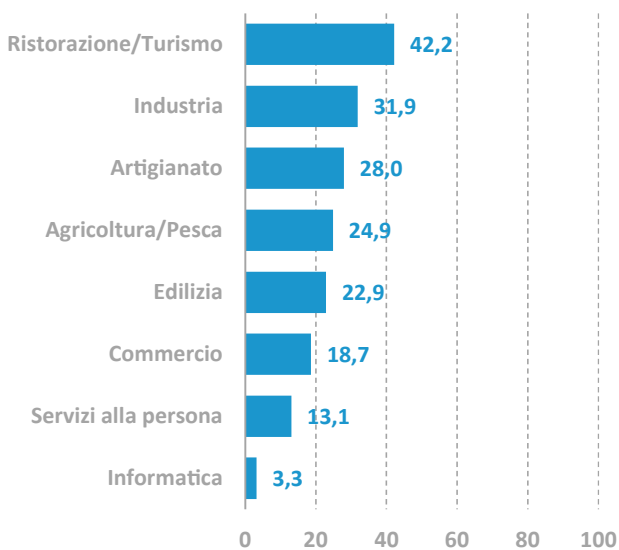


Dopo la flessione registrata durante il periodo pandemico, dovuta all'applicazione delle restrizioni per il contenimento del virus, il trend relativo ai tirocini formativi è ripreso a salire. Questi strumenti di apprendimento, infatti, sono fra le opportunità più importanti per l'accesso al mondo del lavoro e per la costruzione di reti personali e di conoscenze. I settori nei quali sono stati prevalenti i tirocini formativi frequentati dai beneficiari del SAI rispecchiano abbastanza fedelmente quelli sui corsi di formazione professionale. Per i beneficiari di sesso maschile, infatti,

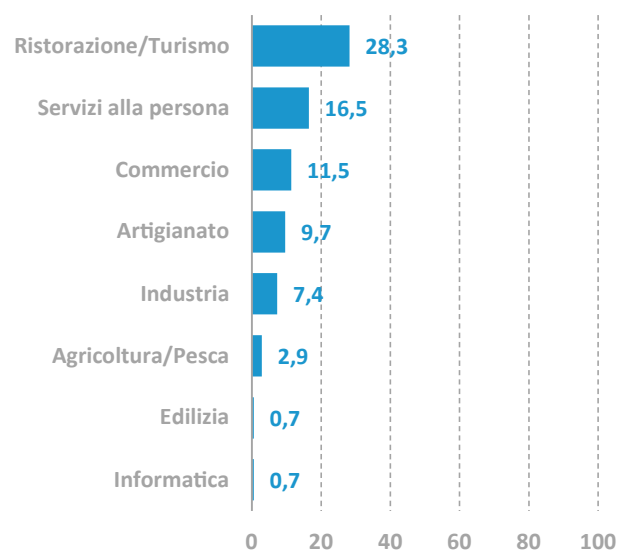
dopo la ristorazione e il turismo (nel 42,2% dei Progetti) è segnalato il settore industriale (31,9%), l'artigianato (28%), l'agricoltura e la pesca (24,9%) e l'edilizia (22,9%). Quindi il commercio (18,7%) e i servizi alla persona (13,1%).

Per le beneficiarie di sesso femminile, dopo quelli nel settore turismo e ristorazione (28,3%), prevalgono invece i tirocini sui servizi alla persona (16,5%), il commercio (11,5%), l'artigianato (9,7%) e l'industria (7,4%).

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DEI TIROCINI FORMATIVI FREQUENTATI DAI BENEFICIARI DI SESSO MASCHILE, ANNO 2022 - VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DEI TIROCINI FORMATIVI FREQUENTATI DALLE BENEFICIARIE DI SESSO FEMMINILE, ANNO 2022 - VALORI PERCENTUALI



Tra gli **impedimenti che ostacolano l'avvio o il completamento di corsi di formazione professionale e di tirocini formativi** i progetti SAI fanno riferimento all'individuazione di altre priorità – anche di presa in carico specialistica – cui dare seguito nella predisposizione dei progetti di accoglienza personali, nonché a situazioni di incompatibilità tra i tempi dell'accoglienza e quelli della formazione, avendo presente sia la durata complessiva di permanenza all'interno del SAI, sia i differenti periodi di inserimento in accoglienza, non sempre coincidenti con la partenza di corsi e tirocini. In alcuni casi, inoltre, le proposte di formazione (corso o tirocinio) non sono state valutate pienamente corrispondenti alle esigenze e aspettative dei beneficiari oppure non perseguibili per mancanza dei requisiti richiesti per l'attivazione e l'accesso a corso e tirocini. In questi casi, laddove possibile, è stato sopperito mediante gli stessi servizi del SAI (per esempio l'apprendimento della lingua italiana), ma non è sempre stato possibile agire prontamente in riferimento alle cause ostative non direttamente dipendenti dal lavoro dei progetti SAI (per esempio le procedure di rilascio e rinnovo dei permessi di

soggiorno, di iscrizione anagrafica, di reperimento della documentazione necessaria, di riconoscimento dei titoli di studio). Nel caso delle beneficiarie i progetti SAI hanno segnalato inoltre che i tempi di svolgimento di corsi e tirocini possono risultare incompatibili con le esigenze personali e di gestione del nucleo familiare, se genitrici, soprattutto in nuclei monoparentali.

Gli effettivi inserimenti lavorativi dei beneficiari sono il risultato di un processo accurato di *empowerment*, a partire dalla formazione e integrazione nel tessuto sociale cittadino, e contribuiscono, insieme agli inserimenti abitativi, a dare maggiore sostenibilità ai percorsi di inclusione sociale, una volta terminato il periodo di accoglienza nel SAI. Nel 2022, gli inserimenti lavorativi hanno riguardato complessivamente 9.622 beneficiari (8.500 beneficiari e 1.122 beneficiarie). A tal proposito risulta interessante riportare questo dato con il totale dei 22.233 beneficiari usciti (43%) ma ancora di più se osserviamo l'incidenza degli inserimenti lavorativi in relazione agli 11.542 beneficiari usciti per inserimento e conclusione del percorso di accoglienza (in questo caso la percentuale sale all'83%) in considerazione anche del fatto che tra i beneficiari usciti dai progetti di accoglienza

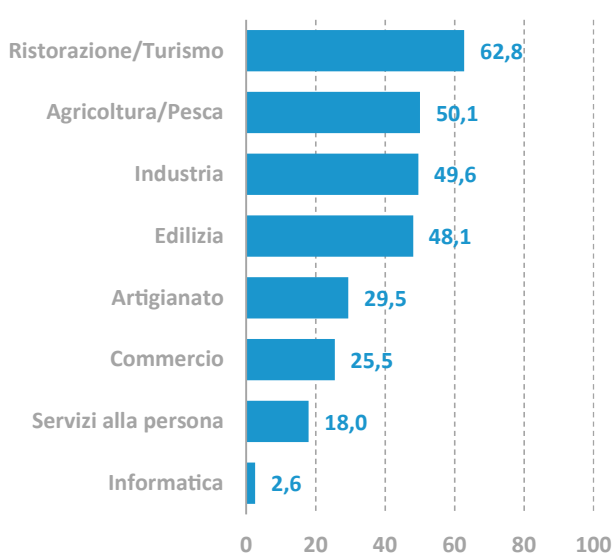
ci sono anche nuclei familiari con minori. La lettura dei dati sull'inserimento lavorativo distinti per genere rende evidente, in maniera analoga alle considerazioni sopra riportate in merito alle occasioni di formazione professionale e ai tirocini della popolazione femminile del SAI, come per le beneficiarie le possibilità di scelta siano notevolmente limitate – con ristorazione e servizi alla persona ancora a guidare in maniera netta – a fronte di una maggiore varietà offerta alla popolazione maschile.

Se il settore della ristorazione e del turismo risulta essere quello che offre le maggiori opportunità per entrambi i sessi (F 33,1%; M 62,8%), per le beneficiarie gli altri settori di impiego riguardano inoltre i servizi alla persona (20,5%) e in maniera più residuale l'industria (7,7%) e il commercio (6,5%).

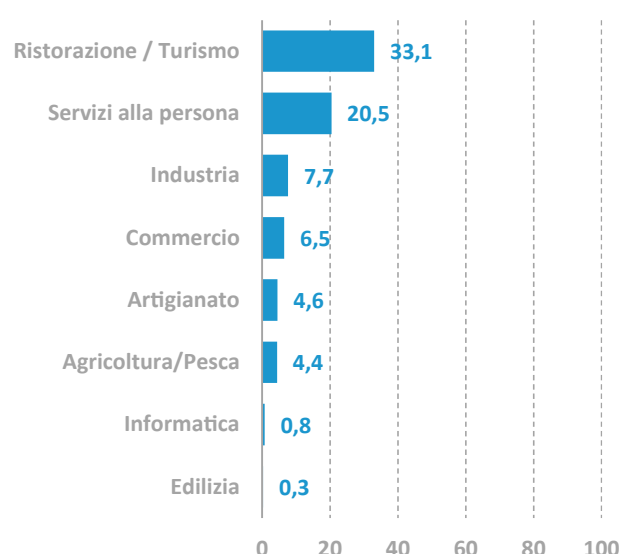
Mentre i beneficiari di sesso maschile, dopo la ristorazione e il turismo (62,8%), hanno trovato occupazione nel settore agricoltura/pesca (50,1%),

industria (49,6%), edilizia (48,1%) e artigianato (29,5%). L'importante crescita del settore edile (che nel 2020 aveva riguardato solo il 15,4% dei Progetti e nel 2021 il 34,3%) si collega alle opportunità previste per la ristrutturazione di immobili (i c.d. *bonus* previsti per i proprietari immobiliari), che hanno notevolmente inciso sulla richiesta di manodopera nel settore. Allo stesso modo per quanto concerne il settore dell'industria è anche la logistica a incidere notevolmente, soprattutto per quanto concerne il lavoro in magazzino, che ha avuto un incremento importante durante il periodo pandemico in relazione alla gestione delle spedizioni. La preponderanza, per entrambi i sessi, del settore della ristorazione e turismo invece è da leggere tenendo in considerazione che queste attività comprendono anche le consegne a domicilio di pasti e spesa, anch'esse cresciute sensibilmente durante il periodo di emergenza sanitaria.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER SETTORE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DEI BENEFICIARI DI SESSO MASCHILE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI PER SETTORE DI INSERIMENTO LAVORATIVO DELLE BENEFICIARIE DI SESSO FEMMINILE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



3.11 SUPPORTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO

Gli enti del SAI hanno ben chiaro che il tema dell'abitare è uno dei temi più urgenti e prioritari, che pone i beneficiari dell'accoglienza al pari delle altre fasce deboli della popolazione. Sebbene il binomio casa-lavoro non possa mai essere considerato l'indicatore unico per misurare i percorsi di integrazione, la disponibilità di una abitazione e l'attività lavorativa consentono di dare stabilità al processo di inclusione sociale, una volta terminata la permanenza all'interno del SAI.

In parte, il buon esito dell'individuazione di soluzioni abitative nel dopo accoglienza è correlato alla stabilità lavorativa. Infatti, il precariato, che accomuna i beneficiari del SAI con altre categorie socialmente fragili, rende particolarmente difficile la stipula di contratti di affitto. A questa condizione si somma, per motivi anche correlati alla carenza di garanzie, la diffusa diffidenza alla locazione nei riguardi dei migranti. Un altro fattore ostativo al reperimento di abitazioni, nel corso del 2022, può essere inoltre ricondotto anche ai diffusi lavori di ristrutturazione sugli immobili, dipendenti dalle agevolazioni previste dalla normativa su scala nazionale.

Il primo intervento, messo in atto dall'87,1% dei progetti SAI, riguarda la selezione e valutazione di annunci immobiliari da parte delle équipes di Progetto. Nel 2021 questa attività aveva riguardato l'83,7% dei Progetti, l'aumento percentuale dell'anno 2022 testimonia il progressivo impegno degli operatori in queste attività. Crescono anche, rispetto agli anni precedenti, le erogazioni dei contributi alloggio previsti dai piani finanziari del SAI ed erogabili al momento dell'uscita dall'accoglienza: nel 2022 hanno riguardato il 77,1% (74,9% nel 2021), a testimonianza dell'esigenza di intervenire con garanzie economiche per dare seguito ai contratti di locazione. Le soluzioni abitative maggiormente utilizzate riguar-

dano la locazione di singole stanze in appartamenti con connazionali (43,7%) e le coabitazioni con italiani (19,6%). Un'altra soluzione adottata frequentemente riguarda la composizione di gruppi appartamenti con più *ex* beneficiari (24,7%).

Il monitoraggio degli annunci, i contributi alloggio e la facilitazione di coabitazioni sono interventi piuttosto basilari, molto diffusi all'interno del SAI in quanto applicabili in ogni contesto locale, a prescindere delle peculiarità dei singoli territori.

Quello che, però, maggiormente si rileva nel 2022 è il sensibile incremento degli interventi più strutturati e complessi, che nel corso degli ultimi anni – anche con l'attraversamento del periodo pandemico – sono stati oggetto di maggiore attenzione e impegno.

Sono, infatti, sensibilmente aumentati, negli anni, gli accordi specifici con le agenzie immobiliari (22,7%; nel 2017 era appena il 2,3%) e con le associazioni di proprietari (16,2%; nel 2017 0,8%), sempre nell'ottica della tessitura di reti di riferimento con gli interlocutori prioritari per il supporto al Progetto nel suo complesso e ai percorsi di inclusione sociale dei singoli. Allo stesso modo sono state incrementate le esperienze di *housing sociale* (13,6%; nel 2017 1,2%), che in molti casi hanno valenza sperimentale e comportano il coinvolgimento di attori pubblici e privati. Rimangono, invece, residuali le sperimentazioni di auto-costruzione o auto-ristrutturazione (0,3%), che sono operazioni particolarmente complesse e articolate, e necessitano del coinvolgimento di competenze specifiche che negli ultimi due anni non sono state facilmente accessibili a causa dell'intenso lavoro nell'edilizia, determinato dai c.d. "bonus per la casa".

INCIDENZA DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO ABITATIVO SUL TOTALE DEI PROGETTI, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

SERVIZI	%
Selezione e valutazione di annunci immobiliari da parte del personale dell'équipe	87,1
Erogazione di un contributo alloggio al momento dell'uscita dell'accoglienza	77,1
Incontri con i beneficiari dedicati a presentare i diritti e i doveri degli inquilini	71,0
Locazione di singole stanze in appartamenti con connazionali e altri cittadini migranti	43,7
Composizione di gruppi appartamento per i beneficiari usciti	24,7
Accordi specifici con agenzie immobiliari	22,7
Locazione di singole stanze in appartamenti con italiani	19,6
Accordi specifici con associazioni di proprietari di immobili e/o amministratori condominiali	16,2
Sperimentazione di housing sociale	13,6
Contratto di locazione a firma dell'ente locale o dell'ente gestore e sublocazione ai beneficiari (con esplicito accordo con il proprietario dell'immobile)	3,3
Gestione di un fondo di garanzia per i canoni di locazione	1,8
Sperimentazione di auto-costruzione o auto-ristrutturazione	0,3

CAPITOLO 4

LA RETE DI ACCOGLIENZA DEL SAI | I PROGETTI DEDICATI AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI |



CAPITOLO 4

LA RETE DI ACCOGLIENZA DEL SAI PER MSNA

4.1 LA PRESA IN CARICO DEI MSNA NEI PROGETTI SAI

I servizi garantiti nei Progetti territoriali del SAI per i minori stranieri non accompagnati – così come indicati nelle Linee guida del Sistema – sono raggruppati, al pari delle altre tipologie di accoglienza, in nove differenti aree, di pari dignità e importanza nella loro effettiva erogazione:

- mediazione linguistica e interculturale;
- accoglienza materiale;
- orientamento e accompagnamento legale;
- tutela psico-sociosanitaria;
- orientamento e accesso ai servizi del territorio;
- formazione e riqualificazione professionale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento sociale;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- orientamento e accompagnamento all'inserimento abitativo.

A questi si aggiungono quelli che dalle medesime Linee guida vengono definiti “servizi specifici aggiuntivi”, volti a supportare i minori con attività di presa in carico peculiari, dipendenti dalle caratteristiche di età, nonché da effettive condizioni di fragilità e vulnerabilità. Si tratta, dunque, di servizi di:

- sostegno delle misure di affidamento familiare (full e part-time);
- accompagnamento verso l'età adulta e l'autonomia;
- raccordo con i tutori volontari;
- supporto ai minori con particolari fragilità (vittime di tratta e violenza; con esigenze di presa in carico sanitaria, anche per disagio mentale; in generale in condizione di vulnerabilità, così come definite dalla normativa di riferimento).

Ogni progetto SAI prevede un percorso di accoglienza integrata, volto alla inclusione sociale del singolo minore, che tenga conto della complessità della sua presa in carico (in termini di diritti e di doveri, di aspettative, di caratteristiche personali, di storia, di contesto culturale e politico di provenienza, ecc.) e dei suoi bisogni, adottando un approccio olistico attuato da équipe esperte e multidisciplinari. Tale approccio necessita prioritariamente della capacità degli operatori di porsi sempre in una posizione di ascolto, per la

lettura di bisogni eterogenei e differenti - a volte taciti o espressi in maniera indiretta - a maggior ragione nel caso di minori portatori di particolari vulnerabilità o, più in generale, con bisogni specifici (si pensi, per esempio, all'accoglienza di genere e all'orientamento sessuale), affinché possa essere definito per tutti un progetto educativo personalizzato che guardi in direzione del “dopo-accoglienza”.

In questa ottica si deve tenere conto che non tutti i servizi sono erogati contestualmente in favore di tutti i minori, perché per ogni ragazzo e ragazza sono individuate le priorità di intervento, che tengono conto dei bisogni specifici di ognuno (così come emersi e rilevati nel periodo di accoglienza), delle caratteristiche, dei vissuti, delle condizioni personali. La necessità di intervenire con una presa in carico specialistica – dettata anche da situazioni di vulnerabilità o fragilità del minore – può variare l'ordine delle azioni da intraprendere.

Allo stesso modo i progetti SAI devono altresì programmare le attività, sapendo a priori che l'inserimento in accoglienza in determinati periodi dell'anno può comportare l'impossibilità di attivare tutti gli interventi necessari o di accedere a determinati servizi. L'arrivo nel SAI di minori durante la tarda primavera o l'estate comporta, per esempio, che nei primi mesi di accoglienza il minore non potrà essere inserito a scuola ovvero avrà meno possibilità di seguire corsi di lingua presso gli istituti preposti o di formazione professionale. Di conseguenza, il progetto SAI, dovrà attivare misure suppletive per non “perdere tempo” e ottimizzare comunque quei mesi, che nella temporaneità dell'accoglienza incidono notevolmente.

L'articolazione della presa in carico dei minori stranieri non accompagnati prevede, inoltre, che ogni progetto SAI si rapporti e collabori costantemente con gli altri servizi del *welfare* locale per garantire sul territorio una presa in carico complessiva e condivisa, secondo l'approccio olistico che caratterizza le azioni del Sistema. La Rete SAI per MSNA si è ampliata e rafforzata nel tempo, parallelamente al progressivo aumento delle presenze sul territorio nazionale. In particolare, nel 2022 la composizione dei progetti SAI in favore dei MSNA ha raggiunto dimensioni mai registrate prima, determinando un incremento complessivo dei posti disponibili e la possibilità di accogliere un numero significativo di minori, passati dai 6.683 beneficiari accolti nel 2021 agli 11.910 del 2022.

PUNTI DI FORZA DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA E INTEGRAZIONE – SAI

- Il SAI è un sistema pubblico, con una governance multilivello che coinvolge sul piano centrale il Ministero dell'Interno e territorialmente gli enti locali, titolari delle progettualità di accoglienza, i quali interagiscono e collaborano con le Prefetture-UTG e con gli altri interlocutori istituzionali, secondo il principio di leale collaborazione tra i differenti livelli dell'Amministrazione;
- i servizi di accoglienza del SAI, oltre a corrispondere a standard definiti da norme europee, nazionali e regionali, sono disciplinati da Linee Guida allegate, quale parte integrante, al decreto ministeriale di riferimento, applicate su tutto il territorio nazionale e per la cui erogazione gli enti locali accedono volontariamente, nei limiti delle risorse disponibili, al Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, istituito dalla legge 189/2002. Il Fondo è iscritto nel bilancio statale, è destinato al finanziamento dei servizi e delle attività delle progettualità SAI, redistribuendo le risorse stanziata sia a livello nazionale che europeo in maniera programmata e strutturata generalmente in un triennio di finanziamento;
- il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA) è una fonte di finanziamento strutturale inserita in un quadro di programmazione predefinita. Per questo garantisce continuità agli interventi e ai servizi dedicati ai minori stranieri non accompagnati nell'ambito dei progetti SAI. Per contro, il Fondo nazionale per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, pur rappresentando un supporto essenziale in termini di contributo del livello statale alle spese affrontate dai comuni nel garantire accoglienza e protezione ai minori, non può essere considerato una politica nazionale ed è soggetto al limite delle risorse disponibili. I comuni possono infatti accedere solo fino a esaurimento delle risorse, per il rimborso delle spese anticipatamente sostenute per la presa in carico dei minori presenti sui loro territori. Pur rappresentando, dunque, una effettiva e concreta risposta per i comuni che consente di risolvere il problema contingente della presenza di MSNA, non permette però di programmare e strutturare servizi di presa in carico e accoglienza dei minori di medio e lungo periodo come invece è possibile attraverso il FNPSA che finanzia il SAI;
- L'applicazione omogenea a livello nazionale di standard elevati di attività e servizi, finanziati con risorse pubbliche, fa sì che la rete SAI costituisca l'unico strumento di governance dell'accoglienza di cui dispone il sistema Paese, finalizzata all'inclusione dei migranti nel tessuto sociale ed economico. La rete è un sistema articolato e stabile che fornisce una risposta efficace alla domanda di accoglienza e che consente di evitare il ricorso a soluzioni emergenziali ogni volta che occorre far fronte alle necessità di accoglienza;
- L'attivazione di un progetto SAI consente all'ente Locale di rafforzare il sistema di welfare locale e le politiche giovanili territoriali, poiché la creazione o l'ampliamento di reti territoriali già esistenti, anche attraverso la collaborazione delle professionalità interne all'équipe di progetto o presenti tra i propri interlocutori territoriali, può andare a vantaggio dell'intera cittadinanza, consentendo la strutturazione o il rafforzamento di servizi a disposizione di tutta popolazione giovanile, soprattutto nelle situazioni di emersione di fragilità personali o di disagio adolescenziale;
- la rete degli enti locali che compongono la rete SAI prevede la possibilità di accogliere diverse tipologie di beneficiari e garantire una presa in carico personalizzata. I progetti, negli anni, si sono avvalsi di personale specializzato e hanno potuto sperimentare diverse pratiche di accoglienza, che permettono di soddisfare

le differenti esigenze dei beneficiari e di consentire una continuità delle prese in carico più complesse, soprattutto nel caso di supporto alle vulnerabilità e di accompagnamento verso l'età adulta dei neomaggiorenni (con trasferimento dei singoli beneficiari da una tipologia di accoglienza all'altra);

- I progetti SAI hanno a disposizione il supporto costante del Servizio Centrale, istituito per legge (l. 189/2002) dal Ministero dell'Interno – Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione e affidato in convenzione ad ANCI. Il Servizio Centrale fornisce assistenza agli enti locali nei percorsi di presa in carico dei MSNA e garantisce il monitoraggio dei servizi erogati e del corretto utilizzo dei fondi pubblici. Infatti, il Servizio Centrale si coordina costantemente con il Ministero dell'Interno al fine di distribuire le presenze su tutto il territorio nazionale allentando eventuali concentrazioni di MSNA e individuando in tempi brevi la soluzione di accoglienza più adeguata a ogni beneficiario all'interno della rete SAI. Nei casi di richiesta di trasferimento di beneficiari tra progettualità SAI, il Servizio Centrale si confronta con i progetti della rete per cercare di reperire la soluzione più appropriata in virtù delle specificità di ciascuno. Inoltre, cura la formazione e l'aggiornamento degli operatori, e – in una logica di scambio tra centro e periferia – opera affinché le esperienze dei territori diventino patrimonio comune e i servizi offerti garantiscano standard di qualità. Infine, essendo costantemente in contatto con gli operatori dei progetti, svolge un monitoraggio complessivo delle presenze e dei nuovi bisogni che caratterizzano i fenomeni migratori dei MSNA e, grazie al supporto dell'ANCI, richiede il tempestivo intervento delle autorità competenti.
- I progetti SAI per MSNA garantiscono l'accoglienza degli stessi anche nei 6 mesi successivi al compimento della maggiore età e viene posta particolare attenzione al trasferimento dei neomaggiorenni richiedenti asilo o con prosieguo amministrativo verso progetti ordinari che ospitano adulti. [Nel 2021 i trasferimenti di neomaggiorenni disposti dal Servizio Centrale sono stati 973 (474 con prosieguo amministrativo e 499 richiedenti asilo o con una forma di protezione riconosciuta)];
- I progetti che accolgono MSNA nella rete SAI, oltre a garantire tutti servizi minimi previsti nelle Linee Guida del DM 18/11/2019, devono poter attivare servizi specifici aggiuntivi per i MSNA, come previsti dalle Linee Guida. In particolare, i servizi previsti riguardano: attività di promozione e sostegno agli affidamenti familiari; servizi destinati a sostenere e accompagnare il minore verso l'autonomia; attività che favoriscono il raccordo con i tutori volontari e servizi dedicati a minori con particolari fragilità. Tali servizi prevedono la possibilità di sostenere economicamente alcuni interventi:
 - individuare nuove figure specializzate, programmare corsi di formazione o aggiornamento per supportare le figure professionali già coinvolte al fine di attivare o incrementare i servizi prima elencati;
 - programmare attività di sensibilizzazione del territorio (campagne di promozione dell'affido familiare, attività di coinvolgimento dei tutori volontari, Tavoli di coordinamento per approfondire varie tematiche come ad esempio la fragilità, ecc.), anche attraverso il supporto del terzo settore;
 - il contributo previsto alle famiglie per il progetto di affido, in linea con la normativa nazionale/regionale e i regolamenti comunali;
- i MSNA, per i quali venga attivato un affidamento familiare all'interno di un progetto SAI, possono continuare a fruire di tutti i servizi previsti dalle linee guida all'interno della progettualità (orientamento legale, orientamento lavorativo, ecc.), anche se l'accoglienza avviene completamente o parzialmente al di fuori della comunità;
- il SAI permette la programmazione degli

inserimenti dei minori stranieri non accompagnati, anche attraverso il turn over dei beneficiari dai centri di prima accoglienza. Pertanto, gli inserimenti nel SAI da segnalazioni di tali centri vengono predisposti dal Servizio Centrale tenendo conto delle caratteristiche e delle esigenze dei beneficiari in relazione alle peculiarità di ciascun progetto SAI;

- sulla base delle Linee Guida del SAI, sono state avviate sperimentazioni di grande interesse e potenzialità, con la ricerca di soluzioni innovative per favorire l'inclusione sociale e l'autonomia dei beneficiari: minori e giovani adulti. Le opportunità di un confronto interno alla rete SAI, anche attraverso il Servizio Centrale, consentono alle singole progettualità del Sistema di contribuire al processo di continuo sviluppo ed evoluzione di strategie, misure, strumenti e pratiche di intervento;
- l'adesione alla rete SAI consente l'attivazione di servizi di accoglienza integrata, orientati alla strutturazione di un percorso personalizzato, articolato e concretamente finalizzato all'autonomia di ciascuno dei beneficiari accolti i quali, terminato il percorso di accoglienza, potranno contribuire in modo attivo allo sviluppo economico e sociale della comunità. Infatti, con questi obiettivi, ogni progetto educativo individualizzato tiene conto delle caratteristiche e delle peculiarità di ciascun minore accolto, per supportarlo attraverso la presa in carico specialistica di eventuali vulnerabilità e nel percorso verso l'età adulta.

4.2 LE RETI TERRITORIALI A SOSTEGNO DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA

L'efficacia dei servizi del SAI è determinata anche nell'interazione con il territorio. La capacità e la possibilità di collaborare con gli altri servizi e attori locali sono componenti imprescindibili per la buona riuscita dei percorsi di inclusione sociale e autonomia dei minori. Con questo approccio i Progetti di accoglienza sono improntati come parte integrante del *welfare* locale e, come tali, complementari alle altre misure pubbliche garantite sul territorio. Attraverso il lavoro di costruzione e rafforzamento delle reti locali, e mediante l'integrazione dei servizi, si innesca infatti un processo virtuoso di miglioramento e rafforzamento dei servizi a beneficio non solo dei minori accolti, ma di tutta la comunità cittadina. L'articolazione delle reti locali e il gran numero di enti e organizzazioni coinvolte, come mostrato dalla tabella riassuntiva, rende evidente la complessità delle misure di accoglienza in favore dei MSNA e l'eterogeneità dei servizi che la compongono, coinvolgendo sia attori istituzionali (Tribunali per i minorenni, Questure, Asl, uffici Anagrafe, scuola ecc.) che privati e del Terzo settore (associazioni culturali, sportive e di volontariato; enti di formazione professionale e di promozione del lavoro ecc.).

In particolare, in ambito istituzionale i progetti SAI mantengono rapporti continuativi e frequenti con gli interlocutori prioritari per la definizione della posizione giuridica del minore in Italia, della sua tutela e protezione, soprattutto per quanto concerne i minori per i quali è in fase di avvio lo stesso percorso di accoglienza. Prioritariamente i progetti SAI interagiscono con la Questura (nel 97,2% dei casi), con l'ufficio Anagrafe (94,9%), con il Tribunale per i minorenni (94,4%); e quindi con la Prefettura (63,4%), l'Agenzia delle Entrate (60,2%) e il Giudice tutelare (43,5%). Si specifica, inoltre, che nella voce "Altro" che si legge nella tabella, rientra sovente anche il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, con il quale i progetti SAI si interfacciano soprattutto per quanto concerne le attività di raccordo

con i tutori volontari.

Sono significative le interlocuzioni con le Asl (92,1%), per le procedure di iscrizione al Servizio sanitario nazionale e per le misure di prevenzione e cura, e molto frequenti risultano essere anche i rapporti con gli ospedali (63,4%). Queste percentuali devono essere lette anche in raccordo con i dati relativi alle condizioni di vulnerabilità dei minori riconducibili alla sfera della salute. Come si può leggere più avanti l'1,9% dei minori accolti nel 2022 ha un disagio mentale; il 4,3% manifesta disturbi comportamentali; lo 0,3% ha esigenze di presa in carico sanitaria specialistiche per lo 0,2% concerne una disabilità fisica. Inoltre, il 2,6% è vittima di tortura e/o di violenza. Percentuale che sale al 21,2% nel caso delle minori, le quali – in maniera consequenziale - per il 5,7% sono state accolte in stato di gravidanza, con tutte le implicazioni di una presa in carico complessa, che deve saper coniugare le misure di supporto e riabilitazione con quelle di accompagnamento nella gravidanza e alla genitorialità.

La spinta verso l'autonomia e i percorsi di integrazione è evidenziata dalla collaborazione delle équipes del SAI con le scuole (nel 91,2% dei Progetti), gli enti di formazione (75,5%), i centri per l'impiego e gli enti di promozione del lavoro (72,7%), le imprese private (58,8%). Questi soli quattro dati compongono già di per sé una panoramica complessiva delle misure che vengono messe in atto dai Progetti del Sistema sulla base delle specifiche esigenze dei minori accolti. Infatti, mentre l'ulteriore rafforzamento dei rapporti con le scuole (nel 2021 la percentuale era dell'87,7%) può essere letto anche alla luce del - seppure leggero - aumento di ragazzi di età più giovane, contestualmente, la costante presenza di minori vicini alla maggiore età e i neomaggiorenni con prosieguo amministrativo richiede inevitabilmente un potenziamento di relazioni con i soggetti chiave per favorire gli inserimenti socio-lavorativi dei ragazzi.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Prima erano i progetti SAI che si auto-promuovevano con aziende ed enti di formazione. Ora – dopo un lavoro di anni di presentazione e promozione del Sistema in

quanto tale e soprattutto dei ragazzi che abbiamo avuto in accoglienza – sono loro a cercare il dialogo con gli attori del SAI per avviare collaborazioni»

Infine, per quanto riguarda gli attori privati, del mondo associazionistico e del Terzo settore, i SAI per MSNA hanno saputo tessere rapporti di collaborazione con

le associazioni sportive (87%), le associazioni ludico-ricreative (72,2%), di volontariato (69,9%) e culturali (69,4%).

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Non possono esserci percorsi di inclusione sociale dei MSNA che non prevedano attività sportive, culturali, ricreative, di volontariato. Senza di queste, rimarrebbe monco ogni progetto educativo»

DISTRIBUZIONE DEGLI ENTI/UFFICI/INTERLOCUTORI CON CUI SI COLLABORA ALL'INTERNO DEL PROGETTO DI ACCOGLIENZA, PROGETTI MSNA, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

ENTI / UFFICI / INTERLOCUTORI PRIVILEGIATI	%
Questura	97,2
Ufficio anagrafe	94,9
Tribunale dei minorenni	94,4
Asl	92,1
Scuole	91,2
Associazioni sportive	87,0
Enti di formazione	75,5
Enti per la promozione del lavoro (per esempio centri per l'impiego)	72,7
Associazioni ludico-ricreative	72,2
Associazioni di volontariato	69,9
Associazioni culturali	69,4
Ospedali	63,4
Prefettura	63,4
Agenzia delle entrate	60,2
Aziende/imprese	58,8
Giudice tutelare	43,5
Associazioni giovanili	40,3
Associazioni sindacali	19,9
Agenzie immobiliari	16,7
Biblioteche	14,4
Università	11,6
Associazioni imprenditoriali	11,1
Altro	10,6
Associazioni imprenditoriali	18,8
Enti per la tutela dei diritti Lgbtqi	13,6
Altro	14,8

4.3 LE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER MSNA

Come prevede l'art. 37 bis della legge n. 184/1983 dell'ordinamento italiano, tutti i minori stranieri non accompagnati sono accolti nelle medesime strutture che ospitano i minori italiani, in virtù del principio di uguaglianza e parità di trattamento che tutela ogni minore presente sul territorio nazionale. La stessa norma stabilisce che, qualora non sia possibile l'affidamento familiare, è consentito l'inserimento del minore in una comunità di tipo familiare.

Tutte le strutture di accoglienza per minori vengono individuate facendo riferimento alla normativa nazionale¹, mentre i riferimenti regionali sono rappresentati da tutte le disposizioni che hanno recepito la norma, declinando su ogni territorio i requisiti strutturali/organizzativi delle diverse tipologie di

“comunità a carattere familiare”, in considerazione anche della classificazione che ha raggruppato le varie tipologie per funzione (*“Nomenclatore Interregionale degli interventi e servizi sociali”*, 2009).

Nel SAI sono quindi previste strutture a carattere comunitario di tipo socioeducativo: comunità alloggio/educative di tipo familiare, strutture finalizzate all'autonomia dei ragazzi, e strutture di II livello esclusivamente dedicate ai MSNA. Le strutture di accoglienza sono di diretta responsabilità dei Comuni e Ambiti territoriali su cui insistono. Tali enti ne assicurano il rilascio dell'autorizzazione e/o dell'eventuale accreditamento e sono responsabili della vigilanza nel rispetto della normativa regionale e nazionale di riferimento.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«L'inserimento dei MSNA in strutture autorizzate, idonee pertanto ad accoglierli, è una ulteriore espressione di rispetto del principio di salvaguardia del superiore interesse del minore»

¹ Legge n. 328/2000 e relativo regolamento DM 21 maggio 2001, n. 308 - Requisiti minimi strutturali e organizzativi per l'autorizzazione all'esercizio dei servizi e delle strutture a ciclo residenziale e semiresidenziale, a norma dell'articolo 11 della legge 8 novembre 2000, n. 328.

Tenendo in considerazione le particolari esigenze dei minori stranieri non accompagnati, le soluzioni privilegiate nell'ambito SAI sono le strutture a carattere comunitario come le comunità alloggio/educative di carattere familiare, che nel 2022 rappresentano il 55,1% delle soluzioni adottate, e i gruppi appartamento (26,5%). Questi ultimi possono configurarsi anche come strutture di semi-autonomia, destinate principalmente ai ragazzi in prossimità del compimento della maggiore età, i quali possono così sperimentare una situazione abitativa nella quale vengono maggiormente responsabilizzati.

Nel 17,3% dei casi i beneficiari sono stati accolti in appartamenti per neomaggiorenni soprattutto in prosieguo amministrativo. Si tratta di strutture pensate per facilitare l'autonomia dei beneficiari, accelerandone il percorso di inclusione sociale. Inoltre, si deve anche considerare che i neomaggiorenni - che per disposizione

del giudice, con il prosieguo, rimangono in accoglienza in Progetti per MSNA - non dovrebbero permanere nelle medesime strutture destinate ai minori. Questo al fine di inserire i ragazzi nelle soluzioni abitative più adeguate alla loro età e contestualmente garantire un turn-over proprio nelle comunità specifiche per minorenni.

Solo l'1,1% di MSNA nel 2022 è stato accolto in un centro di prima accoglienza. Il dato ha avuto un leggero aumento rispetto all'anno precedente (nel 2021 era lo 0,9%): su questo incremento percentuale può aver inciso il ruolo di supplenza dei progetti SAI, a seguito della graduale chiusura tra novembre e dicembre 2022 dei c.d. "Centri FAMI prima accoglienza", rispetto ai quali negli anni precedenti il SAI aveva saputo costruire un importante percorso di filiera per accogliere i minori in arrivo sul territorio italiano.

DISTRIBUZIONE DELLE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA PER MSNA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

TIPOLOGIA DI STRUTTURA	%
Comunità educative/alloggio	55,1
Gruppo appartamento	26,5
Appartamento per neomaggiorenni	17,3
Centro di prima accoglienza	1,1

4.4 LA VITA NELLA STRUTTURA DI ACCOGLIENZA

L'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati prevede la realizzazione di una serie di attività che permettono ai ragazzi di sviluppare un clima familiare all'interno delle strutture, con misure di partecipazione e crescente responsabilizzazione che li accompagnano nella transizione verso l'età adulta e la graduale autonomia.

Per favorire questo percorso, le équipes multidisciplinari sviluppano con ogni singolo minore progetti personalizzati, con l'intento di supportarlo nell'acquisizione di competenze pratiche e gestionali, per la vita autonoma e nello sviluppo di competenze relazionali, attraverso la collaborazione e la partecipazione alla vita della struttura.

Tutti i progetti SAI prevedono, fra i vari interventi finalizzati a questi scopi, modalità di partecipazione attiva dei minori. Sono, pertanto, proposte attività per favorire la cura della struttura e dei beni comuni. I ragazzi vengono, dunque, responsabilizzati nella pulizia dei propri spazi (nell'96,7% dei progetti SAI) e di quelli condivisi (89,3%); sono coinvolti nelle attività di gestione del refettorio (nell'86% dei Progetti i minori partecipano nell'apparecchiare e sparecchiare i tavoli, e nel servire i pasti) e di turnazione nel servizio in cucina (73,5%).

I minori sono ulteriormente resi protagonisti in momenti ricreativi o di svago (92,6%) che, sempre più spesso, si estendono anche a persone differenti dagli stessi accolti nel SAI (66,5%). È strumentale al progetto educativo anche il coinvolgimento dei minori nell'ambito di iniziative di sensibilizzazione e informazione (60,5%), in laboratori ed eventi formativi (78,1%), che in tali casi possono riguardare anche persone esterne all'accoglienza (48,4% dei Progetti).

Infine, i minori possono partecipare ad attività di accompagnamento e intermediazione, rivolte a ragazzi di più recente ingresso nel SAI, al fine di trasmettere e facilitare l'acquisizione di conoscenze, informazioni, riferimenti (nell'82,8% dei Progetti). Le loro sono a tutti gli effetti delle "azioni ponte", pur sempre con una valenza educativa, che da un lato favoriscono la conquista di rapporti di fiducia da parte dei minori appena inseriti in accoglienza, dall'altro contribuiscono a una ulteriore responsabilizzazione dei ragazzi che hanno un percorso già avviato. La possibilità di riferirsi tra pari per la conoscenza del contesto territoriale e dello stesso progetto di accoglienza può essere uno strumento importante da considerare (caso per caso) nei progetti educativi dei ragazzi con vulnerabilità o fragilità personali.

4.5 PIANO EDUCATIVO PERSONALIZZATO, REGOLAMENTO E PATTO DI ACCOGLIENZA: MSNA PROTAGONISTI DEI PROGETTI DI ACCOGLIENZA

Per ogni singolo minore accolto, i progetti SAI prevedono da sempre la redazione e la condivisione di un *Progetto Educativo Individualizzato* (PEI), strumento chiave per il percorso di accoglienza dei minori e per la ricomposizione dei differenti servizi, interventi e attività predisposte per la loro presa in carico. Lo strumento – che materialmente si avvale di un fascicolo contenente le informazioni relative al percorso di accoglienza e di presa in carico del minore – ha in qualche modo anticipato la norma (legge n. 47/2017), che ha previsto la predisposizione di una “cartella sociale”.

Insieme alla formale sottoscrizione del Patto di accoglienza e alla acquisizione del regolamento di accoglienza, il PEI compone una triade di strumenti funzionali a favorire la partecipazione dei minori al progetto di accoglienza che li coinvolge e risulta utile a innescare meccanismi di reciprocità, contribuendo a equilibrare le dinamiche relazionali nel rapporto operatore-minore. La presentazione del regolamento di accoglienza e la successiva sottoscrizione del patto di accoglienza sono i primi due passaggi formali del percorso del minore e ne richiamano direttamente la singola responsabilità, rendendolo di fatto un protagonista attivo.

Il Progetto Educativo Individualizzato (PEI)

Il PEI è uno strumento flessibile e personalizzabile, in quanto non esiste un modello che possa essere considerato universalmente valido *a priori* e in grado di rappresentare i differenti modelli organizzativi delle singole équipe e dei loro orientamenti educativi. Il Manuale SAI, pertanto, fornisce un format meramente indicativo, contenente informazioni base per la predisposizione dei PEI, con lo scopo di indicare le finalità e i contenuti necessari. Ogni équipe multidisciplinare, quando predispone una nuova accoglienza, trascorre un primo periodo di conoscenza e osservazione del

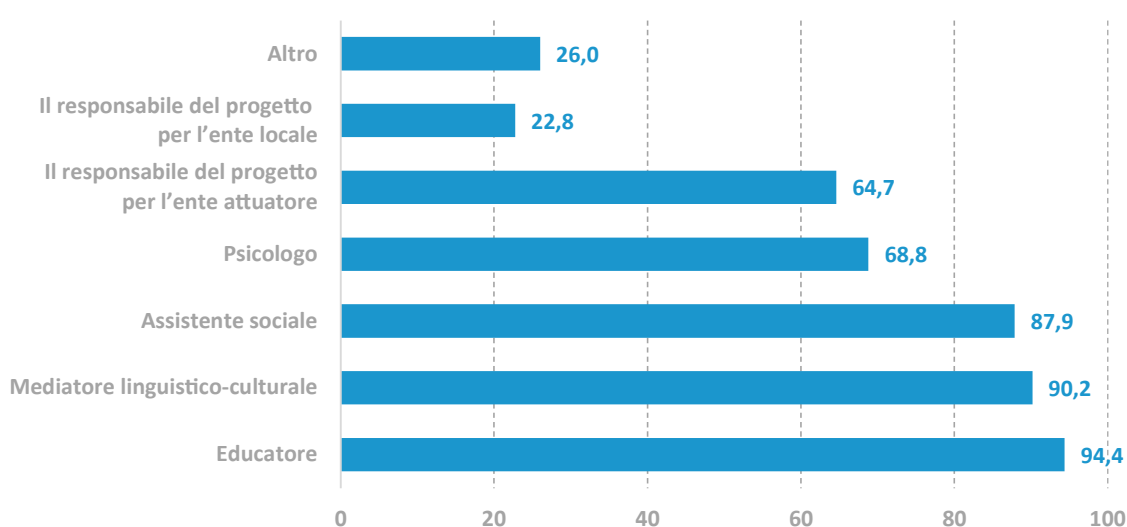
ragazzo, mediamente della durata di quindici giorni, e successivamente provvede alla predisposizione del PEI. I minori vengono coinvolti in ogni fase sia in maniera indiretta, attraverso un “ascolto attivo” da parte dell'équipe, che direttamente con colloqui dedicati, condotti con uno o più operatori, secondo modalità eterogenee in base alle caratteristiche del singolo minore. Una volta definito il PEI, una sua copia in versione semplificata è consegnata al minore, che continua a essere coinvolto nel proprio progetto individuale anche nelle successive fasi di verifica, revisione e rimodulazione.

Nel 94,4% dei SAI gli educatori sono fra le principali figure professionali coinvolte nella definizione dei PEI. Considerato il lavoro di équipe e l'approccio multidimensionale nella presa in carico del minore, è inevitabile la partecipazione di più professionisti, secondo una dimensione corale che l'iter del PEI assume: mediatori culturali (90,2%), indispensabili anche perché il PEI interviene nelle prime fasi dell'accoglienza, quando i ragazzi necessitano ancora di supporto per orientarsi all'interno del SAI; assistenti sociali (87,9%); psicologi (68,8%). Questi ultimi sono maggiormente coinvolti nei casi di particolare vulnerabilità del minore o di suoi periodi di maggiore fragilità. Il PEI, pertanto, può essere acquisito anche come uno strumento con valenza “terapeutica”, coinvolgendo il minore nel percorso di riconoscimento di sé e di identificazione delle proprie aspettative e bisogni.

Gli altri soggetti frequentemente coinvolti nella predisposizione dei PEI sono i responsabili di Progetto per l'ente attuatore (64,7%) e per l'ente locale (22,8%). Il loro non è un coinvolgimento in quanto figure professionali specifiche (possono essere essi stessi educatori, assistenti sociali, psicologi, ecc.), quanto per il ruolo che ricoprono all'interno del SAI che conferisce all'iter del PEI (in particolare della sua condivisione e sottoscrizione) il giusto grado di formalità e impegno reciproco.

FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NEL PEI, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Il minore viene supportato nel prendere consapevolezza di sé, delle sue aspettative, del progetto migratorio che lo ha riguardato. Il PEI deve tenere conto di tutto questo ed essere calibrato in maniera tale da fondarsi su un principio di realtà. Non può essere considerato uno strumento rigido e definitivo, pertanto deve essere sottoposto a continue verifiche periodiche, per

monitorare il raggiungimento degli obiettivi prefissati e, nel caso, essere modificato.

Il PEI viene condiviso con il minore, anche con strumenti ad hoc che ne facilitino la comprensione: linea del tempo, immagini, video, simulazioni. Fondamentale è anche la condivisione con il tutore o, se del caso, con le famiglie affidatarie»

Il patto e il regolamento di accoglienza

L'inserimento e la permanenza nel SAI sono disciplinati e sostenuti dal "patto di accoglienza" – un accordo tra il progetto SAI e il singolo beneficiario – che definisce i rispettivi impegni e i tempi dell'accoglienza. Il Patto e la sua formale sottoscrizione favoriscono una dimensione di reciprocità nella relazione "operatore/utente", conferendo a entrambi, secondo la propria posizione, un ruolo attivo all'interno del Progetto, al

quale partecipano in maniera attiva. Solitamente il Patto è corredato dal Regolamento di accoglienza, un documento che essenzialmente contiene le regole della convivenza all'interno delle strutture.

La sottoscrizione del Patto (e, con esso, del Regolamento) riveste un carattere formale e richiede particolari accortezze, quali una sede adeguata e la presenza delle figure più opportune al momento. In tale modo il percorso di accoglienza nel SAI si colloca nella sfera del rispetto dei diritti e della dignità delle persone.

Patto e Regolamento di accoglienza vengono solitamente presentati al minore alla presenza del mediatore linguistico culturale (93% dei Progetti). La comprensione da parte del beneficiario, non solo del significato, ma anche dello scopo e dei contenuti di entrambi i documenti, è essenziale per un primo approccio consapevole e condiviso, al proprio progetto personalizzato. Importante al momento della presentazione dei contenuti del Patto e del Regolamento di accoglienza è la presenza di quelle figure, alle quali lo stesso minore può riconoscere una specifica responsabilità: il responsabile del SAI per l'ente gestore (60,5%), della singola struttura

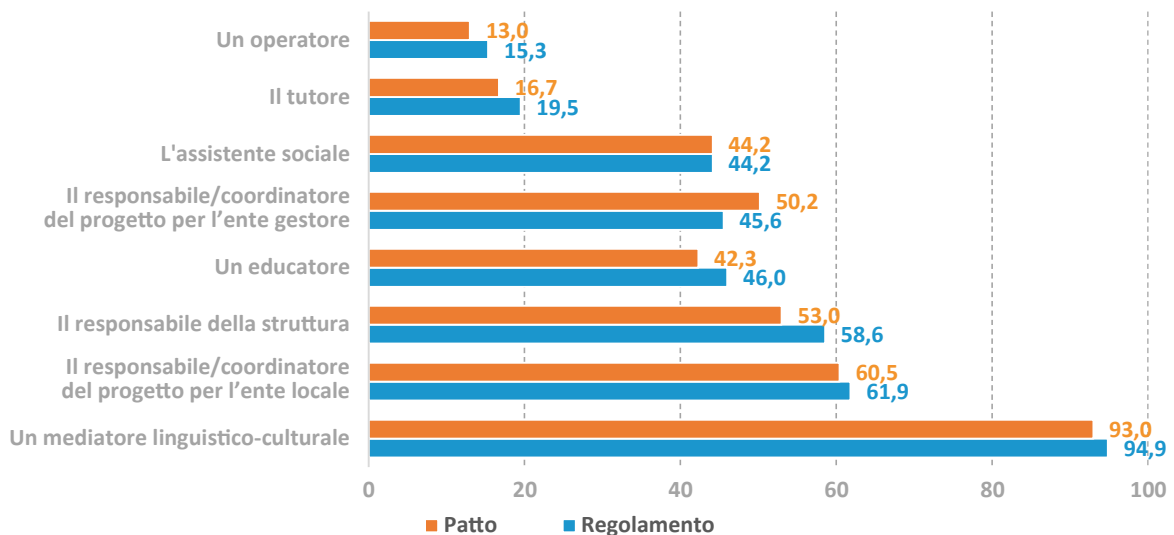
(53%), dell'ente locale (50,2%).

Le figure professionali che accompagnano la presentazione dei due documenti possono essere, inoltre, gli assistenti sociali (nel 44,2% dei Progetti) e gli educatori (42,3%).

Gli attori del SAI, nel prevedere modalità di raccordo con i tutori volontari dei minori, tendono a coinvolgerli sempre di più nelle differenti fasi e attività del progetto di accoglienza, tra le quali anche la presentazione (e la sottoscrizione) del Patto e del Regolamento (nel 16,7% dei progetti SAI).

CHI PRESENTA IL REGOLAMENTO E IL PATTO DI ACCOGLIENZA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



Come detto sopra, la sottoscrizione del Patto e del Regolamento di accoglienza ha una valenza educativa, conferendo al minore una propria responsabilità nel suo progetto personale all'interno del SAI. Oltre al minore, sono molteplici le figure che firmano direttamente o che comunque sono presenti alla sottoscrizione dei documenti. Nello specifico sono: i responsabili di Progetto per l'ente locale (74,3%); i referenti dell'ente attuatore (53,3%); i tutori (67,3%); i responsabili

della struttura di accoglienza (36,0%). Per diversi SAI (20%) Patto e Regolamento sono controfirmati anche dai mediatori linguistici culturali, quasi ad avallare ulteriormente la precedente fase di illustrazione dei documenti.

Interessante sottolineare che nel 17,3% dei progetti SAI è direttamente il Sindaco a sottoscrivere il Patto con i minori accolti sul territorio comunale.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«La firma del Sindaco, nel suo ufficio o nella sala consiliare, con le bandiere – se possibile anche quella del Paese di provenienza del minore – restituisce importanza al momento, al SAI e al ragazzo stesso»

Nei casi di analfabetismo dei minori la sottoscrizione del Patto e del Regolamento richiede ulteriori accortezze che spesso vengono assolte con il supporto di altre risorse professionali. Infatti, se nel 57,0% dei casi di analfabetismo è il mediatore linguistico culturale a intervenire direttamente, nel 15,5% i SAI si avvalgono di interpreti e nel 12,8% dei casi sono coinvolti direttamente

altri minori, del medesimo Paese di provenienza o della stessa lingua. In tali situazioni si coglie la valenza educativa per entrambi i ragazzi coinvolti, puntando altresì sullo spirito di partecipazione e solidaristico. Il 9,1% dei progetti SAI si avvale dell'ausilio di materiale audiovisivo, anche realizzato nell'ambito dello stesso SAI.

4.6 LA MEDIAZIONE CULTURALE

Per le particolari caratteristiche e fragilità dei minori stranieri non accompagnati e la complessità del tipo di servizi necessari, l'accoglienza nel SAI richiede il coinvolgimento di numerose figure specialistiche. Oltre alle principali figure di sostegno quali educatori professionali, assistenti sociali e psicologi, l'équipe multidisciplinare dei progetti SAI comprende, infatti, anche altre professionalità, come quella dei mediatori linguistico culturali, che svolgono un ruolo fondamentale, in quanto facilitatori della conoscenza e comprensione reciproca.

La mediazione linguistica e culturale è un servizio che nel corso degli anni è stato progressivamente valorizzato e potenziato all'interno del Sistema di Accoglienza, che ne riconosce il valore centrale per lo sviluppo dei progetti personali dei singoli beneficiari, a partire dal momento della definizione e sottoscrizione del PEI, nonché del Patto e del Regolamento di accoglienza.

La grande maggioranza dei Progetti riconosce la centralità della figura del mediatore culturale e, nel 78,2% dei casi, ne prevede la presenza stabile nell'organico dell'équipe multidisciplinare. La presenza in organico di uno o più mediatori consente alle équipe di impostare da

subito le singole prese in carico dei minori, facilitandone la conoscenza del contesto in cui sono stati inseriti e l'acquisizione di tutti gli strumenti necessari per affrontare al meglio l'esperienza dell'accoglienza.

Talvolta, per rafforzare la componente di terzietà dei mediatori, indispensabile per supportare le dinamiche interrelazionali tra il minore, gli operatori, i servizi e gli altri interlocutori territoriali, i Progetti si avvalgono anche di singoli mediatori a chiamata (71,8%) oppure si rivolgono a cooperative o associazioni partner di Progetto (30,6%).

Delicato è il coinvolgimento degli ex-beneficiari (il 56,5% dei progetti SAI lo esclude), il cui intervento in molti casi, più che come mediatori in quanto tali, è necessario per garantire la copertura di un catalogo linguistico più ampio possibile. Rimane, comunque, fermo che nei percorsi individuali di beneficiari del SAI può esserci anche la formazione per diventare mediatore culturale. In tali casi l'esperienza di accoglienza vissuta direttamente deve essere elaborata per consentire al professionista di acquisirne le necessarie chiavi di lettura per la gestione della "giusta distanza" e dell'emotività che potrebbe essere suscitata.

MODALITA' DI EROGAZIONE DELLA MEDIAZIONE LINGUISTICA-CULTURALE, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

Tipologia Mediatori	FREQUENZA UTILIZZO		
	Sempre	Talvolta	Mai
Mediatori in organico al progetto	78,2	12,5	9,3
Mediatori a chiamata	17,1	71,8	11,1
Cooperativa/associazione partner	12,5	30,6	56,9
Ex beneficiari	1,4	42,1	56,5

4.7 L'ISCRIZIONE ANAGRAFICA

Il decreto-legge n. 130/2020 ha ripristinato, seppur con alcune modifiche, il diritto all'iscrizione anagrafica dei richiedenti asilo. Si tratta, secondo quanto previsto dalla normativa, di un diritto-dovere e risulta essere il requisito essenziale per esercitare effettivamente altri diritti fondamentali, come la richiesta del codice fiscale e l'iscrizione al Servizio sanitario nazionale.

Realizzare l'iscrizione anagrafica, infatti, risulta essere determinante per garantire l'efficacia delle prime misure di presa in carico, in quanto correlata e preliminare a molte altre attività e servizi previsti. Si consideri, infatti, che la residenza e la titolarità di una carta di identità sono, per esempio, requisiti indispensabili per l'avvio di tirocini formativi, per l'apertura di un conto postale o bancario, per l'avvio di un contratto di apprendistato, nonché per molteplici altre attività e procedure strategiche per gli obiettivi di accoglienza SAI perseguiti. Come si può leggere più avanti, il 7% dei progetti SAI riconduce le difficoltà nell'espletamento delle pratiche legali proprio alla mancata iscrizione anagrafica dei minori.

L'iscrizione anagrafica rappresenta dunque, anche per i minori stranieri non accompagnati, la chiave di accesso ai servizi del territorio in quanto indispensabile ad avviare un completo percorso di accoglienza e di inclusione sociale dei minori, nonché il presupposto per la piena protezione e presa in carico. Come risulta anche dalle

Linee Guida del SAI (contenute nel decreto ministeriale del 18 novembre 2019), tutti gli enti titolari sono infatti tenuti a garantire le procedure di iscrizione anagrafica secondo quanto dispone la normativa vigente.

Nel 2022 le procedure di iscrizione anagrafica sono state svolte senza criticità dalla maggior parte dei Progetti (77,8%), tuttavia il 22,2% dei progetti SAI per MSNA ha rilevato problematiche nell'espletamento delle pratiche di iscrizione, prevalentemente riconducibili ai tempi di attesa dilatati o alle complessità burocratiche.

In particolare, gli enti del SAI evidenziano che il rallentamento nelle procedure di iscrizione anagrafica è dipeso principalmente da:

- i tempi di attesa per il rilascio o rinnovo dei permessi di soggiorno e dal mancato riconoscimento come documento di identità del cedolino consegnato dalle Questure;
- l'eterogeneità di comportamento delle anagrafiche comunali che, in taluni casi, non consentono l'iscrizione se non in presenza di documentazione (passaporto o carta di identità del paese di origine, di residenza, di permesso di soggiorno) e dalla subordinazione dell'iscrizione anagrafica alla produzione di un documento di riconoscimento rilasciato dal Paese di origine;
- il sottorganico di alcuni uffici comunali preposti;
- i ritardi nella nomina dei tutori.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Al momento dell'uscita dal SAI, i giovani adulti spesso non dispongono di un contratto di affitto, ma trovano generalmente un posto letto, che consente loro di ottenere solo una dichiarazione di ospitalità. Questo ostacola le

procedure di trasferimento della residenza. Inoltre, una volta terminato il percorso nel SAI, la cancellazione anagrafica prevede tempi minimi di un anno e questo non permette una nuova iscrizione in un altro comune»

4.8 APPRENDIMENTO DELLA LINGUA ITALIANA E INSERIMENTO SCOLASTICO

L'apprendimento della lingua italiana e l'inserimento scolastico sono attività fondamentali e prioritarie nel progetto di accoglienza e integrazione dei minori. Spesso intervengono in maniera complementare, tenendo conto dell'età del minore, del suo percorso e progetto educativo. La complementarità è in qualche modo dimostrata dai dati: circa il 76% dei minori accolti ha frequentato nel corso del 2022 un corso di lingua italiana e il 32% è stato inserito a scuola.

In particolare, si pone l'attenzione sull'inserimento scolastico delle minori che supera la metà delle ragazze accolte (51% contro il 31,3% dei MSNA di genere maschile) ed è indubbiamente un dato importante da registrare per leggere i percorsi di presa in carico delle stesse minori e, soprattutto, le misure adottate per il loro accompagnamento verso l'età adulta.

Per quanto riguarda l'insegnamento della lingua italiana, nel 2022 è interessante segnalare che il 63,4% dei minori ha frequentato corsi di italiano che hanno superato le 15 ore obbligatorie previste dalle Linee Guida del SAI.

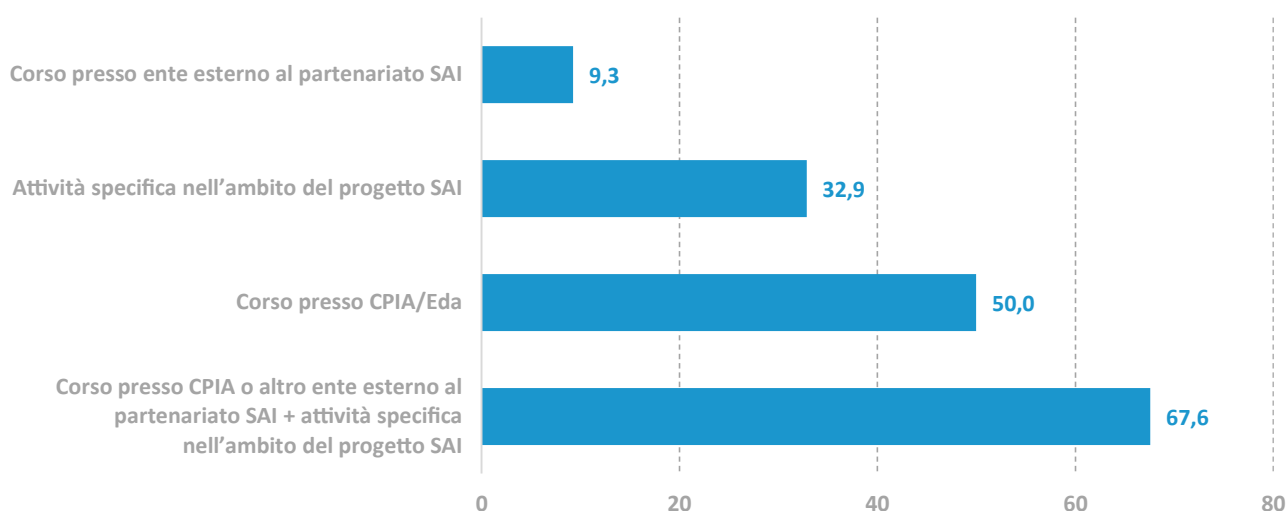
Per poter garantire con continuità e prontezza l'apprendimento della lingua italiana durante tutto

l'anno solare e per tutti i minori interessati, i progetti SAI nel 67,6% dei casi hanno previsto una modalità di erogazione del servizio "mista": vale a dire corsi di lingua garantiti presso il CPIA o altri enti del territorio, integrati con corsi e attività didattiche organizzate direttamente dal progetto SAI.

Un'offerta così integrata consente di rispondere alle esigenze molteplici, che riguardano l'organizzazione logistica della partecipazione (per esempio difficoltà di trasporti da e per comuni delle Aree interne o nelle zone rurali, che – si ricorda – costituiscono rispettivamente il 43,6% e il 74,1% dei territori del SAI); l'impossibilità di inserimenti in particolari periodi dell'anno o gli orari dei corsi, non sempre compatibili con i tempi di altre attività coinvolgenti i minori, come per esempio i tirocini formativi. Allo stesso tempo la possibilità di integrare con risorse proprie del SAI le opportunità offerte dai territori consente di intervenire in maniera personalizzata nel caso di minori con specifiche vulnerabilità ed esigenze di presa in carico mirata, nonché per adattare in genere le attività condotte dai ragazzi con i propri progetti educativi.

MODALITA' DI INSEGNAMENTO DELLA LINGUA ITALIANA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI



Nell'82,4% dei casi i progetti SAI hanno provveduto nel 2022 a un inserimento scolastico *ex novo* dei minori accolti.

Si tenga, inoltre, ben presente che l'età media dei ragazzi accolti nel SAI (16/17 anni) comporta spesso la scelta nel progetto educativo del minore di non intraprendere un percorso scolastico, prediligendo attività di formazione professionale.

Questo dato dipende sia dal progetto migratorio dello stesso minore e dalle aspettative di lavoro e di autonomia in prossimità della maggiore età, sia dalla difficoltà di inserire i ragazzi in classi corrispondenti alla loro età in quanto non conoscono ancora a sufficienza la lingua italiana. I progetti SAI confermano, infatti, che solo nel

7,9% dei casi i minori accolti vengono sempre inseriti in classi di coetanei ovvero frequentemente (24,2%); più raramente per il 44,9% e mai nel 23% dei casi.

Quando l'inserimento scolastico avviene, si tende a favorire la partecipazione dei minori (83,8%) alle attività extrascolastiche di varia natura. Oltre alle gite e alle visite didattiche, i MSNA accolti nel SAI partecipano a: attività di supporto didattico e rafforzamento della lingua italiana; laboratori di manualità in diversi campi; laboratori artistici e culturali; attività sportive; iniziative di volontariato. Nell'ultimo anno sono, inoltre, aumentate iniziative di educazione civica e alla legalità, nonché di educazione sessuale.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Educazione sessuale e alla legalità sono due ambiti che non possono essere trascurati in ragazzi che diventano presto dei giovani adulti e che al disagio adolescenziale

proprio dei loro coetanei sommano le inquietudini, le fragilità e le vulnerabilità che derivano dai loro percorsi migratori»

4.9 L'AFFIDAMENTO FAMILIARE

Fra le differenti possibilità di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, la normativa nazionale individua come soluzione migliore l'affidamento familiare, considerata la forma più adeguata per i minorenni in difficoltà, sia che si tratti di minori italiani, sia per quanto riguarda gli stranieri².

La validità dei progetti di accoglienza per i MSNA attuati attraverso l'affidamento familiare viene implementata attraverso un sostegno adeguato attuato con interventi specifici in grado di valutare il contesto, gli attori e il progetto migratorio del ragazzo.

L'articolo 35, co. 1, delle Linee Guida allegate al DM

18.11.2019 "Attività e servizi specifici aggiuntivi in favore di minori stranieri non accompagnati" specifica, infatti, che i progetti SAI per MSNA sono deputati a garantire il sostegno all'attivazione del servizio di affidamento familiare, nelle diverse forme previste che comprendono anche interventi complementari all'accoglienza in struttura.

Perseguendo la volontà di promuovere queste progettualità il Servizio Centrale del SAI è stato spesso coinvolto in iniziative e giornate formative volte alla promozione dell'affidamento familiare, pratica in costante aumento negli ultimi anni.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Il comune ha istituito un albo delle "Famiglie accoglienti", che gestisce in collaborazione con alcune realtà del terzo settore e grazie anche a un Progetto finanziato con risorse europee. Il Centro per le famiglie del comune si avvale di questo albo soprattutto per promuovere le esperienze di affidamento part-time. L'istruttoria si avvia con la candidatura da parte di un

nucleo familiare o di un singolo, le cui informazioni vengono acquisite dall'équipe affidi del Centro per le famiglie. La collaborazione con l'équipe del SAI diventa indispensabile per individuare il corretto abbinamento minore/famiglia, nonché per un contributo alle successive fasi di monitoraggio»

Nel 2022, in particolare, sono stati realizzati nel SAI 123 affidi³, cifra in costante aumento negli ultimi anni, nel 2021 sono stati 117 mentre nel 2020 le procedure erano state 80 e nel 2019 solo 29. In netta prevalenza gli affidamenti familiari sono stati svolti in modalità full-time e hanno riguardato beneficiari maschi (rispecchiando la proporzione fra i generi degli accolti).

Il costante incremento degli affidi familiari descrive il rilevante impegno profuso quotidianamente per promuovere questa pratica, che viene incoraggiata da numerose progettualità SAI. Nel 2022, infatti, il 48,6% dei progetti SAI per MSNA ha intrapreso azioni di sensibilizzazione territoriale per l'affido familiare e il 21,8% ha realizzato specifici corsi di formazione per le famiglie interessate.

² Le disposizioni della legge n. 184/1983 e ss.mm., rinominata "Diritto del minore a una famiglia", sono state rafforzate da quanto previsto dalla legge n. 47/2017, la quale ribadisce il ruolo degli enti locali nella promozione della sensibilizzazione e nella formazione di affidatari per favorire l'affidamento familiare dei MSNA, in via prioritaria rispetto all'accoglienza in comunità.

³ E precisamente nei progetti dei seguenti Enti: Cremona, Firenze, Padova, Sant'Andrea di Conza, Bologna, Torino, Milano, Pachino, Terni, Modena, Corciano, Azienda speciale consortile del lodigiano per i servizi alla persona, Panicale, Ancona, Fondachelli-Fantina, Parma, Mascalucia, Mesagne, San Giorgio a Cremano, Libero consorzio comunale di Caltanissetta, Cerignola, Palermo, Vittoria, Caserta, Padula, Ferrandina, Squinzano, Bari, Lacedonia, Ogliastro Cilento, Consorzio intercomunale socio assistenziale Valle Di Susa, Catania.

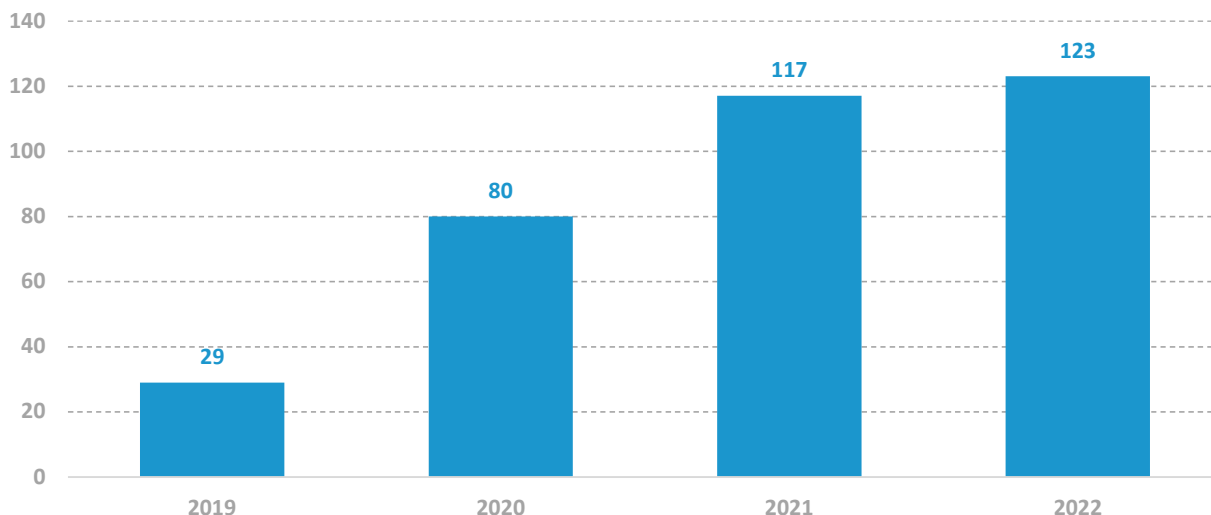
AFFIDAMENTI FAMILIARI PER TIPOLOGIA E GENERE, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

Tipologia Affidato	GENERE		Totale
	Maschi	Femmine	
Full-time	90	4	94
Part-time	29	0	29
Totale	119	4	123

ANDAMENTO AFFIDI, ANNI 2019-2022

VALORI PERCENTUALI



LA VOCE DEGLI OPERATORI

«L'affido familiare part-time purtroppo non è ancora molto diffuso, ma sarebbe un'occasione importante per tanti minori e consentirebbe di coinvolgere anche un maggior numero di famiglie. Anche perché più famiglie si rendono disponibili, più aumentano le possibilità

di compatibilità negli abbinamenti con i minori. La formazione e sensibilizzazione sull'affido è sempre un ottimo investimento, perché rafforza le reti locali e sociali dei minori»

4.10 LA TUTELA DELLA SALUTE

Fra le prime azioni che l'equipe multidisciplinare predispone nella fase iniziale di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati c'è la tempestiva iscrizione al Servizio sanitario nazionale, procedura imprescindibile per tutelarne ogni aspetto della salute.

La totalità dei progetti SAI, infatti, fa coincidere l'iscrizione al SSN con la scelta del medico di base o del pediatra, ed è a questi che si riconduce, come avviene per tutti gli altri minori presenti sul territorio nazionale, la centralità nella tutela della salute psico-sociosanitaria. Nello svolgimento delle pratiche di iscrizione, il 51,9% dei SAI ha riscontrato criticità che sono riconducibili alle tempistiche delle procedure: un ideale filo rosso che delinea il perimetro degli ostacoli da affrontare per il pieno accesso ai servizi e il godimento dei diritti.

Il 38,9% dei SAI che hanno segnalato criticità le identifica, dunque, con i lunghi tempi di rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno. A cascata, un altro 28,7% fa riferimento alla lungaggine delle tempistiche in generale; il 27,3% alle esigenze di informare il personale preposto alle procedure di iscrizione sulla normativa di riferimento, soprattutto nel caso di uffici dei servizi sociosanitari di piccoli comuni e senza una grande esperienza in materia di immigrazione; il 25% al rilascio del codice fiscale (con l'annosa questione dei codici alfanumerici) e il 18,5% evidenzia come gli errori nella trascrizione dei dati anagrafici possano rallentare e mettere a repentaglio l'accesso alle misure di prevenzione e cura.

Le prestazioni sanitarie maggiormente usufruite dai MSNA nel SAI riguardano lo *screening* generale che molti progetti SAI prevedono nell'avvio della presa in carico sanitaria del minore (84,3%). Sono consistenti le visite specialistiche – nei campi più disparati – presso i servizi dello stesso territorio (94%) o in altre città, province o regioni (58,8%), a cui seguono poi prestazioni specialistiche (67,6%) che appunto spaziano dalla ortodonzia all'ortopedia, dall'oculistica alla dermatologia e gastroenterologia, dalla neurologia alla infettivologia.

La presenza di minori con condizioni personali specifiche e complesse richiede frequentemente anche l'attivazione di interventi specialistici correlati alle particolari condizioni di fragilità e ai disagi inerenti al difficile percorso migratorio. Infatti, il 77,3% dei progetti SAI ha favorito l'accesso dei minori a un'assistenza psicologia o psichiatrica, per quanto solo

nel 33,8% si sono attivati percorsi specialistici di presa in carico di minori con disagio mentale. La necessità di intervenire con prestazioni di assistenza psicologica o psichiatrica si ricollega, oltre che alle frequenti condizioni di vulnerabilità/fragilità, anche a situazioni di disagio adolescenziale e di disturbi comportamentali dei minori, generati o acuiti dal proprio vissuto migratorio e dalle esperienze vissute, troppo spesso traumatiche e violente, durante il viaggio per arrivare in Italia (e in alcuni casi anche successivamente all'arrivo). Solo il 12% dei progetti SAI ha riscontrato nel servizio pubblico sociosanitario la possibilità di procedere a una certificazione di violenze e/o torture subite e il 6,5% ha potuto riscontrare una presa in carico nel supporto e riabilitazione per questi stessi eventi subiti dai minori. Non è così residuale il 3,2% dei progetti SAI che dichiara di aver accompagnato le minori a visite ginecologiche per problematiche connesse alle mutilazioni genitali femminili. È un dato che va ovviamente relativizzato rispetto al numero di minori accolte nel SAI e a quello dei Progetti che possono prenderle in carico. Se si tiene conto che questi ultimi equivalgono all'8,8% del totale di SAI per MSNA, questo 3,2% assume un volume decisamente più rilevante. Considerato, poi, il numero delle minori accolte nel corso del 2022 (449, il 3,77% dei MSNA accolti), se da un lato si evidenzia la potenzialità dei consultori familiari e dei medici ginecologi di accogliere situazioni complesse come quella delle mutilazioni genitali, dall'altro ci si allarma in quanto il dato rileva una diffusione del fenomeno ancora molto preoccupante.

La presenza di progetti SAI sui territori e il lavoro condotto dal loro personale hanno consentito nel tempo di supportare i locali servizi sanitari nell'accrescimento delle competenze e nel mettere in campo un approccio multiservizi, includendovi anche quelli del SAI, in particolare attraverso la mediazione culturale e la condivisione delle informazioni di carattere normativo e amministrativo.

I progetti SAI sul territorio, infatti, prevedono spesso specifiche attività di informazione e sensibilizzazione del personale dei servizi locali, in particolare per quanto riguarda la presa in carico di beneficiari particolarmente fragili. Il 23,6% dei SAI per MSNA, per esempio, ha attuato procedure specifiche, condivise con Asl/Dipartimento salute mentale per la presa in carico di beneficiari con disagio mentale, soprattutto per

garantire interventi tempestivi ed emergenziali. Nella maggioranza dei casi sono state concordate attività formative e di aggiornamento per il personale dei servizi sanitari territoriali; dall'altra parte i servizi sociosanitari intervengono per supportare il lavoro delle équipes con le specifiche attività di supervisione.

4.11 ACCOMPAGNAMENTO E ORIENTAMENTO LEGALE

All'interno del SAI il servizio di accompagnamento e orientamento legale dei minori stranieri non accompagnati è duplice rispetto alle altre tipologie di accoglienza. Oltre alle altre attività comunque previste per tutti gli altri beneficiari del Sistema, infatti, contempla anche le misure specifiche per la tutela e la protezione dei minori che hanno una propria disciplina a sé stante. Allo stesso modo, oltre a essere un servizio diretto, con obiettivi specifici, nei confronti dei minori viene altresì declinato secondo una valenza educativa e, al pari di tutti gli altri servizi rivolti ai MSNA, contribuisce a delineare e attuare il PEI di ogni singolo ragazzo. È previsto quindi che l'assistenza legale venga curata da operatori specializzati, in grado di indirizzare i giovani verso l'iter maggiormente idoneo alla loro situazione fornendo indicazioni chiare e accertandosi che i beneficiari le comprendano nel modo corretto, favorendone la consapevolezza della propria posizione e la responsabilizzazione del percorso da intraprendere. Nonostante l'esperienza consolidata negli interventi, svolti da personale qualificato, nel 2022 solo il 23,6% dei progetti SAI non ha rilevato criticità nel garantire servizi e interventi di tutela legale. Le difficoltà che si incontrano più frequentemente sono principalmente riconducibili alle tempistiche necessarie per l'espletamento delle pratiche (nel 67,1% dei Progetti che rilevano criticità), come nei casi – già accennati nelle pagine precedenti – relativi all'iscrizione anagrafica, alle pratiche per l'iscrizione al SSN e all'espletamento delle

procedure e dei vari adempimenti (rilascio dei permessi di soggiorno, audizione con la Commissione territoriale, trasmissione dei documenti da un'autorità all'altra).

Il "fattore tempo" è centrale nell'espletamento delle pratiche legali, in quanto può essere determinante per l'effettiva e tempestiva fruizione dei servizi e incide nettamente sull'allungamento dei percorsi di accoglienza, rendendo necessario continuare a supportare i beneficiari neomaggiorenni attraverso il prosieguo amministrativo o con il trasferimento dei giovani adulti in progetti SAI di accoglienza ordinaria. A riprova di quanto rappresentato si evidenzia come le pratiche legali da svolgere prima del compimento del diciottesimo anno di età, necessarie alla richiesta di prosieguo amministrativo fino al ventunesimo anno di età (art. 13 c. 2 della L. 47/2017), vengano svolte dal 78,7% dei progetti SAI.

Fra gli altri elementi di criticità, con percentuali di casi molto inferiori, viene rilevata l'eterogeneità delle prassi negli uffici preposti per le misure di tutela, protezione e soggiorno dei MSNA (23,1%), l'incompletezza della documentazione disponibile (19%), le difficoltà nei servizi di interpretariato, traduzione e mediazione (18,1%) e la difficoltà dei beneficiari a ricostruire dettagliatamente la propria memoria personale (11,1%). Quasi il 7% dei progetti SAI, inoltre, rileva difficoltà nell'espletamento delle pratiche legali correlate alla mancata iscrizione anagrafica.

PRINCIPALI DIFFICOLTÀ NEL GARANTIRE I SERVIZI/INTERVENTI DI TUTELA LEGALE, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

SERVIZI	%
Tempi di attesa lunghi (per rilascio dei permessi di soggiorno, l'audizione, la trasmissione dei documenti)	67,1
Eterogeneità delle prassi	23,1
Incompletezza della documentazione disponibile	19,0
Difficoltà nei servizi d'interpretariato/traduzione/mediazione in luoghi istituzionali (per es. questu- re, commissioni territoriali, ecc.)	18,1
Difficoltà dei beneficiari nel ricostruire la propria memoria personale	11,1
Mancata iscrizione anagrafica	6,9
Limiti formativi e di aggiornamento del personale preposto	3,7
Difficoltà nei servizi d'interpretariato/traduzione/mediazione del progetto di accoglienza	0,9
Nessuna difficoltà da rilevare	23,6

Anche nel 2022, come nelle precedenti annualità, i progetti SAI hanno provveduto ad espletare gli “adempimenti di base” per la tutela e la protezione del minore su piano giuridico-amministrativo in modo sistematico accompagnandoli fisicamente in Questura (98,1%), attraverso l’espletamento delle pratiche per il rilascio e rinnovo dei permessi di soggiorno (97,2%) e per le procedure di apertura delle tutele (95,8%).

Il 94% dei progetti SAI ha, inoltre, provveduto alla predisposizione del fascicolo legale del MSNA e agli adempimenti burocratici/amministrativi per la fruizione dei servizi sul territorio: prevalentemente rilascio di codice fiscale o di carta d’identità, accompagnamento presso gli uffici, ecc. (92,6%).

La segnalazione al Tribunale per i minorenni è inevitabilmente un’attività ricorrente (86,6%) al pari delle misure di supporto per la procedura di riconoscimento della protezione internazionale (86,6%), e quest’ultimo è un dato rilevante in considerazione del fatto che il 16% dei minori accolti nel 2022 è richiedente asilo.

Per l’espletamento delle pratiche di tutela legale, i progetti SAI intrattengono, nell’82,4% dei casi, un dialogo e confronto assiduo con la Questura e la Prefettura e predispongono, nel 73,1% dei casi, tutta la documentazione necessaria all’audizione con la Commissione territoriale, preparando altresì adeguatamente i minori all’audizione (72,7%).

Tra le numerose prestazioni erogate nell’ambito

dell’accompagnamento e orientamento legale garantite dei progetti SAI, vi sono inoltre gli interventi rivolti alle casistiche di vulnerabilità e fragilità dei minori indirizzate a mettere in campo tutte le misure necessarie per intervenire in favore delle vittime di tratta o presunte tali (nel 9,7% dei progetti SAI), per accompagnare i/le minori presso medici legali per le necessarie certificazioni attestanti la tortura o le violenze subite (6,5%), anche accompagnandoli presso i centri antiviolenza (4,6%). Anche in tali casi è necessario rammentare che nel 2022 il 2,62% del totale dei MSNA accolti è risultato essere vittima di tratta (27,36% delle minori e il 1,63% dei minori) e il 2,64% vittime di tortura o di violenza (21,15% delle minori e l’1,90% dei minori).

Il 29,6% dei SAI ha, quindi, provveduto a svolgere le pratiche per il ricongiungimento familiare dei minori e il 9,7% ha fornito informazione e orientamento per le procedure di rimpatrio assistito.

Infine, sono numerosi i progetti SAI che hanno provveduto a svolgere azioni di orientamento sui diritti e doveri dei minori stranieri non accompagnati in relazione alla normativa italiana (89,4%): in tali casi, come si evidenziava a inizio di paragrafo, si è trattato soprattutto di attività con una marcata spinta educativa, finalizzate a consapevolizzare i ragazzi e responsabilizzarli ulteriormente rispetto al proprio percorso di accoglienza nel SAI e, più in generale, in Italia.

Anche nel 2022 l'amministrazione della giustizia penale minorile ha identificato per 13 minori i progetti SAI come luogo in cui scontare misure alternative alla pena o per trascorrere il periodo di messa in prova.

INCIDENZA DEI SERVIZI DI TUTELA LEGALE SUL TOTALE DEI PROGETTI MSNA, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

SERVIZI	%
Accompagnamento in Questura	98,1
Adempimenti per rinnovo e rilascio dei permessi di soggiorno	97,2
Procedura per l'apertura delle tutele	95,8
Predisposizione del fascicolo personale	94,0
Adempimenti burocratici/amministrativi per la fruizione dei servizi sul territorio (rilascio di codice fiscale o di carta d'identità, accompagnamento presso uffici, ecc.)	92,6
Orientamento alla normativa italiana, diritti e doveri	89,4
Segnalazioni alla Procura del Tribunale per i minorenni	86,6
Adempimenti burocratici/amministrativi per attivazione/proseguimento della domanda di protezione internazionale	86,6
Dialogo e confronto con la Questura e la Prefettura	82,4
Supporto per il rilascio di PdS dopo il compimento del 18esimo anno di età	81,9
Prima del compimento del 18esimo anno di età, richiesta di prosieguo amministrativo fino al 21esimo anno di età in base all'art. 13 c. 2 della L. 47/17	78,7
Predisposizione della documentazione per audizione con la Commissione territoriale	73,1
Preparazione all'audizione con la Commissione territoriale	72,7
Supporto per l'ottenimento del passaporto per i msna non richiedenti protezione internazionale	72,7
Supporto alla redazione della memoria personale	71,8
Richiesta parere ai sensi dell'art. 32 del TUI alla DG Immigrazione presso del Ministero del Lavoro	58,8
Orientamento alla tutela giurisdizionale	55,1
Accompagnamento al gratuito patrocinio	34,3
Procedure per il ricongiungimento familiare	29,6
Assistenza legale da parte di avvocati per cause pendenti, differenti da quelle attinenti alla procedura per il riconoscimento alla protezione internazionale]	16,7
Orientamento e accompagnamento per il sistema del "regolamento Dublino"	13,0
Orientamento e supporto specifici nel caso di vittime di tratta o presunte tali	9,7
Orientamento e supporto per il rimpatrio volontario assistito	9,7
Orientamento e accompagnamento presso medici legali per certificazioni	6,5
Orientamento e accompagnamento presso i centri anti violenza del territorio	4,6

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Accogliere minori, inseriti nel SAI tramite il circuito penale minorile, comporta uno sforzo importante di presa in carico, perché è necessario rafforzare ancora di più la rete dei servizi integrati del Sistema e le dinamiche relazionali con gli interlocutori istituzionali preposti. Al tempo stesso le consuete attività di osservazione, lettura dei bisogni e supporto devono assumere una

declinazione specifica e altresì avere la complementarità di azioni di controllo specifico, al pari di quanto in generale si attua nei confronti delle potenziali vittime di tratta. È un lavoro delicato e impegnativo, ma consente di intervenire su situazioni che altrimenti non sarebbero più recuperabili e danno una nuova prospettiva di inclusione ai minori coinvolti»

4.12 IL RACCORDO CON I TUTORI VOLONTARI

Le Linee Guida del SAI, acquisendo quanto disposto dalla normativa nazionale, prevedono che gli enti locali del Sistema realizzino *“attività che favoriscano un proficuo raccordo con i tutori volontari dei minori accolti al fine di assicurare la più stretta collaborazione fra le istituzioni coinvolte per la salvaguardia del superiore interesse dei minori”*.

Il 73,6% dei progetti SAI indica che sul territorio di riferimento è presente un albo dei tutori volontari. Questo albo per il 65% è costituito presso il Tribunale per i minorenni, per il 35% presso il Garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza.

Solitamente le domande di iscrizione all'albo da parte di potenziali tutori vengono presentate a seguito della diffusione di un avviso pubblicato a livello regionale. Le procedure di iscrizione contemplano una formazione propedeutica (45,32% dei casi rilevati) ovvero una verifica dei requisiti dei candidati da parte delle istituzioni preposte, Garante e/o Tribunale (54,68%). In ogni caso momenti formativi o di aggiornamento sono comunque previsti anche successivamente all'iscrizione. La collaborazione degli enti del SAI con il Garante regionale e il Tribunale per i minorenni – come anche visto nelle pagine precedenti – si è rilevata fondamentale per promuovere il coinvolgimento dei tutori volontari e per rafforzarne la consapevolezza del proprio ruolo e l'esercizio delle funzioni.

Gli enti locali, soprattutto attraverso i servizi sociali,

e gli enti attuatori del SAI, nel corso del 2022 hanno, pertanto:

- partecipato alle procedure previste da eventuali protocolli di collaborazione tra Garante e Tribunale, anche attraverso il diretto coinvolgimento in iniziative di sensibilizzazione e corsi di formazione e aggiornamento;
- avviato sperimentazioni di strumenti, come quelle relative al *mentoring* quale pratica di avvicinamento alla tutela;
- messo a disposizione i propri uffici e personale per favorire il coordinamento e l'accompagnamento dei tutori;
- promosso direttamente o comunque interagito e supportato le associazioni e i gruppi spontanei di tutori volontari.

Si segnala, inoltre, come in molti casi gli enti del SAI hanno promosso le suddette attività anche attraverso progettualità con fondi europei, favorendo in tale modo un'ottimizzazione delle risorse finanziarie disponibili e degli interventi da mettere in atto.

Sulla scia di quanto già realizzato negli anni precedenti, anche nel 2022 la maggior parte dei progetti SAI (68,5%) ha realizzato iniziative volte a promuovere e rafforzare la collaborazione con i tutori volontari, con l'obiettivo di supportare i tutori stessi nell'esercizio del proprio ruolo, in raccordo con la presa in carico nel SAI, particolarmente complessa e strutturata.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Con i servizi sociali sono state definite procedure ad hoc per accompagnare il percorso della tutela volontaria e individuare le azioni essenziali per coinvolgere maggiormente il tutore volontario nelle attività del SAI. È stato importante anche costituire un tavolo di

pratiche tra comune, ente gestore, neuropsichiatria infantile e tutori per favorire momenti di scambio e rendere maggiormente efficace il lavoro di tutti, ai fini della presa in carico del singolo minore»

Alcune delle attività intraprese nel SAI sono funzionali a garantire ai tutori la piena conoscenza e consapevolezza del percorso di accoglienza dei minori; altre mirano al suo coinvolgimento nel progetto SAI nella sua interezza e alla creazione di un clima sereno e di collaborazione. Di conseguenza sono molteplici e disparate le attività e le modalità operative che vengono implementate

per il pieno coinvolgimento dei tutori volontari. Viste nel loro insieme, compongono un quadro variegato e restituiscono un dinamismo territoriale molto vivace. Nello specifico, dunque, i progetti SAI prevedono:

- l'aggiornamento costante dei tutori sull'andamento del percorso del minore, principalmente da parte degli assistenti sociali

- e dal responsabile della struttura di accoglienza attraverso l'invio di puntuali comunicazioni e relazioni, colloqui e/o riunioni periodiche, condotte sia in presenza che da remoto;
- il coinvolgimento del tutore nelle fasi di definizione e verifica del PEI, nelle decisioni salienti da assumere in ambito legale (domanda di protezione internazionale, rilascio del permesso di soggiorno, ricorso avverso diniego del riconoscimento della protezione internazionale, ecc.) e in generale sul progetto individuale del singolo minore;
 - l'individuazione di figure di riferimento

- all'interno dell'équipe con le quali il tutore possa intrattenere un dialogo costante;
- l'organizzazione di visite periodiche del tutore alle comunità di accoglienza;
 - la partecipazione ad alcune riunioni di équipe;
 - la partecipazione ad alcune sedute di supervisione;
 - la condivisione di momenti comuni di formazione e aggiornamento;
 - la condivisione di momenti comuni di convivialità e svago;
 - la partecipazione a iniziative di sensibilizzazione sul territorio.

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«Per ogni nuova nomina di tutore si organizza un incontro presso l'Ufficio minori stranieri, alla presenza dell'educatore del Comune, del tutore volontario e dell'operatore di struttura di accoglienza. In un secondo momento viene coinvolto anche il minore. Lo scopo di questo incontro è la creazione di una base

di collaborazione operativa fin da subito. Ogni mese sono promosse riunioni con tutti i tutori volontari, che contribuiscono alla condivisione delle differenti fasi di presa in carico dei minori e del relativo metodo di lavoro che le sottende»

Il quadro fin qui illustrato non deve indurre nell'errore di pensare che non sussistano criticità in merito alla nomina dei tutori volontari. Nello specifico i progetti SAI restituiscono che l'impegno profuso, come sopra descritto, mira a prevenire o superare le problematiche evidenziate, che sono:

- le lunghe tempistiche per la nomina dei tutori;
- il numero insufficiente di tutori disponibili, i quali

sommano un complessivo di tutele superiore a quanto stabilito dalla norma;

- la nomina di tutori in territori differenti da quelli di residenza del minore;
- le frequenti rinunce a ricoprire l'incarico;
- l'insufficienza di strumenti di supervisione e verifica che supportino i tutori nel corretto svolgimento del proprio ruolo.

4.13 LA PARTECIPAZIONE AL TERRITORIO

Il supporto ai percorsi di inclusione sociale dei minori stranieri non accompagnati contempla un loro accompagnamento alla conoscenza del contesto locale, nonché la loro diretta partecipazione a iniziative e spazi da condividere con i propri coetanei e con le comunità cittadine in generale. Da un lato l'obiettivo è favorire la crescita di un senso di appartenenza da parte dei minori accolti, dall'altro contribuire alla creazione di un contesto includente e favorevole all'inserimento sociale degli stessi MSNA.

Gli enti del SAI dedicano attenzione e impegno nelle attività di sensibilizzazione e informazione sul Sistema di Accoglienza e, nello specifico, sulla realtà dei minori stranieri non accompagnati. Organizzano, pertanto, iniziative sul territorio, incontri nelle scuole, confronti con interlocutori privilegiati, pubblici e privati, manifestazioni conviviali, culturali e sportive.

In molti casi iniziative del genere sono altresì l'occasione per coinvolgere i minori anche nelle fasi organizzative e attuative, restituendo loro ancora una volta l'opportunità di interagire con il territorio e di partecipare in prima persona.

Fra le principali attività che coinvolgono i minori accolti nei progetti SAI, anche nel 2022, vi sono quelle sportive, promosse nell'84,3% dei Progetti. La partecipazione a eventi e attività sportive, per tutti i giovani, risulta infatti avere una marcata valenza pedagogica ed educativa consentendo ai minori di relazionarsi con coetanei, di perseguire obiettivi sfidanti e di incanalare e gestire le proprie energie acquisendo gradualmente maggiore consapevolezza del proprio corpo e della dimensione personale. Considerate le peculiarità e le difficoltà che riguardano molti MSNA, lo sport può costituire anche uno strumento terapeutico per superare traumi, violenze o torture subite e sostenere i beneficiari del percorso di riabilitazione, aiutandoli a superare eventuali periodi di disagio adolescenziale caratterizzato da elementi di particolare fragilità personale conseguente alle complesse esperienze vissute.

Un'alta valenza terapeutica e sociale riguarda anche laboratori di manualità (realizzati nel 61,6% dei progetti SAI per MSNA), tutte le attività artistico-ricreative come il teatro, musica, danza, disegno, fotografia, cinema o

le iniziative miranti a sensibilizzare alla cura del verde e all'ambiente, come il riciclo dei rifiuti, l'artigianato con materiali di recupero, i corsi di giardinaggio e di orticoltura.

Fra le altre attività frequentemente promosse nei SAI ci sono anche i momenti conviviali la condivisione di pranzi e cene che diventano l'occasione per far conoscere i piatti, le lingue e le tradizioni dei Paesi d'origine dei ragazzi (69,9% dei casi).

I minori sono spesso coinvolti in associazioni e gruppi giovanili del territorio (66,7%), nell'organizzazione o nello svolgimento di occasioni pubbliche, come anche le feste locali (60,6%), in incontri pubblici come convegni, seminari e conferenze (50,5%) e in iniziative in ambito scolastico, come incontri con insegnanti (47,2%) e scolaresche (34,3%).

La possibilità di auto-narrarsi e di raccontare con il loro punto di vista la realtà che li circonda è data ai minori dalle attività di produzione di contenuti sul web – blog, siti, social media (29,6%) – che consentono anche di misurarsi con la lingua italiana e con i linguaggi di uso comune; allo stesso tempo riscuotono molto successo tra i ragazzi anche le altre occasioni che consentono loro di esprimersi, come la realizzazione di video (28,7% dei Progetti) e la partecipazione a contest artistici di fotografia, scrittura e disegno (8,8%).

Una forte valenza sociale, valida a sensibilizzare gli attori del territorio e coinvolgere attivamente i beneficiari, è segnalata in merito all'organizzazione di visite nella struttura di accoglienza, si tratta infatti di interventi realizzati nel 48,6% dei progetti SAI. Con tutte le necessarie accortezze – dettate dalle esigenze di protezione dei minori accolti, nonché dal rispetto di un eventuale desiderio di riservatezza – la possibilità di accogliere in struttura determinati interlocutori privilegiati (i potenziali tutori volontari e famiglie affidatarie; gli insegnanti; i rappresentanti di associazioni giovanili; i dirigenti delle aziende; le famiglie dei compagni di classe; ecc.) può facilitare la conoscenza reciproca e scardinare eventuali opinioni preconcepite sulla quotidianità e condizioni di vita dei minori.

INCIDENZA DELLE ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE SUL TOTALE DEI PROGETTI MSNA, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI

ATTIVITA' DI SENSIBILIZZAZIONE E INFORMAZIONE	%
Attività sportive	84,3
Cena/Condivisione di pasti	69,9
Attività con gruppi e associazioni giovanili	66,7
Laboratori di manualità	61,6
Incontri con la popolazione autoctona in occasione di feste locali	60,6
Incontri pubblici (seminari, convegni, conferenze)	50,5
Visite alla struttura di accoglienza	48,6
Incontri con insegnanti	47,2
Incontri mirati con amministrazioni pubbliche/ enti locali/ privati	42,1
Attività musicali/teatrali	37,0
Incontri nelle scuole con scolaresche	34,3
Produzione e diffusione di materiale informativo (locandine, brochure, sport radiofonici, manifesti)	32,4
Proiezioni/Cineforum	31,9
Attività sul web (siti, blog, social network, ecc.)	29,6
Produzione e diffusione di video	28,7
Attività/incontri religiosi e/o di preghiera	28,7
Stand in occasioni di manifestazioni pubbliche	22,2
Mostra fotografica	20,4
Incontri di formazione per personale dei servizi pubblici	14,4
Raccolta e redazione di storie/Pubblicazione di volumi	9,7
Concorsi e contest (fotografia, disegno, scrittura)	8,8
Attività di raccolta fondi	7,9

4.14 I SERVIZI DI ACCOMPAGNAMENTO VERSO L'ETA' ADULTA

I progetti SAI per i minori stranieri non accompagnati, a partire dalla definizione del PEI, prevedono tutti specifici aspetti educativi e attività volte all'*empowerment* personale, basate sulle potenzialità e peculiarità dei singoli beneficiari e attuate attraverso l'accompagnamento all'autonomia, soprattutto per quanto riguarda i beneficiari prossimi al compimento della maggiore età.

È quindi prevista una serie di attività volte al rafforzamento delle forme di autogestione personale e di gruppo come anche descritto nelle pagine precedenti, oltre alle attività formative (ivi inclusa la valutazione di un inserimento scolastico) e di tirocinio, con contestuale accompagnamento nei percorsi di avvio all'inserimento al lavoro.

MISURE SPECIFICHE DI ACCOMPAGNAMENTO VERSO L'ETA' ADULTA. TOTALI ACCOLTI/E NEL PROGETTI MSNA- ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

Misure di Accompagnamento	Maschi	Femmine	Totale
Inserimento scolastico	31,3	51,0	32,0
Formazione professionale	18,3	9,0	18,0
Tirocini formativi	13,1	18,2	13,3
Inserimenti lavorativi	12,0	3,9	11,7
Inserimenti lavorativi post tirocinio	3,5	0,9	3,4

L'approccio personalizzato prevede che non tutti i servizi vengano erogati contestualmente e con le medesime modalità in favore di tutti i minori, perché per ogni ragazzo e ragazza sono individuate priorità in base alle esigenze rilevate, alle sue caratteristiche e alle condizioni di vulnerabilità o fragilità personali riscontrate.

Fra i minori accolti sono molti, infatti, coloro che presentano esigenze specifiche di presa in carico, dovute a condizioni e caratteristiche personali, per le quali occorre attivare interventi mirati e specialistici prima di poter insistere sui percorsi di inserimento socioeconomico. Fra le situazioni di particolare fragilità dei beneficiari vengono rilevati più frequentemente casi di violenza o tortura subite, il rischio di rientrare nel circuito della tratta, situazioni di dipendenza da sostanze alcoliche, tossiche o stupefacenti, condizioni di salute fisica o mentale ovvero di disabilità anche

temporanee. In tali casi, le misure mirate di supporto e/o di riabilitazione assumono un carattere prioritario e le attività proprie dell'inserimento socioeconomico (si pensi, per esempio, alla formazione professionale o ai tirocini formativi) possono non essere immediatamente percorribili, fatta sempre salva la valutazione caso per caso e l'eventuale opportunità di adottarli anche per una loro valenza terapeutica e/o pedagogica.

La condizione delle minori accolte nel SAI merita riflessioni a sé stanti. Il 5,7% di loro nel 2022 era in stato di gravidanza, una percentuale altissima rapportata all'età. I Progetti che le hanno prese in carico hanno dovuto dare precedenza ad azioni di supporto alle ragazze, sviluppando percorsi volti a rafforzare la consapevolezza di sé e del proprio corpo, nonché l'educazione alla genitorialità.

BENEFICIARI CON ESIGENZE SPECIFICHE DI PRESA IN CARICO, ANNO 2022

VALORI PERCENTUALI (RIFERITI AI BENEFICIARI MSNA) - LE VULNERABILITÀ NON SONO MUTUAMENTE ESCLUSIVE

Principali Esigenze Specifiche	Maschi	Femmine	Totale
Beneficiari vittime di tortura e/o violenze	21,1	1,9	2,6
Beneficiari con problemi di disagio mentale	1,4	1,9	1,9
Beneficiari vittime di tratta	27,4	1,6	2,6
Beneficiari disabili anche temporanei	0,2	0,2	0,2
Beneficiari con necessità di assistenza domiciliare, sanitaria specialistica e prolungata	0,5	0,3	0,3
Beneficarie sole in stato di gravidanza	5,7	-	5,7
Beneficiari LGBTQIA+	0,0	0,1	0,1

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«L'accompagnamento verso l'età adulta comporta anche (o forse soprattutto) il percorso che il/la minore fa nell'acquisire consapevolezza di sé, del suo viaggio migratorio, delle prospettive future. Prima ancora di intraprendere passaggi importanti – che espongono e mettono alla prova il/la minore, come un tirocinio formativo – è fondamentale valutare l'opportunità di intervenire prima con misure di supporto o riabilitazione. In tali casi un percorso psico-sociale deve avere la precedenza ed è comunque esso stesso una misura di accompagnamento verso l'età adulta»

4.15 FORMAZIONE PROFESSIONALE E TIROCINI

Al pari degli adulti, anche per i MSNA e i neomaggiorenni la formazione professionale e i tirocini formativi sono strumenti ormai consolidati all'interno del SAI e riconosciuti come particolarmente efficaci per i percorsi di inserimento socioeconomico.

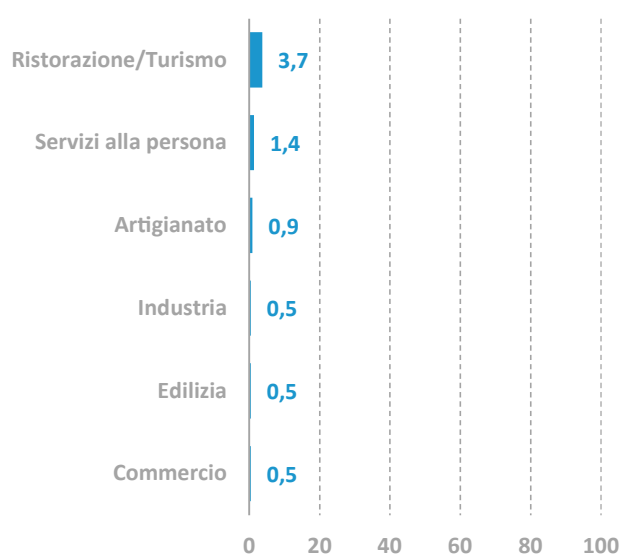
Come accennato sopra, non sempre è possibile attivare in maniera tempestiva corsi e tirocini e, oltre alla pertinenza di prevederli fin da subito nel PEI del singolo minore accolto, ci sono altresì ulteriori impedimenti che ne ostacolano l'avvio. Tra questi i progetti SAI evidenziano la “mancanza dei requisiti richiesti” per l'attivazione e l'accesso (come, per esempio, la sufficiente conoscenza della lingua italiana). Prima ancora di intraprendere azioni strettamente riconducibili ai percorsi di autonomia, i SAI concordano quindi nel dare precedenza all'apprendimento della lingua italiana, nonché all'inserimento scolastico (soprattutto per le minori) e alla predisposizione di tutte quelle attività propedeutiche di tutela legale e socio-psico-sanitaria che consentano ai minori di affrontare con le necessarie condizioni le esperienze formative.

Al fine di programmare le attività di accompagnamento verso l'inserimento socioeconomico, inoltre, l'89,8% dei SAI per MSNA realizza e aggiorna una mappatura del fabbisogno lavorativo del territorio su cui opera il progetto di accoglienza. Si tratta di una attività che consente di conoscere quali siano le opportunità e le prospettive territoriali e, contestualmente, di avvicinare le aziende e informarle circa l'esistenza del Sistema di Accoglienza e dei beneficiari in esso accolti.

La medesima incidenza percentuale sul totale degli accolti è relativa ai minori di sesso maschile che nel 2022 hanno frequentato un corso di formazione professionale (18,4%) così come delle minori coinvolte in un tirocinio formativo (18,2%).

Riguardo a queste ultime (che, si ricorda, per oltre la metà sono state inserite a scuola), l'opzione del tirocinio risulta pertanto più prospettabile rispetto alla formazione professionale, che offre loro la possibilità di acquisire competenze quasi esclusivamente nei settori del turismo e della ristorazione.

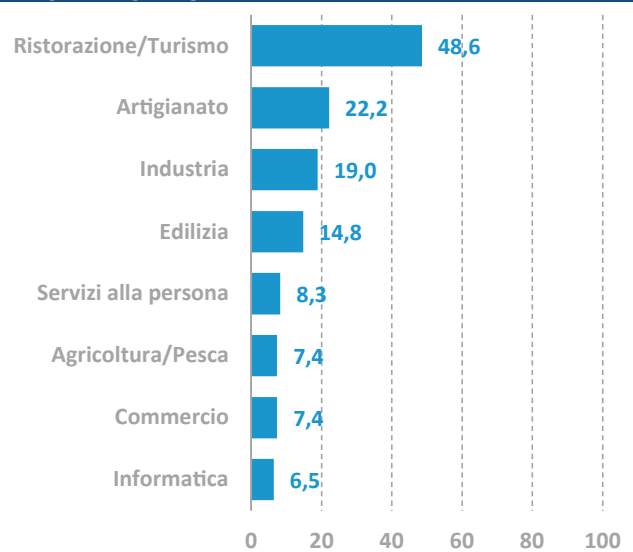
DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SEGUITI DALLE BENEFICIARIE DI SESSO FEMMINILE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



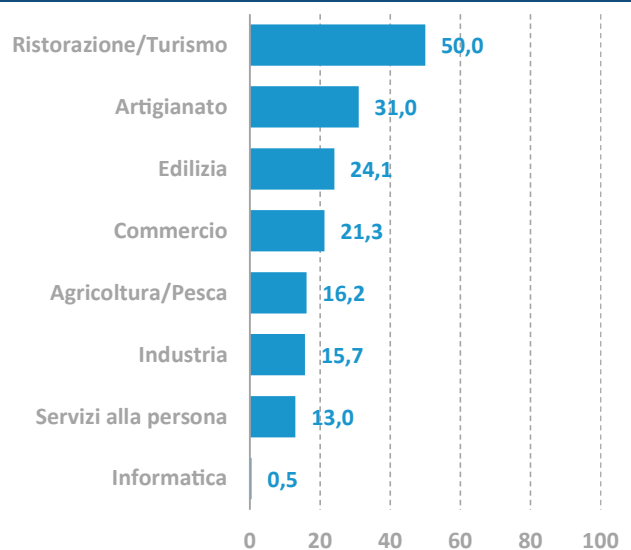
Al contrario, i percorsi formativi per i MSNA di sesso maschile hanno potuto avvalersi di maggiori opportunità di scelta, consentendo di spaziare in più settori professionali. In virtù della forte richiesta di competenze in questi settori, anche per i ragazzi la prima scelta, fra i corsi professionali, è stata rivolta al settore della ristorazione e turismo (nel 48,6% dei Progetti), seguita comunque da artigianato (22,2%), industria (19,0%), edilizia (14,8%), servizi alla persona (8,3%), commercio (7,4%), agricoltura/pesca (7,4%) e informatica (6,5%).

Anche per quanto riguarda i tirocini formativi, i beneficiari dei progetti SAI per MSNA di sesso maschile hanno potuto usufruire di una maggiore varietà di offerta. In maniera conforme a quanto rilevato riguardo ai corsi di formazione, nella metà dei progetti i beneficiari maschi hanno svolto tirocini nell'ambito del turismo e della ristorazione (50%), così come nel 31% dei progetti ha partecipato a tirocini nel settore dell'artigianato, nel 24,1% quelli legati all'edilizia del commercio mentre in percentuale minore hanno svolto tirocini nei settori dell'agricoltura e della pesca, dell'industria e dei servizi alla persona.

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DEI CORSI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE SEGUITI DAI BENEFICIARI DI SESSO MASCHILE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI

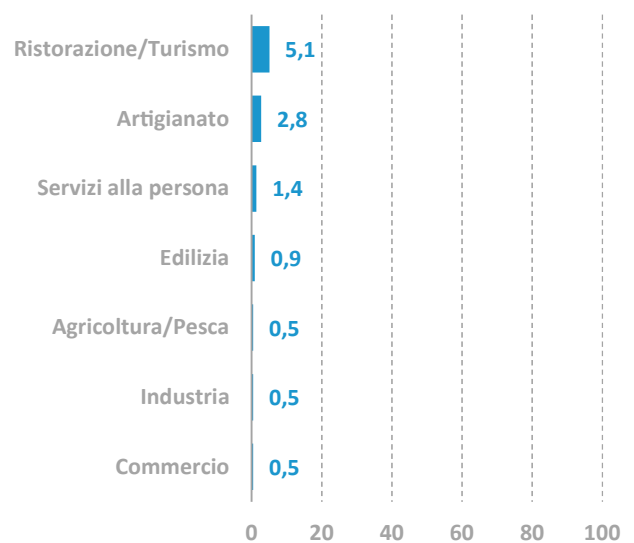


DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DEI TIROCINI FORMATIVI FREQUENTATI DAI BENEFICIARI DI SESSO MASCHILE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



Anche per quanto riguarda le beneficiarie di sesso femminile il settore del turismo e della ristorazione è stato quello dove è stato svolto il maggior numero di tirocini (5,1%) seguito, praticamente solo da quelli svolti nel settore dell'artigianato (2,8%) e dei servizi alla persona (1,4%).

DISTRIBUZIONE DEI PROGETTI SECONDO IL SETTORE DEI TIROCINI FORMATIVI FREQUENTATI DALLE BENEFICIARIE DI SESSO FEMMINILE, ANNO 2022
VALORI PERCENTUALI



4.16 SUPPORTO ALL'INSERIMENTO ABITATIVO

In alcuni contesti territoriali le misure volte a sostenere l'inserimento abitativo risentono di particolari criticità correlate alle specifiche contingenze locali in riferimento alla disponibilità di alloggi.

Si tenga, infatti, conto che negli ultimi anni si è costantemente rilevata la difficoltà di trovare, nei diversi territori, non solo soluzioni abitative per l'autonomia successiva all'uscita dal SAI, ma anche alloggi da impiegare come strutture di accoglienza.

L'indisponibilità di un sufficiente patrimonio immobiliare pubblico e le reticenze registrate nel mercato privato incidono notevolmente sul regolare svolgimento dei servizi di accoglienza, fino a ritardarne la piena attivazione. I limiti riscontrati dalla attuazione delle politiche abitative in favore delle fasce più fragili della popolazione concorrono con la precarietà lavorativa dei giovani adulti migranti, a rendere poco sostenibili i percorsi di inserimento abitativo, una volta usciti dal

SAI. Per sostenere i giovani beneficiari i progetti SAI attuano numerose strategie e attività, riservando sempre maggiore impegno nel perseguire questo obiettivo progettuale, indispensabile al completamento del percorso di *empowerment* e autonomia.

Il 56% dei progetti SAI realizza attività per trasmettere ai beneficiari le nozioni utili a conoscere i diritti e doveri sull'abitare e il 55,1% dei SAI realizza attività di ricerca di soluzioni abitative attraverso annunci immobiliari.

Il 37% dei Progetti ha erogato un contributo economico per il sostegno all'abitare, mentre il 30,1% ha provveduto a inserimenti abitativi tra connazionali e altri migranti o con italiani (19,9%) e con altri ex beneficiari SAI (18,1%). Sono molti e in aumento, inoltre, i SAI che hanno stipulato accordi specifici con le agenzie immobiliari, mentre sono ancora marginali, anche se in aumento, le sperimentazioni di housing sociale (9,3%) e quelle di auto-costruzione e auto-ristrutturazione (1,9%).

INCIDENZA DEI SERVIZI DI ORIENTAMENTO ABITATIVO SUL TOTALE DEI PROGETTI, ANNO 2022 VALORI PERCENTUALI

SERVIZI	%
Incontri con i beneficiari dedicati a presentare i diritti e i doveri degli inquilini	56,0
Selezione e valutazione di annunci immobiliari da parte del personale dell'équipe	55,1
Erogazione di un contributo alloggio al momento dell'uscita dell'accoglienza	37,0
Locazione di singole stanze in appartamenti con connazionali e altri cittadini migranti	30,1
Locazione di singole stanze in appartamenti con italiani	19,9
Accordi specifici con agenzie immobiliari	19,0
Composizione di gruppi appartamento per i beneficiari usciti	18,1
Accordi specifici con associazioni di proprietari di immobili e/o amministratori condominiali	14,4
Sperimentazione di housing sociale	9,3
Gestione di un fondo di garanzia per i canoni di locazione	2,3
Sperimentazione di auto-costruzione o auto-ristrutturazione	1,9
Contratto di locazione a firma dell'ente locale o dell'ente gestore e sublocazione ai beneficiari (con esplicito accordo con il proprietario dell'immobile)	1,4

LA VOCE DEGLI OPERATORI

«La casa è la vera emergenza. È sempre più difficile trovare sistemazioni abitative per garantire sostenibilità ai percorsi di uscita dall'accoglienza del SAI. Questo è uno dei principali problemi che accomuna cittadini italiani e migranti»

RUOLI E COMPITI DEGLI OPERATORI NEI PROGETTI SAI DEDICATI AI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI: PRIMI RISULTATI DI UNO STUDIO ESPLORATIVO¹

Nell'ambito dei progetti afferenti al Sistema di accoglienza e integrazione, sono diverse le figure professionali impegnate a garantire servizi e interventi integrati atti a rispondere in maniera qualificata ai molteplici bisogni di minori. Oltre agli educatori professionali, assistenti sociali e psicologi, l'équipe multidisciplinare dei progetti SAI dedicati ai minori stranieri non accompagnati, si avvale anche delle competenze dei mediatori linguistico culturali, degli operatori legali, di psicologi trans-culturali, insegnanti di lingua italiana L2, degli operatori dell'integrazione con competenze specifiche nel mondo della formazione/lavoro e della gestione di vittime di tratta e torture.

A partire dal lavoro quotidiano degli operatori, è stato congiuntamente avviato da Cittalia e dal Dipartimento di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi Roma Tre in stretto raccordo con il Servizio centrale del SAI, lo studio esplorativo su quattro progetti SAI destinati all'accoglienza dei MSNA, finalizzato a comprendere, attraverso l'esperienza di chi è impegnato professionalmente negli interventi di accoglienza e di integrazione rivolti a questa specifica categoria, quanto e come le azioni e gli interventi dei progetti e degli/delle operatori/trici del SAI si integrino e si sviluppino nell'ambito del sistema di welfare locale. L'indagine, che proseguirà anche nei prossimi mesi ampliando il numero di progetti coinvolti nell'approfondimento qualitativo, integra e completa il quadro informativo riportato annualmente nei Rapporti del Sistema e relativo alle presenze, ai posti in accoglienza, alle progettualità e agli interventi attuati nell'ambito SAI.

L'approfondimento avviato è stato condotto utilizzando la metodologia dello studio di caso articolato in tre azioni di ricerca: 1) la realizzazione di una *desk analysis* per la raccolta di dati informativi di contesto esistenti sulle quattro progettualità studiate; 2) la conduzione di interviste semi-strutturate ad alcuni dei testimoni privilegiati; 3) la realizzazione di focus group di restituzione e confronto con le singole équipe di progetto. I progetti analizzati (Bosco Chiesanuova, Fano, Orvieto, Pachino), individuati secondo una articolazione territoriale delle aree geografiche in cui si concentrano la maggior parte delle esperienze, afferiscono a comuni di piccola e media dimensione demografica, ospitano mediamente tra i 10 e i 15 minorenni e le équipe di operatori impegnati nel lavoro di accoglienza e integrazione sono costituite da 8/10 professionisti con un coordinatore di riferimento. In due casi, a Orvieto e Pachino, esistono due gruppi di beneficiari con équipe appositamente dedicate laddove, a un percorso principale di accoglienza, fa seguito una seconda ramificazione progettuale per i neomaggiorenni dedicata al "passaggio ponte" verso l'autonomia.

In tutte e quattro le realtà indagate, i testimoni privilegiati intervistati sono stati gli amministratori pubblici e i referenti dell'ente titolare, i coordinatori degli enti attuatori e, infine, alcuni ex-minori usciti dai progetti in analisi. I focus group sono stati quattro, uno per progetto territoriale, e si sono rivelati utili a raccogliere in modo partecipato il contributo delle équipe operative degli enti attuatori, quali operatori dell'accoglienza, operatori legali o dell'integrazione, mediatori linguistici-culturali, assistenti sociali ed educatori. Questa prima ricerca esplorativa ha permesso di analizzare attraverso le parole e lo sguardo degli operatori le questioni legate ai *bisogni dei MSNA e alle forme di risposta* della seconda accoglienza, i *processi di integrazione tra i servizi e i progetti SAI*, nonché la *riflessione sul vissuto progettuale*.

¹ Il presente contributo rappresenta una sintesi del capitolo "Ruoli e compiti degli operatori nei progetti SAI sui minori stranieri non accompagnati: studi di caso" a cura di Giovannetti M., Accorinti M., Muzzioli M., nell'ambito del Rapporto del SAI "Il sistema di accoglienza e integrazione e i minori stranieri non accompagnati", integralmente scaricabile al seguente indirizzo: <https://www.retesai.it/wp-content/uploads/2023/05/prot-Rapporto-MSNA-7-%E2%80%93-2023-Il-Sistema-di-Accoglienza-e-Integrazione-e-i-minori-stranieri-non-accompagnati.pdf>

L'EVOLUZIONE DEI BISOGNI DEI MSNA E L'ACCOGLIENZA

Gli operatori intervistati ritengono vi sia stata una evoluzione dei bisogni dei MSNA che sollecitano il contenuto e le forme del lavoro educativo e di accoglienza. Si affacciano continuamente nuove necessità, aspettative più articolate che si interconnettono anche in base al periodo temporale in cui si svolge l'azione migratoria e alla provenienza geo-politica dei beneficiari. Partendo dal presupposto che alla base della spinta migratoria di tutti i minori c'è il bisogno di migliorare la propria condizione di partenza, dalle testimonianze raccolte è possibile rintracciare due categorie descrittive generali di minore migrante non accompagnato: da una parte chi emigra per migliorare le condizioni socio-economiche proprie e/o della famiglia, dall'altra il minore che emigra per salvaguardare la propria integrità psico-fisica. Ma a prescindere dalla spinta alla partenza, nel vissuto quotidiano degli operatori intervistati è significativamente presente la storia di molti minori migranti estremamente vulnerabili, non solo per le condizioni di insicurezza vissute nel paese di origine, ma a causa dei profondi traumi subiti durante il percorso migratorio, da torture e detenzione in Libia agli episodi di violenze subiti lungo la rotta balcanica. In questi casi, il lavoro sociale ed educativo degli operatori del SAI assume, anche una dimensione *riabilitativa*, laddove una tempestiva anamnesi delle condizioni e dei bisogni, favorisce l'utilizzo della relazione fiduciaria operatore-beneficiario come strumento per il trattamento preventivo e integrato del disagio.

Il bisogno di lavorare, di sostenere la famiglia, di ripagare il debito che viene spesso manifestato con impellenza dai minori accolti, altresì impatta fortemente sul processo di presa in carico e sulla capacità degli operatori di fornire una risposta "adeguata alle aspettative" ovvero sostenere in breve tempo un ingresso positivo nel complesso mondo del lavoro a livello locale. Molto spesso, le aspettative familiari e/o l'ingente debito contratto per emigrare, pongono una pressione sociale e cognitiva sul minore che rendono la possibilità di aggancio relazionale degli

operatori molto difficile, conducendo frequentemente all'abbandono anticipato del progetto o a scelte poco coerenti con il lavoro educativo svolto nella fase di uscita. In tutto questo, il "lavoro" inteso come fonte di reddito, rappresenta una tra le aspettative principali a cui il sistema di accoglienza deve rispondere. Lo strumento del tirocinio, tra le risorse a disposizione nell'ambito dei percorsi di formazione professionale attivati dai progetti SAI, risulta quello più adeguato a rispondere ai bisogni dei minori prossimi alla maggiore età, in termini di responsabilità alle aspettative e come occasione di crescita e integrazione. Le testimonianze raccolte invitano a promuovere e diversificare le proposte formative: dalle attività produttive di piccola falegnameria o orticole che prevedono poi la vendita dei prodotti tramite la partecipazione ai mercati locali del progetto di Orvieto, alle attività di doposcuola e mediazione che vengono svolte dai MSNA nelle scuole del territorio di Pachino, costituiscono importanti esempi di questo *fare* che funge contemporaneamente da "ponte" culturale, di incontro/scambio così come da prima risposta al bisogno di lavoro.

Un ulteriore aspetto che ha impattato sui nuovi bisogni dei minori accolti è legato all'accresciuta accessibilità ai vari *device* e ai diversi tipi di *social network* e strumenti di comunicazione digitale. Questi canali comunicativi occupano sempre maggiori spazi nelle scelte quotidiane dei ragazzi e pare impattino significativamente anche sulla trasformazione della natura dei bisogni dei minori stranieri non accompagnati. Di particolare rilievo secondo quanto emerge dall'indagine, sono le conseguenze che la tecnologia ha sulle capacità degli operatori e del sistema di riconoscere, accettare e agire aspettative e comportamenti sempre sfidanti rispetto alla maggiore quantità e velocità di informazioni in possesso dei minori e delle loro famiglie. In questo senso, sia la genesi del processo migratorio sia la relazione d'aiuto nella seconda accoglienza devono fare i conti, da un lato, con l'interconnessione in tempo reale delle reti etno-comunitarie in cui i minori sono inseriti e, dall'altro, con la costante accessibilità a un repertorio, più o meno oggettivo, di beni materiali, rappresentazioni sociali e forme di relazione – spesso veicolate dai media - che inevitabilmente condizionano l'immaginario e la percezione della realtà, soprattutto

dei giovani. Come questi condizionamenti impattino sulle aspettative di chi arriva e sulla capacità in termini di conoscenze e strumenti degli operatori di trattarle, sovente anche con importanti interventi di decostruzione e ri-significazione sulla percezione del reale, è un tema nascente che rappresenta una sfida decisiva per l'efficacia e l'efficienza del sistema di accoglienza.

Le forme di accoglienza sul campo rispondono ai bisogni dei minori contando sulle capacità relazionali e le competenze psico-pedagogica proprie della doppia dimensione professionale nella quale gli operatori dell'accoglienza si trovano ad agire il proprio ruolo. Da un lato, le competenze necessarie a lavorare a 360° sulla complessità dei bisogni della sfera individuale soggettiva. Dall'altro, la capacità di mettere in atto strategie e azioni utili a proiettare e a interconnettere i tanti soggetti afferenti alla comunità locale (cittadinanza, istituzioni pubbliche, terzo settore, imprese, ecc.). Pertanto, la presa in carico dei minori da parte dell'operatore dell'accoglienza rappresenta la manifestazione di un ruolo professionale multidimensionale, *aperto*, totale e, spesso, totalizzante, che per essere agito necessita di un bagaglio di conoscenze e competenze interdisciplinari.

IL PROGETTO SAI E LE INTERCONNESSIONI CON LE REALTÀ DEI SERVIZI LOCALI

Nell'analizzare i rapporti tra i progetti SAI per MSNA e la realtà locale dei servizi, facendo riferimento alle parole raccolte nel corso delle interviste da parte degli operatori, responsabili e amministrazioni pubbliche, sono almeno quattro gli ambiti di approfondimento che possano descrivere le interconnessioni progettuali. Anzitutto sono state indagate le risorse messe a disposizione del progetto da parte dell'ente locale e, collegato a questo tema, è stato approfondito il ruolo dell'amministrazione nel sostenere il progetto. Un altro ambito di attenzione ha riguardato gli attori della rete sociale del progetto, cioè quelle realtà che completano l'offerta di servizi promossa dall'ente locale. Infine, un ulteriore elemento d'analisi ha avuto ad oggetto le pratiche di intervento che vengono adottate a livello

locale nella gestione dei progetti.

La gestione del progetto, in tutte e quattro le realtà, è demandata all'ufficio dei Servizi sociali del comune e ciò garantisce che ogni azione sia facilitata dai rapporti interni all'ente locale. Ma altrettanto rilevante risultano i nodi della rete locale di intervento di cui i progetti beneficiano: nel campo della istruzione e formazione i complessi scolastici, le strutture di formazione e di insegnamento della lingua italiana, la biblioteca comunale e i Centri provinciali per l'istruzione degli adulti (CPIA); per la salute, con riferimento alle strutture sanitarie, il servizio di neuropsichiatria infantile e adolescenti o per la salute psicologica con i servizi specifici e il servizio per le tossicodipendenze; per lo sport e il tempo libero, non solo il calcio, ma anche la piscina o la palestra; per l'inserimento lavorativo con il Centro per l'impiego o con aziende nel settore della ristorazione, metalmeccanica e agricoltura; con l'Agenzia delle Entrate e con i patronati per la pratica di formulazione dell'ISEE per poi avere agevolazioni sui trasporti. Ci sono poi tutte le istituzioni preposte alla definizione della pratica di accoglienza e quindi l'ufficio Anagrafe, la Questura e i Commissariati locali e il Tribunale per i minorenni o l'ufficio del Garante per l'infanzia e l'adolescenza.

Nei quattro territori analizzati, i progetti SAI rappresentano quindi una occasione di allargamento dell'offerta dei servizi in quanto *“quello del SAI è il progetto su cui si vanno a intersecare altri tipi di interventi che partono da organizzazioni presenti sul territorio e che hanno come punto di riferimento l'amministrazione locale”*, ma allo stesso tempo il progetto e gli operatori rappresentano un riferimento per le istituzioni e le organizzazioni locali grazie alle *“competenze e alla professionalità acquisite in tutti questi anni, noi operatori SAI collaboriamo con una realtà professionale nel territorio e siamo diventati un punto di riferimento per delle realtà locali”*.

GLI ELEMENTI DI VALUTAZIONE E LE PROSPETTIVE DI CONSOLIDAMENTO DELLE ESPERIENZE LOCALI

Nella parte finale della ricerca viene dato conto, attraverso le testimonianze raccolte nei quattro studi di caso, di quattro elementi di valutazione dell'intervento con i MSNA nel SAI e nel sistema locale: le prospettive evolutive del proprio progetto, l'analisi dell'impatto che il progetto ha sul territorio, gli ambiti di formazione necessari per un intervento di qualità con i MSNA e le opportunità di far parte di una rete nazionale come quella del SAI. Partendo dalle prospettive di sviluppo evolutivo del progetto, l'elemento ricorrente è quello della continuità non tanto nella presa in carico dei MSNA, ma nel supporto all'inserimento dei minori. Alcune esperienze sono già avanzate dal punto di vista dell'investimento dell'ente locale, come a Orvieto dove è stato aperto un "appartamento ponte" proprio analizzando il fatto che i MSNA accolti, in fase di uscita dal progetto, scelgono di rimanere nel territorio e presentano difficoltà nella ricerca di una abitazione propria. Generalmente il passaggio dalla minore alla maggiore età rappresenta un elemento di svolta nel percorso di integrazione dei ragazzi, in cui concretamente si verifica il lavoro fatto con i beneficiari attraverso la regolarizzazione dei documenti dei MSNA, l'inserimento lavorativo e l'individuazione di soluzioni abitative, soprattutto nei contesti in cui non esiste una forma di "fuoriuscita" protetta in un'altra struttura di accoglienza.

Il secondo elemento di valutazione riguarda più genericamente l'impatto che il progetto ha sul territorio. Rispetto agli effetti sociali prodotti dall'accoglienza SAI, due sembrano le variabili da dover considerare. Anzitutto la dimensione del territorio, per cui in comuni più piccoli le possibilità di "visibilità" del progetto sono più evidenti, la seconda variabile è rappresentata dalla temporaneità del progetto, cioè la sedimentazione di pratiche di intervento comporta

una riconoscibilità anche da parte della cittadinanza. Collegato al punto precedente, infatti, c'è l'elemento di stanzialità dei MSNA nel territorio che rappresenta una occasione di conoscenza non solo delle persone, ma anche dei percorsi migratori più in generale. Si tratta infatti di processi che richiedono tempi congrui alla costruzione di relazioni ma che nelle attese degli intervistati possono produrre dei cambiamenti sul territorio. La conoscenza diretta delle persone, nel caso dei MSNA, rappresenta la chiave di azione e il continuo ragionamento critico da parte degli operatori costituisce la chiave interpretativa e progettuale degli interventi utile a superare le difficoltà del percorso legate sia alle caratteristiche dei beneficiari che del contesto locale, così come è emerso chiaramente dalle loro testimonianze in ogni territorio conosciuto attraverso la ricerca.




Passando quindi al terzo aspetto d'analisi sulle esperienze degli intervistati, dal lavoro di ricerca sono emerse indicazioni relative agli ambiti di formazione necessari per un intervento di qualità con i MSNA. Su tale aspetto sembrano emergere due direzioni verso le quali sviluppare la formazione: da una parte interventi per aumentare le competenze professionali nel lavoro di cura e dall'altra parte la formazione per lavorare sulle competenze relazionali ed educative.

Infine, il quarto elemento di analisi valutativa riguarda le opportunità di far parte di una rete nazionale come quella del SAI. Anzitutto, essere un progetto SAI è vissuto come una garanzia sia a livello locale, attraverso la collaborazione con gli enti e i servizi, che a livello nazionale, attraverso la consapevolezza di far parte di una rete ampia e strutturata. Appartenere a una comunità che si apre, attraverso il SAI, consente infatti di avere la possibilità di confrontarsi con altri territori e altre esperienze. L'esperienza del SAI è quindi vista come un "*laboratorio di inclusione*" da allargare e proporre anche ad altre realtà in modo da avere prospettive future che partano dal confronto e dallo scambio.

APPENDICE

IL DETTAGLIO DEI PROGETTI SAI

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
	Alessandria	ALESSANDRIA PROVINCIA	149	16		
		ALICE BEL COLLE	21			
		SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI DEI COMUNI DELL'ALESSANDRINO C.I.S.S.A.C.A.	25			
	Asti	ASTI	74			
		BERZANO DI SAN PIETRO	15			
		C.I.S.A. ASTI SUD	50			
		CHIUSANO D'ASTI	45			
		UNIONE COMUNI COMUNITÀ COLLINARE ALTO ASTIGIANO	45			
	Biella	BIELLA - CONSORZIO INTERCOMUNALE SERV. SOCIO ASS.	43			
		UNIONE MONTANA VALLE ELVO	38			
		VALDILANA	36			
	Cuneo	CONSORZIO SERVIZI SOCIO-ASSISTENZIALI MONREGALESE (C.S.S.M.)	154			
		CUNEO	361			
	Novara	NOVARA		30		
	Torino	ANDEZENO			10	
		AVIGLIANA	43			
		BOLLENGO	14			
		BORGIALLO	25			
		C.I.S.S. PINEROLO	70			
		C.I.S.S.A. DI CIRIÈ	60			
		CHIESANUOVA	25			
		CHIVASSO	27			
		COLLEGNO	20			
		COLLERETTO CASTELNUOVO	15			
		CONSORZIO INTERCOMUNALE DI SERVIZI CIDIS - ORBASSANO PIOSSASCO	84			
		CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE C.I.S.A. 12		10		
		CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE VALLE DI SUSA (EX FAMI)		26		
		GRUGLIASCO	13			
		IVREA	44			
		MONCALIERI	31			
		NICHELINO	22			
		SETTIMO TORINESE	120			
TORINO		605	112	36		
TORRE PELLICE		34				
VAL DI CHY		20				
Verbano-Cusio-Ossola		C.I.S.S. OSSOLA	10			
		VOGOGNA	28			
Vercelli	TRONZANO VERCELLESE	20				
	VERCELLI	15				
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			2.401	194	46	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			2.641			
	Aosta	SAINT-VINCENT	37			
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			37	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			37		
	Bergamo	BAGNATICA	27			
		BERGAMO	75	30		
		CONSORZIO SERVIZI VAL CAVALLINA	28			
		LEVATE	66			
		OSIO SOTTO	68			
		Brescia	BRENO	67		25
			BRESCIA	92		
			BRESCIA PROVINCIA	50		
			CALVISANO	10		
			CASTEGNATO	30		
	Cremona	CELLATICA	52			
		CHIARI	25			
		COLLEBEATO, FLERO	25			
		COLOGNE	27			
		COMUNITÀ MONTANA VALLE SABBIA	40			
		COMUNITÀ MONTANA VALLE TROMPIA	184			
		PALAZZOLO SULL'OGLIO	38			
		PASSIRANO, ISEO	27			
		CREMONA	80	113		
		PIADENA DRIZZONA	58			
	Lecco	COMUNITÀ MONTANA VALSASSINA, VALVARRONE, ESINO, RIV	150			
		LODI			40	
	Lodi	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE DEL LODIGIANO PER I SERVIZI ALLA PERSONA			40	
		CASELLE LANDI	10			
		CASTELNUOVO BOCCA D'ADDA	35			
		LODI	51			
	Mantova	CONSORZIO PROGETTO SOLIDARIETA'	69	10		
	Milano	A.S.C. COMUNI INSIEME PER LO SVILUPPO SOCIALE	54	10		
		AZIENDA SOCIALE DEL LEGNANESE SO.LE	48			
AZIENDA SOCIALE SUD ESTMILANO		47				
CERNUSCO SUL NAVIGLIO		16				
CESANO BOSCONONE		17				
CINISELLO BALSAMO		35				
GORGONZOLA		16				
LEGNANO		29				
LOCATE DI TRIULZI		29				
MEDIGLIA		15				
MELZO - AMBITO TERRITORIALE 5		39				
MILANO		692	400	15		

segue >

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
LOMBARDIA	Milano	PAULLO	12		
		PIEVE EMANUELE	20		
		RHO	59		
		ROZZANO	39		
		SAN DONATO MILANESE	21		
		SER.CO.P. _ Azienda Speciale dei Comuni del Rhodense per i servizi alla persona	63		
		TREZZANO SUL NAVIGLIO	25	22	
		Monza e della Brianza	DESIO	52	
	MONZA	49	9		
		OFFERTASOCIALE A.S.C (Azienda Speciale Consortile) - VIMERCATE	73	14	
	Pavia	CASTEGGIO	17		
		PAVIA	48		
	Sondrio	SONDRIO PROVINCIA	67		
	Varese	BESOZZO	13		
		CARONNO PERTUSELLA	45		
		MALNATE	30		
		VARESE	37		
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			3.091	648	40
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			3.779		
TRENTINO- ALTO ADIGE/ SÜDTIROL	Bolzano/Bozen	COMUNITÀ COMPRESORIALE BURGRAVIATO	57		
		COMUNITÀ COMPRESORIALE VAL VENOSTA	41		
		COMUNITÀ COMPRESORIALE VALLE ISARCO	27		
	Trento	TRENTO PROVINCIA	115	17	
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			240	17
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			257		
VENETO	Belluno	BELLUNO	28		
		Padova	ESTE	40	
		PADOVA	70	30	
		PIAZZOLA SUL BRENTA	21		
		PIOVE DI SACCO, PONTE SAN NICOLÒ, MONTEGROTTO TERME, RUBANO (ATS COSTITUENDA)	60		
	Rovigo	OCCHIOBELLO	10		
		ROVIGO	50		
	Treviso	ASOLO	20		
		TREVISIO	49		
	Venezia	MIRANO	29		
		SAN DONÀ DI PIAVE	44		
		VENEZIA	97	10	
	Verona	BOSCO CHIESANUOVA		10	
FUMANE		20			
VERONA		73	27		

VENETO	Vicenza	MARANO VICENTINO	24		
		SANTORSO	89		
		VALDAGNO	46		
		VICENZA	75		
		TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			845
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			922		



FRIULI- VENEZIA GIULIA	Pordenone	PORDENONE	45			
		SAN VITO AL TAGLIAMENTO	20			
		SERV.SOC.LIVENZA, CANSIGLIO, CAVALLO (EX UTI LIVENZA, CANSIGLIO, CAVALLO)	48			
	Trieste	TRIESTE	90			
	Udine	CIVIDALE DEL FRIULI	50			
		TOLMEZZO	15			
		UDINE	52			
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			320	0	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			320		

LIGURIA	Genova	ASSOCIAZIONE COMUNI FONTANIGORDA E ROVEGNO	15		
		BORZONASCA	10		
		CAMPOMORONE	10		
		COGOLETO	35		
		COGORNO	25		
		DISTRETTO SOCIO SANITARIO N.13 GENOVA LEVANTE	55		
		GENOVA	350	183	
		MIGNANEGO	17		
		SANTA MARGHERITA LIGURE	35		
		SESTRI LEVANTE	46		
		UNIONE COMUNI VALLE STURA E LEIRA	51		
		UNIONE DEI COMUNI DELLO SCRIVIA	25		
		Imperia	IMPERIA	37	
	VENTIMIGLIA			18	
	La Spezia	LA SPEZIA	40		
	Savona	ALBISOLA SUPERIORE	38		
		CALIZZANO	25		
		CELLE LIGURE	20		
		DISTRETTO SOCIALE N.7 SAVONESE		30	
FINALE LIGURE		29			
ROCCAVIGNALE		32			
SAVONA	20				
	SAVONA PROVINCIA	58			
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			973	231	0
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			1.204		

segue >


I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022


VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
EMILIA ROMAGNA 	Bologna	BOLOGNA	1650	350	110	
		NUOVO CIRCONDARIO IMOLESE	114			
	Ferrara	ARGENTA	60			
		CENTO	34			
		FERRARA	109	36	8	
		FISCAGLIA	16			
	Forlì-Cesena	FORLÌ	45			
		UNIONE COMUNI VALLE DEL SAVIO - CESENA	60			
	Modena	MODENA	90	60		
		UNIONE TERRE D'ARGINE	65			
		UNIONE TERRE DI CASTELLI	30			
	Parma	BERCETO	22			
		FIDENZA	166		5	
		PARMA	182	12		
		UNIONE DEI COMUNI VALLI TARO E CENO	31			
	Piacenza	PIACENZA	36			
	Ravenna	RAVENNA	94	69		
		UNIONE DEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA		7		
		UNIONE ROMAGNA FAENTINA	25	7		
	Reggio nell'Emilia	GUASTALLA	39			
		REGGIO NELL'EMILIA	73	26		
		UNIONE COMUNI PIANURA REGGIANA	21			
		UNIONE TRESINARO SECCHIA	17			
		UNIONE VAL D'ENZA	10			
	Rimini	RICCIONE	24			
		RIMINI	90	21		
		UNIONE COMUNI VALMARECCHIA	36			
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			3.139	588	123	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			3.850			
TOSCANA 	Arezzo	BIBBIENA			18	
		CASTIGLION FIBOCCHI	30			
		UNIONE COMUNI MONTANI DEL CASENTINO	65			
	Firenze	DICOMANO	35			
		FIRENZE	121	150	8	
		PONTASSIEVE	77			
		SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	46			
		SOCIETÀ DELLA SALUTE DI FIRENZE	145		14	
		SOCIETÀ DELLA SALUTE ZONA FIORENTINA NORD OVEST	122			
		UNIONE COMUNI CIRCONDARIO DELL'EMPOLESE VALDELSA	114			
		UNIONE MONTANA DEI COMUNI DEL MUGELLO	131		11	
		Grosseto	MASSA MARITTIMA		12	
		Livorno	LIVORNO	37	28	
	ROSIGNANO MARITTIMO		34			
	Lucca	SOCIETÀ DELLA SALUTE VALLE ETRUSCHE		18		
		BAGNI DI LUCCA	15			
		BARGA	15			
		BORGO A MOZZANO	35			
		CAMAIORE	20			
		CAPANNORI	111	12		
		FABBRICHE DI VERGEMOLI	40			
		GALLICANO	14			
		LUCCA	30	21		
		LUCCA PROVINCIA	50			
	Massa-Carrara	MASSAROSA	12			
		VAGLI SOTTO	15			
		VIAREGGIO	36			
		CARRARA	16			
		SOCIETÀ SALUTE LUNIGIANA	31			
		Pisa	SOCIETÀ DELLA SALUTE EMPOLESE VALDARNO- VALDELSA	36		
			SOCIETÀ SALUTE PISANA			10
		Pistoia	UNIONE COMUNI VALDERA	38		
MARLIANA			31			
PESCIA				12		
PISTOIA	67		30			
Prato	SOCIETÀ DELLA SALUTE VALDINIEVOLE	36				
	PRATO	100				
Siena	SOCIETÀ DELLA SALUTE DELLA ZONA ALTA VALDELSA	21				
	SOCIETÀ DELLA SALUTE SENESE		24			
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			1.726	325	43	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			2.094			


I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022


VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
	Perugia	CASTEL RITALDI	18		
		CORCIANO		10	
		FOLIGNO	39		
		GUALDO TADINO	25		
		GUBBIO	52		
		MAGIONE	15		
		MASSA MARTANA	20		
		PANICALE		9	
		PERUGIA	75		
	SPOLETO	65			
	Terni	NARNI	89	10	6
		ORVIETO		14	
		TERNI	87	14	
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		485	57	6	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			548		

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
	Ancona	ANCONA	68	42	
		JESI		42	
		JESI ASP AMBITO 9	754		
		SENIGALLIA CAPOFILA AMBITO TERRITORIALE SOCIALE 8	40		
		UNIONE DELLE TERRE DELLA MARCA SENONE	70	30	
		ASCOLI PICENO			
	Ascoli Piceno	FOLIGNANO	22		
		GROTTAMMARE	43		
		MONTEFINOVE	11		
		RIPATRANSONE	60		
		SAN BENEDETTO DEL TRONTO	30		
	Fermo	FALERONE	20		
		FERMO	54		
		MAGLIANO DI TENNA	20		
		MONTE VIDON COMBATTE	30		
		PORTO SAN GIORGIO	20		5
		PORTO SANT'ELPIDIO	44		
	Macerata	SERVIGLIANO	26		
		RECANATI	18		
	Pesaro e Urbino	FANO		16	
		PESARO	90		
PESARO E URBINO PROVINCIA		118	33	8	
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO		1.538	163	13	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			1.714		



REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ
	Frosinone	AQUINO	50		
		ARCE	50		
		CASSINO	55		
		CECCANO	65		
		ESPERIA	20		
		FERENTINO	58		
		FROSINONE	49		
		RIPI	20		
		SAN GIOVANNI INCARICO	20		
		SORA	55		
		Latina	CISTERNA DI LATINA	30	
	CORI		35		

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
	Latina	FORMIA	37			
		ITRI	40			
		LATINA	111			
		LENOLA	20	16		
		MINTURNO	23			
		PRIVERNO	30			
		SEZZE	50			
		SONNINO	25			
		Rieti	FARA IN SABINA	25		
			MONTOPOLI DI SABINA	22		
			RIETI	40	21	
	UNIONE COMUNI ALTA SABINA		38			
	UNIONE COMUNI BASSA SABINA		36			
	Roma	CAPENA	30			
		COLLEFERRO	35			
		FIUMICINO	21			
		MENTANA	49			
		MONTEROTONDO	56	14		
		ROMA	1727	42	24	
		ROVIANO	14			
		VELLETRI	50			
		Viterbo	ACQUAPENDENTE	30		
			BASSANO ROMANO	30		
	CELLENO		64			
	CORCHIANO		21			
	VALLERANO		31			
	VITERBO		83			
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			3.245	79	38
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			3.362		

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
	Chieti	CARPINETO SINELLO	15	10		
		CARUNCHIO	45	10		
		CHIETI	55			
		FOSSACESIA	25			
		FRESAGRANDINARIA	15	10		
		GISSI	20			
		GUARDIAGRELE	60			
		GUILMI		10		
		LENTELLA	32			
		PALMOLI	25			
		ROCCAMONTEPIANO		12		
		VASTO	155			
		L'Aquila	CAMPO DI GIOVE E CANSANO	27		
			CASTEL DI SANGRO		12	
	L'AQUILA		48			
	PACENTRO		20			
	PIZZOLI		14			
	Pescara	SAN VINCENZO VALLE ROVETO		15		
		SULMONA	20			
		CIVITAQUANA		15		
		MONTESILVANO	60	52		
Teramo	PESCARA	40	20			
	GIULIANOVA	25				
	ROSETO DEGLI ABRUZZI	50				
TERAMO	190					
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			941	166	0	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			1.107			

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
MOLISE 	Campobasso	AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CAMPOBASSO	100			
		CAMPOBASSO	18	32		
		CASACALENDA		21		
		CASTELLINO DEL BIFERNO		10		
		GAMBATESA		30		
		GUGLIONESI		30		
		JELSI		20		
		LARINO		40		
		MONTECILFONE		31		
		PETACCIATO			15	
		RICCIA		20		
		RIPABOTTONI			12	
		RIPALIMOSANI		87		
		SANTA CROCE DI MAGLIANO		30		
		SANT'ELIA A PIANISI		26		
		SEPINO		25		
		TAVENNA		15		
		TERMOLI		114		
		Isernia	AGNONE		80	
			CANTALUPO NEL SANNIO		15	
	CASTEL DEL GIUDICE			15		
	CERRO AL VOLTURNO				18	
	MONTERODUNI			60		
	PESCHE			20		
	PESCOPENNATARO			15		
	POGGIO SANNITA			15		
	SANT'AGAPITO			20		
SESTO CAMPANO		20				
VENAFRO		55				
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			881	128	0	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			1.009			
CAMPANIA 	Avellino	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE PER LA GESTIONE ASSOCIATA DELLE POLITICHE SOCIALI NEI COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE A1	120			
		BISACCIA	40			
		CALITRI		15		
		CHIANCHE	25			
		CONZA DELLA CAMPANIA	20			
		LACEDONIA		16		
		LAPIO	20			
		MARZANO DI NOLA	10			
		MERCOGLIANO		40		
		MONTEFORTE IRPINO	40			
		MONTEFREDANE		15		
		MONTEMILETTO	35	16		
		MONTEVERDE	15			
		MOSCHIANO	20			
		PAGO DEL VALLO DI LAURO	20			
		PETRURRO IRPINO	116			
		ROCCABASCERANA	30			
		SANTA PAOLINA	20			
		SANT'ANDREA DI CONZA		36		
		SANT'ANGELO A SCALA	45			
		SANT'ANGELO DEI LOMBARDI	120			
		SERINO	45			
		SIRIGNANO	20			
		TORRE LE NOCELLE	20	12		
		TORRIONI	15			
		VILLAMAINA	69			
		Benevento	BASELICE	40		
			BENEVENTO	29	25	
			CASTELPAGANO	20		
			CASTELPOTO	20		
			CAUTANO	20		
			CIRCELLO		16	
			COLLE SANNITA		16	
			FRAGNETO MONFORTE		14	
			GUARDIA SANFRAMONDI	20		
			MOLINARA	35		
			MONTEFALCONE DI VAL FORTORE	20		
			MONTESARCHIO		14	
			PESCO SANNITA	26		
			PIETRELCINA	30		
REINO	20					
SAN BARTOLOMEO IN GALDO	80					
SAN SALVATORE TELESINO	20					
SANTA CROCE DEL SANNIO			22			
SASSINORO	20					
SOLOPACA	50					
TELESE TERME	30					
TOCCO CAUDIO		14				
TORRECUSO	30					
VITULANO	24					

segue >

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
CAMPANIA	Caserta	CANCELLO ED ARNONE		24		
		CAPUA	31			
		CASAGIOVE	20			
		CASALUCE	18			
		CASERTA	200	35		
		GRICIGNANO DI AVERSA	65			
		SANTA MARIA CAPUA VETERE	43			
		SESSA AURUNCA	26			
		SUCCIVO	42			
		VITULAZIO	10			
		Napoli	ANACAPRI	25		
			BOSCOTRECASE		20	
			CAIVANO	30		
			CASORIA	121	15	
	CASTELLO DI CISTERNA		35			
	COMIZIANO		20			
	ERCOLANO		26			
	GIUGLIANO IN CAMPANIA		55	24		
	GRAGNANO		40			
	MUGNANO DI NAPOLI		71	10		
	NAPOLI		282	10		
	NOLA		40			
	PIMONTE			20		
	POGGIOMARINO		60			
	POLLENA TROCCHIA		45			
	POMIGLIANO D'ARCO		81			
	PORTICI		46			
	PROCIDA		34			
	QUALIANO		35			
	SAN GIORGIO A CREMANO		139	16		
	SCISCIANO		52			
	SOMMA VESUVIANA		55			
	TERZIGNO		20	16		
	VOLLA	30				
	Salerno	ASSOCIAZIONE COMUNI BELLOSGUARDO, ROCCADASPIDE e SACCO	102			
		ATENA LUCANA	71			
		BARONISSI	55			
		BELLIZZI	45			
		BRACIGLIANO		16		
		CAGGIANO	21			
		CAPACCIO PAESTUM	50			
		CASTEL SAN LORENZO		15		
		CASTELNUOVO CILENTO		15		
		CERASO	20			
		EBOLI	40			
		FELITTO	20			
		FISCIANO	41			
MAGLIANO VETERE		15				
MONTEFORTE CILENTO		15				
NOVI VELIA			12			
OGLIASTRO CILENTO		12	16			
OLIVETO CITRA			15			
OTTATI		15				
PADULA		50	114			
PIAGGINE		20				
POLLA		35				
CAMPANIA		Salerno	PONTECAGNANO FAIANO	100		
	POSTIGLIONE		20			
	ROSCIGNO		30			
	SALERNO		55	38		
	SAN PIETRO AL TANAGRO		20			
	SAN RUFO		10	10		
	SANTA MARINA		15			
	SARNO		65			
	TORRE ORSAIA		26			
	VIBONATI		20			
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			4.184	712	0
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			4.896			
PUGLIA	Bari	ADELFA	35			
		BARI	118	117		
		BITONTO	86			
		CASSANO DELLE MURGE	50			
		CORATO	60	30		
		GIOVINAZZO	21			
		GRUMO APPULA	50			
		MOLFETTA	144			
		PALO DEL COLLE		10		
		POLIGNANO A MARE	17			
		PUTIGNANO	82			
		RUVO DI PUGLIA	30			
		SANNICANDRO DI BARI	50			
		TORITTO	18			
	VALENZANO	25				
	Barletta-Andria- Trani	ANDRIA	71			
		BARLETTA	51			
		BARLETTA ANDRIA TRANI PROVINCIA	21			
		SAN FERDINANDO DI PUGLIA	25			
	Brindisi	TRANI e BISCEGLIE	100			
		AMBITO TERRITORIALE BR1 - BRINDISI San Vito dei normanni	28			
		CAROVIGNO	40			
		CELLINO SAN MARCO	30			
		CONSORZIO AMBITO TERRITORIALE SOCIALE BR 3 FRANCAVILLA FONTANA		30		
		FRANCAVILLA FONTANA	33			
		LATIANO		9		
		MESAGNE	150	14		
		OSTUNI	21			
		SAN PANCRAZIO SALENTINO	35			
		SAN PIETRO VERNOTICO	25	30		
		SAN VITO DEI NORMANNI	50			
TORCHIAROLO			12			
TORRE SANTA SUSANNA	17	20				
Foggia	VILLA CASTELLI	50	16			
	ACCADIA		15			
	APRICENA			25		
	BOVINO	25				
	CAGNANO VARANO		30			
	CANDELA	30		25		

segue >


I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITA'	
PUGLIA	Foggia	CASALNUOVO MONTEROTARO	20			
		CASALVECCHIO DI PUGLIA	20			
		CERIGNOLA	95	10		
		FOGGIA	48			
		FOGGIA PROVINCIA	31			
		ISCHITELLA	25			
		LUCERA	35			
		MANFREDONIA	35			
		MONTELEONE DI PUGLIA	125	16		
		ORSARA DI PUGLIA	35			
		POGGIO IMPERIALE	20			
		ROCCHETTA SANT'ANTONIO	39			
		RODI GARGANICO		15		
		STORNARA	37	10		
		Lecce	ALESSANO	15		15
			ALEZIO	10	12	20
			AMBITO TERRITORIALE DI ZONA - CAMPI SALENTINA	85		
	ANDRANO		30		10	
	ARNESANO				15	
	CALIMERA		30			
	CAMPI SALENTINA			22		
	CAPRARICA DI LECCE		25			
	CARMIANO		20	20		
	CASTRIGNANO DE' GRECI		21			
	CASTRIGNANO DEL CAPO		25			
	CAVALLINO				40	
	CUTROFIANO			12		
	GALATINA		60	58		
	LECCE				12	
	LEQUILE		25			
	LEVERANO		40			
	LIZZANELLO		62			
	MARTANO		30			
	MINERVINO DI LECCE			10		
	MURO LECCESE		26			
	PATÙ		25	39		
	PRESICCE-ACQUARICA		35			
	SAN CASSIANO			10	15	
	SAN CESARIO DI LECCE		30			
	SQUINZANO			27		
	TAURISANO			10		
	TIGGIANO	31				
	TREPUZZI	60				
	TRICASE	29	18			
	UGGIANO LA CHIESA	34				
	UNIONE COMUNI GRECIA SALENTINA	81				
	UNIONE COMUNI TERRE ACAYA E ROCA	154	12	9		
UNIONE COMUNI UNION TRE	139		8			
Taranto	AVETRANA	35				
	CAROSINO	24				
	GROTTAGLIE		20			
	MANDURIA	25				
	MARUGGIO	25				
PUGLIA	Taranto	PALAGIANO	52			
		SAN MARZANO DI SAN GIUSEPPE	24			
		TARANTO	42			
		TORRICELLA	21			
		TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO	3.523	645	203	
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE	4.371				
	BASILICATA	Matera	COLOBRARO	10		
			FERRANDINA	21	14	
			GORGOLIONE		15	
			GROTTOLE	16		
			IRSINA		15	
			MATERA	50		
			NOVA SIRI	40		
POLICORO				10		
SALANDRA				15		
TRICARICO			16			
TURSI				15		
Potenza			CASTELSARACENO	24		
			FARDELLA	30		
			GALLICCHIO		10	
		GRUMENTO NOVA	20			
		LATRONICO	30			
		LAURIA	19			
		LAVELLO		25		
		MISSANELLO		10		
		MURO LUCANO	55			
		NEMOLI	20			
		PESCOPAGANO		15		
		PIETRAGALLA	20			
		POTENZA	50			
		POTENZA PROVINCIA	146	10		
		RIONERO IN VULTURE		30		
		RIPACANDIDA		15		
		RIVELLO	20	12		
		SAN CHIRICO RAPARO		12		
		SAN FELE		15		
SAN SEVERINO LUCANO		30	25			
SENISE		25				
TITO		35				
TRECCHINA	20					
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO	687	273	0			
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE	960					

segue >

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022


VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
CALABRIA 	Catanzaro	AMATO	16			
		BADOLATO	30			
		CARLOPOLI	25		10	
		CATANZARO		20		
		CORTALE e CURINGA	45			
		DAVOLI		16		
		DECOLLATURA	22			
		GASPERINA	36			
		GIMIGLIANO	20			
		GIRIFALCO	35			
		LAMEZIA TERME	42	15		
		MAIDA	20			
		MIGLIERINA	36			
		SAN PIETRO APOSTOLO		32		
		SAN SOSTENE		35		
		SANTA CATERINA DELLO IONIO	57			
		SATRIANO	42			
		TIRIOLO		15		
		VALLEFIORITA	20			
		Cosenza	ACQUAFORMOSA	57	12	
	ACRI		31	12		
	BELSITO		25			
	BISIGNANO		38			
	BOCCHIGLIERO		25			
	CAMPANA		18			
	CARIATI		31			
	CASALI DEL MANCO		20	15		
	CASSANO ALL'IONIO		55			
	CASTROVILLARI		70			
	CELICO			15		
	CERCHIARA DI CALABRIA		30			
	CERISANO		20			
	CERZETO		82			
	CIVITA		19			
	COLOSIMI		25			
	CORIGLIANO-ROSSANO		80			
	COSENZA PROVINCIA		62			
	CROSIA		25			
	DIPIGNANO			15		
	DOMANICO		15			
	FIGLINE VEGLIATURO		20			
	FIRMO	20				
GRIMALDI		15				
LAPPANO	15					
MARZI	40					
MENDICINO	23	12				
MONTALTO UFFUGO	54					
MONTEGIORDANO	10					
ORIOLO	10					
PALUDI	15					
PARENTI	20					
PLATACI	65					
ROGLIANO		22				
ROSETO CAPO SPULICO	115					
ROVITO	20					
SAN BASILE	31					
SAN BENEDETTO ULLANO	20					
CALABRIA	Cosenza	SAN COSMO ALBANESE	40			
		SAN DEMETRIO CORONE	20			
		SAN GIORGIO ALBANESE	38			
		SAN PIETRO IN AMANTEA	18			
		SAN SOSTI	22			
		SCIGLIANO	25			
		SPEZZANO DELLA SILA	20			
		TREBISACCE	30			
		VACCARIZZO ALBANESE	25			
		VILLAPIANA	35			
	Crotone	CARFIZZI	40			
		CROTONE	110			
		CROTONE PROVINCIA	100			
		ISOLA DI CAPO RIZZUTO	25	10		
		PETILIA POLICASTRO	45			
		ROCCABERNARDA	40			
		SAN NICOLA DELL'ALTO	27			
		SAVELLI	50			
		Reggio Calabria	ARDORE	25		
			BAGALADI	30		
	BENESTARE			52		
	BRANCALEONE		25			
	CALANNA		15			
	CAMINI		118			
	CAMPO CALABRO		17	14		
	CAULONIA		75			
	CINQUEFRONDI		30			
	CITTANOVA		27			
	CONDOFURI		45			
	COSOLETO		28			
	Vibo Valentia	FERRUZZANO	40			
		GALATRO	20			
		GIOIOSA IONICA	72			
		LAGANADI	10	6		
		MELICUCCÀ	31			
		MOLOCHIO	20			
		MONASTERACE	25			
		MONTEBELLO JONICO	35			
		REGGIO DI CALABRIA	88			
		SAN GIORGIO MORGETO	20			
	SAN ROBERTO		19			
	SANT'ALESSIO IN ASPRMONTE	66	14			
SANT'ILARIO DELLO IONIO	25					
SEMINARA	20					
STILO	20					
VILLA SAN GIOVANNI	45					
Vibo Valentia	ARENA	40				
	FILADELFA	135				
	FILANDARI		15			
	MILETO	35				
	SAN GREGORIO D'IPPONA	30				
VALLELONGA	25					
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			3.599	328	63	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			3.990			


segue >

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022

VALORI ASSOLUTI

REGIONE	PROVINCIA / CITTA' METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
SICILIA 	Agrigento	AGRIGENTO	276	45	24	
		ARAGONA	20			
		CAMMARATA		12		
		COMITINI	65			
		LICATA	130			
		PALMA DI MONTECHIARO	50	20		
		RACALMUTO	51			
		RAFFADALI	130	40		
		RAVANUSA	20			
		REALMONTE	30			
		SAMBUCA DI SICILIA	35			
		SANTA ELISABETTA	70			
		SANTA MARGHERITA DI BELICE	55			
		SCIACCA		20		
		Caltanissetta	CALTANISSETTA	48		
			LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA		22	
			MAZZARINO		32	
	MILENA			14		
	MONTEORO			14		
	NISCEMI			15		
	RIESI		25	14		
	SANTA CATERINA VILLARMOSSA		20			
	SUTERA		50			
	Catania		ACIREALE	127	49	
			BRONTE	321		
			CALTAGIRONE	180	67	
			CASTEL DI IUDICA		15	
		CATANIA	396	267		
		MASCALUCIA	29	12		
		MIRABELLA IMBACCARI	89	15		
		PEDARA	40			
		RADDUSA		15		
		RANDAZZO		15		
		SAN GREGORIO DI CATANIA		25		
		SCORDIA		35		
		VALVERDE		10		
		VIZZINI	299	19	13	
	Enna	AIDONE	60			
		CALASCIBETTA	60			
		CENTURIPPE	95			
		PIAZZA ARMERINA	50			
		PIETRAPERZIA	25			
		REGALBUTO	35			
		VILLAROSA	25			
		Messina	BARCELLONA POZZO DI GOTTO	49	12	
			CAPO D'ORLANDO	45		
	CASTROREALE		21			
FONDACHELLI-FANTINA	58		15			
MESSINA	31		47	85		
MILAZZO	48		9			
MONTALBANO ELICONA	22					
OLIVERI			11			
PACE DEL MELA			9			
RODÌ MILICI	30					
SICILIA	Messina		SAN SALVATORE DI FITALIA	20		
		SANTA DOMENICA VITTORIA	30			
		TERME VIGLIATORE	35			
		TUSA	55			
		Palermo	ALTOFONTE	25		
	BISACQUINO		20			
	CAMPOFIORITO		21			
	LERCARA FRIDDI		30			
	PALAZZO ADRIANO		32			
	PALERMO		181	200	4	
	PARTINICO		60	54		
	POLIZZI GENEROSA		20			
	ROCCAMENA		37			
	SAN GIUSEPPE JATO		18			
	Ragusa	TRABIA		14		
		CHIARAMONTE GULFI	50	22		
		COMISO	36	76		
		ISPICA		15		
		LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA	21	15	36	
		POZZALLO	21			
		RAGUSA	77	15	21	
	Siracusa	SCICLI	40	15		
		VITTORIA	105	29	27	
		AVOLA	40			
		CANICATTINI BAGNI		37	18	
		CARLENTINI		14		
		FRANCOFONTE	88			
		LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA	80			
		PACHINO	57	26		
		UNIONE COMUNI VALLE DEGLI IBLEI	58			
		Trapani	ALCAMO	145		
	CAMPOBELLO DI MAZARA		10	30		
	CASTELLAMMARE DEL GOLFO		34			
MARSALA	237		145			
MAZARA DEL VALLO	70		50			
PETROSINO			20			
POGGIOREALE	20					
SALAPARUTA	20					
TRAPANI	90					
VALDERICE	60					
TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			5.153	1.672	228	
TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			7.053			

I POSTI DI ACCOGLIENZA DELLA RETE SAI PER PROGETTO E CATEGORIA, ANNO 2022 VALORI ASSOLUTI

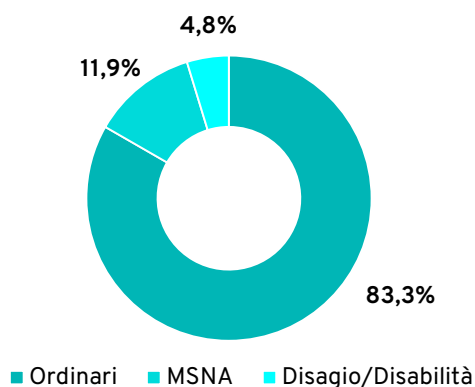
REGIONE	PROVINCIA / CITTÀ METROPOLITANA	ENTE LOCALE	ORDINARI	MSNA	DISAGIO MENTALE O DISABILITÀ	
	Cagliari	CAGLIARI CITTÀ METROPOLITANA	35			
		CAPOTERRA	34			
		QUARTU SANT'ELENA	28			
	Nuoro	AUSTIS			10	
		NUORO		34		
		UNIONE COMUNI MARGHINE		24		
	Sassari	ALGHERO		55		
		BONORVA			12	
		CALANGIANUS			10	
		PORTO TORRES		42		
	Sud Sardegna	IGLESIAS		35	12	
		SAN GAVINO MONREALE		20		
		SASSARI		31		
		SERRAMANNA		15		
	TOTALE PER CATEGORIA DI PROGETTO			353	44	0
	TOTALE COMPLESSIVO REGIONALE			397		

SCHEDE REGIONALI: PROGETTI, POSTI
ED ENTI TITOLARI DEL SAI

Piemonte

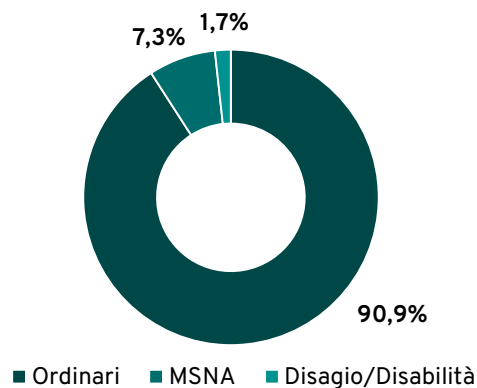
42 Progetti

(4,4% totale nazionale)

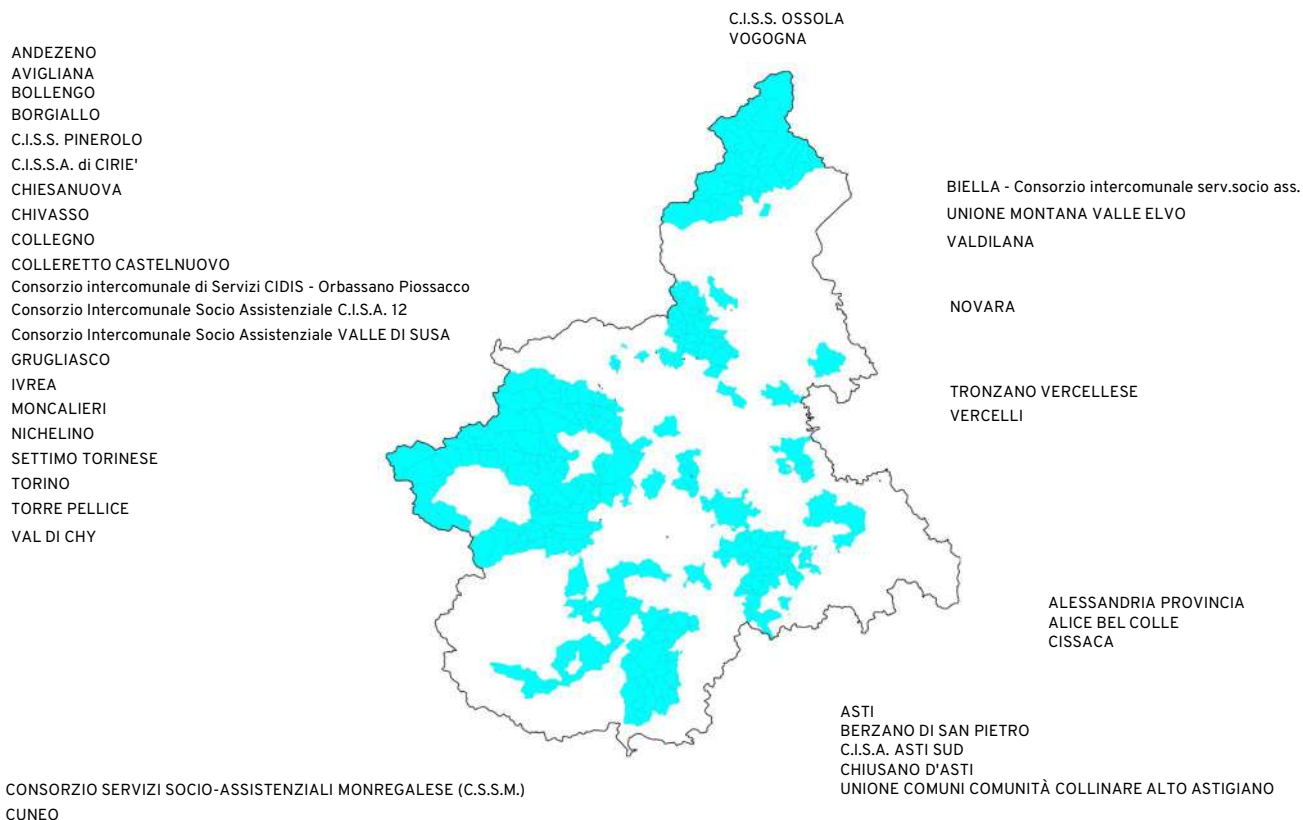


2.641 Posti

(5,9% totale nazionale)



39 Enti titolari di progetto

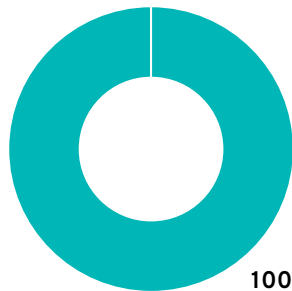


● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Valle d'Aosta

1 Progetto

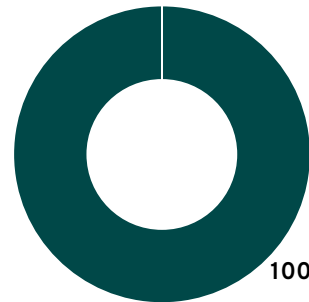
(0,1 totale nazionale)



■ Ordinari ■ MSNA ■ Disagio/Disabilità

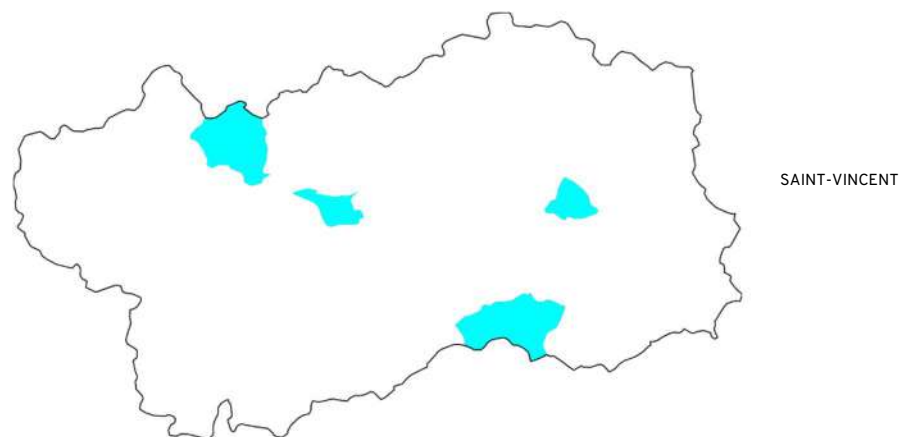
37 Posti

(0,1% totale nazionale)



■ Ordinari ■ MSNA ■ Disagio/Disabilità

1 Ente titolare di progetto

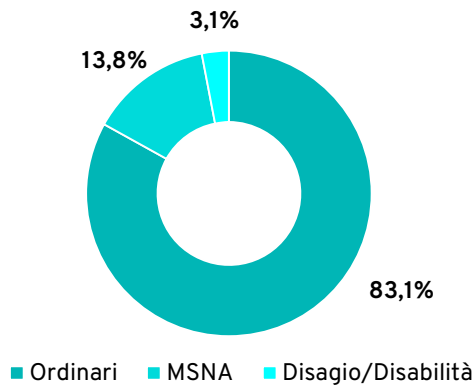


● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Lombardia

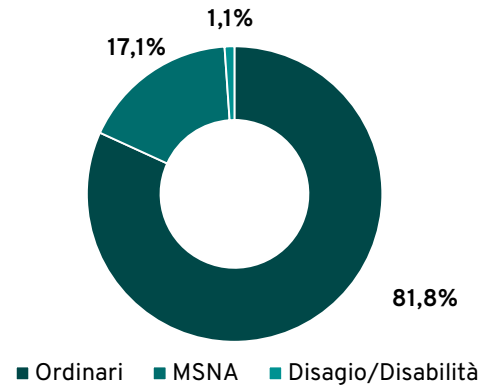
64 Progetti

(7,5% totale nazionale)

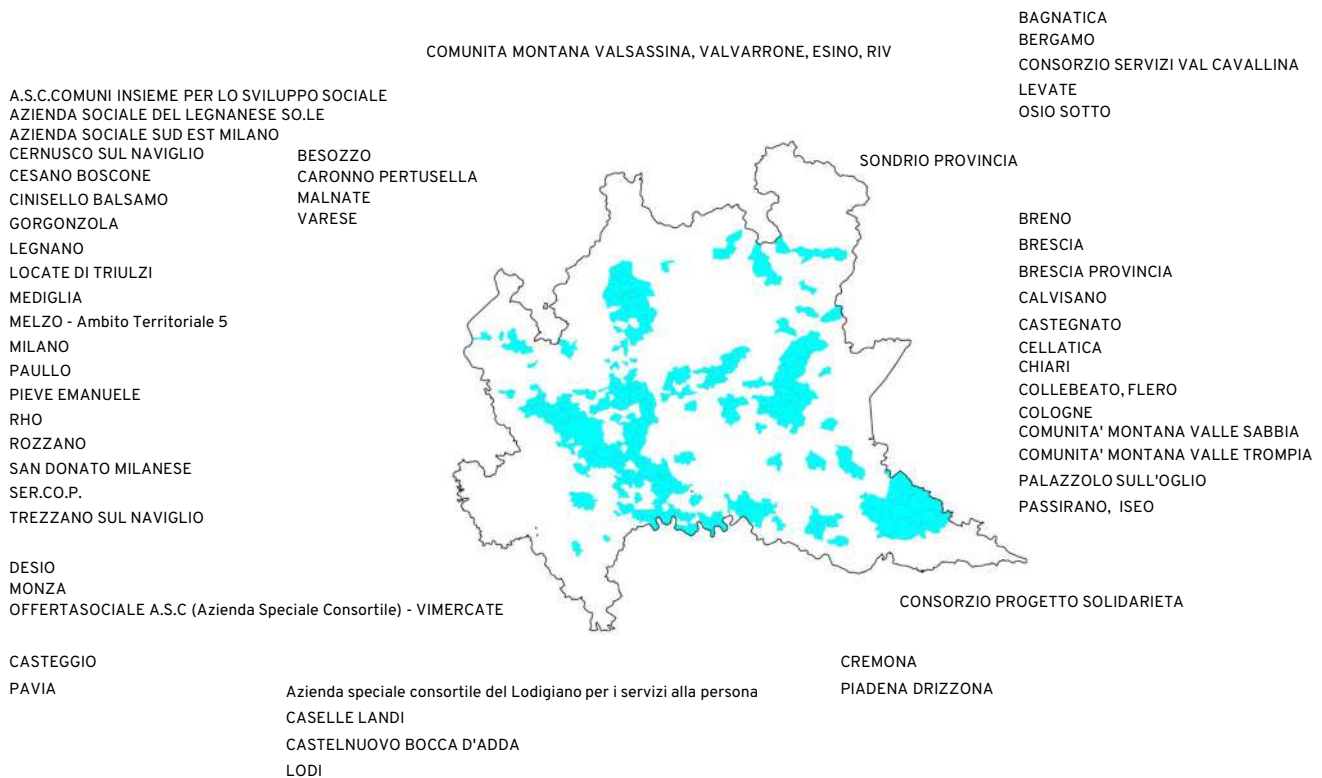


3.779 Posti

(8,5% totale nazionale)



55 Enti titolari di progetto

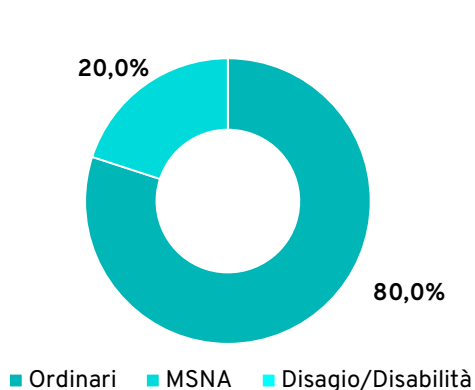


 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Trentino Alto-Adige

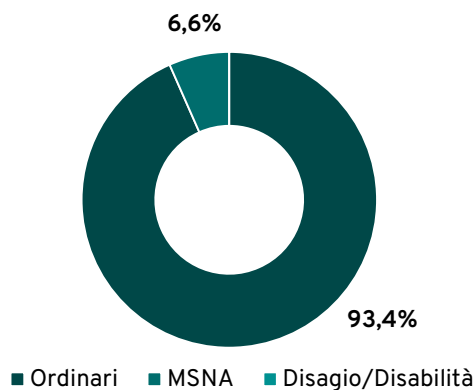
5 Progetti

(0,5% totale nazionale)



257 Posti

(0,6% totale nazionale)



4 Enti titolari di progetto

COMUNITA COMPENSORIALE BURGRAVIATO
COMUNITA COMPENSORIALE VAL VENOSTA
COMUNITA COMPENSORIALE VALLE ISARCO

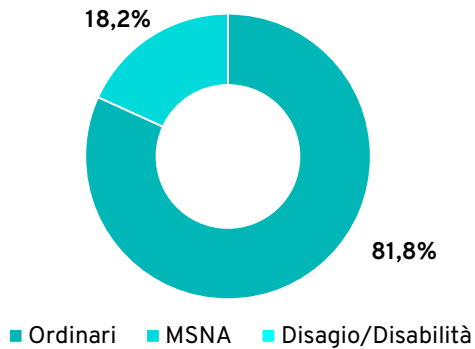


● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Veneto

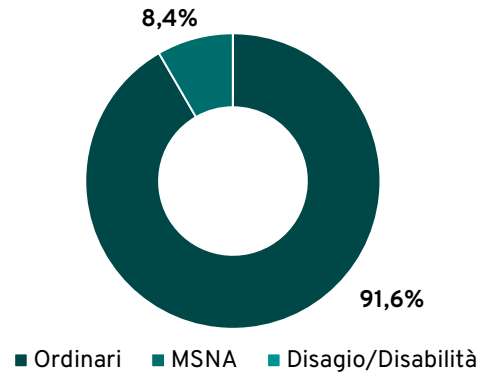
22 Progetti

(2,3% totale nazionale)

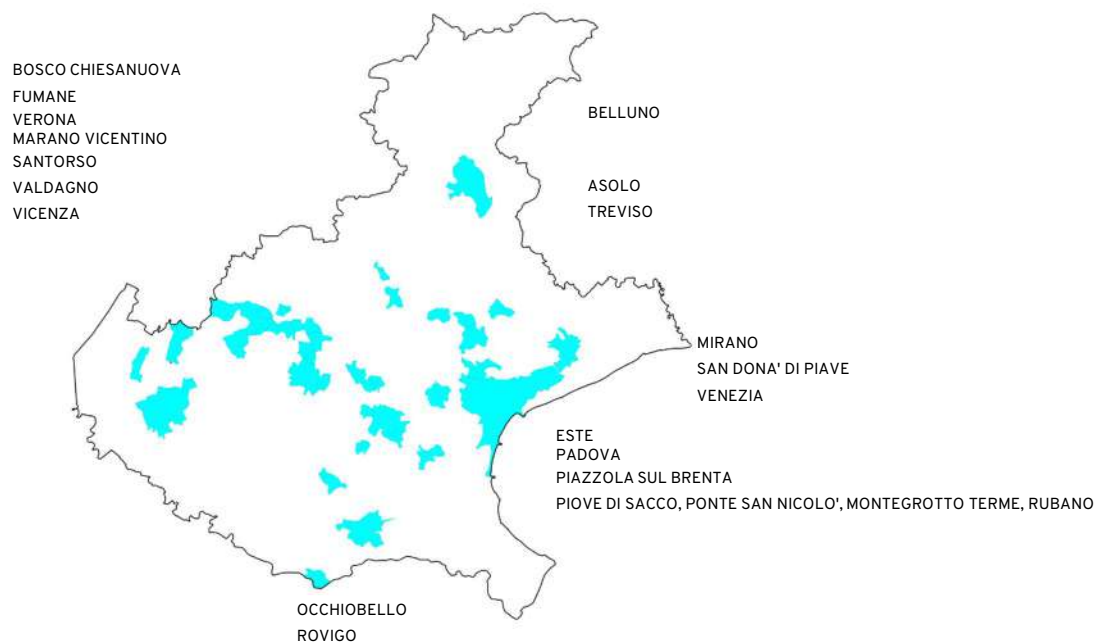


922 Posti

(2,1% totale nazionale)



19 Enti titolari di progetto

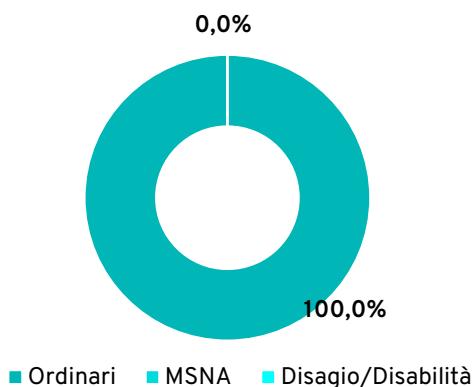


● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Friuli Venezia Giulia

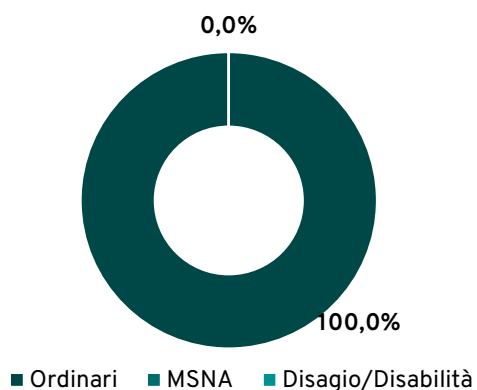
7 Progetti

(0,7% totale nazionale)

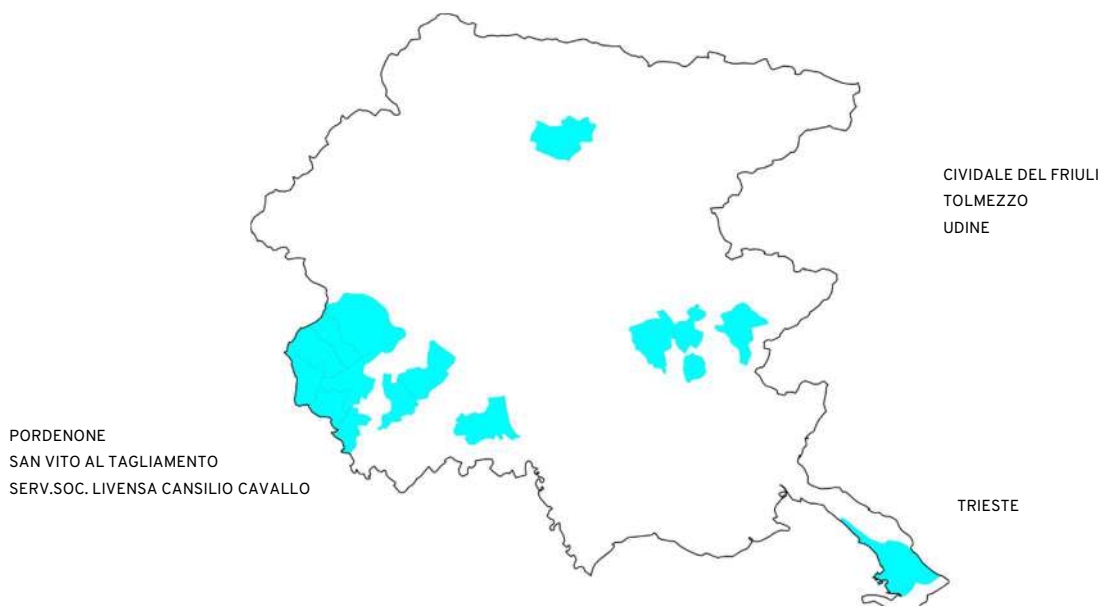


320 Posti

(0,7% totale nazionale)



7 Enti titolari di progetto

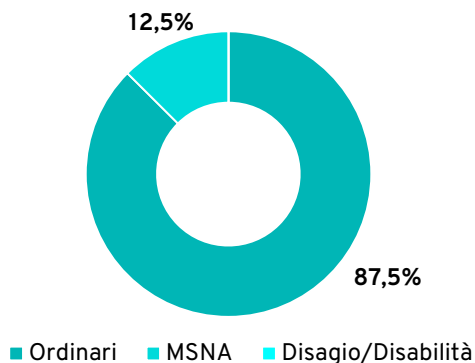


● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Liguria

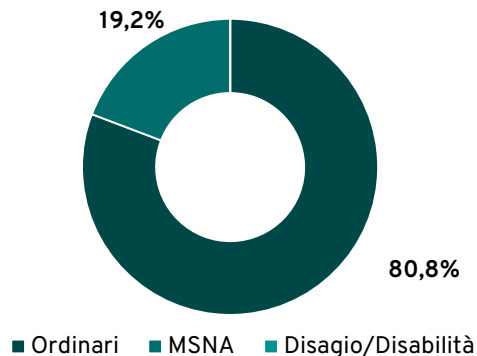
24 Progetti

(2,5% totale nazionale)



1.204 Posti

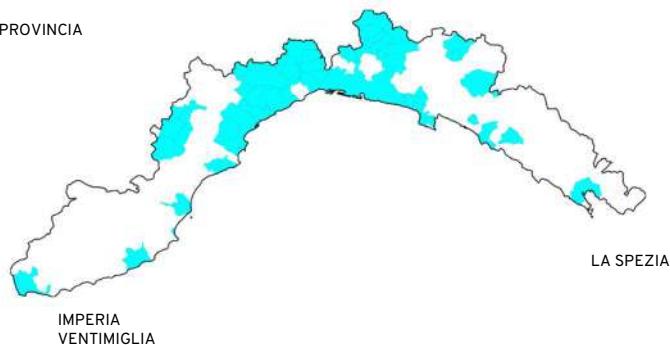
(2,7% totale nazionale)



23 Enti titolari di progetto

ALBISOLA SUPERIORE
CALIZZANO
CELLE LIGURE
DISTRETTO SOCIALE N.7 SAVONESE
FINALE LIGURE
ROCCAVIGNALE
SAVONA
SAVONA PROVINCIA

ASSOCIAZIONE COMUNI FONTANIGORDA e ROVEGNO
BORZONASCA
CAMPOMORONE
COGOLETO
COGORNO
DISTRETTO SOCIO SANITARIO N.13 GENOVA LEVANTE
GENOVA
MIGNANEGO
SANTA MARGHERITA LIGURE
SESTRI LEVANTE
UNIONE COMUNI VALLE STURA E LEIRA
UNIONE DEI COMUNI DELLO SCRIVIA

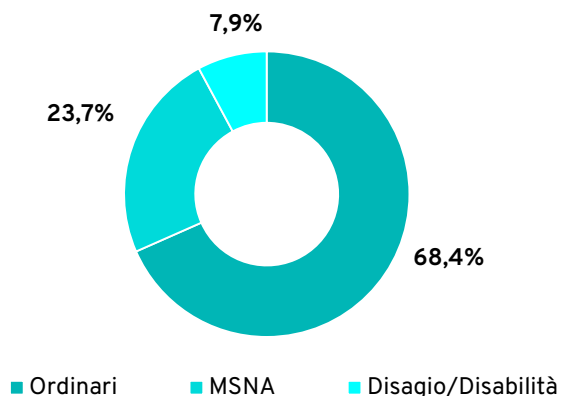


● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Emilia Romagna

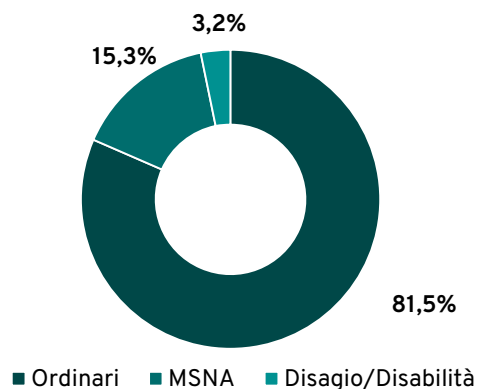
38 Progetti

(4,0% totale nazionale)



3.850 Posti

(8,6% totale nazionale)



27 Enti titolari di progetto

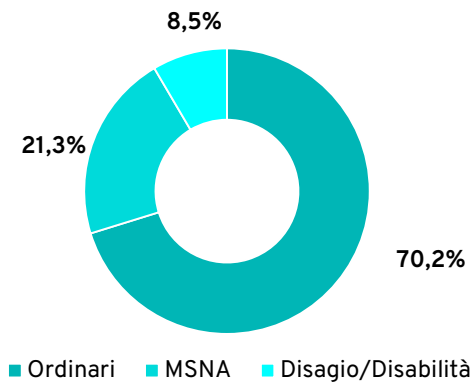


 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Toscana

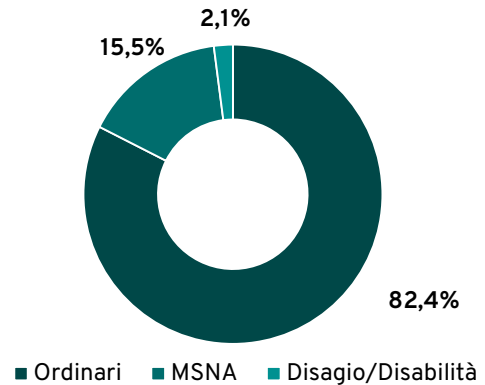
47 Progetti

(5,0% totale nazionale)

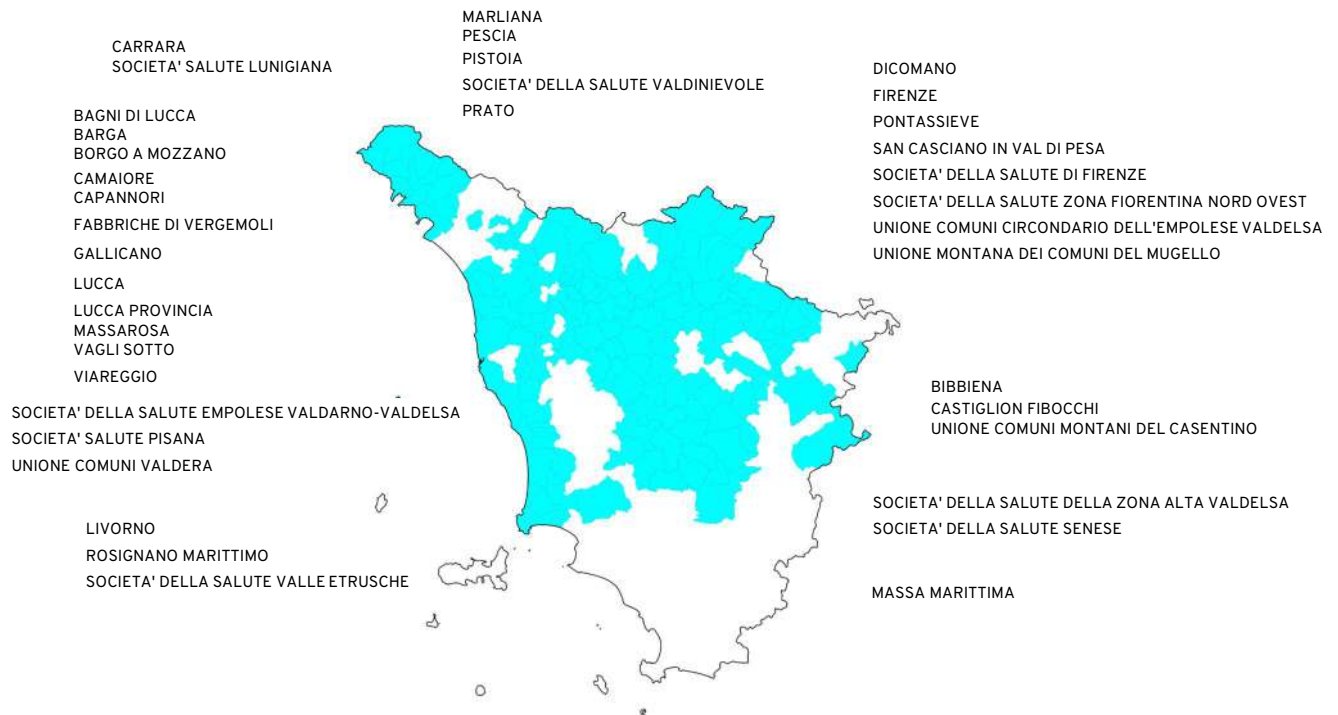


2.094 Posti

(4,7% totale nazionale)



39 Enti titolari di progetto

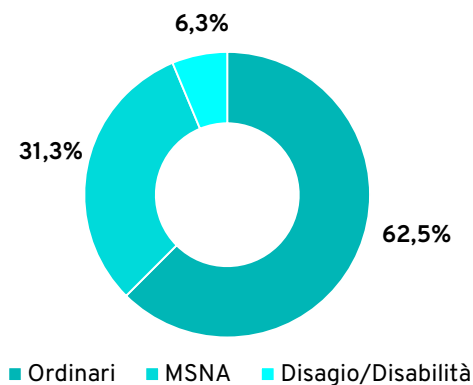


 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Umbria

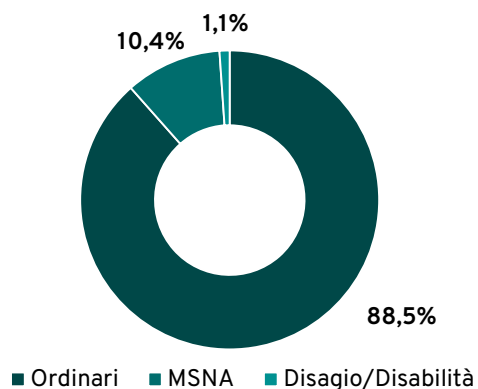
16 Progetti

(1,7% totale nazionale)

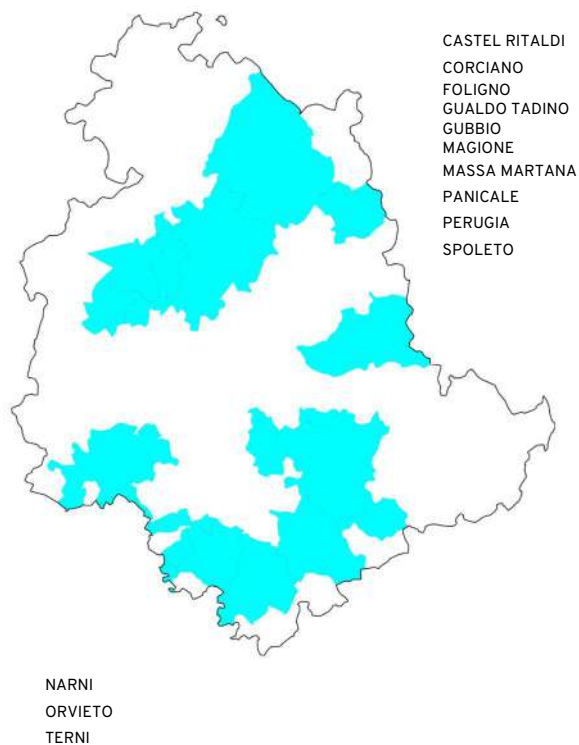


548 Posti

(1,2% totale nazionale)



13 Enti titolari di progetto

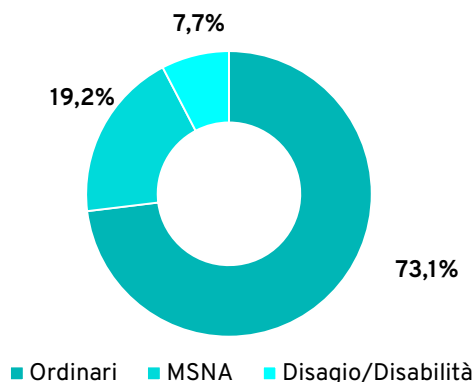


● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Marche

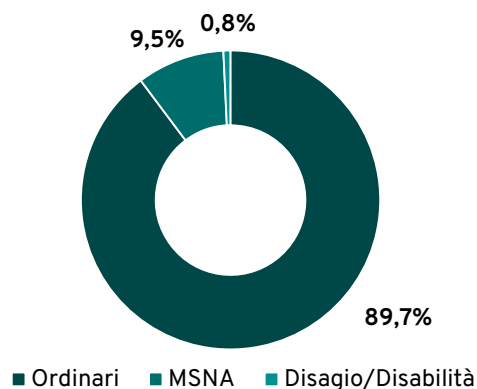
26 Progetti

(2,8% totale nazionale)



1.714 Posti

(3,9% totale nazionale)



21 Enti titolari di progetto

FANO
PESARO
PESARO-URBINO PROVINCIA

ANCONA
JESI
JESI ASP AMBITO 9
SENIGALLIA Capofila Ambito Territoriale Sociale 8
UNIONE LE TERRE DELLA MARCA SENORE

RECANATI

FALERONE
FERMO
MAGLIANO DI TENNA
MONTE VIDON COMBATTE
PORTO SAN GIORGIO
PORTO SANT'ELPIDIO
SERVIGLIANO

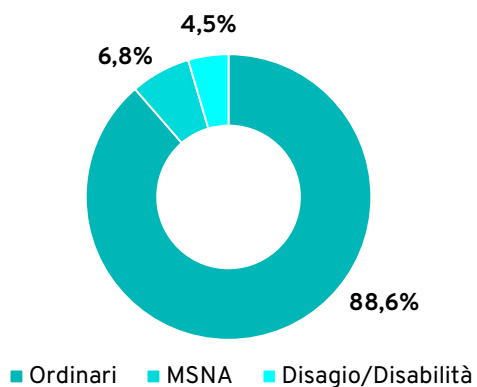
FOLIGNANO
GROTTAMMARE
MONTEDINOVE
RIPATRANSONE
SAN BENEDETTO DEL TRONTO

 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Lazio

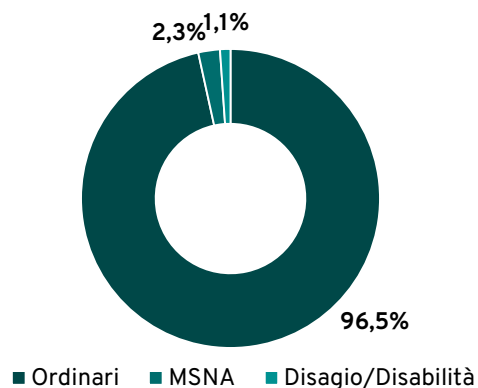
44 Progetti

(4,7% totale nazionale)

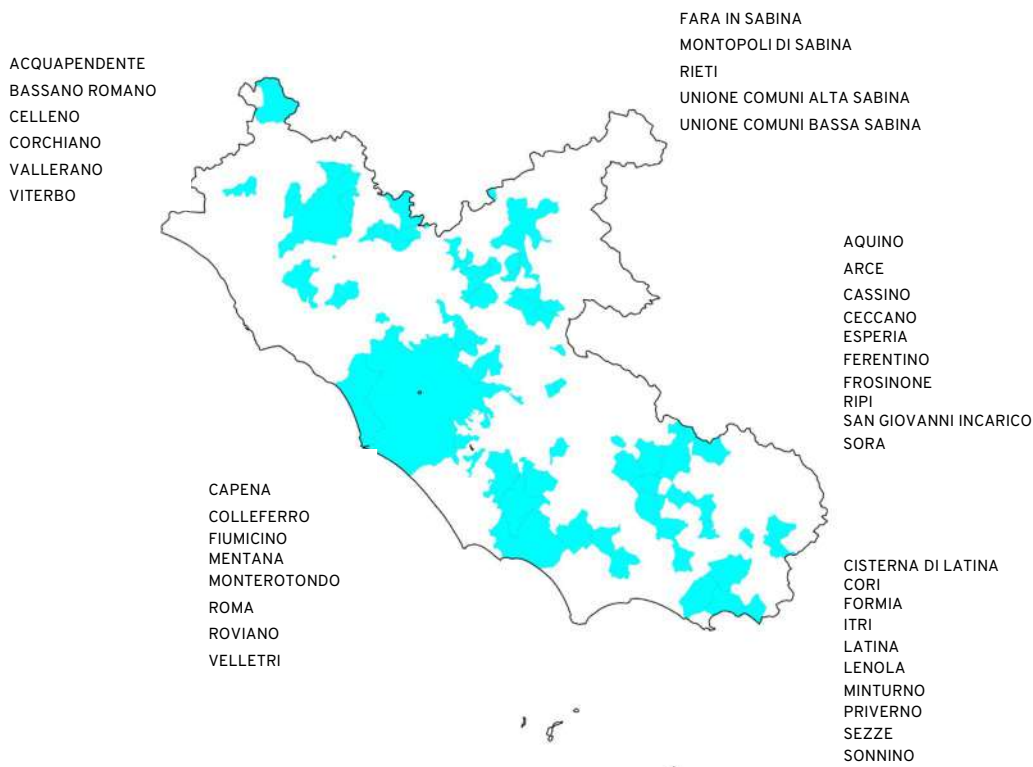


3.362 Posti

(7,6% totale nazionale)



39 Enti titolari di progetto

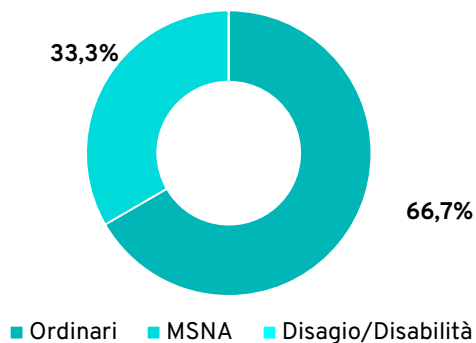


 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Abruzzo

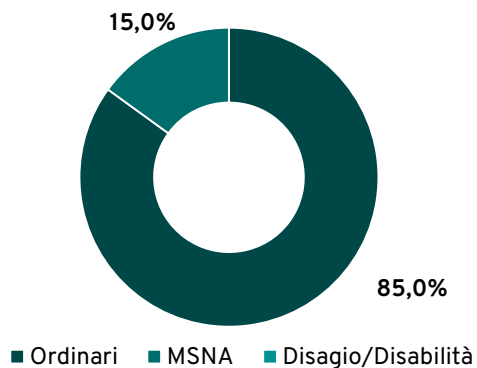
30 Progetti

(3,2% totale nazionale)

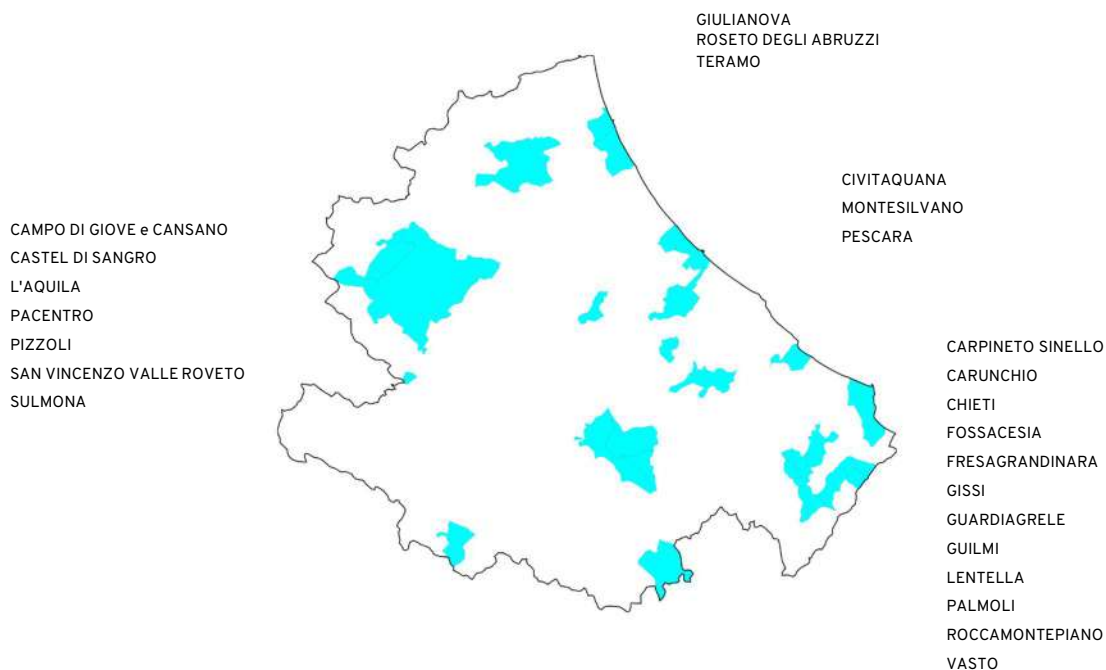


1.107 Posti

(2,5% totale nazionale)



25 Enti titolari di progetto

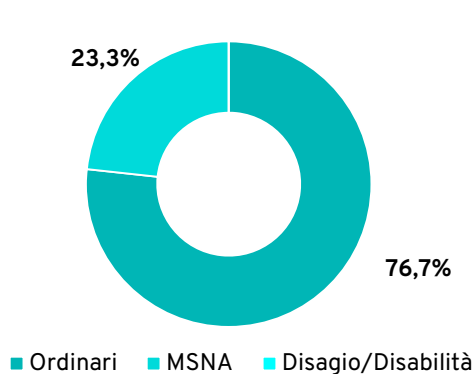


 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Molise

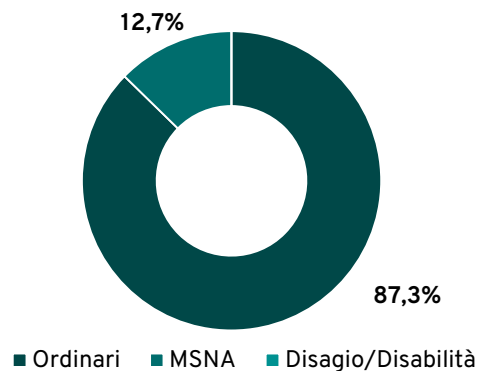
30 Progetti

(3,2% totale nazionale)



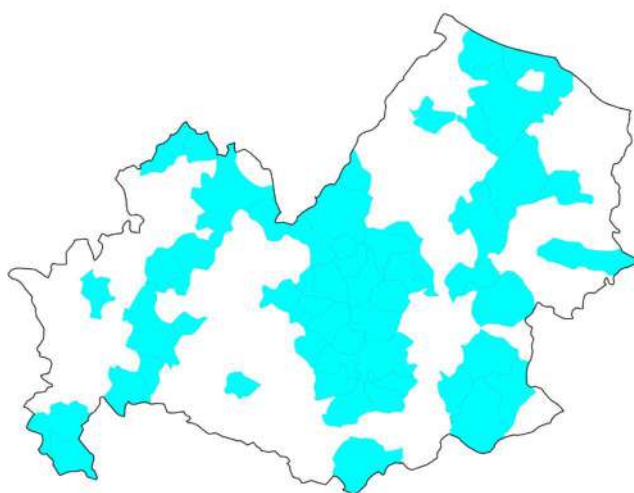
1.009 Posti

(2,3% totale nazionale)



29 Enti titolari di progetto

AGNONE
CANTALUPO NEL SANNIO
CASTEL DEL GIUDICE
CERRO AL VOLTURNO
MONTERODUNI
PESCHE
PESCOPENNATARO
POGGIO SANNITA
SANT'AGAPITO
SESTO CAMPANO
VENAFRO



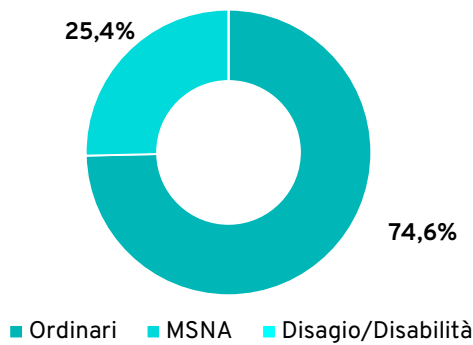
AMBITO TERRITORIALE SOCIALE DI CAMPOBASSO
CAMPOBASSO
CASACALENDA
CASTELLINO DEL BIFERNO
GAMBATESA
GUGLIONESI
JELSI
LARINO
MONTECILFONE
PETACCIATO
RICCIA
RIPABOTTONI
RIPALIMOSANI
SANTA CROCE DI MAGLIANO
SANT'ELIA A PIANISI
SEPINO
TAVENNA
TERMOLI

 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Campania

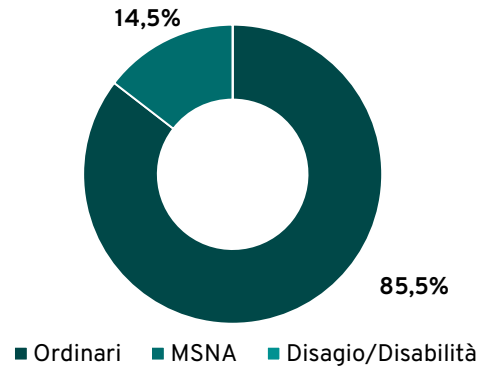
130 Progetti

(13,8% totale nazionale)



4.896 Posti

(11,0% totale nazionale)



116 Enti titolari di progetto

CANCELLO ED ARNONE
CAPUA
CASAGIOVE
CASALUCE
CASERTA
GRICIGNANO DI AVERSA
SANTA MARIA CAPUA VETERE
SESSA AURUNCA
SUCCIVO
VITULAZIO

ASSOCIAZIONE COMUNI BELLOSGUARDO,
ROCCADASPIDE e SACCO

ATENA LUCANA

BARONISSI

BELLIZZI
BRACIGLIANO
CAGGIANO
CAPACCIO PAESTUM
CASTEL SAN LORENZO
CASTELNUOVO CILENTO
CERASO
EBOLI
FELITTO
FISCIANO
MAGLIANO VETERE
MONTEFORTE CILENTO

NOVI VELLA

OGLIASTRO CILENTO
OLIVETO CITRA

OTTATI

PADULA

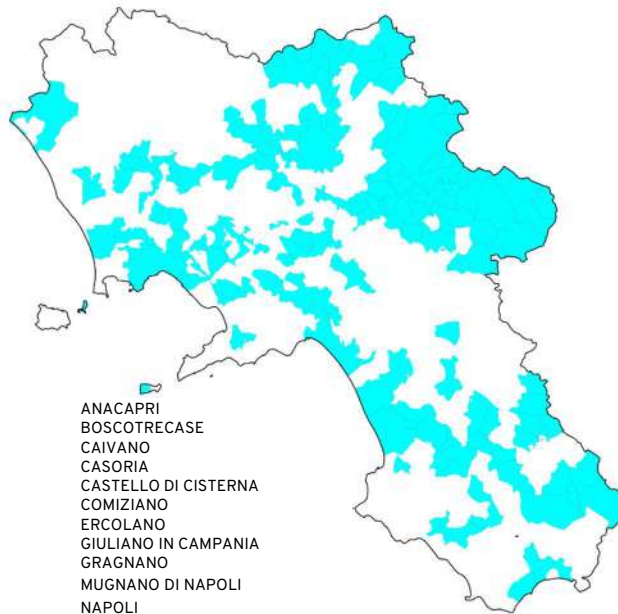
PIAGGINE

POLLA

PONTECAGNANO FAIANO
POSTIGLIONE
ROSCIGNO

SALERNO

SAN PIETRO AL TANAGRO
SAN RUFO
SANTA MARINA
SARNO
TORRE ORSAIA
VIBONATI



BASELICE
BENEVENTO
CASTELPAGANO
CASTELPOTO
CAUTANO
CIRCELLO
COLLE SANNITA
FRAGNETO MONFORTE
GUARDIA SANFRAMONTI
MOLINARA
MONFALCONE DI VAL FORTORE
MONTESARCHIO
PESCO SANNITA
PIETRELCINA
REINO
SAN BARTOLOMEO IN GALDO
SAN SALVATORE TELESINO
SANTA CROCE DEL SANNIO
SASSINORO
SOLOPACA
TELESE TERME
TOCCO CAUDIO
TORRECUSSO
VITULANO

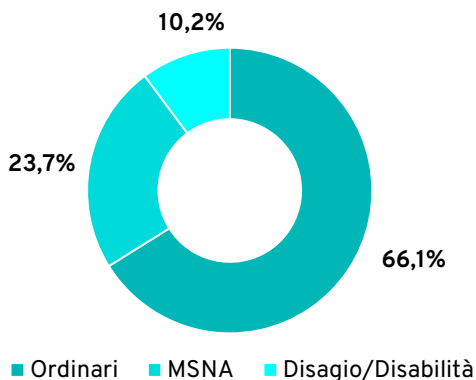
ANACAPRI
BOSCOTRECASE
CAIVANO
CASORIA
CASTELLO DI CISTERNA
COMIZIANO
ERCOLANO
GIULIANO IN CAMPANIA
GRAGNANO
MUGNANO DI NAPOLI
NAPOLI
NOLA
PIMONTE
POGGIOMARINO
POLLENA TROCCHIA
POMIGLIANO D'ARCO
PORTICI
PROCIDA
QUALIANO
SAN GIORGIO A CREMANO
SCISCIANO
SOMMA VESUVIANA
TERZIGNO
VOLLA

AZIENDA SPECIALE CONSORTILE
BISACCIA
CALITRI
CHIANCHE
CONZA DELLA CAMPANIA
LACEDONIA
LAPIO
MARZANO DI NOLA
MERCUGLIANO
MONTEFORTEIRPINO
MONTEFREDANE
MONTEMILETTO
MONTEVERDE
MOSCHIANO
PAGO DEL VALLO DI LAURO
PETRURO IRPINO
ROCCABASCIERANA
SANTA PAOLINA
SANT'ANDREA DI CONZA
SANT'ANGELO A SCALA
SANT'ANGELO DEI LOMBARDI
SERINO
SIRIGNANO
TORRE A NOCELLE
TORRIONI
VILLAMAINA

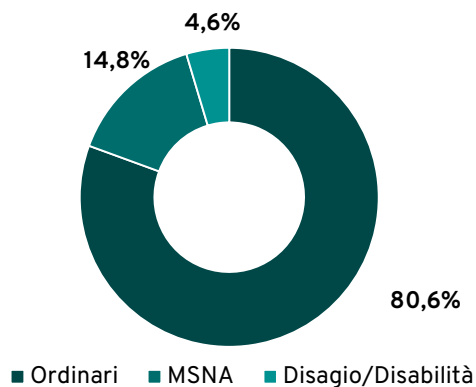
Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Puglia

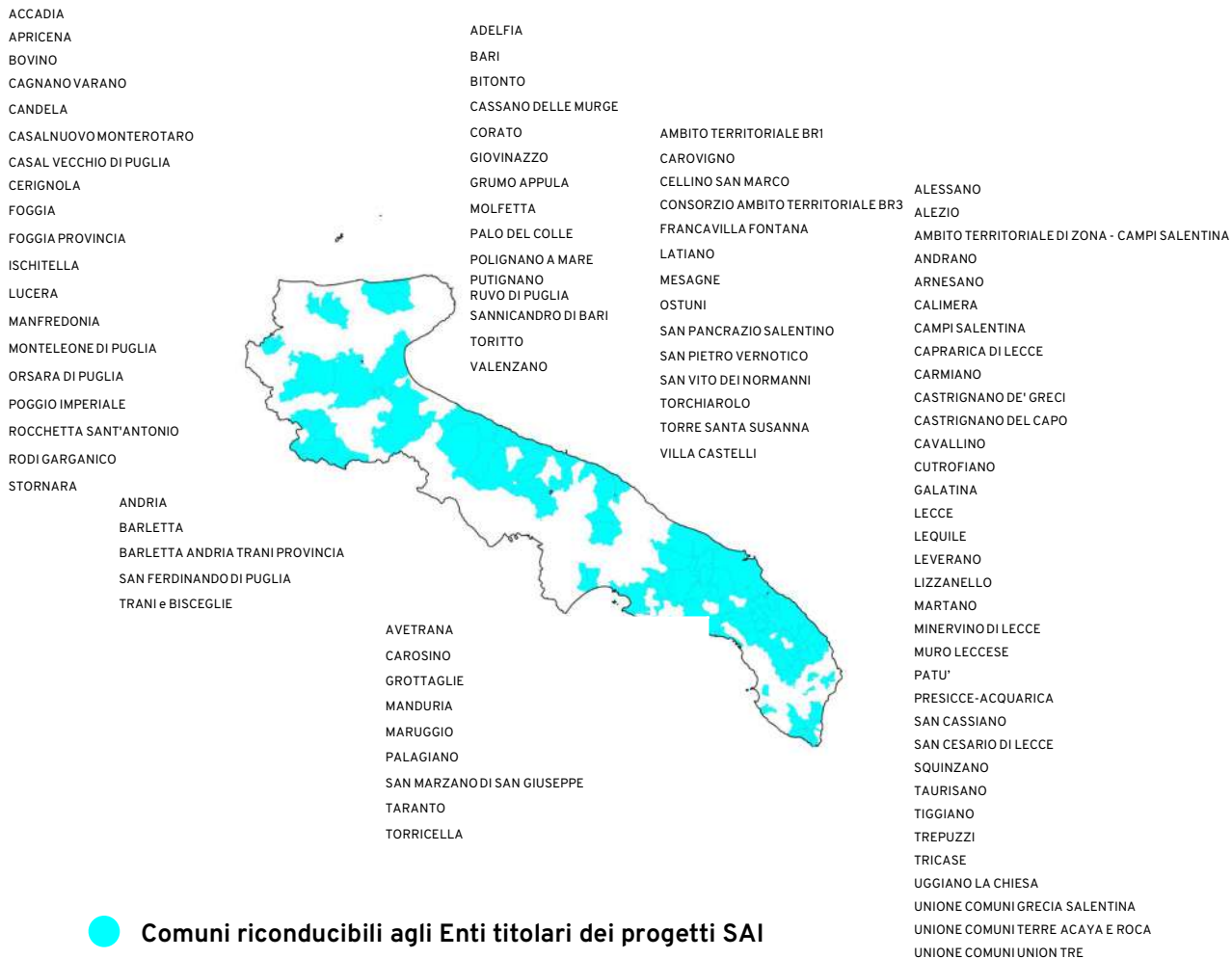
118 Progetti
(12,5% totale nazionale)



4.371 Posti
(9,8% totale nazionale)



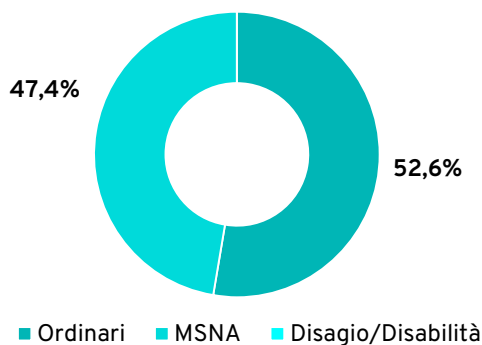
96 Enti titolari di progetto



Basilicata

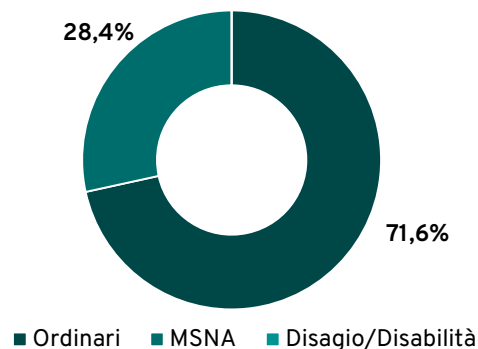
38 Progetti

(4,0% totale nazionale)



960 Posti

(2,2% totale nazionale)



34 Enti titolari di progetto

CASTELSARACENO
FARDELLA
GALLICCHIO
GRUMENTO NOVA
LATRONICO
LAURIA
LAVELLO
MISSANELLO
MURO LUCANO
NEMOLI
PESCOPAGANO
PIETRAGALLA
POTENZA
POTENZA PROVINCIA
RIONERO IN VULTURE
RIPACANDIDA
RIVELLO
SAN CHIRICO RAPARO
SAN FELE
SAN SEVERINO LUCANO
SENISE
TITO
TRECCHIA

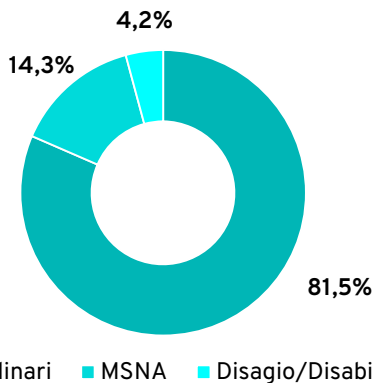


COLOBRARO
FERRANDINA
GORGOGNONE
GROTTOLE
IRSINA
MATERA
NOVA SIRI
POLICORO
SALANDRA
TRICARICO
TURSI

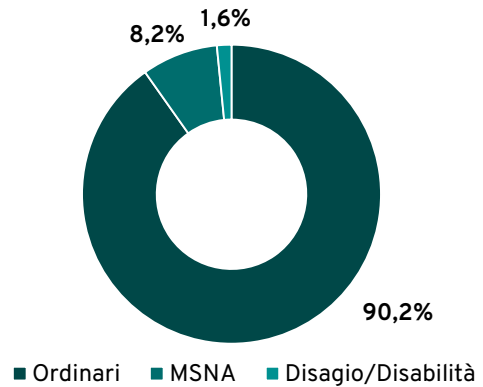
 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Calabria

119 Progetti
(12,6% totale nazionale)



3.990 Posti
(9,0% totale nazionale)



109 Enti titolari di progetto

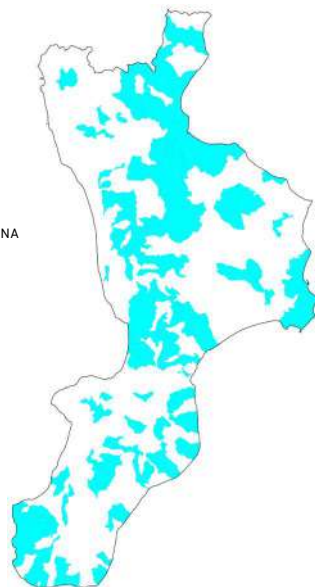
ACQUAFORMOSA
ACRI
BELSITO
BISIGNANO
BOCCHIGLIERO
CAMPANA
CARIATI
CASALI DEL MANCO
CASSANO ALL'JONIO
CASTROVILLARI
CELICO
CERCHIARA DI CALABRIA
CERISANO
CERZETO
CIVITA
COLOSIMI
CORIGLIANO-ROSSANO
COSENZA PROVINCIA
CROSIA
DIPIGNANO
DOMANICO
FIGLINE VEGLIATURO
FIRMO
GRIMALDI
LAPPANO
MARZI
MENDICINO
MONTALTOUFFUGO
MONTEGIORDANO
ORIOLO
PALUDI
PARENTI
PLATACI
ROGLIANO
ROSETO CAPO SPULICO
ROVITO
SAN BASILE
SAN BENEDETTO ULLANO
SAN COSMO ALBANESE
SAN DEMETRIO CORONE
SAN GIORGIO ALBANESE
SAN PIETRO IN AMANTEA
SAN SOSTI
SCIGLIANO
SPEZZANO DELLA SILA
TREBISACCE
VACCARIZZO ALBANESE
VILLAPIANA

ARDORE
BAGALADI
BENESTARE
BRANCALEONE
CALANNA
CAMINI
CAMPO CALABRO
CAULONIA
CINQUEFRONDI
CITTANOVA
CONDOFURI
COSOLETO
FERRUZZANO
GALATRO
GIOIOSA IONICA
LAGANADI
MELICUCCA'
MOLOCHIO
MONASTERACE
MONTEBELLO JONICO
REGGIO DI CALABRIA
SAN GIORGIO MORGETO
SAN ROBERTO
SANT'ALESSIO IN ASPROMONTE
SANT'ILARIO DELLO IONIO
SEMINARA
STILO
VILLA SAN GIOVANNI

ARENA
FILADELFIA
FILANDARI
MILETO
SAN GREGORIO D'IPPONA
VALLELONGA

CARFIZZI
CROTONE
CROTONE PROVINCIA
ISOLA DI CAPO RIZZUTO
PETILIA POLICASTRO
ROCCABERNARDA
SAN NICOLA DELL'ALTO
SAVELLI

AMATO
BADOLATO
CARLOPOLI
CATANZARO
CORTALE e CURINGA
DAVOLI
DECOLLATURA
GASPERINA
GIMIGLIANO
GIRIFALCO
LAMEZIA TERME
MAIDA
MIGLIERINA
SAN PIETRO APOSTOLO
SAN SOSTENE
SANTA CATERINA DELLO IONIO
SATRIANO
TIRIOLO
VALLEFIORITA

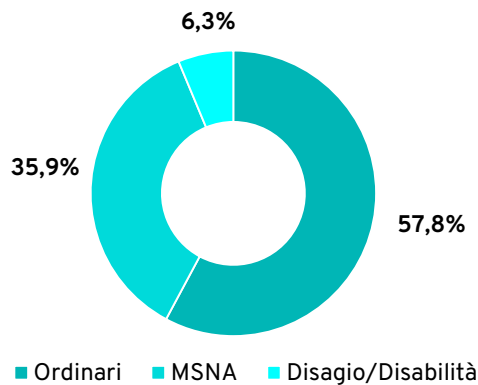


 **Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI**

Sicilia

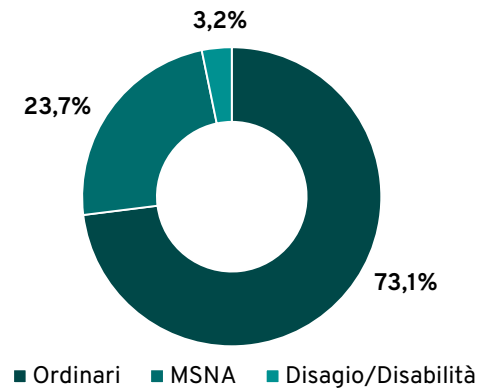
128 Progetti

(13,5% totale nazionale)



7.053 Posti

(15,8% totale nazionale)



94 Enti titolari di progetto

ALCAMO
CAMPOBELLO DI MAZARA
CASTELLAMMARE DEL GOLFO
MARSALA
MAZARA DEL VALLO
PETROSINO
POGGIOREALE
SALAPARUTA
TRAPANI
VALDERICE

ALTOFONTE
BISACQUINO
CAMPOFIORITO
LERCARA FRIDDI
PALAZZO ADRIANO
PALERMO
PARTINICO
POLIZZI GENEROSA
ROCCAMENA
SAN GIUSEPPE JATO
TRABIA

BARCELLONA POZZO DI GOTTO
CAPO D'ORLANDO
CASTROREALE
FONDACHELLI-FANTINA
MESSINA
MILAZZO
MONTALBANO ELICONA
OLIVERI
PACE DEL MELA
RODI' MILICI
SAN SALVATORE DI FITALIA
SANTA DOMENICA VITTORIA
TERME VIGLIATORE
TUSA

ACIREALE
BRONTE
CALTAGIRONE
CASTEL DI IUDICA
CATANIA
MASCALUCIA
MIRABELLA IMBACCARI
PEDARA
RADDUSA
RANDAZZO
SAN GREGORIO DI CATANIA
SCORDIA
VALVERDE
VIZZINI

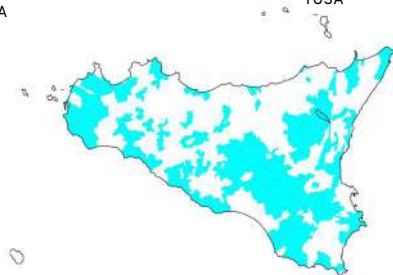
AGRIGENTO
ARAGONA
CAMMARATA
COMITINI
LICATA
PALMA DI MONTECHIARO
RACALMUTO
RAFFADALI
RAVANUSA
REALMONTE
SAMBUCA DI SICILIA
SANTA ELISABETTA
SANTA MARGHERITA DI BELICE
SCIACCA

CALTANISSETTA
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI CALTANISSETTA
MAZZARINO
MILENA
MONTEDORO
NISCEMI
RIESI
SANTA CRISTINA V.
SUTERA

AIDONE
CALASCIBETTA
CENTURIPPE
PIAZZA ARMERINA
PIETRAPERZIA
REGALBUTO
VILLAROSA

CHIARAMONTE GULFI
COMISO
ISPICA
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI RAGUSA
POZZALLO
RAGUSA
SCICLI
VITTORIA

AVOLA
CANICATTINI BAGNI
CARLENTINI
FRANCOFONTE
LIBERO CONSORZIO COMUNALE DI SIRACUSA
PACHINO
UNIONE COMUNI VALLE DEGLI IBLEI

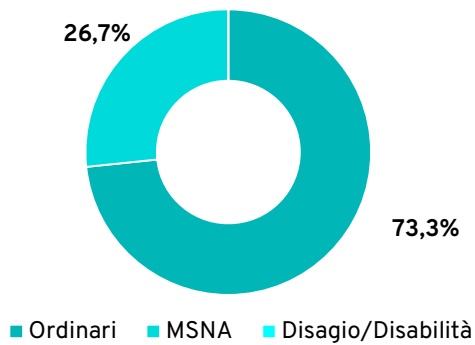


 Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

Sardegna

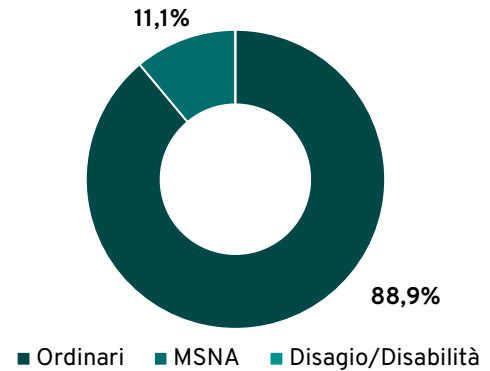
15 Progetti

(1,6% totale nazionale)

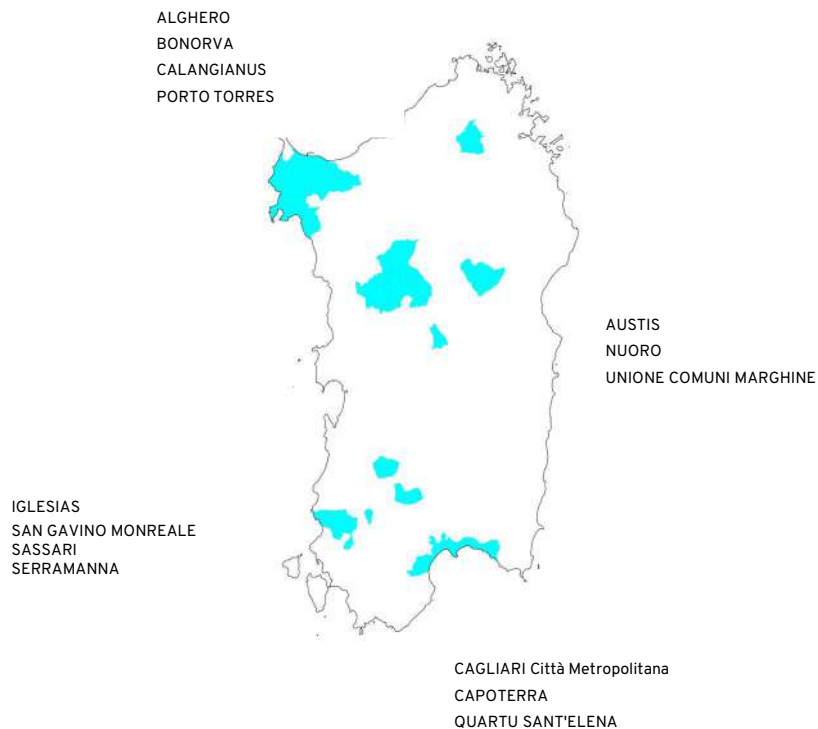


397 Posti

(0,9% totale nazionale)



14 Enti titolari di progetto

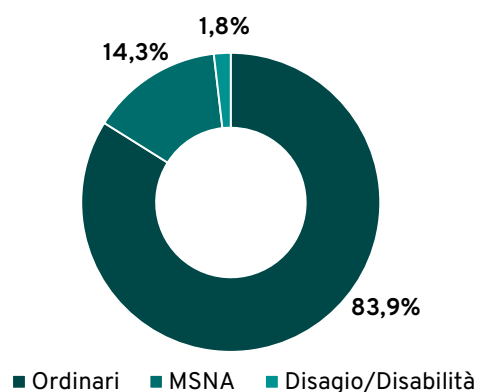
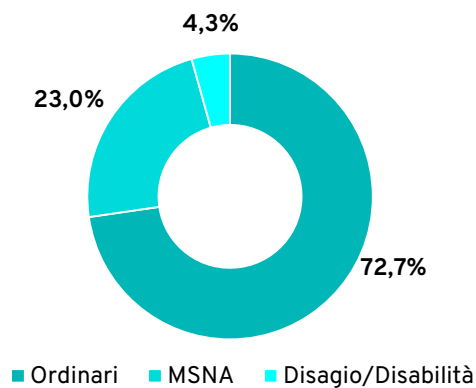


● Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI

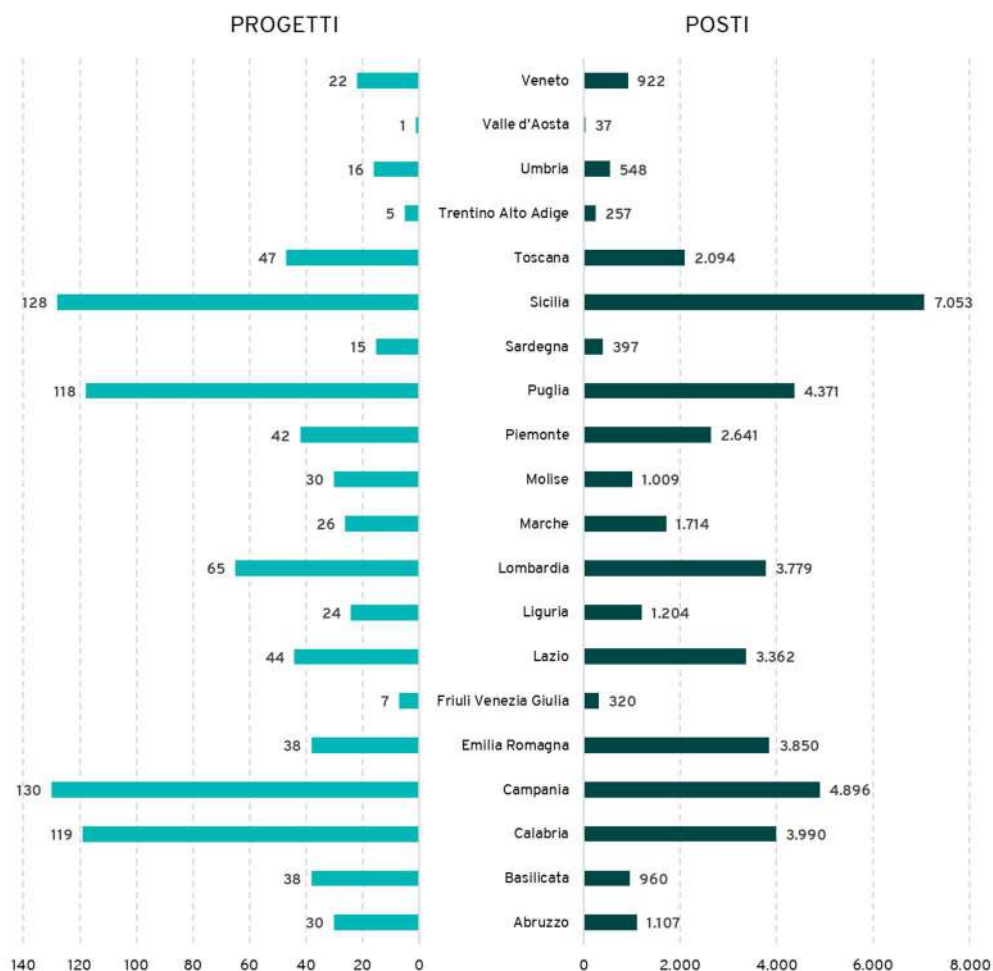
Italia

945 Progetti

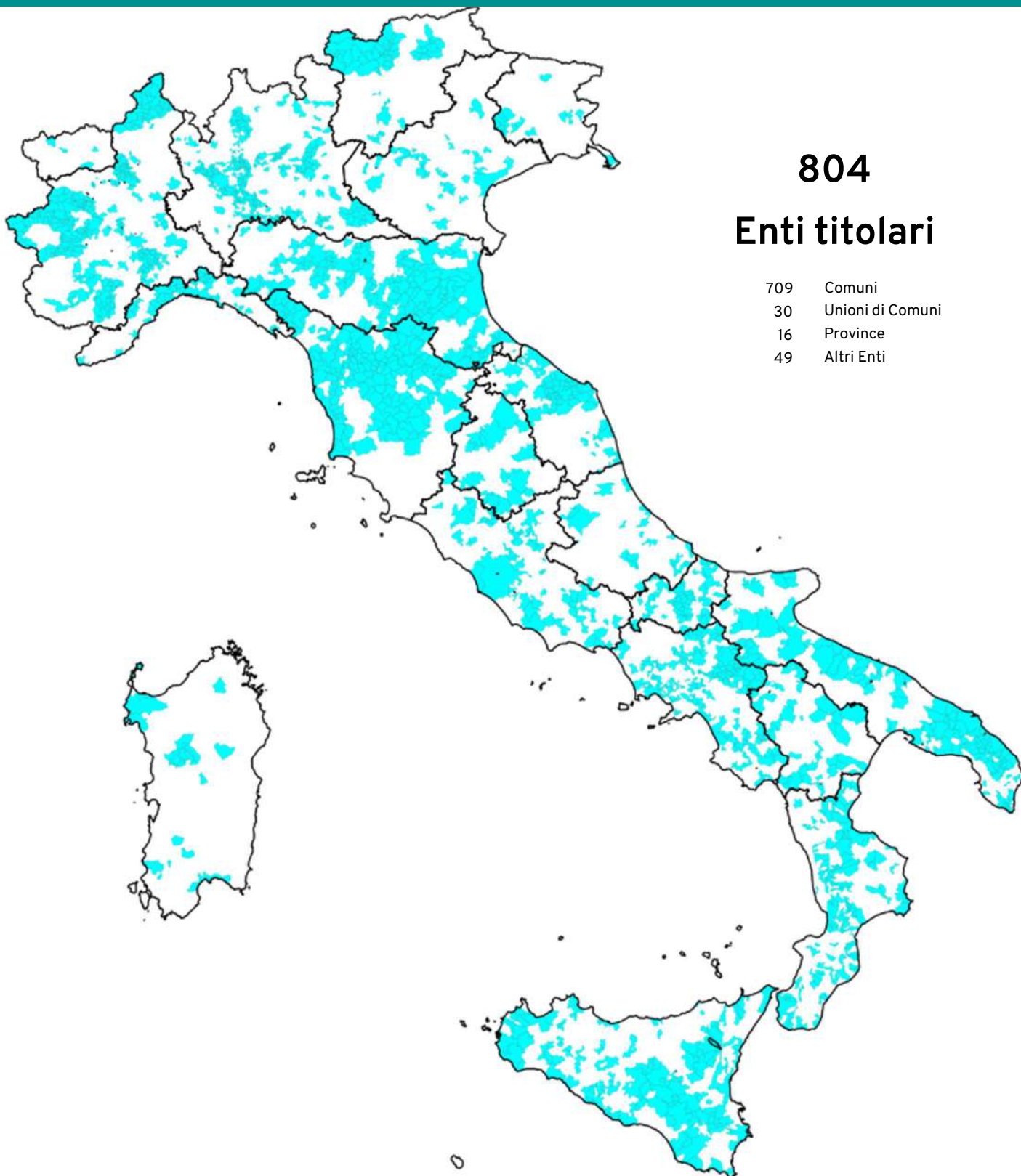
44.511 Posti



Distribuzione Regionale



Sistema di accoglienza e integrazione: Comuni riconducibili agli Enti titolari dei progetti SAI



1.087 (54,4%)	Fino a 5.000 abitanti
502 (25,1%)	Da 5.001 a 15.000 abitanti
295 (14,8%)	Da 15.001 a 50.000 abitanti
72 (3,6%)	Da 50.001 a 100.000 abitanti
43 (2,2%)	Oltre 100.000 abitanti

ATLANTE SAI

2022



**Servizio centrale del sistema di
accoglienza e integrazione**

Via delle Quattro Fontane 116, Roma
telefono +39 06 76980811
e-mail info@serviziocentrale.it

www.retesai.it

ISBN 978-88-6306-061-4

